Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 119 / numero 26 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 31 gennaio 1997

LA CORTE COSTITUZIONALE AMMETTE SOLO UNDICI DEI TRENTA QUESITI PROPOSTI

Referendum di rabbia

Furibonda la reazione di Pannella che grida al «tradimento» e annuncia una campagna per raccogliere nuove firme

Le Regioni: «E' una decisione politica»

COMMENTO

Una sentenza conservatrice

Lasciamo da parte gli insulti di Pannella alla Corte, le scenate isteriche dei refendari arrabbiati, la solita tendenza tutta italiana a cercare i famosi «retroscena» anche dove non ci sono. La verità è più semplice. I giudici della Corte costituzionale hanno bocciato ben 19 dei 30 quesiti considerandoli inaccettabili e, in attesa delle motivazioni di tipo squisitamente giuridico, non resta che valutare l'impatto politico propriamente detto. Prendiamo i due quesiti più importanti, quelli che proponevano di sopprimere la quota proporzionale, così arrivando ad un sistema uninominale secco. Qui la Corte ha contraddetto se stessa. E infatti se nel 1991 una sentenza bocciò alcuni quesiti sulle leggi elettorali, nel 1993 una diversa sentenza ammise quel referendum sul Senato che, approvato poi a larghissima maggioranza, aprì la porta alla riforma (pessima riforma, va detto) della legge elettorale.

Observer

(segue a pagina 3)

ROMA — Dopo un mese di «clausura» ieri la Corte costituzionale ha annunciato il suo verdetto sui trenta referendum proposti dai Riformatori e dalle Regioni. E si è scatenato il putiferio. Solo undici, infatti, hanno avuto il via libera.

Furibonda è stata la reazione di Pannella. Con il cartello al collo con sopra scritto il numero telefonico usato per la raccolta delle firme e dei soldi, il vecchio leone, circondato dai fedelissimi, ha urlato tutta la sua rabbia parlando di «tradimento del diritto da parte di una classe dirigente senza faccia e senza anima. Debole e paurosa. Pronta a far fuori soprattutto i referendum che avrebbero avuto un esito plebiscitario». Inveendo contro una Corte «Plotone di esecuzione». Composta da fuorilegge «che hanno voluto fare un gigantesco falò di milioni di firme autenticate dalla democrazia».

Ma la battaglia non si ferma qui. Il leader riformatore annuncia una serie d'interventi per «interrompere la flagranza dei crimini perpetuati dalle forze della conservazione che impediscono ai cittadini di pronunciarsi». Tra questi forse ci saranno anche dei blitz in Parlamento «quando questo esamina leggi illegali».

Sconcerto, delusione, indignazione anche tra i presidenti delle Regioni italiane che allargano le braccia sconfortati per la bocciatura di 7 dei 12 referendum presentati da «un pezzo di Stato». Roberto Formigoni, a capo della conferenza delle regioni, lo ripete spesso nella giornata della Consulta. E' amareggiato. Ma anche infuriato. «Faremo ricorso contro questa sentenza. Non siamo un gruppo eversivo. E' un segnale brutto e negativo».

A pagina 2 e 3

CCD-CDU, ANCORA CONTRASTI

D'Alema presidente della Bicamerale: disco verde dal Polo

ROMA — Via libera del Polo alla presidenza D'Alema per la commissione bicamerale. Al momento di votare i parlamentari del Centrodestra si asterranno. La decisione è stata presa in un vertice convocato in casa di Berlusconi. Ma l'argomento principale è stato il contrasto tra Ccd e Cdu che sono arrivati al limite della rottura. E' stata anche cercata una soluzione per la spartizione dei due posti nella commissione bicamerale assegnati a questi gruppi. I candidati, infatti, sono tre: Casini, Mastella e Buttiglione. Forza Italia avrebbe offerto una sua quota percentuale residua per permettere anche a Buttiglione, oltre che a Casini e Mastella di far parte della Bicamerale. Ma il Cdu è contrario ad accettare la «carità» degli alleati e chiede che a decidere sia l'assemblea dei deputati: secondo Roberto Formigoni, in questo caso Buttiglione sarebbe senz'altro uno dei due eletti. Il Polo ritiene però necessaria la presenza di tutti e tre i leader del Ccd-Cdu: «Se non ci fossero — ha spiegato Gianfranco Fini — sarebbe meno rappresentativa la presenza della componente degli ex dc nel Polo».

Nel frattempo D'Alema ha tirato fuori un altro argomento destinato a far discutere. Ha fatto sapere che, secondo lui, c'è un'«anomalia» tutta italiana che deve essere corretta al più presto. La guida del governo, cioè, deve essere affidata al leader politico che ottiene più voti. Non è affatto un «siluro» sparato contro Prodi, si è affrettato a correggere il segretario del Pds, appena avvertito che era questa la maliziosa interpretazione data alla sua proposta. Ma la precisazione non ha convinto i popolari, che hanno bocciato la proposta del leader del Pds.

A pagina 4

DIBATTITO SULL'AUTONOMIA

Alla Venezia Giulia serve una strategia di grande respiro

L'area Isontina non può essere assente nel dibattito sull'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia: qualsiasi ipotesi finirà inevitabilmente per coinvolgerci ed è quindi bene che di questa provincia, pur se piccola e composta da due anime, si tenga sin d'ora conto.

Credo che l'analisi storica, nota e condivisa, che vede nell'ultimo conflitto mondiale la causa dell'attuale situazione, vada superata: dobbiamo considerare con spirito autocritico gli altri elementi che si sono andati sovrapponendo nei decenni e soprattutto essere capaci di individuare le prospettive di soluzione.

La realtà oggi pare anche a me quella che ha descritto il Direttore di questo giornale: le province di Gorizia e Trieste rischiano di assomigliare a una specie di «piccolo meridione», involuto e assistito, nell'ambito di un Nord Est certamente più progredito. È vero che queste due microprovince hanno confini angusti, casuali e improduttivi, frutto di accordi a tavolino nati in un contesto ormai lontano.

Gianpiero Fasola

(Segue a pagina 10)

UN NUOVO COLPO DI SCENA: IL PREMIO CONTESTATO POTREBBE RITORNARE A JESI

Lotteria Italia, il valzer dei miliardari

Lo propone la Commissione d'indagine che suggerisce anche di dare 200 milioni a testa ai mancati vincitori

ROMA — Il premio da 2 miliardi potrebbe tornare al biglietto U-527243 di Castelbellino (Iesi) e, come risarcimento, altri 200 milioni potrebbero essere pagati dai Monopoli ad altri quattro mancati vincitori. La proposta deriva dai lavori della Commissione d'indagine insediata dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, e costituisce l'ultimo colpo di scena nel giallo dell'estrazione della Lotteria Italia. Ma la vicenda potrebbe riservare ancora altre sorprese. Il premio infatti non è ancora stato riassegnato.

L'attribuzione dei premi spetta solo al comitato giochi, lo stesso organismo che deve vigilare sul corretto svolgimento delle estrazioni e che, il giorno dopo la diretta Tv, decise di considerare nulla l'estrazione irregolare. Non ancora concluse, inoltre, sono le vicende giudiziarie attivate dai ricorsi del Codacons che ieri, dopo il parere dei tre magistrati, ha invitato i cittadini a conservare i biglietti e il fisco ad «indennizzarli» inventando un nuovo premio miliardario e una nuova estrazione per i possessori di biglietti non estratti.

A pagina 7

Quote latte, oggi scadono i termini

Si dovrà pagare solo un quarto della multa
Ancora scontri a Venezia, Torino e Verona

A PAGINA 6

* * *

Eliminiamo il processo d'appello

L'idea del procuratore di Milano, Borrelli per evitare la prescrizione di Tangentopoli

A PAGINA 7

* * *

Violenta repressione in Albania

Arrestati più di 500 militanti socialisti
Polizia ed esercito controllano le città

A PAGINA 8

INTERVISTA

Ezio Greggio (domani in città): «Prodi e la Bindi mi odiano, non so perché»

Mezzena in Spettacoli

DISEGNERÀ GLI ABITI DI HILLARY CLINTON

La stilista triestina Curiel conquista la Casa Bianca

Servizio di
Arianna Boria

TRIESTE — Il made in Italy ritorna alla Casa Bianca. E questa volta porta con sè qualcosa di Trieste. Sarà infatti la stilista di origine triestina Raffaella Curiel a vestire, nei prossimi mesi, la first lady americana. Dopo Jackie Kennedy e Nancy Regan, affezionate clienti di Valentino, anche la signora Clinton si è fatta dunque conquistare dalla nostra moda. E «Lella», da anni trapiantata a Milano, è stata prontamente convocata a Washington dal capo del cerimoniale. Un fax stringato le dice di tenersi pronta per il 7 febbraio, con tutta la sua solare collezione per la primavera-estate, presentata nei giorni scorsi sulla terrazza del Pincio. Hillary, però, pare sia rimasta folgorata da un abito di pizzo dorato, con cintura di cristalli, valore quindici milioni, sfoggiato al ballo per l'insediamento del marito dall'amica miliardaria newyorkese Kate Edelmann.

L'agenda di Raffaella, che già veste la moglie del presidente Mubarak e una ristretta cerchia di vip americane, si arricchisce così della cliente più prestigiosa, di qua e di là dell'oceano. Una bella lezione per le signore italiane della seconda Repubblica, la cui latitanza alle giornate romane dell'alta moda ha spinto Gattinoni a sostituirle con tre replicanti in lattice. Raffaella Curiel, al contrario, non solo ha avuto un bel parterre di primedonne o ex della politica, da Margherita Boniver ad Assunta Almirante, ma – cosa ben più importante – è riuscita a catturare la first lady per eccellenza. E non è escluso che, tra qualche tempo, l'avvocato Clinton indossi gli abiti dalle suggestioni indiane e berbere, che sono l'«anima» dell'ultima linea della stilista triestina.

Per Raffaella Curiel la moda è un'eredità di famiglia. Nell'atelier della zia Ortensia, in via San Nicolò, vicino alla libreria di Saba, vestivano le signore più eleganti dell'impero austro-ungarico. La madre Gigliola, figlia di un ingegnere navale, era già una sarta di nome, quando, nel secondo dopoguerra, lasciò Trieste per Milano, dove aprì una piccola maison alla clientela, e la sua casa agli intellettuali. Da lei capitava di pranzare con Dino Buzzati e Riccardo Bacchelli, con Erich Maria Remarque e Arthur Rubistein. Fu questa la giovinezza di Raffaella: un'educazione raffinata in giro per l'Europa, poi l'esperienza in azienda, misurandosi ogni giorno con un nome che era sinonimo di ricercatezza e rigore sartoriale.

«L'educazione di mia madre – ricorda la stilista, in un'intervista al "Piccolo" – era un'educazione all'estetica, alla cultura, prima ancora che alla moda. Era sempre dalla parte delle donne, però non amava stupire. Si vestiva con grande aristocrazia, molto semplicemente. Da lei ho imparato tanto. Anche per me, l'eleganza, è una disarmante semplicità».

ARRESTATI A NAPOLI 19 AGENTI VENDUTI ALLA CAMORRA

Poliziotti al servizio del boss: blitz contro i clan avversari

NAPOLI — Diciannove divise infedeli, diciannove poliziotti al soldo della camorra vesuviana che erano pronti — dietro veri e propri stipendi elargiti dalle cosche — a coprire i boss, ad usare la legge per colpire le «famiglie» rivali di quelli che erano divenuti col tempo i loro stessi padroni. Insomma, secondo quanto sospettano i magistrati della procura antimafia di Napoli, diciannove servitori dell'antistato.

Per tutti, ieri, sono scattate le manette. E potrebbe non essere finita qui, dal momento che nell'inchiesta — ma siamo ancora nel campo delle indiscrezioni — risulterebbero indagati anche alcuni funzionari e dirigenti di polizia.

Un'informazione di garanzia sarebbe stata già inviata anche ad un brigadiere dell'Arma (corruzione l'ipotesi di reato) in servizio ad Ercolano. E sì, perchè il denominatore comune per le molte persone coinvolte nell'indagine è proprio l'aver prestato servizio nei comuni della fascia costiera che si protende alle pendici del vulcano. Le accuse vanno dall'associazione camorristica alla corruzione, al falso.

In carcere, comunque, sono finite anche altre quattro persone (una quinta, il boss Raffaele Ascione è già detenuta da tempo). Tra loro un ex consigliere comunale napoletano del Msi, l'ex avvocato Cesare Bruno.

A pagina 6

14 febbraio
A29301
San Valentino
Vinci con IL PICCOLO le "Verette dell'Amore"
Dal 2 all'8 febbraio con IL PICCOLO
si potrà partecipare al concorso che mette in palio sei splendide verette con diamanti, raccogliendo ogni giorno il bollino pubblicato sul giornale e che dovrà essere incollato sulla scheda che i lettori troveranno pubblicata **domenica 2 febbraio.**
Tutte le schede complete inviate al giornale parteciperanno all'**estrazione** di
GIOVEDI' 13 FEBBRAIO
Non perdete l'occasione di festeggiare S. Valentino in un modo speciale.
Aut Min. conc.
In collaborazione con
MARZARI GIOIELLI 1920

SLALOM SPECIALE: TOMBA TORNA A VINCERE

Maldini è stato di parola: azzurri in marzo al Rocco

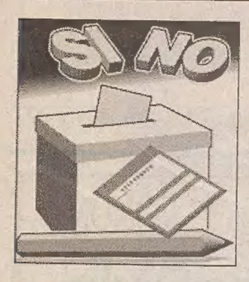
TRIESTE — Cesare Maldini è stato di parola: «Porterò la nazionale a Trieste» aveva detto dopo la sua nomina. E ieri, infatti, il presidente della Federcalcio, Nizzola, ha accontentato il commissario tecnico. Perché Italia-Moldavia, il prossimo incontro casalingo degli azzurri per le qualificazioni ai Mondiali 1998, si giocherà il 29 marzo allo stadio «Rocco» di Trieste. Curioso il fatto che è stata stabilita Livorno quale sede di Italia-Moldavia Under 21 del 27 marzo, perché Livorno è la città di Rossanno Giampaglia, c.t. degli azzurrini. La nazionale italiana dunque torna a Trieste. Con quella di sabato 29 marzo, il Friuli-Venezia Giulia raggiungerà un piccolo record: quello di aver ospitato due volte la nazionale in tre anni.

Nello sci, intanto, ieri sera è tornato al successo Alberto Tomba che si è aggiudicato lo slalom speciale in notturna di Schladming. L'azzurro è in forma mondiale, in vista della rassegna iridata del Sestriere che comincia domenica.

In Sport

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO
KS CARINZIA
OGNI GIORNO SU TV SATELIT 3 SAT - ASTRA ORE 8.19 E 8.49
OLTRE 100 KM. DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473 e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona
80 - 150 cm di NEVE FRESCA

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2



TRA APRILE E GIUGNO ANDREMO ALLE URNE PER ESPRIMERE IL VOTO SUGLI UNDICI REFERENDUM AMMESSI

Corte costituzionale, il verdetto

Bocciati 19, tra cui quelli che trattavano l'abolizione della quota proporzionale - La sentenza dopo cento ore di camera di consiglio

ROMA — Via libera della Corte costituzionale a undici referendum dei trenta chiesti dai riformatori e dalle Regioni.

Tra i diciannove bocciati quelli sulle leggi elettorali, per l'abolizione della quota di parlamentari eletti con la proporzionale sia alla Camera che al Senato, che miravano quindi a un sistema maggioritario puro.

Questi due no sono quelli che avranno conseguenze politiche più immediate, sulla Bicamerale.

Ammesse invece le consultazioni popolari sulla golden share e la soppressione del ministero per le risorse agricole, sulla caccia e sull'ordine dei giornalisti.

Per decidere sui trenta quesiti la Consulta, presieduta da Giuliano Granata, ha impiegato quasi un mese, con cento ore di camera di consiglio, la più lunga della sua storia.

Nemmeno il numero dei referendum proposti, però, era mai stato tanto alto, e su argomenti così diversi e complessi.

Nelle motivazioni della sentenza, che sarà depositata entro il 10 febbraio, la Corte spiegherà le ragioni delle sue scelte.

In una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno (la prima utile è il 20 aprile, l'ultima è il 15 giugno),andremo quindi alle urne per vincolare gli scatti di carriera dei magistrati a un concorso, invece di tener conto solo dell'anzianità di servizio.

Per vietare ai giudici di assumere incarichi extragiudiziali, come arbitrati e collaudi di opere pubbliche.

Per decidere sull'abolizione del controllo dello Stato sulle aziende mantenendo la proprietà delle azioni più «pesanti», la «golden share», in sostanza un sì o un no alle privatizzazioni.

Per rendere più facile l'obiezione di coscienza eliminando il parere vincolante della commissione di valutazione.

Se però dovesse essere approvata la legge già varata dal Senato nei giorni scorsi questo referendum non si farebbe.

Torneremo poi a votare sulla caccia, sulla richiesta di abolizione dell'articolo 842 del Codice civile che permette l'ingresso dei cacciatori nei terreni agricoli (sulla questione, nel '90, 18 milioni di elettori si sono già pronunciati contro le doppiette, ma non fu raggiunto il quorum).

C'è poi il quesito che propone l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Questi sono i sei referendum promossi dai riformatori di Marco Pannella.

I cinque delle Regioni riguardano invece l'abrogazione del ministero delle Risorse agricole, che del resto era già stato eliminato da un precedente referendum, anche se rinato con un altro nome.

L'abolizione dei controlli statali sugli atti amministrativi delle Regioni, con l'obiettivo di smantellare i poteri centrali a favore dell'autonomia dei governi regionali.

L'eliminazione dei controlli del Coreco sugli atti amministrativi dei Comuni e delle Province.

L'eliminazione dei segretari comunali e provinciali, che attualmente, dipendono dal ministero dell'Interno.

L'ultimo quesito propone infine di cancellare i concorsi nazionali per trasferire alle Regioni i meccanismi di reclutamento del personale tramite concorso.

I giudici della Consulta hanno invece bocciato, oltre a quelli elettorali, i referendum per l'abolizione del sistema proporzionale nell'elezione del Csm, per la smilitarizzazione della Guardia di Finanza, sull'aborto, per la limitazione della pubblicità sulle reti Rai, sul prelievo fiscale degli stipendi ai dipendenti.

Disco rosso, ancora, per le proposte referendarie sul Servizio sanitario nazionale, per l'abolizione del Pra, sulla responsabilità civile dei magistrati, sulle droghe leggere, sull'istruzione.

Inammissibili anche i referendum per l'abolizione del Dipartimento turismo e spettacolo, per l'abolizione del ministero dell'Industria, per l'abolizione del ministero della Sanità, i referendum concernenti la funzione statale di indirizzo e coordinamento, le direttive sulle funzioni statali delegate alle Regioni, i poteri esteri delle Regioni, i rapporti delle Regioni con l'Unione Europea.

Ora ci si attendono le prese di posizione da parte dei vari schieramenti politici e le indicazioni che i partiti vorranno dare agli elettori.

Ci sarà poi, come al solito, la corsa a raggiungere il quorum del 50 per cento per rendere valida la cosnultazione referendaria.

Insomma, la battaglia è appena iniziata. Una battaglia che si colorerà inevitabilmente di valenze politiche e ideologiche. Senza dimenticare che il quesito legato all'obiezione di coscienza potrebbe essere «annullato d'ufficio» se, come detto, la legge già varata in materia dal Senato nei giorni scorsi dovesse essere approvata.

TRA RABBIE E DELUSIONI

La Consulta resta «super partes»

Prima di criticare leggiamo le motivazioni Alcune scelte però sono meno decifrabili

ROMA — Nel furore dei referendari contro la Consulta, «rea» di aver falcidiato i due terzi dei quesiti sottoposti al suo esame, si sta forse perdendo di vista il compito che la Corte riveste nel sistema istituzionale italiano. Mentre si riflette sul perchè di tante «illustri bocciature» e si dice che gli undici referendum rimasti in gioco riguardano materie «minori», ma si fa torto a chi quei quesiti li ha voluti e firmati.

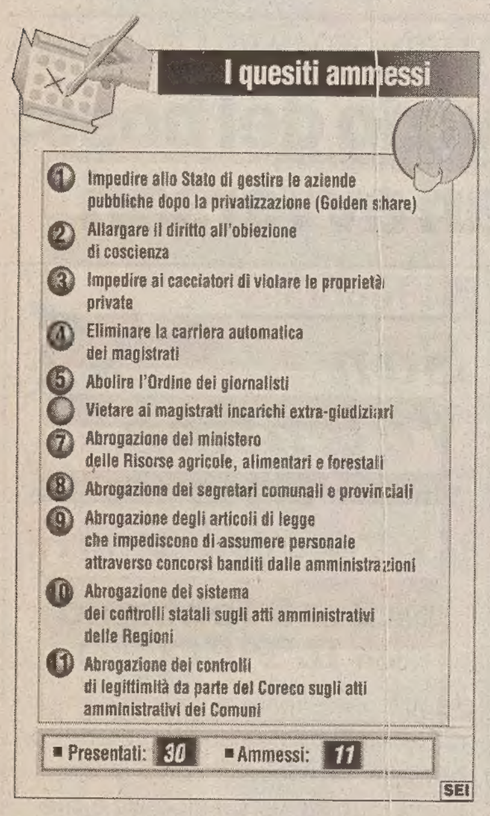
Quello sui concorsi negli enti locali, per esempio, cancellerebbe le selezioni nazionali, lunghe e farraginose, per lasciare spazio a quelle regionali; un altro «rivoluzionerebbe» le amministrazioni abolendo le norme sui segretari comunali. Infine, il referendum che bloccherebbe gli automatismi nelle progressioni di carriera dei magistrati che prevedono meccanismi diversi da quelli concorsuali non è cosa di poco conto, nè lo sono l'abolizione dell'ordine dei giornalisti o quella degli incarichi extragiudiziali per i magistrati, o la «golden share» di Stato nelle privatizzazioni.

Nel complesso, gli undici quesiti contengono una forte carica di «provocazione innovativa»: molti di essi, però, hanno un difetto. Non sono «politicizzabili», tranne forse un paio (obiezione di coscienza e ordine dei giornalisti) e possono essere evitati (alcuni, se non tutti) con nuove leggi. Detto ciò, e ricordato che i quesiti bocciati sui quali si discute ora erano principalmente quelli sui sistemi elettorali delle Camere, è bene cercare di capire seriamente perchè la Consulta li ha respinti. Si è detto che abolendo la quota proporzionale tutti i parlamentari sarebbero stati eletti in altrettanti collegi uninominali, e non soltanto i tre quarti come ora. Il «ritaglio» era ben congegnato, perchè la legge elettorale prevede che una commissione ridisegni i collegi. Ma proprio questo potrebbe essere stato, paradossalmente, il punto debole dell'iniziativa.

Infatti, il referendum non deve provocare un «vuoto legislativo» ed operativo; in altri termini, 155 posti di deputato e 83 di senatore sarebbero rimasti non attribuiti se, il giorno dopo l'eventuale vittoria dei «sì», fossero state sciolte le Camere. Non si sarebbe certo potuto attendere la commissione per il ritaglio dei collegi per votare: l'art. 61 della Costituzione dice che si deve andare alle urne entro 70 giorni dalla fine della legislatura, e l'art. 60 ribadisce che la durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e in caso di guerra. Nei precedenti referendum elettorali il pericolo di un vuoto del genere non c'era: infatti, sia nel '91, sia nel '93 gli italiani hanno votato in materia. Nell'ipotesi di una fine anticipata della legislatura cosa sarebbe accaduto? Si sarebbe rinviato l'effetto del referendum a dopo le nuove elezioni o sospeso quelle in corso? È vero che lo scioglimento delle Camere a giugno è fantapolitica, ma la Corte, nel giudicare, deve tenere conto anche dei casi estremi, «di scuola», non pensare se è il momento o meno per prendere certe decisioni.

In quanto agli altri quesiti respinti non è difficile capire che quello sulla ritenuta d'acconto sia caduto per contrasto con l'art. 75 (che vieta i referendum su leggi tributarie e di bilancio) e che sui rapporti internazionali delle regioni si è andati in contrasto con i principi costituzionali del rapporto fra Stato ed enti locali. Alcune scelte, come quella sulle droghe leggere, o sull'aborto, o sulla responsabilità civile dei magistrati sembrano meno decifrabili. Ne sapremo di più quando le motivazioni ufficiali saranno rese note. Per ora è bene ricordare che le decisioni della Corte, pur non essendo sacre, sono il prodotto non di singoli giudici, ma di un collegio chiamato ad un difficile ruolo «super partes».

Luca Tentoni



IL CONTENUTO DELLE ISTANZE CHE LA SUPREMA CORTE HA DECISO DI NON BOCCIARE

Quesiti, la lista dei «magnifici undici»

Dall'obiezione di coscienza all'abolizione dell'ordine dei giornalisti - Dal «Golden share» ai segretari comunali

Lecito anche quello che chiede l'abolizione del ministero delle risorse agricole e quello degli atti di controllo del Coreco

ROMA — Ecco una breve schedina sugli undici referendum ammessi dalla Corte Costituzionale:

CARRIERA DEI MAGISTRATI - il quesito si pone l'obiettivo di arrivare all'avanzamento della carriera attraverso i concorsi per saggiarne la capacità abolendo la progressione per anzianità.

INCARICHI EXTRAGIUDIZIALI DEI MAGISTRATI - oltre che applicare le leggi, i magistrati ora possono dedicarsi anche ad attività extragiudiziarie, come gli arbitrati o i collaudi di opere pubbliche. Si voterà sulla richiesta di vietare tutto ciò.

GOLDEN SHARE - si chiede di impedire allo Stato di mantenere il controllo sulle aziende attraverso il possesso di azioni che hanno più valore rispetto alle altre.

OBIEZIONE DI COSCIENZA - si mette in discussione l'abolizione del parere della commissione di valutazione per chi vuole accedere all'obiezione di coscienza. Dovrebbe essere sufficiente una semplice autocertificazione per esimersi dal servizio militare.

CACCIA - si torna a proporre il divieto per i cacciatori di entrare nei fondi privati senza autorizzazione dei proprietari.

ORDINE DEI GIORNALISTI - si sollecita l'abolizione dell'ordine dei giornalisti e della norma che consente soltanto a chi sia iscritto all'ordine stesso di diventare direttore di una pubblicazione.

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE - si chiede l'abolizione del dicastero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

CONTROLLO DELLO STATO SU REGIONI - si chiede l'abolizione del controllo dello stato sugli atti amministrativi delle regioni.

SEGRETARI COMUNALI - si chiede un ridimensionamento delle responsabilità attribuite a tale categoria di dipendenti.

CONCORSI E ASSUNZIONI - si chiede che sia consentito di assumere personale attraverso concorsi banditi dalle singole amministrazioni.

CONTROLLI DEL COREGO - si sollecita l'abrogazione delle norme che attribuiscono al coreco il controllo di legittimità degli atti amministrativi dei comuni.

I COMMENTI NEI PALAZZI DI GIUSTIZIA

I magistrati esultano Decisioni equilibrate

«Salvaguardati gli equilibri all'interno del Csm»

ROMA — Chi si dichiara soddisfatto e chi, al contrario, lancia il suo j'accuse contro palazzo della Consulta. Ma questo è nella logica delle cose, specie di fronte a decisioni importanti quali quelle prese dall'Alta Corte in tema di referendum sulla giustizia.

Per un Piero Milio - componente del Comitato promotore della consultazione popolare - che parla di «partito dei giudici» e di Corte Costituzionale intesa come «un organo ridotto a difendere l'ordine partitocratico ed illegale»; del tutto positivo è invece il parere espresso dal presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Elena Paciotti, sia per quanto riguarda i referendun ammessi (divieto di incarichi extragiudiziali e abolizione della progressione di carriera), sia per quanto riguarda quelli bocciati (abrogazione del sistema proporzionale in vigore per l'elezione dei componenti del Csm e responsabilità civile diretta dei magistrati).

Erano proprio questi due ultimi quesiti che preccupavano maggiormente l'Associazione alla quale, va ricordato, fanno capo più di 8000 «togati». Qualora, infatti, la Consulta avesse accolto nel merito la richiesta di referendum abrogativo, le conseguenze per l'intera categoria nonchè per l'organo di autogoverno sarebbero state pesanti. Partendo dal presupposto che «garanzia e pluralismo» sono princìpi che vanno salvaguardati a tutti i costi, Paciotti ha osservato come l'Alta Corte non poteva decidere altrimenti. Questione Csm, ad esempio, già stoppata nel 1987 con relativa sentenza. Ebbene, per il presidente dell'Anm «il sistema maggioritario può andare bene per un organo politico come il Parlamento, giacchè risponde ad una esigenza primaria che è quella di garantire la stabilità di governo nel Paese, ma non può valere certo per il Consiglio Superiore all'interno del quale è necessario mantenere sempre il pluralismo possibile».

In quanto poi alla responsabilità civile, se si parte dal presupposto che ogni decisione scontenta una delle parti del processo, non si può ignorare le conseguenze di una legge che avesse permesso di azionare uno strumento quale quello in questione. «Ciò non toglie - ha sottolineato Paciotti - che se un magistrato sbaglia non debba pagare, solo che i mezzi devono essere adeguati, quale la responsabilità disciplinare».

Due ammessi e due bocciati, dunque! Anche i primi due (incarichi extragiudiziali, regio decreto numero 12 del 30.1.1941; carriere dei magistrati, numeri 270 del 25.7. 1966 e 831 del 20.12.1973) potrebbero però decadere giacchè è materia trattata nei disegni di legge Flick.

SECONDO LE ASSOCIAZIONI VENATORIE SOLO CHI PAGHERÀ POTRÀ ENTRARE NEI FONDI PRIVATI

Caccia, tempi sempre più duri per le «doppiette» nazionali

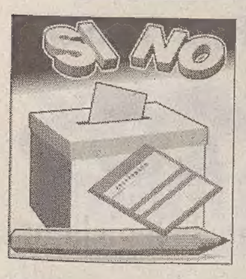
ROMA — Giornata dura ieri per i patiti della caccia. Nel giorno in cui hanno dovuto appendere la doppietta al chiodo per la fine della stagione venatoria si sono trovati di fronte ad una amara sorpresa: la Consulta ha dato il suo ok per riproporre con un referendum il divieto per i cacciatori di entrare nei fondi senza l'autorizzazione dei proprietari. Inevitabili le polemiche da parte delle associazioni venatorie e il plauso di quelle ambientaliste.

«Accogliamo con soddisfazione la pronuncia della Consulta — spiega Grazia Francescato, presidente del Wwf — questa norma infatti costituisce un'anomalia tutta italiana, in nessun altro grande Stato esiste qualche eccezione al godimento del diritto di proprietà». Ma per gli amanti dei pallini la questione è ben altra: si rischia di far diventare i fondi chiusi un supermarket della selvaggina a pagamento. Ne è sicura l'Unavi (Unione delle associazioni venatorie) che in una nota scrive: «L'effetto del referendum, se celebrato e votato, provocherebbe la privatizzazione della caccia e assesterebbe un colpo mortale alle gestione e alla pianificazione del territorio». Insomma i cacciatori sostengono che il libero accesso sarà concesso solo a coloro che hanno i soldi per convincere il proprietario terriero a concedere «solitarie passeggiate» accompagnate da una mattanza selvaggia e incontrollata.

Dalla Lega Anti Vivisezione però arriva un segnale di allarme. «Mettiamo in guardia il Parlamento — avverte l'associazione — dall'approvare una modifica surrettizia dell'articolo 842 del codice civile per evitare il referendum». La Lav considera inoltre il voto popolare «il termometro più attendibile del grado di sopportazione che gli italiani hanno dell'intera attività venatoria». In molti, sostengono quelli della Lipu, sono stufi delle schiopettate vicino casa o dei pallini sparati sui vetri delle finestre. «Potremo invece trasformare mezza Italia in un'oasi protetta» sottolinea Marco Lambertini, direttore generale della Lipu. Ma per Osvaldo Veneziano, presidente dell'Arci Caccia con l'ammissione del referendum non è accaduto «nulla di nuovo sotto il cielo italiano: continuano solo le persecuzioni contro i cacciatori». Come andrà a finire?

La volta scorsa i cacciatori hanno avuto la meglio poichè non è stato raggiunto il quorum degli elettori, grazie anche a un'instancabile opera di convincimento su familiari e amici. La «caccia» ai voti dunque è aperta.

Se il referendum dovesse raggiungere il quorum necessario e dovesse altresì prevalere la volontà di chi si oppone all'ingresso dei cacciatori ai fondi senza il previo permesso dei rispettivi proprietari si aprirerebbe per le «doppiette» nazionali un vero e proprio calvario. Non a caso le associazioni venatorie mettono le mani avanti e parlano, come detto, di «privatizzazione della caccia». Fagiani e lepri, dunque, ringraziano, e sperano di poter trovare rifugio in campi posseduti da contadini o proprietari fondiari contrari alla caccia.



SODDISFATTI DELLE ESCLUSIONI SOLTANTO IL PARTITO POPOLARE, RIFONDAZIONE COMUNISTA, SOCIALISTI

E subito esplode le polemica

Il Pds auspica «regole diverse» - Berlusconi tuona: «Una logica di conservazione» - Buttiglione «sdegnato», Casini molto meno

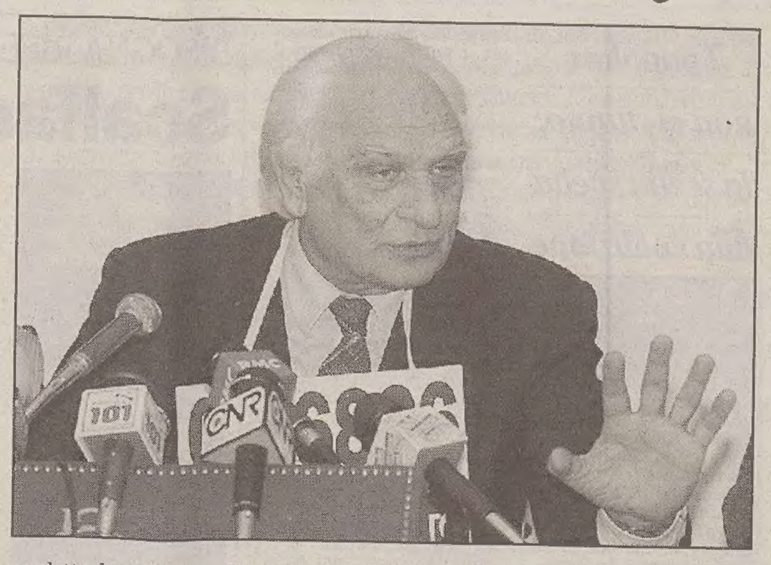
ROMA — Il Polo protesta per la decisione della Consulta, ma anche l'Ulivo non è soddisfatto. Per Berlusconi è una «scelta di conservazione». D'Alema prende atto «con amarezza» del verdetto. Fini dichiara che ora c'è un argomento in più per la battaglia a favore della Costituente. Questa, per Segni, a maggior ragione, diventa l'unica strada per le riforme. I più appagati dalla decisione dei giudici costituzionali per i referendum elettorali sono il Ppi e Rifondazione, i socialisti, quelle forze, cioè, contrarie all'abolizione della quota proporzionale.

E sono in tanti a invocare regole diverse per lo strumento dei referendum, da un aumento del numero di firme da raccogliere, a sistemi per evitare che i cittadini siano chiamati a pronunciarsi in una sola volta su troppi e diversi quesiti.

«Si tratta di scelte discrezionali, di tipo politico, nelle quali è prevalsa una volontà ed una logica di conservazione – commenta Berlusconi, per il quale la «logica di difesa della magistratura» è prevalsa anche nella bocciatura del quesito sulla legge elettorale del Csm.

Il segretario del Pds dice che «non fa piacere un restringimento» della possibilità di voto e di partecipazione popolare, ed auspica una riforma dello strumento referendario. «È venuto via via assumendo – spiega – un significato manipolatorio, diverso da quello previsto dalla Costituzione». Con la Bicamerale, a suo parere, si potrebbe allargare l'uso del referendum, ma in senso propositivo.

Alleanza nazionale, nel Polo, è la forza che grida più forte contro la Corte. Per Fini questo verdetto ha ribadito «il concetto politico che sta a cuore a tutti i sostenitori della Bicamerale: le riforme istituzionali devono farle i partiti, non i cittadini, cui è vietato esprimersi». «Per noi – aggiunge – l'assemblea costituente e per non rinunciare al presidenzialismo». «Mi pare che sia cominciato il declino della Corte costituzionale – attacca il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini, denunciando una «giustizia non impermeabile» alle ragioni della politica.



Anche secondo Marco Taradash, di Forza Italia gli interessi del regime dei partiti «hanno fatto premio sul diritto». «Siamo sdegnati – tuona il segretario del Cdu Rocco Buttiglione. Il Ccd, invece, non è così ipercritico e non si straccia le vesti.

«Vi sono luci ed ombre. Ma il giudizio del Ccd non è il giudizio ipercritico che hanno dato altri»: Pier Ferdinando Casini ha commentato così, all'uscita del vertice del Polo, la decisione della Corte.

Il responsabile istituzioni del Pds Pietro Folena dichiara però di «non condividere nel modo più assoluto la campagna di pressione e intimidazione nei confronti della Corte, né le reazioni del tutto al di sopra le righe che si stanno manifestando. Le decisioni devono essere rispettate».

«Le sentenze non si discutono né si commentano», dice il ministro degli Esteri Lamberto Dini, leader di Rinnovamento. Rifondazione comunista è soddisfatta della bocciatura dei referendum elettorali perchè «consentirà un più libero confronto nella Bicamerale», sostiene la vice presidente del Senato Ersilia Salvato. Un commento condiviso dal capogruppo dei popolari alla Camera Sergio Mattarella: «La campagna referendaria avrebbe soverchiato i lavori della Bicamerale».

Secondo il portavoce dei verdi Luigi Manconi il gran numero dei quesiti presentati ha indotto la Corte a «una selezione politica dei referendum, dipendente cioè da una valutazione di opportunità anzichè da criteri giuridici. La decisione della Corte Costituzionale è il frutto «dell' intreccio perverso tra un eccesso di domanda e un' avarizia di risposta».

LEGGE SULL'ABORTO

«Salvata» la 194: ma ora «tuteliamo meglio la donna»

ROMA — Lo strumento referendario non è il «più adatto» ad aprire una riflessione sulla legge 194, che comunque andrà affrontata: è quindi «giusto» la decisione della Corte costituzionale che ha respinto il referendum sull' aborto. Questi in sintesi i primi commenti a riguardo raccolti tra parlamentari e «addetti ai lavori». «Sono felice – ha detto la deputata del Ccd Maretta Scoca – perchè la proposta allargava la possibilità di ricorrere all'aborto senza i limiti che, almeno sulla carta, la legge 194 impone. La tutela della donna ma soprattutto dell'embrione e del feto – ha aggiunto – è un tema serio e grave, implica aspetti etici e morali su cui i laici devono intervenire».

Tina Lagostena Bassi, ex presidente della Commissione nazionale Pari opportunità, si è detta «personalmente in disaccordo con Marco Pannella sull'opportunità di presentare il quesito» perchè «mettere mano alla 194 in questo momento di riflusso, rischia di sfociare in un intervento peggiorativo e può essere pericoloso».

Il sottosegretario alla Sanità Monica Bettoni si è detta «da sempre sostenitrice della validità della 194: la Consulta ha fatto bene a respingere il quesito, fermo restando la necessità di dare della legge una più ampia applicazione». Per Carla Mazzuca e Giovanni Bruni, senatori di Rinnovamento Italiano «è molto importante che la Consulta si sia rifiutata a che fosse fatto scempio del difficile equilibrio sulla legge che va certo migliorata nella prevenzione e nel recupero del fondamentale valore della vita salvaguardando la scelta finale della donna». «Privatizzare la questione senza fornire sostegno all'interno delle strutture pubbliche perchè questo drammatico fenomeno si riduca – hanno aggiunto – avrebbe costituito un'abdicazione della struttura pubblica e dello Stato a un suo dovere fondamentale». «Non sono contraria in linea di principio ai contenuti del quesito – ha detto Marida Bolognesi (Prc), presidente della Commissione Affari sociali della Camera – ma penso che il referendum non sia lo strumento per riaprire il dibattito».

Per Silvia Costa, presidente della commissione nazionale Pari opportunità, sarebbe stato «grave» da parte della Consulta ammettere un referendum che avrebbe «abbassato i livelli di tutela della salute della madre e cancellato le garanzie dei criteri minimi per la decisione delle donne di abortire». Silvia Costa indica tra le «carenze» della 194 la «scarsa tutela del nascituro e della figura paterna» ma osserva che il quesito referendario avrebbe anche «superato la parte preventiva della legge, quella che assegna al medico il compito di controllare che siano rispettati i tempi previsti per l'intervento, informare in modo corretto le donne sulle conseguenze del gesto e suggerire eventuali alternative all'aborto».

AVANZATE ACCUSE CONTRO LA CONSULTA MA ANCHE CONTRO SCALFARO

Pannella: «Un falò della democrazia»

Il leader riformatore attacca: «Tradimento del diritto da parte di una classe dirigente paurosa e debole»

ROMA — «Questa è la Corte dell'usurpatore Presidente della Repubblica». Non sono passati che pochi minuti dal pronunciamento della Consulta e già Marco Pannella sferra il suo attacco più duro a Scalfaro di cui fu il grande sponsor per l'ascesa al Colle.Il leader riformatore non si mostra però pentito anche se sconsolato ammette che ora il Capo dello Stato «è un indemoniato del potere che ha rinviato la sua storia».

Un'ira prevedibile quella del leader riformatore che ha visto cancellati ben due terzi dei diciotto referendum presentati. Cassati per di più proprio i «più importanti» quelli elettorali e sulla giustizia.

E con il cartello al collo con sopra scritto il numero telefonico usato per la raccolta delle firme e dei soldi, il vecchio leone, circondato dai fedelissimi Stanziani - Vigevano - Bernardini, ha urlato tutta la sua rabbia parlando di «tradimento del diritto da parte di una classe dirigente senza faccia e senza anima. Debole e paurosa. Pronta a far fuori soprattutto i referendum che avrebbero avuto un esito plebiscitario». Inveendo contro una Corte «plotone di esecuzione». Composta da fuorilegge «che hanno voluto fare un gigantesco falò di milioni di firme autenticate dalla democrazia». Alti magistrati che sono «compagni di merende e di regime». Giudizi pesanti che inquadra anche in un contesto storico quando dice: «Il fascismo aveva una sua legalità questi non ce l'hanno».

Giudizi pesanti: «Sono compagni di merende e di regime». In vista azioni di disturbo in Parlamento e iniziative per nuovi referendum

Ma non è solo la celebrazione di una disfatta. Pannella alza il tiro e citando Calamandrei («ora e sempre resistenza») si rivolge al «popolo italiano» per stipulare un «contratto di libertà e liberazione». Si tratta di una campagna che a cominciare da domenica prossimo al cinema Adriano di Roma, punterà a raccogliere entro il 10 marzo almeno 10 miliardi per finanziare la raccolta di firme di nuovi referendum (10 forse 20). Primo tra tutti quello contro il finanziamento pubblico dei partiti. «Non riusciranno a fermarci - promette Giacinto detto Marco - andremo avanti. E vedremo se un minimo della dignità del popolo di Belgrado abita qui tra noi».

Oggi inoltre i Club Pannella organizzano sulla scalinata di Trinità dei Monti una sfilata di maschere di politici. Sarà la conclusione della maratona oratoria di quattro mesi consumatesi, senza interruzioni, nel vicino largo dei Lombardi.

Ma la battaglia non si ferma qui. Il leader riformatore annuncia una serie d'interventi per «interrompere la flagranza dei crimini perpetuati dalle forze della conservazione che impediscono ai cittadini di pronunciarsi». Tra questi forse ci saranno anche dei blitz in Parlamento «quando questo esamina leggi illegali».

Insomma basta con i digiuni della fame e della sete, le autodenunce, il ricorso alla corte. Per Pannella sembra giunto il momento per sferrare una sorta di lotta armata ghandiana. E ride alla fine Marco quando dice: «Vorrà dire che noi cominceremo a mandare i comunicati numero 1, numero 2, numero 3....»

Patrizia Cacioli

REAZIONI

Ordine dei giornalisti: una legge da riformare

ROMA — «Abolire l' Ordine non crea giornalisti più responsabili e qualificati, ma crea un mercato dell'informazione selvaggio e manipolabile»: lo ha detto ieri il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Mario Petrina ha annunciato che il Consiglio nazionale ha approvato la nuova proposta di riforma della legge istitutiva dell'Ordine. Petrina fa appello al Parlamento «affinchè in tempi rapidissimi sia varata una nuova normativa della professione giornalistica. L' Ordine – ha aggiunto – esiste essenzialmente a tutela della libertà di stampa e del diritto dei cittadini ad una informazione corretta e ispirata a chiari principi deontologici». «L' assenza di un organo di autodisciplina lascerebbe l'informazione indebolita di fronte ad ogni tipo di pressioni esterne».

Dal canto suo la Fnsi, la Federazione nazionale della stampa, ritiene urgente l'approvazione da parte del Parlamento di una legge di riforma efficace. Il sindacato dei giornalisti chiederà immediati incontri a tutte le forze politiche e ai gruppi parlamentari per illustrare la proposta di riforma approvata dal consiglio nazionale della Fnsi. Una proposta che risponde alla richiesta dell'opinione pubblica di una informazione corretta e responsabile e che garantisce ai giornalisti una più elevata qualificazione professionale salvaguardandone l'autonomia.

Per la Fnsi « l'allarme suscitato dalla decisione della corte tra i colleghi non ha giustificazione: non solo non sono in discussione i principi fondanti della professione giornalistica, fissati dalla costituzione e consolidati nell'esercizio quotidiano del nostro mestiere, ma nemmeno il contratto di lavoro, il nostro istituto di previdenza e la cassa autonoma sanitaria. D'altra parte, nella malaugurata ipotesi di un voto abrogativo, l'impianto delle competenze dell'ordine resterebbe valido, affidato, come prevede la legge precedente, alla Fnsi ed alle associazioni regionali».

DA FORMIGONI (LOMBARDIA) A GALAN (VENETO): TUTTI FURIBONDI PER LA BOCCIATURA

Regioni: «Sentenza politica, faremo ricorso»

I presidenti sottolineano che «si gettano pesanti ombre sui lavori della Bicamerale, alimentando propositi secessionisti»

ROMA — Sconcerto. Delusione. Indignazione. I presidenti delle Regioni italiane allargano le braccia sconfortati per la bocciatura di 7 dei 12 referendum presentati da «un pezzo di Stato». Roberto Formigoni, a capo della conferenza delle regioni, lo ripete spesso nella giornata della Consulta. È amareggiato. Ma anche infuriato. «Faremo ricorso contro questa sentenza. Non siamo un gruppo eversivo. È un segnale brutto e negativo».

L'atmosfera è cupa all'Hotel Nazionale dove il «Gran Consiglio» dei presidenti presenta il suo progetto di riforma federalista da presentare alla commissione Bicamerale. La notizia arriva quasi subito. E le facce cambiano espressione.

«È' scandaloso – insorge subito il presidente del Veneto, Giancarlo Galan –. Decisioni di questo tipo vanno ad alimentare i propositi secessionisti e contribuiscono ad esasperare i toni di una vicenda che doveva risolversi con le decisioni della volontà popolare».

Secondo Formigoni, che è anche presidente della Lombardia, «è una sentenza politica, inaccettabile e incomprensibile»: «I quesiti sull'Agricoltura e sul Turismo riguardavano referendum già approvati nel '93. Quei ministeri sono stati ripresentati sotto falsi nomi».

In ogni caso, aggiunge Formigoni, «le Regioni intendono sollevare un conflitto di attribuzioni contro l'ufficio centrale dei referendum presso la Consulta». Tutti i presidenti sottolineano che la «bocciatura getta ombre sui lavori della Bicamerale». Per Enzo Ghigo del Piemonte «rappresenta un serio ostacolo all'avvio del federalismo nel nostro paese». E Vannino Chiti della Toscana afferma: «È necessaria una forte spinta unitaria dal basso per scongiurare il rischio che il processo di riforma dello Stato si traduca in un'operazione di facciata. Per questo è indispensabile che Regioni, Comuni e Province diano vita a un patto di ferro per il federalismo e le autonomie».

Durissimo il commento dell'assessore regionale al Turismo del veneto, Pierluigi Bolla di Forza Italia: «La Corte Costituzionale ha di fatto ammesso i referendum che interessano al potere di Roma e non ai cittadini». E ancora: «Dopo il disegno di legge del governo che esclude totalmente le Regioni dalla gestione dei fondi per il Giubileo nel territorio fuori dal Lazio, la vicenda odierna conferma che è in atto una manovra avvolgente per accentrare tutta a Roma la gestione dell'economia turistica nazionale».

Piero Badaloni, presidente del Lazio, invece, usa toni più moderati e guarda avanti: «Quello che ora dobbiamo fare è dare seguito ai referendum che la Consulta ha approvato».

Chiara Raiola

29 CASI PRECEDENTI

Dai tribunali militari al Concordato: i «no» dell'Alta Corte

ROMA - Fino ad oggi, erano 29 i referendum non ammessi dalla Corte Costituzionale:

- 1978: Concordato fra Italia e Santa Sede, 97 articoli del Codice penale, Codice militare di pace, Ordinamento giudiziario militare.
- 1981: caccia, droghe leggere, centrali nucleari, reati d'opinione, militarizzazione della Guardia di Finanza, interruzione gravidanza (per abrogare l'intera legge).
- 1982: norme dello Statuto dei lavoratori, sistema elettorale del Csm, caccia (come disciplinata dalla specifica legge), caccia (art. 842 del Codice civile).
- 1991: sistema elettorale del Senato, sistema elettorale nei Comuni con più di 5000 abitanti.
- 1993: funzioni amministrative dello Stato in materie regionali, ministero della Sanità, ministero dell'Industria.
- 1994: due referendum sulla riforma del sistema previdenziale, alienazione dei beni patrimoniali disponibili dello Stato.
- 1995: due referendum per l'abrogazione del 25% dei seggi di Camera e Senato con il sistema proporzionale, sostituto d' imposta, cassa integrazione straordinaria, obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale, obbligo per gli enti pubblici a depositare la liquidità presso la Tesoreria dello Stato, pubblicità Rai.

Sono invece 8 i referendum ammessi ma per i quali non si è votato per la modifica delle leggi che volevano abrogare:

- 1978: legge del 1904 sui manicomi, norme penali contro l' aborto, Commissione inquirente.
- 1981: tribunali militari.
- 1982: «tagli» all' indennità di contingenza.
- 1990: licenziamenti senza giusta causa nelle piccole imprese.
- 1993: sistema elettorale nei Comuni, intervento straordinario nel Mezzogiorno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 30 gennaio 1997 è stata di 56.900 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

UNA SENTENZA CONSERVATRICE

Dalla prima pagina

Questa volta si è tornati al 1991, al pollice verso, all'argomento secondo cui - così almeno si dice, in attesa del dispositivo - non si può manipolare una legge elettorale, perchè poi si saprebbe quale legge utilizzare. Se così è, non si capisce perchè quel che è lecito nel 1993 non è più lecito nel 1997: ma questi sono i misteri del nostro Paese.

Dal punto di vista politico la bocciatura dei due referendum Pannella significa una cosa sola: la strada per passare alla Seconda Repubblica, ad una legge che incoraggi davvero il bipolarismo, ad un sistema che finalmente faccia giustizia dei residui della proporzionale è diventata assai più ardua.

Certamente, il Paralmento può sempre decidere. Ma ve l'immaginate quale forte potere di ricatto potrebbero mettere in atto tutti i gruppi e gruppetti che campano solo grazie a Santa Proporzionale? Che cosa ne sarebbe diei vari Popolari, Verdi, Rifondazionisti, diniani, socialisti del Si, amici di Maccanico, se se si passasse di colpo all'uninominale?

Dal punto di vista delle riforme il risultato più rilevante è che adesso si allontana l'addio al proporzionale

La sola salvezza sarebbe per loro in qualche forma di federazione fra affini e soprattutto in quel sistema a doppio turno che anche in Francia comunque ha ridotto a cinque i partiti che contano.

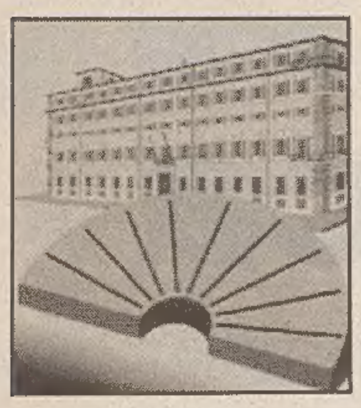
Qualcuno si chiede anche come e quanto questa sentenza del pollice verso inciderà sulla Bicamerale.

Direttamente in nessun modo, perchè dalla Commissione bicamerale è esclusa la legge elettorale. Indirettamente invece sì: perchè i partiti piccoli, ringalluzziti dal salvataggio in extremis, si faranno sentire con più forza, sicuri che nessun Parlamento avrà ormai la forza di ostacolarli.

Più in generale la sensazione è di un qual certo ritorno all'antico, un'aria di restaurazione è stato scritto con qualche fondamento. D'altronde diciamo la verità: la sola riforma - quella della legge elettorale - l'ha fatta direttamente il popolo nel '91 votando massicciamente contro le preferenze e nel '93 votando altrettanto massicciamente per la riforma della legge elettorale di Palazzo Madama.

La sentenza di ieri fa temere che la «spinta propulsiva dei referendum» sia già esaurita: per dire meglio, sia bloccata dalle forze del sistema che, come sempre, temono il nuovo ma sono incapaci di migliorare il vecchio.

Observer



INTERVISTA A «PANORAMA»: D'ALEMA SOSTIENE CHE CAPO DEL GOVERNO DEVE ESSERE IL LEADER DELLA FORZA VINCENTE

«Il premier al partito più forte»

Poi rettifica il tiro, per evitare che questa affermazione sia letta come un siluro a Prodi: appoggio al Professore per tutta la legislatura

ROMA - Per D'Alema c'è un'«anomalia» tutta italiana che deve essere corretta al più presto. La guida del governo, cioè, deve essere affidata al leader politico che ottiene più voti. Non è affatto un «siluro» sparato contro Prodi, si è affrettato a correggere il segretario del Pds, appena avvertito che era questa la maliziosa interpretazione data alla sua proposta. «E' un commento futile e sciocco», ha detto D'Alema, perchè «il nostro appoggio al governo Prodi è fuori discussione e vale almeno fino al 2001, per tutta la durata della legislatura». Ed ha spiegato che la sua proposta riguarda un progetto di riforma complessivo ed è quindi «indebita la sovrapposizione di un problema di congiuntura politica ad un problema di strategia complessiva».

Ma la precisazione non ha convinto i popolari, che hanno bocciato

la proposta del leader del Pds. In Italia, ha ricordato il vicesegratrio del Ppi Dario Franceschini, ci sono due poli e non due partiti, «se ci fossero due partiti D'Alema avrebbe ragione, ma siamo in presenza di coalizioni che al loro interno scelgono come candidato alla presidenza del consiglio la persona più adatta a vincere le elezioni». Non può quindi essere automatico che il leader del partito più grande di una coalizione sia il candidato premier.

Non esiste in Europa, aveva affermato Massi-

I popolari non ci stanno: la scelta spetta alla coalizione

mo D'Alema in una intervista a «Panorama», un paese, democraticamente maturo, in cui il leader del maggiore partito non sia nello stesso tempo il capo del governo. Solo in Italia non è così, ed è «una anomalia da correggere».

Secondo D'Alema «la vera sostanza della partitocrazia sta proprio in questa anomalia». In Italia, prosegue, la funzione di governo dei partiti, anzichè essere regolata istituzionalmente, viene esercitata «in modo ipocrita e nascosto. Questa è la partitocrazia, è il modo ipocrita con cui, quando vincono le elezioni, i partiti occupano il sottogoverno, invece di esercitare la loro funzione di governo alla luce del sole».

D'Alema ha anche espresso un giudizio favorevole sul governo per quanto riguarda l'obiettivo Europa, con delle riserve su altri aspetti, come i «ritardi nelle politiche di riforme e di modernizzazione». La maggioranza comunque «è stabile»: «purtroppo c'è qualche sofferenza. Ma non vedo difficoltà insormontabili». Gli è stato chiesto se sia possibile allargare la maggioranza. «Non lo so - è stata la risposta - Siamo in un paese libero e ognuno può fare quello che vuole. Il rapporto con Rifondazione Comunista resterà difficile, perchè lì si annidano posizioni conservatrici». Ma questo, per D'Alema, è un problema ormai «di natura istituzionale, riguarda il nostro fragile bipolarismo, che si regge su coalizioni non omogenee».

BISOGNA RIFERIRE FRASI CERTE E REDIGERE TITOLI COERENTI CON I TESTI

Scalfaro ai giornalisti: siate più seri

ROMA — Non bastavano le reprimende dei magistrati, le velate minacce di interventi «censori», i reati inventati «ad hoc» per i giornalisti che «propalano notizie relative a procedimenti in corso». Ora il rimbrotto alla «categoria» è venuto dalla più alta carica dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, proprio nel giorno in cui la Corte Costituzionale ha lasciato passare il referendum abrogativo dell'Ordine dei giornalisti.

Il Presidente ha ricevuto al Quirinale i vincitori del premio «Cronista dell'anno», organizzata dall'Unione Nazionale Cronisti ed ha approfittato dell'occasione per fare attraverso loro un cicchetto. Due gli appunti di fondo. La prima osservazione è stata che «in questi ultimi anni» i cronisti hanno dimenticato una «sana tradizione, quella di riferire frasi certe». La seconda osservazione è che sempre più i titoli dei quotidiani spesso non corrispondono affatto a ciò che è scritto nell'articolo. In particolare Scalfaro ha fatto riferimento al giornalismo politico. Dopo avere ricordato i suoi quasi 50 anni di vita parlamentare, Scalfaro ha osservato che «per forse trenta di questi 50 anni, non un giornalista avrebbe messo tra virgolette una frase senza la certezza assoluta che il parlamentare l'avesse pronunciata. Oggi è virgolettato tutto anche quello che non è stato detto». Dopo avere invitato gli stessi giornalisti a reagire a quest'andazzo, a questa mancanza di professionalità che porta ad una «svalutazione di tutta la categoria».

Poi l'altro rimbrotto: quello sui titoli. Scalfaro ha detto di sapere benissimo che «non dipendono da chi scrive. Però chi scrive deve sempre imporre il proprio diritto di tutelare ciò che ha scritto» e «fare in modo che le due cose corrispondano». Anche perchè spesso si legge un «titolo vivace» per poi accorgersi che «quel poveretto che scrive non si è mai sognato di dire certe cose: due tre dieci di questi episodi danno quel tanto di svalutazione che fa perdere la fiducia». Un errore grave da parte di chi ha «come primo compito il rispetto della verità» su cui poggia la stessa libertà.

Mentana, direttore del TG5, ha affermato che il Capo dello Stato «deve essersi infastidito leggendo sui giornali di un intervento da parte del Quirinale a favore di Guido Crisci, presidente delle Fs e che il suo discorso era "ingiusto"». **Liguori**, direttore di Studio Aperto ha addirittura accusato il Capo dello Stato di esternare troppo. **Curzi**, ex direttore del TG3 si è detto preoccupato per il clima di tensione e di accuse che si va creando intorno al giornalismo. **Fede**, direttore del TG4, ha osservato che «stavolta Scalfaro ha ragione».

MEDIAZIONE

Opposizione algerina polemizza con Fassino

ROMA — Tre partiti dell'opposizione algerina ferocemente antiintegralisti criticano in un comunicato «l'intenzione dell'Italia di convocare una conferenza internazionale sull'Algeria», in riferimento a dichiarazioni del sottosegretario agli esteri Piero Fassino al quotidiano «l'Unità». Nell'intervista Fassino affermava che l'Italia intende proporre un'iniziativa comune sulla crisi algerina. La comunità internazionale che ha sottovalutato la crisi algerina, secondo Fassino, non può più assistere a tale tragedia senza agire. Riferendosi alla risposta negativa di Washington ad un suggerimento di mediazione americana avanzato da un altro dirigente dell'opposizione, il comunicato dei tre partiti afferma che «ciò che gli Stati Uniti hanno avuto la lucidità e la prudenza di evitare viene assunto da un altro stato». Nel testo, firmato dal Raggruppamento per la democrazia e la cultura (Rcd), dal Movimento algerino per la giustizia e lo sviluppo (Majd) e dall'ex partito comunista Ettahadi, si legge che tale idea «mostra gli sforzi costanti di costringere l'Algeria ad abdicare alla propria responsabilità di fronte agli integralisti musulmani». Nell'intervista di Fassino i tre partiti vedono «la deplorevole tentazione di presentare l'islamismo, sia pure moderato, come soluzione auspicabile se non inevitabile».

BICAMERALE / VERTICE DELLO STATO MAGGIORE DEL CENTRO-DESTRA IERI A CASA DI BERLUSCONI

Presidenza a D'Alema: nulla osta del Polo

Al momento del voto i parlamentari dell'opposizione si asterranno - Ancora tensione tra Ccd e Cdu - Il Cavaliere insiste: sì al partito unico

BICAMERALE / LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA

Due scelte per Silvio

Semipresidenzialismo «francese» o elezione del premier

ROMA — Una doppia proposta. Forza Italia punta su due «chance» per riformare lo Stato: l'elezione diretta del Presidente della Reppublica o l'elezione diretta del Primo ministro. Ma le Regioni insorgono: «è una proposta ambigua». I loro presidenti giudicano negativamente quasi tutte le ipotesi delle forze politiche. E pretendono di partecipare ai lavori della Bicamerale.

Infuria intanto la battaglia per un posto in più nella commissione. Rifondazione comunista l'ha ottenuto. Potrà schierare anche Ersilia Salvato, oltre a Fausto Bertinotti e Armando Cossutta, grazie «alla grande sensibilità politica e istituzionale» del Pds che ha ceduto una «quota» del suo pacchetto.

Battaglia anche nel gruppo misto. Gianfranco Miglio, «padre» del federalismo, ha sperato fino all'ultimo – chiedendo aiuto a Forza Italia – di entrare nella Bicamerale. Ma la scelta è caduta su Marco Boato ed Enrico Boselli.

Le Regioni puntano i piedi: vogliono un Senato «federale» Lotta per i posti in Commissione: le «avance» di Miglio

Tra una settimana ci sarà l'insediamento ufficiale con la nomina di Massimo D'Alema alla presidenza. E i lavori potranno cominciare.

Forza Italia punta su due proposte. Ma una sola è stata firmata da Silvio Berlusconi: quella per il semi presidenzialismo alla francese. Ossia elezione diretta del presidente della Repubblica con poteri di nomina e di revoca dei ministri e di scioglimento del Parlamento.

L'altra opzione riguarda sempre l'elezione diretta, ma del Primo ministro che deve ottenere la maggioranza assoluta dei consensi al primo turno o al ballottaggio dopo 15 giorni. Il Premier può cadere se la maggioranza assoluta dell'Assemblea nazionale (la nuova Camera) approva una mozione di sfiducia. In questo caso, però, tutti sarebbero costretti a tornare a casa. E si dovrebbero indire nuove elezioni.

In entrambe le ipotesi di riforma la Camera dei deputati diventa, appunto, l'Assemblea nazionale formata da 300 membri con durata quadriennale. Palazzo Madama diventa Senato delle Autonomie con 100 membri e durata quadriennale.

Sulla giustizia, invece, viene sancito il principio della «parità delle parti nel processo» e si affida alla maggioranza assoluta del Parlamento il potere di stabilire «i criteri e le priorità al fine dell'esercizio dell'azione penale». Inoltre è prevista la separazione delle carriere.

Sulla riforma dello Stato anche le Regioni presentano una proposta, criticando a tutto campo quelle delle forze politiche: «ci sono forti contraddizioni che tagliano trasversalmente tutti i partiti». Unica eccezione il Ppi: «è l'unica che prevede il Senato federale». Non a caso le Regioni chiedono proprio un Senato delle regioni con competenza sulle materie che riguardano gli Enti locali e l'introduzione del principio di sussidiarietà perchè «è la fonte sorgiva stessa di legittimazione del federalismo». I presidenti della Conferenza delle Regioni pretendono, quindi, un posto nella commissione Bicamerale: «la riforma dello Stato riguarda anche noi».

ROMA — Via libera del Polo alla presidenza D'Alema per la commissione bicamerale.

Al momento di votare i parlamentari del Centrodestra si asterranno. La decisione è stata presa in un vertice di tre ore convocato in casa di Berlusconi. E' stata anche cercata una soluzione per il contrasto tra Ccd e Cdu sulla spartizione dei due posti nella commissione bicamerale assegnati a questi gruppi. I candidati, infatti, sono tre: Casini, Mastella e Buttiglione. Forza Italia avrebbe offerto una sua quota percentuale residua per permettere anche a Buttiglione, oltre che a Casini e Mastella di far parte della Bicamerale. Il Cdu invece chiede che a decidere sia l'assemblea dei deputati: secondo Roberto Formigoni, in questo caso Buttiglione sarà senz'altro uno dei due eletti. Il Polo ritiene però necessaria la presenza di tutti e tre i leader del Ccd-Cdu: «Se non ci fossero - ha spiegato Gianfranco Fini - sarebbe meno rappresentativa nella Bicamerale la presenza della componente degli ex dc nel Polo».

Nel dare il via libera a D'Alema per la Bicamerale, il Polo ha chiesto anche delle garanzie alla maggioranza affinchè non vengano fatti «tentativi gattopardeschi». Ci siamo caricati di una re-

sponsabilità, ha affermato Silvio Berlusconi, nei confronti dei nostri elettori che «nella grande maggioranza pensano che il signor D'Alema è quel famoso lupo che non diventerà mai vegetariano».

Nel corso del vertice si è parlato soprattutto del contrasto esistente tra Ccd e Cdu che sono arrivati ai limiti della rottura. Casini e Mastella si sono candidati come membri della bicamerale, lasciando così fuori Buttiglione. Che ha protestato con forza. Nella bicamerale, ha affermato il segretario del Cdu arrivando al vertice, ci vado per la forza del mio partito e non per altro.

Roberto Formigoni, presidente del Cdu, si è detto contrario ad accettare la «carità» degli alleati, cioè della «benevolenza» di Berlusconi e Fini, per permettere a Buttiglione di far parte della commissione. Secondo Formigoni, quindi, dovrebbe essere l'assemblea dei deputati del Ccd- Cdu a indicare con una votazione i due membri della bicamerale.

Si è parlato anche della proposta di Berlusconi, bocciata da tutti gli altri alleati, di dare vita al partito unico del Polo. Berlusconi ha spiegato ai giornalisti di averne parlato in precedenza con gli altri leader della coalizione.

Per Berlusconi le riserve che sono state espresse sono giustificate dal fatto che esistono le identità dei partiti, le preoccupazioni personali, le legittime ambizioni di ciascun leader. E tutto questo «si frappone a un percorso che però io credo vada comunque fatto nell'interesse del Paese».

Sono i cittadini italiani, ha affermato Silvio Berlusconi, a volere il bipartitismo perchè hanno scelto il sistema maggioritario al posto di quello proporzionale. E' troppo presto per il partito unico, gli ha replicato Rocco Buttiglione: «il partito unico del Polo oggi non si può fare. Nel medio-lungo periodo, forse, chissà».

COM.EFF.

PAGAMENTI RATEALI

MOBILI CASAGRANDE

DOMENICA POM. APERTO SOLO PER ESPOSIZIONE

A22194

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI MOBILI

PROVENIENTI DAI MAGAZZINI DELLE FABBRICHE A PREZZI FAVOLOSI

ALCUNI ESEMPI:

Cucine complete di elettrodomestici	a partire da	L. 2.650.000
Camere matrimoniali	a partire da	L. 1.750.000
Salotti completamente sfoderabili	a partire da	L. 730.000
Camerette	a partire da	L. 540.000
Soggiorni in radica di noce	a partire da	L. 880.000

STOCK

Questo e altro alla MOBILI CASAGRANDE

MOBILI A STOCK FRANCO-MAGAZZINO E SUL RESTO IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS

Siamo al semaforo della statale Ud-Ts

a S. GIOVANNI AL NATISONE - Tel. 0432-757425

Questa vendita è organizzata da P.M. 0360 791967

INTERVENTO / DIRSTAT

«Il piccone di Visco demolisce soltanto l'amministrazione»

«Sbagliato scaricare tutte le colpe sugli uffici»

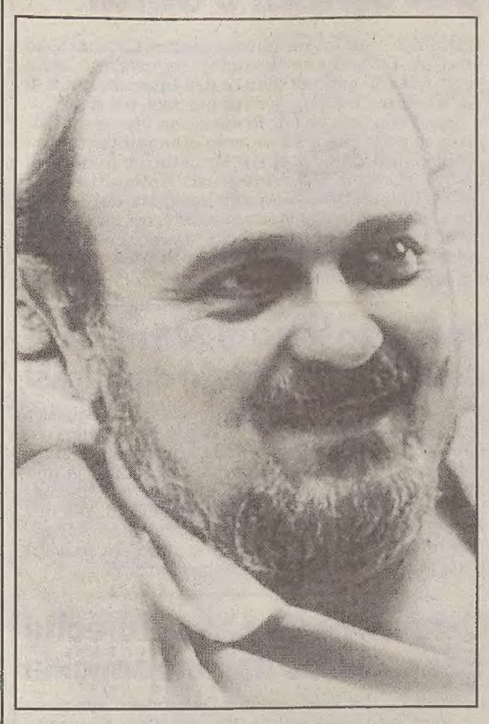
Riceviamo e pubblichiamo:

Continua incessante l'opera di demolizione dell'amministrazione finanziaria, grazie alle picconate del suo ministro, l'on. Visco. Nel luglio dell'anno scorso, Visco definì gran parte del personale come «passacarte». Questo sindacato esultò: bene – esso pensò – è finalmente arrivato un ministro che valorizzerà i più capaci e che libererà il ministero dal soffocante giogo di un'alta dirigenza tanto lottizzata quanto impreparata. Il ministro Visco ha poi proseguito con le sue esternazioni: «L'amministrazione finanziaria fa schifo. Se non sono capaci di far girare le palline della lotteria, figuriamoci con la lotta all'evasione fiscale, all'interno dell'amministrazione ci sono tantissimi sabotatori». Se il ministro Visco ha continuato a picconare, la Dirstat Finanze ha smesso di esultare. Infatti a tali dichiarazioni, il ministro non ha fatto seguire nessuna azione conseguenziale che testimoniasse, nella gestione del personale, l'inequivocabile volontà di cambiare le cose. Ecco così che anche i meritori tentativi di semplificazione e di trasparenza, posti in essere dall'attuale ministro, rischiano di vanificarsi se non si trasforma, rimpolpa e ravviva l'amministrazione finanziaria. Ed eccoci al punto: con le sue dichiarazioni sui sabotatori, il ministro confonde la vittima con il colpevole. Se gli uffici funzionano poco, se i controlli sono scarsi e superficiali, se i servizi offerti ai cittadini sono globalmente scadenti, chi davvero crede che tutto ciò sia colpa dei sabotatori all'interno degli uffici oppure derivi dall'inarrestabile stato di decadenza in cui l'amministrazione versa? Altro che sabotare! Il primo a essere sabotato è proprio quel personale che subisce sulla propria pelle tale situazione ormai insostenibile. C'è allora da chiedersi: i vertici della nostra amministrazione girano per gli uffici? Conoscono come sia difficile andare avanti con organici sempre più ridotti e sfiduciati ma con competenze e responsabilità sempre più ampie? Certamente è comodo esternare con frasi che sicuramente susciteranno la disattenta approvazione dell'opinione pubblica ma rendiamoci conto che, così operando, non si sarà fatto neanche un passo avanti per una migliore efficienza dello Stato. Se poi il ministro ha dati più precisi, faccia nomi e cognomi di chi sabota, ma non offenda una intera categoria di lavoratori.

Dirstat Finanze
Trieste

SCRITTORI: LUTTO

Soriano, un fantasioso amante del mondo



BUENOS AIRES — A soli 53 anni è morto lo scrittore argentino Osvaldo Soriano *(nella foto accanto)*, celebre e molto amato per la fantasiosa e brillante carica di tanti suoi romanzi, a partire da «Triste, solitario y final» che gli diede fama internazionale (fu tradotto in quindici lingue). Soriano, che era malato di cancro ai polmoni, aveva vinto lo scorso anno il premio «Scanno». Migliaia di persone hanno reso omaggio ieri alle spoglie dello scrittore in Argentina, paese da cui egli fu esule negli anni della dittatura. Tra i vari messaggi, spicca quello di Eloy Martinez (autore di «Santa Evita»), che ha detto: «Con Soriano muoiono i sogni di una generazione che ha lottato per un'Argentina più giusta e più degna».

Articolo di
Edoardo Poggi

Ha scelto personaggi dall'incerto passato e dal dubbio futuro, ha mescolato strada e cultura: la parodia esplode e incanta, e lascia una speranza.

Qualcuno, ora che è morto, proverà senza dubbio a etichettarlo, non mancheranno i critici pronti a riempire pagine e pagine di dotte (e forse noiose) analisi per dimostrare che anche Osvaldo Soriano apparteneva alla grande tribù del postmoderno. Salvarlo da teorie forti solo della loro gelida freddezza sarà compito delle migliaia e migliaia di lettori che negli ultimi vent'anni – da quando in mezzo mondo apparve «Triste, solitario y final» – hanno amato (spesso in maniera viscerale) il giornalista sportivo di Mar del Plata diventato grande narratore rimescolando in maniera assolutamente peculiare e inimitabile i materiali più diversi che la cronaca quotidiana gli offriva.

Cominciò mettendo insieme il cinema, i gialli e il mito americano. Venne fuori una storia («Triste, solitario y final», appunto) dove fianco a fianco convivevano Stan Laurel, Philip Marlowe, Hollywood e lui stesso. Con quel romanzo arrivò al successo internazionale e divenne in fretta sgradito alla destra argentina. Fu così costretto ad abbandonare velocemente il suo paese, approfittando di un incontro di pugilato di Carlos Monzon a Monaco. In Europa rimase fino al 1983, prima in Belgio e poi in Francia, scrivendo altri due libri – «Mai più né pene né oblio» e «Quartieri d'inverno» – nei quali, mescolando farsa e tragedia, dava conto di quanto era avvenuto e stava avvenendo in un paese sottomesso a una feroce dittatura militare.

Riattraversato in senso contrario l'Atlantico una volta caduto il regime, Soriano ha potuto dare sfogo in piena libertà alla sua passione per il grottesco, per il caricaturale. La lista dei libri prodotti in pochi anni di intensissimo lavoro – lui che pure si definiva pigro come un gatto – comprende sei romanzi, tutti tradotti e lodati in America e in Europa: «Un'ombra ben presto sarai», «L'occhio della patria», «La resa del leone», «Pensare con i piedi», «Artisti, pazzi e criminali», «L'ora senz'ombra», l'ultimo apparso nel 1995 e proposto pochi mesi in Italia da Einaudi.

Il filo che li lega è la presenza di personaggi dall'incerto passato e dal dubbio futuro, irregolari per scelta deliberata o per caso, che si trovano a fare i conti con una realtà dura, spigolosa, poco incline ad accettare chi non si omologa alle idee correnti. Perdono sempre, i protagonisti di Soriano. Ma lo fanno con dignità, vanno a fondo senza rinunciare a quel senso dell'umorismo che rappresenta la loro blindatissima corazza. E mentre li accompagnava verso il tramonto, il narratore offriva una sintesi dei tanti «dropouts» che formano la folta schiera di una umanità allo sbaraglio: signore dalle grazie un po' stagionate avvinte alle facili illusioni offerte dall'occultismo, calciatori in disarmo alla ricerca dell'occasione che finalmente li proietti nell'Olimpo a fianco del divo Maradona, rivoluzionari senza vocianti masse al seguito, truffatori da quattro soldi pronti ogni mattina a sciorinare trucchi ormai polverosi a beneficio degli ingenui, timidi integralisti terrorizzati dalla verità che pure sono convinti di avere in tasca.

Soriano è stato un grandissimo narratore di storie da strada, in un'epoca in cui la letteratura si è lasciata spesso prendere la mano dai preziosismi formali, dal lavoro di cesello sulla pagina. A differenza di molti suoi compatrioti illustri non ha offerto spazio a lucide equazioni cerebrali, prefrendo la contaminazione e il travestimento del già noto. E così ha costruito un'opera incardinata su anomale (e divertentissime) alleanze tra materiali diversi, sovrapponendo miti del cinema a figure della pubblicità, strutture del romanzo «on the road» a trame estrapolate da zuccherose telenovela.

«I miei libri – spiegava qualche anno fa durante una conferenza stampa romana – nascono spontaneamente. Non ho mai una scaletta, un progetto, uno schema narrativo. Io amo stare per strada, osservare le persone. Poi nascono le idee. Ho sempre scritto per dar voce a soggetti minori, quelli che gli altri trascurano, racconto legami di amicizia, il modo in cui la gente li scopre, gli impalpabili segnali che ti annunciano che sarai capace di sacrificarti sino in fondo per una persona o per una causa. Anche se sai che non riuscirai a vincere, che verrai sconfitto».

Utilizzando questa strategia Soriano è riuscito a costruire meravigliose macchine narrative che alla fine si autodistruggono, esplodendo con fragore in mille pezzi, tra effetti speciali e lampi abbaglianti, mentre di fronte agli occhi del lettore si materializza la parodia del mondo. Pochi sono riusciti negli ultimi decenni a rendere l'idea della complessità con la stessa grazia lieve di Osvaldo Soriano. Alla radice c'è probabilmente l'approfondita conoscenza accumulata in tanti anni di giornalismo bighellonando tra palestre di boxe, chiassose assemblee e vocianti stadi di calcio. Quel lungo apprendistato ha permesso la nascita di un narratore che da oggi mancherà a tutti quelli che amano la letteratura, che apprezzano i pochi ancora capaci di trovare il bandolo della matassa del quotidiano e di riassumere in un libro la tenacia di chi, a dispetto di tutto, non si arrende e continua, con caparbietà, a combattere, pur sapendo di non avere alcuna possibilità di trionfo.

ARCHITETTURA & PITTURA

I teatrini di Celli tornano a teatro

TRIESTE — Il «foyer» del Teatro Bellini di Napoli espone una trentina di opere dell'architetto triestino Luciano Celli, alcune recentissime e inedite, altre risalenti agli anni Ottanta. Si tratta di «teatrini» di piccola dimensione, realizzati principalmente in legno dipinto. Si presentano come piccole costruzioni, modelli, plastici che potrebbero ricordare sia la «maquette» dello scenografo, sia il modello dell'architetto, sia il bassorilievo dello scultore.

Tema principale di questi lavori è il «dialogo con il passato». Tra sipari, quinte, «trompe l'oeil» appare un frammento (grafico o fotografico) di un'opera di un artista del passato (Giotto, Canova, gli architetti del Rinascimento ferrarese, i personaggi del mito). Con questi «teatrini» Celli mette praticamente in scena la pittura di Giotto, la scultura del Canova, gli arconi delle chiese di Leon Battista Alberti, oppure Amore e Psiche, Pan e Polifemo.

Anche formalmente le opere attingono con grande evidenza al meccanismo della «messa in scena» e al suo ricchissimo linguaggio: la prospettiva centrale, lo spazio illusorio, la finzione pittorica, le proiezioni tridimensionali, le finte volumetrie, la presenza di elementi tipici del teatro (il sipario, le quinte...).

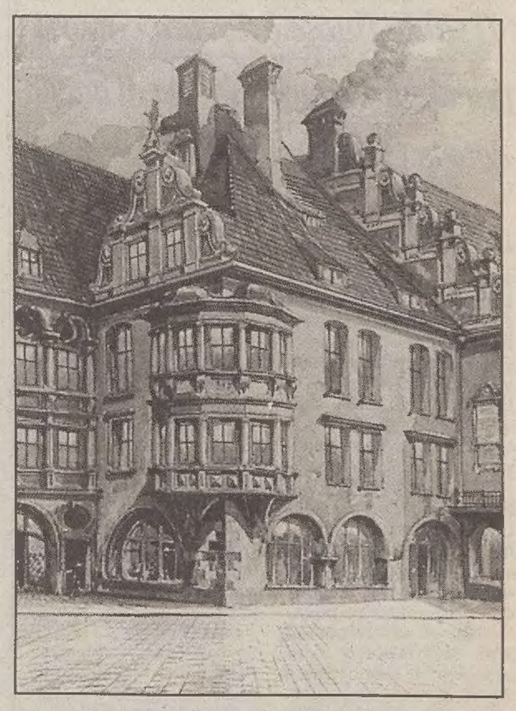
I «teatrini» di Celli erano già stati ospitati al Politeama Rossetti di Trieste, con una presentazione critica di Guido Almansi. Ora, al Teatro Bellini, sono inseriti nell'articolato programma delle iniziative culturali che affiancano il cartellone degli spettacoli, e resteranno esposti fino alla fine di febbraio.

STORIA / BIOGRAFIA

Hitler, ragazzo straccione

La giovinezza del futuro dittatore in una Vienna tanto sublime quanto miseranda

Con una ricerca brillante e documentata Brigitte Hamann racconta gli anni sbandati e poveri di colui che passerà dallo stato di pittore della domenica a quello, terrificante, di scatenatore della guerra mondiale e dello sterminio degli ebrei. Nella capitale austriaca, dove era arrivato a 18 anni, sbarcava il suo misero lunario, ma nello stesso tempo immagazzinava molte idee destinate a fruttare in futuro. Nelle foto: Hitler in abiti bavaresi e (indicato da una crocetta) convalescente durante il primo conflitto; un suo acquerello.



Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Brigitte Hamann è da tempo un'apprezzata studiosa della storia austriaca, e in particolare dell'ultima fase dell'impero asburgico. Le sue analisi di fatti e persone centrali nell'evoluzione della nazione danubiana sono fondate e circostanziate. E lo è anche il suo ultimo libro. **«Hitlers Wien. Lehrjahre eines Diktators» (La Vienna di Hitler. Gli anni di apprendistato di un dittatore)** *pubblicato dall'editore Piper (431 scellini). Nelle 650 pagine del nuovo lavoro, la Hamann ricostruisce gli anni dell'infanzia e della giovinezza di Adolf Hitler e allo stesso tempo pone sotto una luce critica la Vienna di inizio secolo.*

Per farlo si serve di fonti diverse: archivi della capitale, giornali e pubblicazioni del tempo, ricordi già pubblicati e testimonianze raccolte appositamente, che con accuratezza la Hamann mette a confronto, indicando concordanze e contraddizioni, false credenze, e anche lacune, per chi dopo di lei vorrà riprendere con altre prospettive il filo dello studio degli anni decisivi per la formazione di Hitler.

Il libro è di sicuro interesse sia per quanti vogliano sapere di più sul dittatore austriaco, sia per quanti vogliano capire meglio cosa fu davvero la Vienna internazionalmente conosciuta come luogo di fermenti culturali e artistici di eccezionale valore.

Nel 1908, con i suoi due milioni di abitanti Vienna non era soltanto la luminosa capitale di un grande impero, bensì anche la sesta città del mondo. La sua rete tranviaria raggiungeva i 190 chilometri ed era tecnicamente la migliore d'Europa, la ferrovia cittadina costruita da Otto Wagner era un gioiello architettonico, l'anello della Ringstrasse con i suoi sontuosi edifici aveva unito il centro ai tanti quartieri periferici in un unico agglomerato urbano, i quartieri storici erano completamente elettrificati, il grande ospedale di Lainz era uno dei più moderni del vecchio continente, il divieto di costruire nel bosco viennese aveva creato un'invidiabile cintura verde attorno alla capitale. Adof Loos e Karl Kraus, Gustav Klimt e il giovane Kokoschka, Robert Musil, la Wiener Werkstätte, Josef Hofmann, Sigmund Freud e Gustav Mahler, Arthur Schnitzler, Alban Berg, Hugo von Hofmannsthal, Arnold Schönberg davano lustro alla metropoli.

In questo clima, nel febbraio del 1908 giunge a Vienna Adolf Hitler. Ha quasi diciannove anni. Alle spalle si lascia un lutto recente (la morte della madre tanto amata), un lutto ormai trascorso (quello del padre, anziano e violento), la sorella Paula di appena dodici anni, una zia, una sorellastra già convolata a nozze, un fratellastro svanito nel nulla da molto tempo. Come già negli anni in cui la madre riusciva con difficoltà a sfamare la famiglia, anche dopo la sua morte Adolf si è rifiutato di cercarsi un lavoro per aiutare in casa. Non ha neppure rinunciato alla sua magra rendita di orfano a favore della sorellina. Ha deciso invece di partire per la capitale, con quattro valigie e una preziosa lettera di presentzione per l'affermato scenografo Alfred Roller.

L'ambita raccomandazione che potrebbe aiutarlo a diventare artista e avverare così il suo sogno gliel'ha procurata la padrona di casa. Ma Adolf non avrà il coraggio di farne uso. Tenta invece due volte invano l'esame di ammissione all'Accademia di Belle Arti. Poi rinuncia per sempre a uno studio regolare. Usa i soldi rimasti per vedere tutto ciò che la Staatsoper ha da offrire di Wagner. Guarda e riguarda i monumenti cittadini, ascolta le tumultuose sedute del Parlamento asburgico. E scivola inesorabilmente verso l'indigenza. Così viene a conoscere l'altra faccia della Vienna del primo Novecento: quella dei senzatetto e dei dormitori pubblici, dei disperati, dei braccianti a giornata, la Vienna degli scarafaggi e dei pidocchi, delle mense pubbliche e di quelle private finanziate perlopiù da mecenati ebrei, la Vienna meta di flussi migratori massicci e mal sopportati dalla popolazione, la Vienna razzista e antisemita, la Vienna in cui anche famiglie della piccola borghesia sono obbligate a subafittare qualche stanzetta per far quadrare i conti, la Vienna di una monarchia agonizzante e sempre più impotente di fronte ai sempre più aspri conflitti nazionali.

Ormai Hitler possiede esclusivamente i miseri abiti che indossa. E solo grazie all'iniziativa di un amico inizierà l'unico vero lavoro della sua vita, quello che gli permetterà di sopravvivere fino alla sua partenza dalla capitale, nel maggio del 1913: dipingere cartoline con le bellezze di Vienna. Ma ciò che gli dà da vivere viene considerato dal giovane solo un mezzo per sostentarsi e per finanziare una formazione umana e politica che darà i suoi frutti tempo dopo, alle soglie degli anni venti, in Germania.

Nulla, negli anni viennesi, sottolinea la Hamann nel suo studio, può far supporre che quel ragazzo straccione, iracondo, considerato un po' strano da chi lo frequentò allora, sarebbe diventato lo scatenatore della seconda guerra mondiale e dello sterminio di ebrei e zingari, omosessuali e oppositori. Tuttavia è proprio a Vienna, sostiene la Hamann, che Hitler imparà tutto ciò che gli servirà più tardi per prendere il potere e instaurare un regime efferato, basato su una macchina organizzativa spietata. Per convalidare la sua tesi Brigitte Hamann si sofferma a lungo sui modelli viennesi ai quali Hitler guardò: da Guido von List a Lanz von Liebenfels, da Georg Schönerer a Karl Lueger, da Franz Stein a Hermann Wolf, a Karl Iro.

Il quadro che ne risulta contraddice l'immagine stereotipata che generalmente si ha di Hitler: ci si trova infatti di fronte dapprima a un ragazzino che fa compassione, complessato, compìto, attaccatissimo alla madre e quindi si ha davanti agli occhi un giovane disorientato e inesorabilmente solo, facile preda delle teorie di politici radicali, di pregiudizi, di slogan. Ma si delinea anche un autodidatta che seppe far tesoro di ciò che leggeva giornalmente sulle gazzette, cosicché più avanti poté stupire i suoi interlocutori con citazioni dotte e con nozioni sui campi più disparati. E un apprendista dittatore che imparò dai successi e dai fallimenti dei suoi modelli e dai problemi risolti e irrisonti della monarchia austro-ungarica a determinare di volta in volta con freddo calcolo o con deciso azzardo la svolta più drammatica della recente storia europea.

Nonostante la sua corposità, il libro della Hamann si legge d'un fiato come un giallo, grazie anche a una scrittura che predilige la chiarezza e la linearità. Ed è un contributo significativo alla comprensione di come possa nascere un tiranno. Non si può dunque che augurarsi una sua pronta traduzione in italiano.

STORIA / SAGGIO

E le donne nel Reich? Corpo di Stato

Misogina ed efficiente, la Germania hitleriana piegò (ma solo in parte) la vita femminile

Recensione di
Marco Coslovich

Con l'andata al potere dei nazionalsocialisti, Clara Schlössmann-Lönnies, direttrice della rivista «Mutter und Kind» (Madre e figlio) nonché fondatrice e presidente del «Mütterdienst» (Servizio materno) della chiesa evangelica tedesca, divorziò dal marito ebreo, con il quale aveva avuto un figlio, ed esibì alle autorità un albero genealogico del tutto «ariano». In seguito l'ex marito fu deportato e di lui non si seppe più nulla. Si tratta di una delle tante storie «private» di ordinaria violenza della Germania nazista riportate dalla storica americana **Claudia Koonz** in «Mothers in the Fatherland», che ha atteso la bellezza di dieci anni per essere tradotto e pubblicato in Italia con il titolo **«Donne e Terzo Reich»** (Giunti, pagg. 424, lire 45 mila).

Ma al di là del titolo, sia italiano che inglese, il libro non può essere ritenuto uno studio esclusivamente legato al mondo delle donne. «Il tuo corpo – dichiaravano i nazisti rivolgendosi alle donne – non appartiene a te ma alla tua stirpe e, in virtù della tua stirpe, al tuo popolo». Il corpo delle donne era diventato per i nazisti un fatto «pubblico», e in quanto tale ci offre oggi la possibilità di meglio approfondire la straordinaria e mostruosa forza di penetrazione che lo Stato di Hitler ebbe nei confronti di tutta la società civile tedesca.

La donna, per come i nazisti intendevano il suo ruolo e la sua funzione, costituisce una sorta di prisma che ci permette di gettare uno sguardo d'insieme sui temi della sterilizzazione, dell'aborto, del divorzio, dell'eugenetica, dell'educazione, della legislazione sociale, ecc. E questo vivere in uno «Stato di uomini», profondamente misogino e razzista, non deve far perdere di vista la capacità che esso dimostrò, in alcuni settori, di saper essere estremamente moderno ed efficiente. Gertrud Scholtz Klink, la «Führerin» delle donne del Reich (il corrispettivo di Hitler sul versante femminile), promosse strutture e sovvenzioni statali per far uscire le donne dall'alveo familiare: furono organizzate conferenze, assemblee, corsi di aggiornamento, vacanze gratuite, trasmissioni radiofoniche ecc. La storia delle donne del Terzo Reich non solo affronta grandi temi di interesse generale, ma ci fa toccare con mano la capacità organizzativa messa in moto da quello che può essere ritenuto il più efficiente regime totalitario che l'uomo avesse mai conosciuto prima di allora.

Ma la capacità di penetrazione dello Stato nazista si sviluppò anche all'interno della società politica della tremebonda Repubblica di Weimar. Mentre i partiti d'opposizione furono spazzati via, diverso fu l'approccio con altri centri di potere. Si pensi alla Chiesa protestante e a quella cattolica e alle corrispettive associazioni femminili che affondavano le loro radici in un vasto tessuto sociale e potevano vantare un passato ricco di tradizioni ed esperienza. I temi dell'eugenetica e della razza, veri e propri punti cardinali dell'ideologia dominatrice, rappresentavano nodi difficilmente ricomponibili all'interno di un'ottica cristiana. La riduzione della famiglia ad elemento di riproduzione razziale, per non parlare dell'aborto e della sterilizzazione, incontravano forti resistenze.

In questo quadro va però anche detto che la Chiesa protestante subì più facilmente i condizionamenti del regime, forse anche perché indebolita dalla fondazione della «Chiesa confessante» d'ispirazione nazista e per la mancanza di un centro esterno di riferimento come poteva essere il Vaticano. Infatti la Chiesa cattolica, nonostante il concordato stipulato tra Pio XI e Hitler nel luglio del '33, che lasciò sgomenti i cattolici più avvertiti, in alcuni frangenti si dimostrò più refrattaria alla pressione del potere. Il vescovo von Galen di Münsten, ad esempio, si schierò contro la sterilizzazione e l'eugenetica, nonché (e forse questo è il caso più noto) contro l'eutanasia nei confronti dei minorati mentali e fisici, definiti dai nazisti «vite zavorra».

Furono comunque le donne, di ambedue le confessioni religiose, che seppero attuare vere e proprie attività di aiuto e soccorso nei confronti del problema più spinoso sollevato dallo Stato hitleriano: la persecuzione ebraica. Katarina Staritz, protestante, e Gertrud Luckner, cattolica, aiutarono gli ebrei a emigrare clandestinamente e per questo furono arrestate e deportate nel lager femminile di Ravensbrück.

Si diceva che il libro di Claudia Koonz ha atteso dieci anni per essere tradotto in italiano, dopo che la Germania, la Spagna, il Giappone e l'Olanda già da tempo lo conoscevano. È un ritardo che, nonostante i dovuti aggiornamenti, si tradisce. La stessa Koonz rievoca nell'introduzione il clima politico e lo spirito ideologico che ha ispirato la ricerca nella seconda metà degli anni '70. In questo senso il saggio è testimone di se stesso: è un esempio di storiografia civilmente e politicamente impegnata sul fronte della militanza femminista. Ampio e ricco di dati, il libro è alle volte metodologicamente ingenuo, portato a interpretare le fonti storiche in una chiave di lettura riduttivamente polemica. È infatti troppo facile far polemica con le deliranti affermazioni ideologiche del nazionalsocialismo.

PROTESTA / IL GOVERNO CONSENTE AGLI AGRICOLTORI DI DILAZIONARE IL PAGAMENTO

Latte, multe a piccoli sorsi

Oggi intanto sarà necessario versare solo un quarto delle sanzioni dovute, mentre sono in arrivo mutui agevolati

Il saldo finale è dovuto entro il prossimo 15 aprile. Prima di quella data la Commissione che dovrà far luce sulle eccedenze produttive

ROMA — Arriva la rateizzazione delle multe. Ieri il Governo ha dato il via libera al decreto che prevede aiuti a favore dei produttori di latte colpiti dalle sanzioni per aver sforato le quote fissate in sede comunitaria.

E la misura più attesa è proprio la possibilità di dilazionare il pagamento delle multe che scade oggi.

La prima rata dovrà comunque essere pagata oggi ed essere pari al 25% dell'importo complessivo. Il saldo finale dovrà invece essere versato entro il 15 aprile prossimo.

Entro quella data dovranno infatti essere conclusi i lavori di una commissione di indagine governativa, nominata ieri, che dovrà far luce sulla spinosa questione delle eccedenze produttive. Di questa commissione farà parte anche un rappresentante degli allevatori.

Ma il pacchetto di misure messo a punto dal Governo prevede anche altre misure. In particolare ci saranno mutui agevolati per 350 miliardi con interessi al 2,8% o in alternativa soldi a fondo perduto uniti a agevolazioni aggiuntive per i giovani.

Sul fronte previdenziale è arrivata la promessa proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali nel Sud e in alcune zone agricole svantaggiate oltre a premi per chi riduce la produzione o abbatte capi.

Per Prodi tutto ciò «è il massimo possibile per il Governo» e l'auspicio del presidente del Consiglio è che tutto ciò «possa contribuire a rasserenare gli animi».

Ora aggiunge Prodi «bisogna chiudere questo capitolo, dando speranza agli agricoltori e contribuendo a rifondare l'intera politica agricola.

Ora la partita torna in sede comunitaria. In primo luogo si dovrà attendere il sì alla dilazione di pagamenti proposta dal Governo. Ma soprattutto si dovrà avviare una dura trattativa con gli altri Paesi per arrivare a spuntare un aumento di produzione.

Da quando è scoppiata la guerra del latte il Governo ha ripetutamente chiesto di poter innalzare di circa 600 mila tonnellate all'anno la quota concessa all'Italia. Ma sempre in sede europea An ha chiesto al presidente della Commissione europea che a pagare le multe sia il Governo italiano e non i produttori. Ipotesi già nettamente bocciata dal commissario europeo all'agricoltura.

E anche in Italia le decisioni del Governo sono state accolte negativamente dai partiti di opposizione. E mentre la Lega invita i produttori «a non farsi truffare» anche Forza Italia e Alleanza nazionale sono mobilitate in favore degli agricoltori in rivolta.

In particolare An ha annunciato che promuoverà un servizio di assistenza legale gratuita in favore degli allevatori alle prese con le multe.

PROTESTA / SCONTRI A TORINO E VERONA, TENSIONI ANCHE AL MARCO POLO DI VENEZIA

Una pace armata con gli agricoltori «irriducibili»

MILANO — Pace fatta fra Governo e allevatori. «La guerra del latte è finita – ha dichiarato ieri Giovanni Robusti, portavoce degli agricoltori — ma continueremo a portare avanti le nostre iniziative per far capire a tutti che questo settore è fondamentale per l'Italia e che deve essere messo in condizione di produrre».

Eppure Robusti e il suo collega Aldo Bettinelli, l'altro leader degli allevatori, avranno il loro da fare per convincere gli «irriducibili». Sono in tanti a essere insoddisfatti del risultato della trattativa. Ieri ci sono stati incidenti a Torino e Verona fra manifestanti e forze dell'ordine. Non solo. I vertici della Lega nord hanno incitato gli allevatori a continuare la protesta e a non pagare le multe: in una conferenza stampa a Milano, i rappresentanti del «Governo della Padania» hanno garantito che appoggeranno gli agricoltori con la «Guardia nazionale».

«Noi respingiamo questo decreto – ha dichiarato il portavoce del Governo padano, Roberto Maroni – e invitiamo gli allevatori a continuare i presidi e a non pagare le multe. Le misure prese sono assolutamente insufficienti anzi dannose per l'economia padana. Gli allevatori sono stati imbrogliati».

La giornata era cominciata con l'appello ai manifestanti del presidente del Consiglio Romano Prodi: «Invito gli allevatori ad accogliere positivamente le decisioni del Governo e a sospendere la manifestazione. Dobbiamo chiudere questo lungo capitolo della vicenda delle quote latte». Ma subito dopo la diffusione delle prime notizie sul decreto del Governo, si sono avuti momenti di tensione a Verona e nei pressi dell'aeroporto torinese di Caselle.

Secondo la Lega il decreto Prodi è «un imbroglio» ed è «dannoso»

Sulla statale Postumia, che collega Mantova a Verona, i carabinieri sono intervenuti per liberare la strada da un gruppo di agricoltori che volevano effettuare l'ennesimo blocco stradale. Sono scoppiati dei tafferugli fra manifestanti e militari che tentavano di spostare i produttori di latte. A sostegno degli allevatori anche un parlamentare della Lega nord, Stefano Signorini: «Se uno Stato, di fronte alla protesta legittima e civile dei cittadini, ricorre alla forza significa che è proprio alla frutta».

Anche in Piemonte gli agricoltori, dopo la diffusione delle notizie, hanno deciso la linea dura: nel pomeriggio in trecento, con mogli e figli, hanno bloccato la statale per Ciriè, vicino all'aeroporto di Caselle. Ma la protesta è stata bloccata dall'intervento della polizia: nel parapiglia scoppiato fra agenti e allevatori, sono rimasti feriti in modo lieve una donna e un poliziotto.

La situazione è tornata alla normalità dopo che una delegazione di allevatori è stata ricevuta dal prefetto di Torino: i cobas del latte piemontesi hanno smobilitato dopo aver ricevuto la promessa che un loro rappresentante farà parte della commissione d'inchiesta istituita dal Governo.

A Venezia è continuato ieri il presidio vicino l'aeroporto «Marco Polo», senza bloccare però le strade di accesso allo scalo sorvegliato da polizia e carabinieri: dopo le dichiarazioni di Prodi, gli allevatori si sono riuniti in assemblea.

ARRESTATI A NAPOLI 19 AGENTI AL SERVIZIO DELLA MALAVITA

La «volante» della Camorra

Scoppia intanto la polemica sulle indagini riguardanti i vigili razzisti a Milano

NAPOLI — Diciannove divise infedeli, diciannove poliziotti al soldo della camorra vesuviana che erano pronti – dietro veri e propri stipendi elargiti dalle cosche – a coprire i boss, ad usare la legge per colpire le «famiglie» rivali di quelli che erano divenuti col tempo i loro stessi padroni. Insomma, secondo quanto sospettano i magistrati della procura antimafia di Napoli, diciannove servitori dell'antistato. Per tutti, ieri, sono scattate le manette. E potrebbe non essere finita qui, dal momento che nell'inchiesta – ma siamo ancora nel campo delle indiscrezioni – risulterebbero indagati anche alcuni funzionari e dirigenti di polizia.

Mentre un'informazione di garanzia sarebbe stata già inviata ad un brigadiere dell'Arma (corruzione l'ipotesi di reato) in servizio ad Ercolano. E sì, perchè il denominatore comune per le molte persone coinvolte nell'indagine è proprio l'aver prestato servizio nei comuni della fascia costiera che si protende alle pendici del vulcano.

Alcuni tra gli agenti, sovrintendenti ed ispettori ammanettati – tornando a quello che per ora è il pezzo forte della ricostruzione (della Dda) di anni di collusioni – avrebbero lavorato anche, e successivamente al periodo incriminato, nella Questura partenopea. Le accuse formulate dai pm Narducci, Sanseverino e Policastro (Occhiofino, il Gip che ha firmato) vanno dall'associazione camorristica alla corruzione, al falso.

In carcere, comunque, sono finite anche altre quattro persone (una quinta, il boss Raffaele Ascione è già detenuta da tempo). Tra loro un ex consigliere comunale napoletano del Msi, l'ex avvocato Cesare Bruno.

L'indagine ha preso spunto da una lunga serie di rivelazioni di pentiti della zona (il triangolo Portici-Ercolano-Torre del Greco). Tra i collaboratori in questione, figura anche Leonardo Zirploli, padre del povero Ciro, sedicenne ucciso domenica sera nei pressi di casa sua in circostanze non ancora chiarite del tutto.

Le indagini sulla «polizia segreta» e sui vigili razzisti di Milano finirà intanto probabilmente a Brescia.

Nell'esposto presentato dal sindacato di base dei «ghisa» milanesi alla procura di Milano si parla infatti anche del pm Giovanna Ichino. Ed è proprio il coinvolgimento, sia pure nella fase delle indagini, di un magistrato che potrebbe portare l'inchiesta a Brescia. Alcuni dei vigili finiti nella bufera, inoltre, avevano partecipato alle indagini sull'annonaria coordinate proprio dalla Ichino.

Alla procura di Brescia era arrivata anche una denuncia da parte dell'avvocato Giorgio Bonamassa. Secondo il legale il pm milanese si sarebbe fatto consegnare da un indagato la somma di una tangente. Bonamassa sostiene che un tale comportamento sia penalmente rilevante perchè si tratta del sequestro del corpo del reato.

«Si tratta di una manovra per gettare discredito in vista del processo che riprenderà il prossimo 5 febbraio davanti al tribunale»: così il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli ha commentato il contenuto dell'esposto del sindacato dei vigili di Milano. Secondo Borrelli l'iniziativa non modificherà la conduzione del dibattimento a carico dei vigili accusati di avere ricevuto tangenti e che saranno giudicati dall'ottava sezione del tribunale penale.

Formentini non ha voluto commentare il nuovo scandalo che si è abbattuto sui vigili urbani di Milano. Il sindaco leghista si è limitato a sottolineare che si tratta di «un ennesimo attacco politico» alla sua giunta alla vigilia delle elezione amministrative.

IN BREVE

L'imprenditore simulò il sequestro per spillare soldi

BRESCIA — L'imprenditore Marco Camozzi, 26 anni, di Lumezzane (Brescia), sequestrato nella serata del 30 gennaio del 1996 e liberato meno di 24 ore dopo, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia con l'ipotesi di simulazione di reato e concorso in tentata estorsione ai danni della propria famiglia. A parlare di un rapimento concordato sarebbero stati alcuni dei componenti della banda accusata del sequestro. Di fronte a contrastanti versioni, il pm Francesco Piantoni, ha iscritto Camozzi nel registro degli indagati, chiedendo la proroga delle indagini.

Presunto buco di 245 miliardi nel gruppo venduto da Varasi

MILANO — Una serie di perquisizioni e sequestri di documenti nelle sedi del Gruppo Santavaleria, e della società di revisione Arthur Andersen è stata compiuto stamani dalla Guardia di Finanza, in una inchiesta su un presunto falso in bilancio. L'inchiesta sarebbe relativa a un buco di bilancio di 245 miliardi, segnalato dai nuovi amministratori subentrati dopo che il controllo del gruppo era passato dalla famiglia Varasi alle banche creditrici.

Cannes, per la carta di credito transessuale italiano omicida

CANNES — Un transessuale italiano e il suo amico sono finiti in carcere per omicidio. Giuseppe Taormina, 31 anni, transessuale, e il suo amico, hanno ammesso di aver ucciso un commerciante. Avevano trovato per strada, a Cannes, alcune carte di credito smarrite dalla vittima. Lo hanno attirato in casa di Taormina col pretesto di restituirgliele. Gli hanno chiesto, in cambio, il codice di una delle carte, colpendolo dopo i primi rifiuti.

Due corpi impigliati nelle reti Gettati in mare un mese fa

LICATA — I corpi di due cadaveri in avanzato stato di decomposizione sono rimasti impigliati nelle reti di due motopescherecci in battuta di pesca al largo di Lampedusa. Secondo i primi accertamenti medico-legali dall' ufficiale sanitario dell' isola, la morte risale a oltre un mese fa. I corpi potrebbero essere di due extracomunitari che, secondo le prime dichiarazioni rese da altri clandestini, poi però smentite, morti per il freddo, furono gettati in mare durante una traversata la notte di Capodanno.

Se l'autoradio viene rubata basta non pagare più il canone

ROMA — Chi ha eliminato l'autoradio dalla propria macchina o ne ha subito il furto non deve inviare una disdetta scritta per sospendere il pagamento del canone. Lo rende noto l'Unione nazionale consumatori, sulla base dei chiarimenti forniti dal ministero delle Finanze. In questi casi – dice l'Unione consumatori – non è dovuto alcun pagamento pregresso perchè la legge che disciplina la materia stabilisce il pagamento solo per «gli apparecchi installati stabilmente» sui veicoli.

INFANZIA / IL GOVERNO VARA UNA CARTA DIRETTA AI PIU' PICCOLI

Nuove tutele per i diritti dei minori

Il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco sottolinea l'aspetto federalistico del provvedimento

ROMA — Una Carta dei diritti dei minori, una prima Costituzione diretta ai più piccoli e più svantaggiati, un assegno mensile ai bambini più poveri: con il ddl varato ieri dal governo, voluto fortemente dal ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, l'Italia promuove e dà attuazione alla dichiarazione Onu per i diritti dell'infanzia (1989).

La filosofia del progetto recupera all'attenzione dello Stato una comparsa delle trasformazioni sociali degli ultimi decenni: il bambino. Emarginato dalla spesa sociale, considerato a lungo affare privato dei genitori, vittima di città dai ritmi vorticosi, in preda alle esigenze dei più grandi, incapaci di guardare anche con gli occhi delle esigenze dei più piccoli, il protagonista del ddl è un soggetto nuovo: un bambino che diventa risorsa non più dimenticata, obiettivo di una solidarietà che deve farsi carico di tutelare i meno ricchi e aiutare i più sfortunati.

Federalismo solidale: una quota di autonomia, e di reddito, va sacrificata ai vicini più poveri.

L'attuazione del ddl viene demandata ad enti locali più responsabilizzati nella spesa e soprattutto chiamati a «scambiarsi» le egigenze più pressanti. Sottolinea il ministro Turco: «il provvedimento dell'assegno mensile toccherà soprattutto i bambini del Sud, dove si concentra l'80%

degli adolescenti a rischio povertà. Con la legge si intende perseguire la pari opportunità fra bambini del Nord e del Sud».

Parole di elogio per il provvedimento vengono dal presidene di Unicef-Italia: «merito del governo e del nostro paese – dice Arnoldo Farina – è quello di tradurre in principi operativi le esigenze sociali e morali e i criteri di priorità tracciati dalla convenzione dell'Onu del 1989 per migliorare efficacemente la condizione dei bambini e degli adolescenti».

La psicologa Anna Oliverio Ferraris, docente all'università di Roma, apprezza soprattutto la prossima realizzazione di asili nidi affidati in parte, e a turno, ai genitori: «in Francia questo esperimento si è rivelato ottimo – dice la psicologa – riuscendo a ricreare quella rete sociale intorno ai bambini che, specie nelle grandi città, non esiste più. Nei quartieri disgregati ad esempio l'iniziativa è servita anche a ricreare i vecchi rapporti di buon vicinato e a far rinascere la solidarietà ».

Soddisfazione, ma anche uno sprone a fare ancora di più, è rivolta al ministro Turco dal «movimento di tutela dei minori nella separazione»: «dopo aver espresso il nostro apprezzamento – afferma il portavoce del movimento, Pio D'Emilia – vogliamo ricordarle il suo impegno nei confronti del provvedimento che introduce l'affidamento congiunto dei figli in caso di separazione dei genitori, che giace ormai da tempo presso la commissione giustizia della camera. E' bello che ci si occupi dei bambini abbandonati, ma sarebbe giusto anche che chi i genitori ce l'ha non debba farne a meno per questioni legali».

Insieme al plauso, il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, è l'unico ad avanzare qualche riserva: «il piano presenta anche motivi di perplessità che solo la sua concreta applicazione potranno dirimere: in particolare, alcune misure previste dal ddl potrebbero, se male interpretate, portare a una recrudescenza della cultura assistenzialistica».

INFANZIA / IL PROVVEDIMENTO

Uno stimolo agli affidi Via ai centri ricreativi

ROMA — Quasi mille miliardi, in tre anni, per ridisegnare una fetta primaria di Stato sociale, quella dedicata ai bambini. Il ddl varato ieri dal governo ha il compito ambizioso di aver definito per gli anni futuri un primo, profondo e nuovo rapporto fra pubblico e infanzia: un rapporto incentrato sul coraggio di sperimentare nuove forme di aiuti e assistenza, su una solidarietà volta al riequilibrio delle diversità economiche, sulla responsabilizzazione infine dei singoli enti locali: chi fra loro sarà più bravo, fra progetti e capacità di spesa, avrà anche i bambini poveri più felici. Ecco i punti salienti dei 12 articoli del ddl appena varato.

ASSEGNO MENSILE. È previsto in forma vitalizia, sino al compimento dei 18 anni, a favore dell'infanzia e dell'adolescenza più povera («per famiglie in stato di bisogno con minori a carico»). Potrà essere conferito a un milione e 700 mila giovanissimi, di cui l'80% si trova al Sud. Servirà ad evitare gli istituti: oggi vi vivono circa 40 mila bambini.

Assegni mensili a favore dei ragazzi più poveri

SERVIZI NUOVI. Verrà incentivato l'affido familiare, sia diurno che residenziale; saranno istituite case-famiglia.

I nido accoglieranno anche i genitori, che non si limiteranno ad accompagnare, ma potranno anche accudire, se vorranno, i propri figli. Madri sole con figli a carico potranno trovare aiuto in apposite case, o famiglie, di accoglienza.

CENTRI GIOCO. Nuovi centri educativi e ricreativi accoglieranno, per un massimo di 5 ore al giorno, bambini dai 18 mesi ai tre anni. Baby sitter «pubbliche» si prenderanno cura dei bambini. L'apertura di altri centri pubblici è prevista invece in estate, quando le scuole sono chiuse.

DENARO. Verranno stanziati 900 miliardi in tre anni. Il 70% dei fondi andrà alle regioni, il resto a 14 città: Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenza, Roma, Napoli, Brindisi, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari. Parte dei finanziamenti sarà richiesta alla comunità europea. Presso la Presidenza del Consiglio un Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza gestirà risorse e progetti. Sugli enti locali, che dovranno sottoscrivere una dettagliata relazione periodica, un rigido controllo vaglierà modalità di attuazione della legge e potrà revocare i fondi.

CONFERENZA NAZIONALE PER L'INFANZIA. Verrà convocata periodicamente, servirà a fare il punto sulle politiche per i minori attuate e riformabili. Il ddl istituisce anche un «servizio di consulenza e informazione», dotato di una banca dati di settore.

IRREGOLARITA' IN TRASLOCHI E RIMBORSI

A giudizio per truffa centinaia di marinai

CATANIA — La Procura della Repubblica di Catania ha chiesto al Giudice per l'udienza preliminare Nunzio Sarpietro il rinvio a giudizio di 479 militari della marina nell'ambito di un'inchiesta su irregolarità nei traslochi e nei rimborsi spesa durante trasferimenti da una sede all' altra.

Il procuratore Mario Busacca e il sostituto Giovanni Cariolo hanno ipotizzato i reati di falso ideologico e truffa militare.

Gli indagati sono ufficiali, sottufficili e marinai che sono stati in servizio in basi di Sicilia, Puglia, Liguria e Veneto, e in diverse navi militari.

L'inchiesta fu avviata nel 1994 su un rapporto della Guardia di finanza che accusava gli indagati di avere percepito rimborsi «gonfiati», oscillanti tra i cinque e i sette milioni di lire ciascuno, per traslochi di mobili e masserizie per motivi di servizio. La Procura ha chiesto anche il rinvio a giudizio di altre sette persone per associazione per delinquere finalizzata alla truffa militare e al falso ideologico perchè sospettate di essere tra gli organizzatori della presunta truffa. Sono due spedizionieri di Catania (Giovanni Di Prima dell'omonima ditta di trasporti e Antonio Carmelo Gagliano della «Sit» e della «Sitet»), il «pesatore» del porto di Catania (Salvatore Aiola), e quattro sottufficiali della marina militare (Franco Paglino e Claudio Amato in servizio a Catania, Alfio Gangemi a La Spezia, e Giuseppe Argentino, contabile di bordo dell'«Audace»).

DAI GIUDICI

Sequestrati i beni di Pacini e Prandini

ROMA — La Corte dei Conti ha sequestrato i beni del finanziere Francesco Pacini Battaglia, nell' ambito della vicenda relativa alle tangenti pagate per l'Enimont. La conferma è venuta dal procuratore regionale del Lazio della stessa Corte, Paolo Maddalena. Il sequestro complessivo – già convalidato – per tutti i protagonisti di questa vicenda che secondo la Corte sarebbero responsabili di danno erariale ammonta a 300 miliardi. Oltre ai beni di Pacini – ha aggiunto Maddalena – sono stati sequestrati fra gli altri quelli degli ex ministri Paolo Cirino Pomicino e Franco Piga, quest'ultimo deceduto qualche anno fa.

La Corte ha disposto nei giorni scorsi anche il sequestro di alcuni beni dell'ex ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, per un importo di circa 30 miliardi di lire. La magistratura contabile ha in corso un'inchiesta sugli appalti dell'Anas.

PRESIDENZE

Consiglio d'Europa, sconfitta dell'Italia

STRASBURGO — Nessun italiano figura fra i 13 nuovi presidenti di Commissione dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa eletti questa settimana a Strasburgo: lo ha confermato un portavoce dell'istituzione paneuropea.

L'Italia, con Russia, Francia, Germania e Regno Unito uno dei cinque grandi del Consiglio d'Europa, ha ottenuto solo una delle 39 vicepresidenze di commissione dell'assemblea, quella della pidiesssina Vera Squarcialupi alla commissione per le relazioni con il pubblico ed i parlamenti nazionali.

Il Regno Unito ha conquistato invece due presidenze e due vicepresidenze di commissione, la Francia tre presidenze e due vicepresidenze, la Germania cinque vicepresidenze oltre all' incarico di presidente dell'Assemblea per la democristiana Leni Fischer.

UNA PROPOSTA PER COMBATTERE IL RISCHIO DI PRESCRIZIONE DEI REATI DI TANGENTOPOLI

Borrelli: «Eliminare l'appello»

Secondo il capo della procura di Milano «la giustizia va ripensata dalle fondamenta fino al tetto»

ROMA — «La giustizia deve essere ripensata dalle fondamenta fino al tetto». A sostenerlo non è il solito politico in cerca di pubblicità sui giornali nè l'uomo della strada il più delle volte costretto, sulla propria pelle, a subire le conseguenze di antichi mali; no, è uno dei magistrati più noti del nostro Paese, quel Francesco Saverio Borrelli – procuratore di Milano e grande coordinatore delle più importanti inchieste su Tangentopoli – che, riprendendo il discorso del collega Gherardo Colombo, ha voluto proporre una sua «cura» per snellire le procedure. In che modo? Ma sopprimendo il giudizio di secondo grado ovverossia l'appello, almeno in alcuni casi.

L'idea, per la verità, non è nuova essendo stata avanzata anni addietro (senza successo) dall'allora presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Ma ora i tempi sono cambiati. Nel momento

in cui anche l'organo dei gesuiti «Civiltà cattolica» suggerisce riforme veloci (quali, a esempio, il passaggio immediato alla fase dibattimentale), l'iniziativa del procuratore Borrelli risulta qualcosa di più di un semplice pour parler. E' l'allarme con l'«A» maiuscola per la possibile prescrizione di molti reati legati per l'appunto a Tangentopoli. Non a caso, per Borrelli, si corre il rischio della prescrizione proprio per i tempi lunghi della giustizia. Ecco allora il rimedio, attraverso una accelerazione del sistema che preveda un ampliamento

«Gli interventi da attuare devono essere radicali»

del patteggiamento e l'abolizione del grado di appello così come avviene nella maggior parte dei Paesi che adottano il rito accusatorio. Come sia, ha dichiarato il procuratore di Milano, «gli interventi possibili per migliorare il funzionamento della giustizia sono tanti, ma devono essere radicali».

In fondo, per riprendere il pensiero dei gesuiti, il problema non è tanto quello di limitare i poteri del Pm o tanto meno di intaccarne l'indipendenza o di modificare il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, quanto quello di prendere la giustizia per mano e di portarla al passo con i tempi. Entrando nel merito della lettera che il pubblico ministero Colombo avrebbe scritto alla sesta sezione penale del Tribunale del capoluogo lombardo per avvertire del pericolo di prescrizione per un processo fissato nel gennaio del prossimo anno, Borrelli ha dichiarato di non saperne nulla. «Per disposizione ministeriale - ha spiegato - noi dobbiamo sempre scrivere sui fascicoli, o comunque indicare ai giudicanti la data in cui si prevede la prescrizione per il reato. Quindi l'iniziativa di Colombo non è anomala».

Per la cronaca va ricordato che qualcosa del genere era stato fatto qualche mese addietro dal procuratore di Reggio Calabria, Salvatore Boemi. Un caso che fece scalpore al punto che dovette interessarsene pure il Csm. Poi tutto finì nel nulla.

Piero Ferrari

PROCESSO TANGENTI ALLA FINANZA

Berlusconi, tutto da capo

MILANO — Ripartirà da zero il processo a Silvio Berlusconi e altri dirigenti Fininvest per le tangenti pagate a militari della Guardia di Finanza, che era cominciato un anno fa. Lo ha deciso il presidente del Tribunale di Milano, Filippo Lo Turco, che ha accolto la richiesta di astensione formulata dal presidente della settima sezione penale, Carlo Crivelli. Tutti gli atti svolti nelle 27 udienza fin qui tenute sono quindi nulli. Il dibattimento ricomincerà il 5 febbraio con le questioni preliminari. Sullo scranno del presidente ci sarà la dottoressa Francesca Manca.

Crivelli aveva deciso di astenersi in segno di protesta contro le motivazioni con le quali la Corte d' Appello aveva respinto l'istanza di ricusazione presentata nei suoi confronti da Silvio e Paolo Berlusconi. Nel nuovo collegio mancherà anche un altro membro, il dottor Paolo Caringella, trasferito al Tar.

«Una decisione molto corretta»: così uno dei difensori di Silvio Berlusconi, l'avv. Ennio Amodio ha definito la decisione del presidente del Tribunale di Milano, Filippo Lo Turco, di far ripartire da zero il processo Berlusconi. «E' una decisione giusta - ha detto Amodio - perchè tiene conto del fatto che il collegio è cambiato per i due terzi e quindi è normale che si ricominci da capo. E dal 5 febbraio riprenderemo partendo dalle questioni preliminari».

Secondo quanto ha saputo Amodio, il collegio, presieduto dalla dottoressa Francesca Manca, sarà composto dai giudici Giovanna Verga e Stefano Corbetta. Quest' ultimo è l'unico «superstite» del collegio presieduto da Carlo Crivelli, davanti al quale il 17 gennaio del '96 era cominciato il processo. La settimana scorsa Crivelli si è astenuto, mentre il giudice Paolo Caringella già dai primi di gennaio è passato al Tar. Resta quindi in sospeso la ricusazione del primo collegio, del quale faceva parte parte Corbetta, per il patteggiamento concesso al coimputato Marco Rizzi, uscito dal processo nella primavera scorsa.

VENEZIA, CARNEVALE AL VIA

La Laguna in maschera

VENEZIA — Laguna in maschera. Parte oggi il carnevale di Venezia. Secondo una recente ricerca, è la manifestazione italiana più conosciuta nel mondo e l'anno scorso ha fatto registrare quasi un milione di presenze: la metà erano straniere.

Il carnevale veneziano - andrà avanti fino a martedì 11 febbraio - prenderà il via ufficialmente oggi con le manifestazioni degli spettacoli in Campo Santa Margherita, Campo San Polo e Campo Santo Stefano. Domenica in piazza San Marco è previsto il tradizionale «volo della Colombina», che, come sempre richiama migliaia di turisti.

Tra le proposte musicali e teatrali, tutte di prim'ordine, ci sono da segnalare, per domani, tre appuntamenti: al Palafenice canterà Paolo Conte, al teatrino della Murata di Mestre la compagnia della Murata darà vita a «Il borghese immaginario» di Moliere, mentre all'ateneo veneto, l'orchestra barocca «Accademia di San Rocco» suonerà «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Previsti anche i concerti di Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

Naturalmente, come ogni anno il carnevale di Venezia è anche e soprattutto appuntamento mondano. Così è già iniziata la corsa ad accaparrarsi un invito per partecipare alle esclusive feste nei palazzi sul Canal Grande dove saranno presenti top model e vip italiani e stranieri. Qualche nome: Monica Bellucci, Alba Parietti, Valeria Marini, Eva Erzegova. La festa più attesa è organizzata dalla Pirelli per oggi e domani a Palazzo Grassi in occasione dell'inaugurazione della mostra sulla collezione dei famosissimi calendari.

Molto interessante, infine, il sistema di monitoraggio che verrà adottato per controllare il flusso di visitatori a Venezia nei giorni del Carnevale. La Telecom, infatti, utilizzando una cablatura a fibre ottiche in tutto il centro storico e grazie a dodici telecamere posizionate nei punti strategici, consentirà di osservare in tempo reale i movimenti dei turisti.

IL CIPE

Da marzo treni più cari del 2,5%

ROMA — Aumenterà del 2,5 per cento il prezzo dei biglietti ferroviari, in linea con il tasso medio di inflazione programmato per il 1997. E' quanto ha deliberato ieri il Cipe, Comitato per la programmazione economica: il rincaro scatterà da marzo e sul paniere del costo della vita l'impatto sarà dello 0,011. Le Ferrovie dello Stato, in realtà, avevano chiesto un rincaro del 3,5 per cento; il Cipe ha poi accolto la richiesta congiunta del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, e del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, che avevano espresso l'esigenza di ricondurlo all'interno dell'inflazione programmata.

Gli aumenti previsti dal Cipe non riguarderanno i supplementi, che non competono al comitato: in riferimento a questi, lo stesso ministro Burlando ha richiesto alle Ferrovie di non superare l'1,5 per cento. In tal caso il peso dei prezzi dei biglietti sul paniere crescerà di 0,017 punti percentuali.

«Non possiamo accettare, nel metodo e nel merito, la decisione del Cipe». Così si sono espressi i sindacati Cgil, Cisl e Uil. L'intenzione dei sindacati di ricondurre sotto controllo amministrativo anche i supplementi ferroviari è stata rifiutata. Inoltre, affermano, «ci sono impegni non rispettati», come quello, preso da Burlando, «di valutare la manovra tariffaria attravreso incontri con le confederazioni, mai convocati».

Marco Santillo

I biglietti vincenti

PREMIO	BIGLIETTO	VENDUTO A
7miliardi	B 815799	ROMA
4 miliardi e mezzo	R 666683	RECCO (GE)
3miliardi	T 623723	BOLOGNA
2 miliardi e mezzo	R 542470	VERONA
2miliardi	U 527243	JESI
1 miliardo e mezzo	AI 089801	BARI

vincono 200 milioni

il biglietto serie I 771131 venduto a Milano e i 4 della serie U venduti a Jesi per mancata chance di vincita

LA COMMISSIONE DEI TRE MAGISTRATI SULLA LOTTERIA ITALIA

A Jesi i due miliardi

Sempre nelle Marche quattro premi da 200 milioni a titolo di risarcimento

ROMA — *Tornano a Jesi i due miliardi del biglietto annullato della Lotteria Italia: è il parere della commissione di magistrati istituita dal ministro delle Finanze, Visco. La commissione ha anche stabilito che il premio originario da 200 milioni, che aveva sostituito momentaneamente quello da 2 miliardi, tornerà a Milano, mentre verranno assegnati 200 milioni a testa, a titolo di risarcimento, ai possessori dei 4 biglietti identificati dalle altrettante palline incastrate nella macchina per l'estrazione. Il parere della commissione verrà ora trasmesso alla commissione giochi e ai Monopoli di Stato.*

I tre magistrati incaricati da Visco di esprimersi sulla regolarità dell'estrazione della Lotteria del 6 gennaio, hanno stabilito che il biglietto I- 771131 «è e rimane vincente per 200 milioni di lire», come il biglietto U-527243 «rimane vincente per 2 miliardi di lire»; nè - si legge nella relazione - la dichiarazione del comitato giochi «vale a costituire in capo al possessore del biglietto I-771131 un maggior diritto». Per la commissione d'inchiesta è da pagare anche il centunesimo biglietto, il B-793684, sorteggiato in eccedenza rispetto al numero di premi che l'amministrazione aveva predeterminato, nonchè vanno riconosciuti, a titolo di risarcimento, 200

L'ultima parola sulla vicenda spetta però al comitato giochi

milioni ciascuno ai biglietti U-527246, U-527247, U-527248, U-527249. Titolari dei biglietti sono quattro persone di Castelbellino, vicino a Jesi: sarebbero un pensionato costretto alla carrozzella, un cassintegrato, un'operaia e un meccanico.

La causa del pasticcio, secondo i magistrati, è da individuarsi in un «difetto di vigilanza», favorito a sua volta dal fatto che alle operazioni di sorteggio «sovrintende un pletorico comitato anzichè un funzionario responsabile». Ma l'estrazione è comunque una «idoneità a individuare il biglietto vincente». «Benchè il sorteggio sia stato irregolare - rilevano infatti i magistrati - è sorto il diritto al premio in capo al possessore del biglietto U-527243, estratto, e corrispondentemente è sorta in capo all'amministrazione statale l'obbligazione a pagarlo».

Ma la vicenda potrebbe riservare ancora altre sorprese. Il premio infatti non è ancora stato riassegnato. L'attribuzione dei premi spetta solo al comitato giochi. Non ancora concluse, inoltre, sono le vicende giudiziarie attivate dai ricorsi del Codacons che ieri, dopo il parere dei tre magistrati, ha invitato i cittadini a conservare i biglietti e il fisco a «indennizzarli» inventando un nuovo premio miliardario.

Ecco dunque i sei biglietti oggetto della relazione dei magistrati e l'importo della vincita, qualora comitato giochi e Monopoli di Stato, facciano propria la decisione.

Biglietto	Premio
U-527243	2 MILIARDI
I-771131	200 MILIONI
U-527246	200 MILIONI
U-527247	200 MILIONI
U-527248	200 MILIONI
U-527249	200 MILIONI
B-793684	200 MILIONI

CASSAZIONE

La quantità di droga non sempre è «spaccio»

ROMA — Non può dipendere solo dalla quantità di droga detenuta l'individuazione del reato di spaccio. La droga accumulata potrebbe infatti corrispondere a una «scorta» destinata all'uso personale. E' il principio espresso dalla IV sezione penale della Cassazione che ha confermato la decisione della Corte di appello di Bologna di assolvere due fratelli trovati con circa 20 grammi di miscela di eroina, ritenendo che la droga fosse destinata a uso personale.

Alla Suprema Corte si è rivolto il Procuratore Generale presso la Corte di Appello, secondo il quale non poteva essere ritenuto «non punibile» l'accumulo di droga e la codetenzione da parte dei due fratelli. La Cassazione precisa invece che «l'accumulo in sè non è rilevante al fine di criminalizzare la detenzione di droga, se questa è destinata a esclusivo uso personale».

Secondo la Suprema Corte infatti «l'accumulo e la detenzione di rilevanti quantità di droga può valere al fine di ritenere che la stessa sia, almeno in parte, destinata a terzi, il che è penalmente censurabile». Per quanto riguarda la codetenzione «la punibilità è esclusa - si legge nella sentenza - se la droga è destinata all'uso personale dei codetentori». Secondo la Cassazione la corte di merito ha dunque correttamente motivato la propria decisione, accertando che i due fratelli avevano acquistato e codetenevano una quantità di droga, «certo destinata all' uso per più giorni».

†

Padre e marito esemplare è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Lorenzutti

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli ROBERTO e FABRIZIO, la nuora FEDERICA e l'adorata nipote FRANCESCA, la suocera ANGELA, la sorella LIDIA, la cognata VALERIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1997

I consuoceri GUIDO e ALBA, il figlio DAVIDE con DANIELA partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro

Bruno

Trieste, 31 gennaio 1997

Affettuosamente vicini alla famiglia "gli amici della campagnetta": OLI e ORESTE, BRUNA e PINO, VALERIA e GIANNI, TERESA e VITTORIO, MARISA e SERGIO, FRAGOLINA e CLAUDIO, ATTILIO e LILIANA.

Trieste, 31 gennaio 1997

La direzione e il personale della BANCA COMMERCIALE Italiana di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex collega

Bruno Lorenzutti

Trieste, 31 gennaio 1997

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di Strada per Longera 4 e 4/1.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Il 28 gennaio ci ha lasciato

Giuseppe Ambrosi (Pepi Madonna)

Lo annunciano con dolore i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

Medici e personale dell'Unità operativa di oncologia medica ricordano commossi la

DOTTORESSA

Adelma Giorgini

e sono vicini al dolore dei familiari.

Trieste, 31 gennaio 1997

LUISA, NICOLO' FERRO e famiglia, profondamente commossi, partecipano al grande dolore del marito professor GUIDO CURRI, del papà FURIO, fratello TULLIO GIORGINI.

Monaco, 31 gennaio 1997

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Adelma

si associano al dolore del professor GUIDO CURRI: GABRIELE FURLAN e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Ballarin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli FRANCO e RITA con il genero BRUNO, la nipote CLAUDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1 febbraio 1997 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga. Successivamente la salma verrà traslata al cimitero di Lussingrande.

Trieste, 31 gennaio 1997

Ti ricorderemo sempre: il fratello ARRIGO con ITALA, i nipoti BALLARIN e parenti tutti.
Al caro

zio Gigi

- ALFIO, EMANUELA, VITTORIO

Trieste, 31 gennaio 1997

Partecipano commossi i cugini CORRADO, EVELINA, IMMACOLATA e familiari.

Trieste, 31 gennaio 1997

Partecipano al dolore: SILIA, ANTONIO.

Trieste, 31 gennaio 1997

Partecipano le famiglie: CHERSICLA, SCODELLARO, PARISATO, VESTIDELLO, SCUDERI, DEL PRETE, VATTA, POCECCO, BENEDETTI, CORETTI, BOLZAN.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Il giorno 29 gennaio1997 si è spenta

Liliana Bressanutti in Bisaro

Ne danno il triste annuncio il marito ROMEO, i nipoti, i parenti e gli amici.
Il funerale avrà luogo lunedì 3 febbraio 1997 alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

Vicina a ROMEO: famiglia FAMEA.

Trieste, 31 gennaio 1997

Partecipano al dolore di ROMEO il fratello RINO, la cognata ANGELINA, e le nipoti BRUNETTA e FRANCESCA.

Trieste, 31 gennaio 1997

Si stringono affettuosamente a SUSY per la perdita di

Renzo Bellotto

LIVIO, CARLA, TULLIO e SISI.

Trieste, 31 gennaio 1997

Carissime SUSANNA, VALENTINA e GIOVANNA, partecipiamo al vostro grande dolore ricordando il fraterno amico

Renzo

Con affetto: MARIO MANCA e collaboratori studio.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Il giorno 26 gennaio è venuta a mancare la mia meravigliosa mamma

Marcella Pacor

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA, i nipoti MAURO e SERENA con il fidanzato MARINO.
Un ringraziamento a LUISA, PINO e al dottor ZERJAL, che in vario modo ci sono stati vicini.
I funerali avranno luogo nella chiesa di San Giovanni Decollato sabato 1 febbraio alle ore 9.

Trieste, 31 gennaio 1997

Si associa al dolore la famiglia ROTA.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Il 28 corrente si è spento

Marcello Leghissa

Lo annunciano la figlia MARINELLA, il genero GIANNI, i nipoti DARIO e LUCIO e i parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 3 febbraio alle 11 da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

Gli amici e colleghi dello Studio Traverso & Associati si stringono con affetto alla cara EMANUELA e alla sua famiglia partecipando al loro immenso dolore per la scomparsa della signora

Luisa Norbedo Ferro

della quale ricordano l'umanità e la dolcezza.

Milano, 31 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Punis ved. Tamburin "Nina"

Ne danno il triste annuncio la nuora RENATA, i nipoti GIANNI, ADRIANO, ANNA con il marito CRISTIANO e la sua adorata BEATRICE.
Dall'Australia il figlio PINO con MARIUCCIA e famiglia.
I funerali seguiranno sabato 1 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Si è spenta serenamente

Rita Giraldi ved. Zampi

Lo annuncia il fratello LUCIO con SILVA assieme ai suoi amati nipoti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

L'Associazione Pro Senectute partecipa al lutto del Presidente per la scomparsa del padre

Rolando Burgnich

Villesse, 31 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Luciano Bearzi

I suoi cari lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Dio Padre ha riunito alla sua MARCELLA l'anima buona di

Giuseppe Zanetti

Addolorati e pieni di gratitudine annunciano la figlia LUCIANA e il marito MARIO, i nipoti FEDERICA con WALTER e la piccola ANNA, ALBERTO e ANTONELLA, i parenti e amici.
I funerali seguiranno sabato 1 febbraio alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Si è spento

Marcello Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia FRANCA, genero FRANCO, nipote MAURO, sorelle BIANCA, GERMANIA, fratello EUGENIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 gennaio 1997

V ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Enrico Abeatici

Nel ricordo con amore e rimpianto.

ROSETTA, GABRIO, FIORENZA

Trieste, 31 gennaio 1997

V ANNIVERSARIO

31.1.1992 31.1.1997

Le figlie NERINA e MARIA, nipoti e generi ricordano con immutato affetto

Candido Masau

Gradisca d'Isonzo, 31 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coslovich ved. Sincovich

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA con ELIO, GIOVANNI con ORIELLA, i nipoti MASSIMILIANO con SABRINA, DAVIDE, MICHELE, VALENTINA, il fratello CIANO con ONDINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1 alle 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Saule (Ada)

Ne danno il triste annuncio i parenti e i condomini di via Foscolo 38.
I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1997

IX ANNIVERSARIO

31.1.1997

Maria Ursich in Carmasi

Ti ricordiamo sempre.

Cognata RINA

Trieste, 31 gennaio 1997

SPE
Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
Tel. 040/366766
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

IL PARTITO SOCIALISTA DENUNCIA LA REPRESSIONE E CHIEDE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

Albania, arresti in massa

In Parlamento si discute una legge per rimborsare i truffati, si dice il 90% della popolazione

TIRANA — La tensione resta alta in tutta l'Albania dopo le violente proteste dei giorni scorsi per lo scandalo delle finanziarie il cui fallimento, secondo alcune stime, sta gettando sul lastrico il 90% della popolazione.

Più di 500 militanti socialisti (ex comunisti) sono stati arrestati ieri in numerose città dell'Albania, ha annunicato ieri mattina l'organo del Ps 'Zeri i Popullit'. Il Ps, che aveva annunciato mercoledì l'arresto di quattro dei suoi dirigenti a Valona (Sud), Berati (Sud), Peshkopi (Nord) e Fier (Sud), parla di arresti anche a Lunshja (Ovest), Coriza (Sud) e a Tirana.

Il ministero dell'interno ha per parte sua annunciato che «un numero considerevole» di persone sono state arrestate per le loro responsabilità nelle violenze dei giorni scorsi, ma ha smentito che l'ondata di arresti compiuta dopo i disordini dei giorni scorsi abbia portato in carcere 700 persone come affermato invece da alcuni organi di stampa albanesi. I fermi compiuti a Tirana, Berat, Lushnje, Fier, Valona, Korce e Diber ammonterebbero secondo un comunicato del ministero a «247 persone, molte delle quali sentite solo come testimoni».

La polizia è presente in massa - mentre apparentemente sono stati ritirati i manipoli di soldati che presidiavano i principali edifici pubblici - nei punti più importanti della capitale impedendo alla gente di radunarsi, persino di parlare in capannelli. Di fronte allo stadio ex Dynamo si sono avuti momenti di tensione quando alcune decine di persone e numerosi giornalisti stranieri sono stati allontanati da agenti particolarmente nervosi, nel timore che una vaga e ufficiosa convocazione di manifestazione da parte del Partito democratico della destra (Pdd) e dell'associazione degli ex prigionieri politici si trasformasse in protesta organizzata.

Ieri nella città meridionale di Argirocastro il Partito socialista (Ps, ex comunista) locale ha convocato una dimostrazione, accusando il governo di connivenza con le finanziarie «truffaldine» e chiedendo ancora una volta le dimissioni del governo. Davanti alle sedi di alcune holding che utilizzavano il sistema della 'piramide' e che sono fallite, sostano decine di persone che sperano ancora di avere notizie del loro danaro, spesso i risparmi di tutta una vita.

Gente disperata anche ieri «presidiava» lo slargo davanti alla sede di 'Sudja', fallita miseramente dopo quattro anni di spericolata attività speculativa. Grida contro il governo e accuse di «favorire» altre holding ignorando il loro dramma.

Mentre negli uffici di 'Vefa', la maggiore finanziaria ancora in attività, contro ogni previsione si continuano a pagare gli interessi maturati dalle centinaia di persone che ogni giorno vi si recano, la sede di 'Kanberi' - anch'essa apparentemente ancora in piedi - è chiusa da due giorni. Fonti della stessa 'Kanberi' hanno detto che le ragioni di tale chiusura sono da attribuire al lavoro della commissione parlamentare incaricata di controllare attività e bilanci della società.

Il primo ministro Aleksander Meksi, in un evidente tentativo di tranquillizzare il Paese, ha detto ieri che un progetto di legge in discussione da ieri in Parlamento prevede tra l'altro la possibilità di confiscare e vendere i beni di proprietà delle finanziarie e dei loro responsabili per reperire i fondi necessari a risarcire i risparmiatori. Le opposizioni tuttavia continuano a chiedere le dimissioni del governo e la costituzione di una compagine tecnica che indica nuove elezioni.

Ratificato in Parlamento l'accordo ceco-tedesco

BERLINO — A larga maggiornza, il parlamento di Bonn ha approvato la dichiarazione di riconciliazione ceco-tedesca che pone fine alla decennale «questione dei Sudeti».

Con 578 voti a favore, 20 contrari e 23 astenuti, il Bundestag ha ratificato prima del parlamento della Repubblica Ceca l'accordo firmato a Praga la settimana scorsa dal cancelliere Helmut Kohl e dal primo ministro ceco Vaclav Klaus. La dichiarazione aiuterà «ad uscire dal circolo vizioso degli addebiti e delle accuse reciproche», ha detto il cancelliere Helmut Kohl. Nella dichiarazione, la Germania «deplora il dolore e l'ingiustizia» causate dai nazisti durante l'occupazione della Cecoslovacchia fra il 1938 e il 1945, mentre per parte sua la repubblica Ceca «deplora l'espulsione» dei 2 milioni di tedeschi dei Sudeti perpetrata dall'allora Cecoslovaccia dopo la fine della Guerra.

FORUM SULLA RIVOLUZIONE DIGITALE

Il futuro del pianeta riparte da Davos

Commento di
Elena Comelli

DAVOS — Gli uomini più importanti del pianeta sono riuniti da ieri a Davos per impostare il nostro futuro. Un futuro pieno di cavi e di «bit», infatti il forum di quest'anno - alla sua ventisettesima edizione - è appunto dedicato all'informatica: politici di spicco e consiglieri d'amministrazione di aziende leader da tutto il mondo confronteranno le proprie opinioni sulla globalizzazione sempre crescente dei mercati e sulla circolazione sempre più rapida di idee e informazioni.

Il 1997 sarà un anno decisivo, «un anno spartiacque» per determinare i vincitori ed i perdenti della rivoluzione digitale, ha detto ieri in apertura il fondatore e presidente del forum, Klaus Schwab. «Penso - ha detto - che all'inizio del prossimo secolo i vincitori saranno coloro che avranno introdotto la dimensione digitale in tutto ciò che fanno: prodotti, servizi, comunicazione e alleanze strategiche. I perdenti saranno i dormiglioni, quelli che reagiranno troppo tardi. Penso che il 1997 sarà forse l'ultima occasione per scegliere da che parte stare».

Mille capi di impresa, 300 uomini politici - tra i quali 40 capi di Stato e membri di governo - ed altrettanti esperti, tra cui numerosi premi Nobel, scienziati, intellettuali ed artisti trascorreranno sei giorni (fino al 4 febbraio) a fare il punto sulla rivoluzione digitale che sta travolgendo le vecchie abitudini dell'umanità.

Non occorre essere presenti a Davos per rendersi conto che gli anni Novanta ci hanno davvero portato a una svolta. All'inizio di questo decennio un milione di persone era collegato a Internet, in maniera più o meno artigianale. Oggi che i collegamenti sono diventati più semplici siamo a quota 57 milioni, secondo le stime più recenti. Le stesse fonti prevedono una crescita esponenziale che ci porterà a una «popolazione» di 700 milioni di navigatori entro la fine del secolo. Ci abbiamo messo cent'anni per arrivare alla rete telefonica attuale: in cinque anni Internet sta raggiungendo lo stesso livello. L'autarchia è morta. Lo stesso impulso che ha spinto i mercanti ad attraversare l'Oceano Indiano per approdare in Asia nel 1500 o i pionieri a colonizzare l'America nel 1800, sta incastonando oggi il mondo in una rete informatica intessuta di fibre ottiche.

Bill Gates, il guru dell'informatica.

Mille capi d'impresa e 300 politici a consulto

L'effetto è un mutamento radicale nella vita di tutti noi. Gli affari e la cultura si sono sempre basati su un'ineguale distribuzione delle informazioni. Chi ne sapeva di più dominava, economicamente e culturalmente, chi ne sapeva di meno. Ora chiunque abbia un telefono e un abbonamento alla Reuters si trova sullo stesso piano dei brokers più smaliziati.

Naturalmente a seconda delle aree e del background culturale il processo assume caratteristiche e soprattutto velocità diverse. L'Europa e il Giappone, per esempio, sono considerati i fanalini di coda dagli «gnomi» di Internet. Il presidente di Microsoft Europa, Bernard Vergnes, uno dei più acuti conoscitori della «netfobia» europea, si lamenta: «Quando cerchiamo di vendere alle aziende allacciamenti con E-mail, qui la risposta standard è: 'O.K., li prendiamo per i top manager'. Vagli a spiegare che sono necessari per tutti, se si vuole mettere in moto il meccanismo vero, quello che innesca la circolazione delle idee. In una struttura rigidamente gerarchica, l'informazione è potere. E loro lo vogliono tenere per sé».

Le avanguardie della rivoluzione informatica, dopo l'America naturalmente - dov'è nata - si trovano nelle nuove potenze economiche dell'Asia, dalla Malaysia a Singapore (ma anche Cina e India vanno avanti più speditamente di noi). In questi Paesi il problema principale nella pianificazione urbana sono le autostrade digitali e la collocazione di aree adatte ad aziende altamente informatizzate. Il Giappone, invece, stenta a optare per la creatività dopo decenni di miracolo economico basato sul conformismo. La rivoluzione informatica privilegia il singolo, non il gruppo, e spaventa i sudditi del Sol Levante.

Ma l'impossibilità di porre dei limiti alla circolazione delle informazioni è una lezione che tutti i governi del mondo stanno imparando, ormai. E se è vero che non c'è nessun guasto causato dalla democrazia che non possa essere riparato con un po' di democrazia in più, non è escluso che la rivoluzione degli anni Novanta possa portare qualcosa di buono anche agli infelici prigionieri delle dittature, un buon terzo del pianeta.

MILOSEVIC CONTESTATO DURAMENTE DAI SUOI CONNAZIONALI DEL KOSOVO

Pristina: anche i serbi contro Slobo

Belgrado arresta alcuni terroristi dell'«Esercito di liberazione» – La «Balkanija» di Demaqui

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - Milosevic perde la faccia anche in Kosovo, terra simbolo del martirio del popolo serbo. Quel popolo, infatti, minoranza nell'ex provincia autonoma, è sceso nelle strade di Pristina per manifestare contro colui il quale il giorno di San Vito del 1989 proclamò nella spianata del campo dei merli l'ideale della Grande Serbia. Ora il principe della serbità è diventato il nemico numero uno anche nel Kosovo, e non solo per gli albanesi.

La reazione da Belgrado non si è fatta attendere. La polizia ha annunciato infatti di aver arrestato 11 persone appartenenti al cosiddetto gruppo terroristico denominato «Esercito di liberazione del Kosovo», il quale ha rivendicato i recenti omicidi di personaggi albanesi lealisti al Partito socialista di Milosevic e l'attentato al rettore dell'Università di Pristina, Radivoj Papovic. Tra i fermati spicca la figura di Avni Klinaku, 32 anni, sospettato dal ministero degli interni della Jugoslavia di essere l'organizzatore del nucleo terroristico kosovaro. Secondo gli inquirenti nelle case di alcuni arrestati sarebbero state anche sequestrate armi e munizioni. Belgrado sostiene altresì che gli ex agenti di polizia albanesi, «licenziati» dal ministero degli interni perché non «puri etnicamente», riunitisi in un sindacato abbiano in realtà posto in essere un gruppo di fuoco anti serbo.

Secondo fonti albanesi, invece, gli arrestati sarebbero solo appartenenti alla Lega democratica del Kosovo (il partito dell'autoproclamato presidente Ibrahim Rugova) e della sezione kosovara del Consiglio per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà.

«Milosevic è in difficoltà a Belgrado - spiega un rappresentante albanese vicino a Rugova che ha chiesto l'anonimato - e allora si difende a Pristina. Non c'è nessun esercito nel Kosovo se non quello serbo. È chiaro che il presidente, con le spalle al muro, gioca ora la carta del nazionalismo. Un gioco molto rischioso, perchè anche qui da noi ci sono molte teste calde e se la situazione dovesse esplodere sarebbe il disastro. Ma se dovesse scoppiare l'incendio non sarebbero coinvolte solo la Serbia e il Kosovo, brucerebbe la Macedonia, l'Albania e anche la Bulgaria». Lo scenario descritto è quello di una terza guerra balcanica.

Per evitare il tracollo si sono incontrati in un summit semi-segreto a Monaco di Baviera un gruppo di intellettuali albanesi e serbi, per discutere, da soggetti apartitici, su una possibile soluzione dell'esplosiva situazione di quella regione. L'ideologo del meeting si è rivelato Adem Demaqui, il «Mandela del Kosovo» come viene chiamato visto che ha trascorso 28 anni nelle carceri di Tito. Egli ha proposto la nascita di una Federazione che, nella sua primissima fase istitutiva, oltre a Serbia e Montenegro (l'attuale Repubblica federale di Jugoslavia) includa a pari dignità anche il Kosovo. Nome della nuova entità sarebbe «Balkanija». Già, perché Demaqui non si ferma qui e propone un allargamento della nuova «creatura» anche a Bulgaria, Albania e Grecia per dare vita a una vera e propria Confederazione.

La prima parte del progetto Demaqui viene vista con notevole simpatia dalle cancellerie occidentali. La seconda, quella di una mega confederazione incontra lo scetticismo di molti e, soprattutto ad Atene viene liquidata come un'ipotesi di fantapolitica. Anche se la Grecia non ha mai fatto mistero dei profondi legami che la uniscono alla Serbia. Il governo ellenico sa di essere parte integrante dell'Unione europea e creare nuove entità istituzionali nei Balcani potrebbe diventare non solo una sorta di «sfida»a Bruxelles ma rischierebbe di accrescere la tensione in un'area già di per se infiammabile. Senza dimenticare che alle spalle c'è sempre la Turchia pronta a sparare al bersaglio grosso di Atene.

Tra utopie politiche e pericolosi attentati la situazione nel Kosovo resta incandescente. E in Europa c'è già chi fa gli scongiuri.

Il presidente Slobodan Milosevic.

SOLANA Lubiana entrerà presto nella Nato?

STRASBURGO — Il segretario generale della Nato Javier Solana ha escluso ieri a Strasburgo che nuovi stati della ex Jugoslavia possano essere ammessi in un futuro prevedibile in seno alla 'Partnership per la pace' (Pfp) con l'Alleanza Atlantica. Solo le due repubbliche ex-jugoslave rimaste al di fuori del conflitto bosniaco, la Slovenia e la Macedonia, sono state ammesse dalla Nato nel programma Pfp. La Slovenia, stando a fonti alleate, potrebbe essere uno dei paesi postcomunisti che la Nato potrebbe invitare a diventare membro a pieno titolo durante il prossimo vertice di Madrid, in luglio.

DAL MONDO

L'opposizione irachena in esilio spera nella caduta di Saddam

AMMAN — Le rivelazioni americane su una lotta di potere ai vertici del regime di Baghdad hanno scatenato reazioni e attese dell'opposizione irachena in esilio, che conta oltre 120 gruppi. Fonti diplomatiche arabe ad Amman credono però che il presidente Saddam Hussein per ora non sia a rischio e che conti sui timori arabi per una destabilizzazione irachena che si rifletterebbe negativamente su tutta la regione.
L'annuncio di una fonte anonima del Pentagono secondo cui Saddam avrebbe posto agli arresti domiciliari la moglie Sajida non ha avuto alcun riscontro in Giordania.

Usa: partorisce due gemelli a 92 giorni di distanza

CHICAGO — Una donna di 35 anni ha messo al mondo due fratelli gemelli con 92 giorni d'intervallo l' uno dall' altro, un evento del tutto straordinario che la fa iscrivere di diritto negli annali della medicina, nonchè nel prossimo «Guinness dei primati». Domenica scorsa, Janet Pasaye, che abita nella zona di Chicago, ha dato alla luce il piccolo Jacob di 2 chili e ottocento grammi e in buona salute. Il 28 ottobre scorso aveva partorito Jousha.

La «spazzatura assassina» ultima moda a Singapore

SINGAPORE — Le strade di Singapore sono state ormai da tempo liberate da ladri e stupratori.

Ma sugli abitanti della metropoli asiatica incombe un singolare pericolo che il governo non riesce a debellare: la «spazzatura assassina».

Si tratta degli oggetti più svariati, dai comodini ai televisori, che gli inquilini delle case popolari gettano con disinvoltura dalle finestre dei loro palazzi, spesso alti fino a 20 piani.

Un incendio di vaste proporzioni devasta il centro storico di Berna

GINEVRA — Un incendio di grandi dimensioni ha devastato a Berna una serie di edifici nella città vecchia, proprio nel giorno della visita nella capitale elvetica del primo ministro russo Viktor Chernomyrdin. Si è trattato del più grave rogo registrato nella città negli ultimi seicento anni e, secondo un primo bilancio, sette antichi edifici sono andati completamente distrutti. La fiamme, le cui cause sono accidentali, sono scoppiate all'alba quando gli abitanti erano ancora tutti nelle case.

TRE SOLDATI ISRAELIANI MUOIONO NEL SUD DEL LIBANO

Attacco di Hezbollah

Si riaccende la tensione dopo diversi mesi senza gravi attentati

TEL AVIV — Una violenta esplosione che l'altra notte ha dilaniato tre soldati israeliani impegnati in perlustrazioni nel Libano del Sud rischia di alterare i progetti dei leader israeliani di rilanciare al più presto i negoziati di pace con la Siria.

«Damasco permette che una guerra crudele e senza fine sia condotta contro di noi nel Libano meridionale» ha detto il premier Benyamin Netanyahu dopo aver visitato un quarto militare rimasto ferito nell'agguato teso dai guerriglieri Hezbollah. «Israele vuole la pace con la Siria, ma noi comminciamo a chiederci se Damasco voglia riattivare il processo di pace».

Anche il capo dello stato Ezer Weizman (laburista) ha affermato che «non si può discutere con la Siria fintanto che avvengono episodi del genere».

L'ordigno che la scorsa notte ha provocato la morte di un ufficiale e di due sergenti era stato deposto meno di 48 ore prima della sua esplosione nelle vicinanze del villaggio di Deir Sirian, nella zone centrale della cosiddetta Fascia di sicurezza presidiata da Israele nel Libano meridionale.

La deflagrazione è avvenuta quando uno dei soldati è inciampato in una cordicella tesa sul terreno.

Nel mese di gennaio, affermano fonti militari, 30 attentati anti-israeliani hanno provocato la morte di 4 militari e il ferimento di altri 14 nella Fascia di sicurezza.

Il pesante bilancio ha inevitabilmente innescato il dibattito sui margini di sicurezza per la Galilea garantiti da quella Fascia, che ha una profondità media di 15 chilometri.

Due settimane fa Mark Heller, un ricercatore del Centro di studi strategici dell'Università di Tel Aviv, aveva affermato in una conferenza stampa che forse in questa fase sarebbe preferibile per Israele un ritiro unilaterale dalla Fascia, nella presunzione che gli sciiti libanesi Hezbollah non tenterebbero poi di infiltrarsi in Galilea.

La stessa tesi è stata esposta ieri da Yossi Beilin, un candidato alla carica di leader del partito laburista.

Beilin ha detto che «i soldati israeliani sono tenuti in ostaggio nel Libano del Sud» da una politica (israeliana) ormai superata dagli eventi, dalla preoccupazione per il futuro della milizia cristiana alleata e anche dalla Siria. «La presenza israeliana nel Sud - ha osservato - legittima la presenza siriana nel resto del Libano». Ma il generale (della riserva) Efraim Sneh - pure laburista e pure candidato alla leadership del suo partito - è giunto a conclusioni opposte. Per risolvere il problema della guerriglia sciita, ha detto, bisogna «colpire gli interessi economici della Siria in Libano». Sneh ha ricordato che le forniture di armi iraniane per gli Hezbollah passano appunto per Damasco.

PER LE FERITE DI GUERRA

Bonn indennizza ex nazisti: anche il boia di Caiazzo

BERLINO — Mentre molte vittime del nazismo sono ancora in attesa di risarcimenti, decine di migliaia di ex criminali di guerra – 50 mila circa – compreso il «boia di Caiazzo» Wolfgang Lehnigk-Emden, ricevono dallo Stato tedesco, oltre alla pensione, anche un appannaggio come vittime di guerra: lo rivela un reportage della rete 'Ard', andato in onda ieri sera e al quale il settimanale 'die Zeit' ha dedicato un articolo.

Stando alla trasmissione della prima rete pubblica tedesca, il 73 enne boia di Caiazzo – riconosciuto colpevole anche dalla giustizia tedesca della strage compiuta nel paese del Casertano il 13 ottobre 1943 di 22 civili, tra cui donne e bambini, ma lasciato in libertà perche i suoi crimini erano caduti in prescrizione – riceve dallo Stato, oltre alla pensione, un appannaggio mensile di 708 marchi (circa 700 mila lire) in base a una obsoleta legge del 1950 sull'assistenza alle vittime della guerra (Gvg).

In tutto 1.081.393 persone ricevevano fino al mese scorso un supplemento di pensione in base a questa legge. In teoria, scrive la Zeit, in base a questa grottesca legislazione, anche Eva Braun, se Hitler fosse morto in un bombardamento, avrebbe avuto diritto a questo appannaggio come vedova di guerra. E lo stesso Hitler, fosse anch'egli sopravvissuto, avrebbe probabilmente avuto diritto a un supplemento speciale come vittima di guerra.

Il paradosso è che invece le vedove degli ufficiali uccisi dopo il fallito attentato a Hitler del '44 non hanno diritto alla pensione di vittime di guerra. Altro paradosso è che per gli ex nazisti vale la legge Bvg e ed essi possono rivendicare i loro diritti da tutto il mondo; per le vittime dei campi di sterminio valgono invece il trattato sulla riunificazione e la legge sugli indenizzi, che possono essere applicati solo in occidente. Così in Lettonia, ad esempio, 179 soldati di Hitler ricevono la pensione ma non 88 sopravvissuti ebrei.

COLPISCONO PER EMULARE GLI ITALIANI? SILENZIO STAMPA SULLE MACABRE IMPRESE

I ragazzi francesi si danno al lancio dei sassi

PARIGI — Anche in Francia ci sono i ragazzini che «per distrarsi» bombardano con i sassi dai cavalcavia le automobili che sfrecciano sull'autostrada. Anche in Francia ci sono già stati i morti e l'allarmante fenomeno è in crescita. Ma, a differenza dell'Italia, si è deciso di seguire la strada del silenzio, per non allarmare la gente e per non creare, con i titoli dei giornali, «la moda».

Sei ragazzini tra i 12 e i 15 anni sono stati messi sotto inchiesta per aver «messo in pericolo» la vita di alcune persone. Erano stati fermati il giorno prima su un cavalcavia della A14, alla periferia di Parigi, dove diverse vetture erano state raggiunte da ogni tipo di proiettile, sassi, arbusti, zolle di terra, persino buste di plastica piene d'acqua. Il più piccolo di loro, un dodicenne, avrebbe soltanto «osservato» la scena. Tutti i ragazzini fermati, ora a piede libero ma in attesa di processo, vanno regolarmente a scuola, i più grandi nel liceo del quartiere. Il caso recente più grave, mai reso noto dalle autorità nè dai mass-media, risale al 20 dicembre scorso, quando un uomo, alla guida di una Renault, rimase gravemente ferito addirittura dal lancio della piastra di un tombino, che sfondò paraurti e cofano dell'auto.

Proprio l'inquietante interrogativo sulla «censura» comincia però a suscitare imbarazzo, anche perchè lo 'sport' del lancio dei sassi non è nuovo in Francia. Fu infatti nell'ormai lontana sera del 24 marzo 1991 che Sylvie Deflesschouwer, una donna di 30 anni, rimase uccisa mentre percorreva l'autostrada con il suo bambino, Julien, di sette anni, anche lui rimasto gravemente ferito. Anche in quel caso, pezzi di «pavè», un tombino e pietre. Fu arrestato Yves Delrue, 27 anni, e altri tre giovani, che confessarono. Il primo fu condannato nel luglio 1994 a dieci anni di carcere, gli altri tre a metà di quella pena.

All'inizio del 1994, morì un automobilista di 44 anni che percorreva l'autostrada della Provenza: un sasso di due chili gli sfondò il parabrezza, lo colpì alla testa ed uscì dal lunotto posteriore. L'uomo andò a schiantarsi sul guard-rail.

Da allora, nessuno più ha parlato dei lanciatori di sassi, che però - secondo fonti giornalistiche certo allertate dal caso italiano - hanno continuato nel loro macabro passatempo.

Fonti della polizia hanno riferito a diversi organi di stampa che a dicembre, sempre alla periferia di Parigi, lanci di oggetti contundenti sono stati registrati almeno una decina di volte.

BENI ABBANDONATI / LE IPOTESI SU CUI LAVORA LA COMMISSIONE ITALO-CROATA

Restituire: obbligo morale

Secondo il numero due dei regionalisti istriani, Kajin, è il miglior modo per chiudere il contenzioso

PISINO – «La Croazia deve offrire agli esuli un certo numero di proprietà immobiliari». Damir Kajin, presidente del consiglio regionale istriano, rispolvera una tesi cara alla Dieta democratica: la restituzione – almeno parziale – degli immobili a quanti furono costretti ad abbandonare queste terre nel dopo guerra. «Si tratta di un obbligo morale – aggiunge Kajin – che può chiudere la «guerra diplomatica». Ma soprattutto può aprire un periodo di collaborazione proficua fra i nostri due Paesi, nell'ottica dell'entrata della Croazia nell'Unione europea e nella Nato».

È una dichiarazione, quella del numero dei due regionalisti istriani, che arriva a poche ore dell'incontro svoltosi a Roma fra il sottosegretario Piero Fassino e il vice ministro agli Esteri croato, Ivo Sanader. Le delegazioni dei due Paesi ne avevano discusso anche pochi giorni prima a Venezia, nel corso della seduta della commissione mista per i problemi politici. I croati avevano offerto di saldare una parte del debito derivante dagli accordi di Roma del 1983 con azioni di società turistiche, proprietarie di impianti situati lungo la costa istriana e dalmata. Si parlava di circa 35 milioni di dollari che sarebbero stati messi a disposizione dal Fondo croato per le privatizzazioni. La parte italiana non ha risposto, riservandosi di approfondire il problema.

L'esponente dietino precisa che sono in questione solo quelli dell'ex zona B. Il resto è stato definito con il trattato di pace

Ora arriva l'invito di Kajin, non nuovo a questo tipo di uscite. Anche il suo collega di partito, il deputato Dino Debeljuh, in sede di commissione parlamentare aveva chiesto di inserire la restituzione delle case agli esuli nella legge sulla denazionalizzazione. La proposta era stata bocciata, in quanto il Sabor aveva posto il limite della «cittadinanza croata» per ottenere il risarcimento. Il governo aveva però garantito che la questione sarebbe stata regolata da trattati internazionali.

«Sono consapevole – confessa Kajin – che il principio della restituzione che noi proponiamo creerà qualche conflitto tra Zagabria e Lubiana (quest'ultima impegnata sul medesimo fronte). Basti ricordare gli attriti sorti per la mancata registrazione della Dieta democratica in Slovenia, proprio per la parte del programma politico dove si citano gli esuli. Problemi ne prevedo anche fra l'Istria e Zagabria».

«Una cosa deve essere tuttavia chiara – precisa Kajin – è in ballo la restituzione degli immobili (ma anche dei terreni e delle aziende) dell'ex Zona B di proprietà statale. Le questioni che riguardano il resto del territorio istriano (e dalmato) sono state definite con il Trattato di pace del 1947».

Alessio Radossi

BENI / SMENTITE E CONFERME

Zagabria si agita, però le case restano sul piatto

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E la Croazia si arrabbia. L'ambasciata di Roma smentisce, ma la sostanza della vicenda non cambia. Nell'occhio del ciclone, come al solito, i beni abbandonati. «Zagabria non offre case agli esuli» comunica ufficialmente il ministro consigliere della rappresentanza diplomatica a Roma, Duska Paravic. La bufera è esplosa dopo l'incontro a Roma tra il sottosegretario agli esteri Piero Fassino e il suo «collega» croato Ivo Sanader. Lo stesso vice ministro croato, sentito ieri nel corso della trasmissione radiofonica della Rai, «Voci e volti dell'Istria» ha affermato: «Non se ne è parlato (riferendosi alla restituzione delle case n.d.r.), ma con Fassino abbiamo dato pieno appoggio al lavoro della commissione mista italo-croata».

E dice la verità Sanader, ma tralascia, da consumato politico qual è, di precisare che l'oggetto di discussione della commissione è proprio la soluzione del contenzioso sui beni. Soluzione, come è stato ribadito dallo stesso Fassino martedì scorso a Roma, che per l'Italia verte sulla cosiddetta «restituzione mista», parte in dollari, parte in case. E la Croazia non ha chiuso la porta in faccia a Roma, ma ha capito quale è la logica del negoziato e si è detta pronta a discuterne il prossimo primo marzo a Spalato.

Quello che forse non è ancora chiaro a Zagabria è che il linguaggio dell'informazione, o meglio, il ruolo dei giornali indipendenti, è quello di dare notizie, spetta ai diplomatici trattare. Nella fattispecie «Il Piccolo» non ha detto che il vice-ministro Sanader ha offerto le case agli esuli. Non esiste nell'articolo «incriminato» dalla Croazia nessun virgolettato su questo argomento attribuito a Sanader, se non una dichiarazione sulla ratifica dell'accordo sulle minoranze. Il giornale ha però riferito l'andamento dei colloqui dai quali è emersa la volontà di Zagabria di proseguire nei negoziati sulla via chiaramente e inequivocabilmente spiegata dall'onorevole Fassino. Via che lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi ha limpidamente illustrato nella capitale croata nel corso della sua recente visita. Sanader martedì non aveva il mandato di offrire alcunchè all'Italia, ma era suo compito rendere nota all'interlocutore romano la posizione diplomatica croata. La quale non ha negato la sussitenza del negoziato sui beni e si è altresì impegnata a trovare una soluzione. Quindi, piaccia o meno, le case c'entrano. E come.

Zagabria non può quindi negare che un negoziato che prevede la restituzione di una quota, tutta da definire peraltro, di beni, non esista. C'è e per volontà italiana è stato inserito nella nuova stagione che sta caratterizzando il dialogo tra i due Paesi, stagione fatta di collaborazione e di volontà diplomatica costruttiva nell'ambito di quella che viene oramai definita l'«Ostpolitik» della Farnesina. E visto che martedì a Roma la delegazione di Zagabria non ha risposto «niet» a Fassino, significa che anche la Croazia vuole risolvere tale contenzioso ed è pronta a trovare una soluzione in quella logica di trattativa posta in essere da Roma. Logica che, cosa che nessuno può smentire, prevede, lo ripetiamo, una restituzione anche di beni immobili.

Certo spiegare alcune decisioni diplomatiche difficili in una temperie politica preelettorale com'è quella croata (a primavera si andrà al voto amministrativo) non è cosa facile. Se comprendiamo, dunque, i giochi politici di Zagabria e dintorni, è altresì chiaro che l'informazione non deve diventare strumento di demagogia. I media offrono fatti ai propri lettori. I politici, di solito, promesse. E, solo i migliori, le mantengono.

TRUFFA AI DANNI DELLA «JADRAN» DI PLOCE

Milioni di dollari alle Isole Vergini

SPALATO — Una truffa milionaria (in dollari) è stata scoperta dalla polizia finanziaria a Ploce. Ne è conseguita l'immediata incriminazione dell'ex direttore generale della locale impresa alberghiera «Jadran», di cui, come al solito, gli inquirenti hanno rese note unicamente le iniziali, R. M.

Con complicati giri bancari (grazie alla forse inconsapevole connivenza di altri membri della direzione e di responsabili amministrativi) attraverso una «finanziaria» da lui fondata nelle isole Vergini, l'intraprendente ex direttore avrebbe trasferito all'estero nel 1993 e '94 qualcosa come 2,4 milioni di dollari. Detto per inciso, si trattava dei due anni più difficili per la Croazia impegnata nella guerra che ha insanguinato l'ex Jugoslavia. Per le sue complesse transazioni R.M. si sarebbe avvalso di istituti di credito del calibro della Chase Manhattan Bank e della Dlf Inc. di New York.

Difficile dire dove siano finiti esattamente i soldi così abilmente manipolati, anche se – grosso modo – non è certamente difficile intuirne la «destinazione finale». Comunque, gli inquirenti hanno calcolato che l'impresa alberghiera «Jadran» abbia così subìto un danno di quasi un milione e mezzo di dollari, mentre il resto va addebitato a varie imprese minori alle quali l'intraprendente «ingegnere finanziario» aveva prestato la propria consulenza.

Per il momento si conoscono comunque solo i contorni globali della truffa, nella quale potrebbero essere coinvolti anche altri faccendieri, e non soltanto dell'area dalmata.

FIUME

Giovane trovato cadavere su una nave

FIUME — Un cadavere è stato scoperto a bordo della nave «Davor», ormeggiata in Riva. Si tratta di un trentatreenne di origine serba, ma residente nel capoluogo quarnerino. Sul corpo non sono state trovate tracce di violenza, per cui non è stata appurata la causa della morte. Gli inquirenti hanno verificato che l'uomo non apparteneva all'equipaggio. Forse voleva solo trascorrere la notte a bordo. Indagini in corso.

POLITICA / LA STRATEGIA DEI REGIONALISTI IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 16 MARZO

A Fiume la Dieta correrà da sola

Anche se non viene chiusa la porta a eventuali alleanze con altri partiti di opposizione. Primi sondaggi

FIUME — È stata – come si suol dire, e com'era del resto nelle intenzioni – un «giro d'orizzonte panoramico» sulla scena politica interna la conferenza stampa convocata dalla dirigenza di Dieta democratica istriana (Ddi) nella sede fiumana del partito. Una «panoramica» che ha tuttavia puntato l'occhio soprattutto sui possibili sviluppi in ambito locale. A incontrare i giornalisti sono stati il presidente Ddi, Ivan Nino Jakovcic, il suo vice, Axel Luttenberger, e il responsabile della sezione fiumana, Petar Turcinovic.

A giudizio dei tre dirigenti del partito regionalista istriano, le prossime elezioni amministrative (16 marzo) si riveleranno per molti aspetti determinanti, soprattutto perché porteranno quasi certamente a un radicale cambiamento della «geografia politica» in Croazia. Scrutando gli umori dell'opinione pubblica, i tre esponenti di Dieta democratica istriana prevedono che la consultazione di marzo si rivelerà perdente per il partito attualmente al potere: l'Accadizeta del presidente Tudjman – sostengono – quasi certamente dovrà rinunciare al controllo del secondo ramo parlamentare, ossia la Camera delle contee del Sabor. Tutto dipenderà comunque, e in buona misura, dal comportamento dei partiti di opposizione e dalla loro capacità di evitare o non ripetere gli errori fin qui da essi medesimi commessi. Sulla qual cosa, invero, esistono più che plausibili perplessità.

Secondo il terzetto Jakovcic-Luttenberger-Turcinovic, Dieta democratica istriana è bene attrezzata e pronta per l'agone elettorale in Istria, dove il partito regionalista è deciso a «correre» da solo, cioè senza l'apporto o l'appoggio di altre forze politiche. Per quanto attiene invece alla regione di Fiume, ossia la Contea liburnico-montana, qui Ddi è consapevole di non avere grandi possibilità di aggiudicarsi un posto al sole facendo tutto da sola. Per questo è disposta ad accettare/offrire una collaborazione seria, corretta e costruttiva ad altri schieramenti politici di maggior peso e prestigio. Tale collaborazione non verrà tuttavia cercata a qualsiasi costo e dovrà comunque trattarsi di una scelta attentamente ponderata e in termini ben chiari e precisi.

Fin qui quanto sostenuto ieri a Fiume dai tre dirigenti regionalisti istriani. Le loro previsioni sull'esito deludente delle prossime «amministrative» per il partito di Tudjman sembrano corroborate pure da un mini sondaggio, nelle ultime settimane (specie dopo il «discorso alla nazione» pronunciato da Tudjman il 22 gennaio) il livello di popolarità del presidente sarebbe repentinamente sceso al 32,6 per cento, con una perdita del 4 p.c. rispetto ai primi di gennaio. Nello stesso periodo di tempo anche la sua Accadizeta sarebbe scesa dal 29,5 al 27,6 per cento.

POLITICA / PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Delbianco-Zufic: cambio a distanza

Luciano Delbianco.

POLA — Nella città dell'Arena dovrebbe avvenire oggi il assaggio delle consegne tra l'ex presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco, e il successore Stevo Zufic. Il condizionale è d'obbligo perchè in una vicenda così delicata e satura di polemiche quale è stata la sfiducia a Delbianco, ci si possono attendere anche sorprese dell'ultima ora.

Comunque per evitare passi falsi di natura procedurale, visto che Zufic non è stato ancora confermato nel nuovo incarico dal capo dello Stato, Franjo Tudjman, Delbianco ha deciso di consegnare chiavi degli uffici, timbri e altri «simboli del potere» non direttamente a Zufic bensì al segretario del Consiglio regionale. Questi a sua volta li consegnerà al presidente del Consiglio, Damir Kajin, il quale poi li darà a Zufic. Un escamotage, insomma, che risparmierà a Delbianco sia eventuali accuse di vizi procedurali, sia il fastidio della stretta di mano e, soprattutto, dell'augurio di buon lavoro al successore. Considerati i rapporti tra l'ormai ex presidente e la Dieta democratica istriana, che tiene saldamente i fili della situazione e che è stata quella che lo ha silurato, un passaggio di consegne meno compromettente e più elegante, forse, non si poteva nemmeno trovare.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,10 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 993,45 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.203,67 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 916,32 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.112,36 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GRAND**** HOTEL ADRIATIC
ABBAZIA (OPATIJA) CROATIA
Offerta speciale fino al 1 giugno 97
Notte + colazione da L. 46.000 per persona
piscina e night-club
CASINÒ
OPATIJA
Con questo coupon entrata libera al Casinò (21°°-03°°) più 1 gettone gratis
Tel. 00385 51 719 011, 719 010
Fax 719 015, 719 025

DOMENICA A VRHNIKA, VICINO A POSTUMIA

Asilo distrutto dal fuoco Forse l'origine è dolosa

POSTUMIA — Potrebbe essere di origine dolosa il catastrofico incendio che domenica pomeriggio ha completamente distrutto il giardino d'infanzia «Antonija Kucler» nella località di Vrhnika.

Stando a una prima ricostruzione del grave disastro, periti hanno appurato che nell'arco di due ore, nonostante il pronto intervento di oltre 250 vigili del fuoco, accorsi dalle principali località del litorale sloveno e persino da Lubiana, in un vero e proprio rogo sono andate completamente distrutte una quindicina di aule, il refettorio, la cucina centrale e la maggior parte delle infrastrutture complementari. Secondo una prima stima, i danni si aggirano sugli otto miliardi di lire.

L'asilo ospitava complessivamente 340 bambini, che giornalmente affluivano da una decina di villaggi dell'intero comprensorio. Dopo l'incidente i ragazzini sono stati ospitati temporaneamente in altri due asili e alberghi della zona.

Appea completata l'opera di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, sono state svolte le prime sommarie indagini che avevano indotto gli inquirenti ad avanzare l'ipotesi che l'immenso rogo sarebbe stato provocato da un corto circuito alle installazioni elettriche.

Ma le modalità con le quali si è sviluppato l'incendio soprattutto tenendo presente la velocità con la quale è andato a fuoco l'intero edificio hanno indotto la magistratura, che ha aperto un'inchiesta, ad affidare ad un gruppo di specialisti nuove e più accurate perizie.

Come accennato, gli esperti hanno scartato l'ipotesi del corto circuito, propendendo per quella dell'incendio doloso.

Ed è così che su questa pista si stanno muovendo le indagini della polizia per appurare chi potesse avere interesse a provocare un così grave danno alla comunità.

CONVEGNO

Lavoratori: situazione in Italia e Croazia

TRIESTE — Oggi alle 9.30 nella sala convegni della Facoltà di economia dell'ateneo triestino si terrà un convegno sui diritti dei lavoratori e sulle relazioni sindacali in Italia e Croazia, organizzato dal Consiglio sindacale interregionale Friuli-Venezia Giulia-Veneto-Istria Croata e promosso dalla Confederazione europea dei sindacati. Apriranno i lavori Luca Visintini della Uil e i due presidenti della Csi, Roberto Treu e Silvano Hrelja. E' prevista la partecipazione di italiani e croati e di imprenditori dei due Paesi.

Dal 7 gennaio 1997 per 6 settimane.
TEND
SALDI
VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI
R.R. FINCI n.7508 del 12/12/96 - R.R. VIDUSSI n.7507 del 12/12/96 effettuate al comune di appartenenza

LA CAMERA DEI DEPUTATI HA APPROVATO L'URGENZA PER L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Roma indagherà sui fondi Ue

Si farà così luce sul mancato utilizzo da parte del Friuli-Venezia Giulia di oltre 30 miliardi per l'agricoltura

ROMA — La Camera dei deputati ha ieri dichiarato l'urgenza per la proposta di legge, presentata dai deputati regionali Franz (primo firmatario) e Menia di An, Niccolini di Forza Italia e Prestamburgo del Ppi, che prevede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mancata utilizzazione di fondi dell'Unione europea da parte della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Tale commissione, che sarà quindi istituita al più presto (e che sarà composta come prevede la legge da senatori e deputati), dovrà scoprire perchè o per colpa di chi ben 24 miliardi destinati alle misure ecocompatibili nelle coltivazioni e nell'allevamento sono andati persi e come mai altri 12 miliardi legati all'obiettivo 5b siano da considerarsi già inutilizzati.

Per incentivare le colture ecologiche, Bruxelles ha infatti approvato nel 1992 il regolamento Cee numero 2078. Da questo regolamento, alla Regione Friuli-Venezia Giulia toccarono 47,9 miliardi, dei quali soltanto due risultano esser stati impiegati in modo compiuto. Da qui la richiesta della commissione d'inchiesta, approvata ieri a larga maggioranza dalla Camera. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro novembre, con una prima relazione già fissata, come scadenza, attorno al mese di luglio.

Ma che ripercussioni si avranno per la nostra regione? «E' chiaro - ha risposto ieri l'assessore all'agricoltura e ai rapporti con Bruxelles, Isidoro Gottardo - che si tratta di una iniziativa soprattutto di carattere politico. Ovviamente dispiace in termini di immagine per la nostra regione. Ma è anche giusto capire come mai questi finanziamenti non sono stati sfruttati. Ma non è neppure detto che la responsabilità sia degli uffici regionali. Oltretutto parliamo di un periodo, il 94-96, in cui l'agricoltura era gestita da un altro collega (Zoppolato della Lega Nord, ndr), sul cui operato io non intendo esprimere alcun giudizio».

Certo è però che questa mezza bocciatura che arriva da Roma non fa certo piacere nè a Gottardo, nè al resto della giunta. «Spesso però - spiega Gottardo - le stesse domande presentate dai cittadini sono poche. Segno che serve maggiore informazione. Per questo, ad esempio, abbiamo spostato i termini di scadenza per accedere ai fondi strutturali contro i pesticidi dal 31 gennaio al 31 marzo». Sperando che anche questa volta i miliardi non restino fermi nei cassetti di Bruxelles.

MA CON IL CARROCCIO E' BATTAGLIA IN AULA

Quote-latte, dal Consiglio sì alla regionalizzazione

TRIESTE — Sulle quote-latte è scontro aperto in Regione fra Lega Nord, isolata da una parte, e tutti gli altri partiti, coalizzati dall'altra. Il consiglio regionale ha infatti approvato ieri una proposta di legge – osteggiata dai soli «padani» – sottoscritta congiuntamente dalle forze dell'Ulivo, del Polo, di Rc e del gruppo misto; una legge che applica le regole comunitarie nella gestione del settore lattiero-caseario e che chiede al governo la regionalizzazione delle quote, cioè il trasferimento all'interno del territorio regionale delle autorizzazioni a produrre e delle compensazioni fra un produttore e l'altro.

Il provvedimento muove da una ferma rivendicazione della competenza primaria ed esclusiva che il Friuli-Venezia Giulia detiene statutariamente in materia di agricoltura e di zootecnia; per cui, se il governo si opponesse contestando per esempio la retroattività di tale provvedimento, la Regione ricorrerebbe senz'altro davanti alla Corte costituzionale.

L'iniziativa assume un evidente aspetto polemico. Nell'avocare a sé sia la disciplina della produzione e del prelievo supplementare sia la determinazione del quantitativo di latte producibile nel proprio territorio, delle compensazioni, delle quote di produzione aziendali e delle modalità per il loro trasferimento, la Regione imputa implicitamente allo Stato buona parte della responsabilità per una situazione a seguito della quale 665 produttori regionali si vedono multati per oltre 7 miliardi.

È stata tanto più vivace la polemica in aula con l'ex assessore all'agricoltura, il leghista Zoppolato (**nella foto**) (il quale ha peraltro reagito in un modo così rissoso da indurre il presidente Antonione a sospendere la seduta per alcuni minuti), in quanto si tratta della stessa persona che ha fin qui bloccato la legge per l'autogestione regionale del settore, approntata fin dal giugno '94 dalla giunta Travanut, e che ora si mette alla testa dei produttori in rivolta.

E non è neppure vero che tutti i produttori abbiano diritto di protestare. Il nuovo assessore all'agricoltura, Gottardo, ha infatti sottolineato che solo 665 su un totale di 4 mila sono i multati, e di questi ultimi ben 445 dovranno versare importi al di sotto dei 10 milioni. Se vi sono state carenze e disfunzioni statali, c'è stata anche una minoranza di produttori, quella che grida di più, che ha «sforato» contando di far pagare le conseguenze, al solito, a Pantalone. Con tutto ciò le multe erano di soli 800 milioni, a fronte degli attuali 7,5 miliardi, prima che la nostra regione venisse penalizzata da quella compensazione nazionale che ai produttori lombardi ha invece comportato un risparmio di 25 miliardi.

«Non fa certamente l'interesse dei produttori nostrani – ha polemizzato Gottardo – quella Lega che li aizza a manifestare contro Roma insieme ai lombardi, come se fosse un contenzioso Nord-Sud: respingendo la regionalizzazione delle compensazioni si gioca solo a favore della Lombardia, con un danno per il Friuli-Venezia Giulia consistente nella differenza fra 800 milioni e 7,5 miliardi».

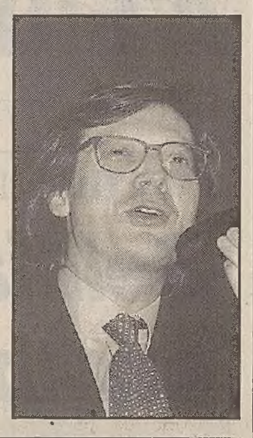
g.p.

DURA REPLICA DEL DEPUTATO-CRITICO D'ARTE ELETTO NEL PORDENONESE

Sgarbi a Ballaman: «E' meglio Craxi»

PORDENONE — «Meglio essere amici di Craxi che di Edouard Ballaman». Vittorio Sgarbi incassa davvero male e replica con il solito fervore. Il critico d'arte ha gradito poco il memoriale sulla sua vita politica scritto dal parlamentare leghista, una paginetta fitta fitta nella quale l'esponente del Carroccio comunicava anche l'imminente ingresso di Sgarbi nel nuovo Psi Intini, associando le scelte del suo antagonista elettorale a un amore craxiano mai sopitosi.

«Come tutti quelli del suo partito – ha detto il vulcanico deputato – anche Ballaman è un ignorante, che non sa le cose e che dovrebbe immediatamente tornarsene a scuola; egli ignora che le volontà di Intini – nel cui partito non sono ancora confluito – sono opposte a quelle di Craxi, il quale non ha mai visto positivamente la rifondazione del Garofano». Dalle prime considerazioni di carattere personale si passa poi al «privato». «Bell'amico, Ballaman, uno che vive di luce riflessa. Che tutti sappiano che quel leghista è venuto più volte a cercarmi – ha tuonato Vittorio Sgarbi –, ha chiesto che m'interessassi di alcune questioni che gli stavano a cuore, come a esempio il Banco di Napoli. Ma sapete quante volte mi ha corso appresso o si è seduto vicino a me alla Camera?». E torniamo alla sfera politica: «Altro che Fregoli, sono sempre stato coerente muovendomi in un'area della quale, comunque, anche Ballaman, all'epoca del governo Berlusconi, faceva parte. Sorrido poi quando quel commercialista scrive e allude a vicende giudiziarie. Lui che dovrebbe tenere a mente il fatto di essere iscritto in un partito il cui leader, Umberto Bossi, ha avuto notevoli noie con la magistratura».



ma. bo.

DOMANI LA PRESENTAZIONE

E ora c'è chi vuole lo Stato-Regione tra Friuli e Trieste

AQUILEIA — Avrà luogo domani, alle 11, all'albergo Fonzari di Aquileia la presentazione dell'iniziativa già anticipata ieri alla stampa in una nota e denominata Comitato per lo Stato-Regione Friuli e Trieste.

Gli aderenti al comitato verranno resi noti nel corso della stessa conferenza stampa. All'incontro interverranno Andrea Bergnach, Danilo Bertoli, Giorgio Cavallo, Antonio Comelli, Corrado Ceccotto, Adriano Ceschia, Sergio Chiarotto, Gino Cocianni, Gino di Caporiacco, Marco De Agostini, Nicolò Fornasir, Paolo Maurensig, Luciano Padovese, Renzo Pascolat, Paolo Petiziol, Cornelia Puppini, Gilberto Pressacco, Raimondo Strassoldo e Nelson Tracanelli.

Quando ci si occupa di autonomia - pur riferita agli aspetti gestionali e amministrativi per una più efficiente e corretta distribuzione delle risorse - il pericolo è dietro l'angolo. Un pericolo rappresentato dalle spinte autonomiste in un'ottica egoistica e quindi deleteria, un rifugio nei localismi delle piccole patrie. Se ne è reso interprete il Comitato per lo Stato/Regione Friuli e Trieste pronto a scendere in campo per tracciare nuovi confini e nuovi steccati. Ma c'è di più: il Friuli è pronto addirittura a conquistare nuovi territori. Ecco una sintesi delle nuove strategie: la Venezia Giulia non esiste più, cancellata anche dalla carta geografica; Gorizia è tutta friulana così come il Portogruarese che dovrà lasciare il Veneto. E Caporetto? Forse è solo una dimenticanza...

ALLA VENEZIA GIULIA...

dalla prima pagina

La realtà oggi pare anche a me quella che ha descritto il Direttore di questo giornale: le province di Gorizia e Trieste rischiano di assomigliare a una specie di «piccolo meridione», involuto e assistito, nell'ambito di un Nord Est certamente più progredito. È vero che queste due microprovince hanno confini angusti, casuali e improduttivi, frutto di accordi a tavolino nati in un contesto ormai lontano.

Sarebbe però sbagliato pensare che con una semplice operazione di cosmesi geografica e istituzionale si possano risolvere questioni che oramai attengono anche alla nostra formazione e cultura e quindi alla nostra mentalità. Allo stesso modo è anacronistico ribadire l'intangibilità dei confini o del ridondante numero attuale di Enti.

Mi sembra che tutti i «non conservatori» concordino sul fatto che l'attuale assetto isituzionale oramai è del tutto superato. Le soluzioni possibili sono diverse, l'importante è che si esca dalle angustie in cui la Venezia Giulia è stata e si è chiusa.

A mio parere però una proposta di riforma istituzionale dovrebbe essere al servizio di un progetto economico strategico. Dobbiamo cioè ricercare l'assetto migliore per far sì che Trieste e Gorizia possano svolgere davvero il proprio ruolo. Quale sia questo ruolo lo diciamo ormai da anni, senza però riuscire a concretizzarlo e lo dicono soprattutto le infrastrutture (porti, autoporti, aeroporto) e la posizione geografica e viaria dell'area. Il fatto è che mentre spendiamo miliardi per tenere in piedi una miriade di «micro enti» che gestiscono un'ordinaria amministrazione o la spartizione delle risorse che alcune leggi assistenziali ci assegnano, non riusciamo a reperire i finanziamenti per alcuni investimenti strategici che sono necessari a far ripartire una imprenditoria autonoma e in grado di rilanciare una economia «drogata» da troppi «buoni benzina» e fondi speciali.

Bisogna definire, assieme al Friuli e magari anche alle aree vicine, un progetto organico di sviluppo per il futuro dell'area Trieste-Monfalcone-Gorizia e realizzare quindi il quadro istituzionale più adatto a raggiungere due obiettivi: una programmazione strategica e integrata degli interventi e una gestione unitaria dei finanziamenti. Nel contempo è necessario avviare un sostanziale trasferimento delle risorse dalla gestione di enti inutili o sotto utilizzati, che alimentano la mentalità assistenziale, alla realizzazione di alcuni investimenti infrastrutturali che possano far spazio alle imprese in un sistema-marcato di impostazione liberale, coerente con la direzione di marcia della Unione Europea ma anche dei paesi centro europei verso cui tendiamo naturalmente.

Penso che per raggiungere questi obiettivi sia necessario uscire dalle rivendicazioni etniche, linguistiche o micro territoriali e anche dalla banalizzazione dei dati finanziari, facilmente manipolabili. Io non credo che i problemi di Trieste e Gorizia derivino solo da sperequazioni nei trasferimenti di fondi regionali: abbiamo una grande occasione da cogliere e dobbiamo essere capaci di volare alto per poter vlare ancora.

Dr. Gianpiero Fasola
Consigliere Regionale
Lega Nord

DOMANI LA DESIGNAZIONE DEL DIRETTORE DI AUTOVIE?

Nomine della Giunta Cruder Il Polo denuncia lottizzazioni

TRIESTE — Si avvicina la scadenza del consiglio di amministrazione di Autovie Venete spa, convocato per domani, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina del direttore. E aumentano anche le polemiche. Per questo i consiglieri regionali Saro, Ariis e Sdraulig, hanno interpellato il presidente della giunta regionale per sapere se corrisponde al vero che alla suddetta carica di direttore sono candidati tre nominativi e se non intende chiedere al consiglio di amministrazione di soprassedere dall'assumere qualsiasi decisione in merito, stante la sfiducia decretata al presidente baldassi dalla giunta regionale.

Ma nel mirino di Forza Italia non ci sono soltanto le nomine del presidente Baldassi, ma anche quelle della stessa giunta. Ed ecco allora un attacco degli stessi saro, Ariis e Sdraulig ai metodi «spartitori» che l'esecutivo Cruder starebbe per adottare nel rinnovo dei vertici delle varie aziende per la promozione turistica. Richiamate le frequenti prese di posizione delle varie forze politiche in merito alla necessità di superare il sistema lottizzatorio, i consiglieri hanno interpellato Cruder per sapere se corrisponde al vero che si intende procedere alle nomine in scadenza o già scadute delle varie apt, «applicando i classici meccanismi spartitori», invece di adottare criteri trasparenti che privilegino la competenza e la professionalità.

Ultraleggero precipita Ma il pilota si salva

UDINE — Il pilota di un «ultraleggero», Walter Mauri, 40 anni, di San Canzian d'Isonzo, si è salvato ieri pomeriggio lanciandosi con il paracadute mentre il suo veivolo precipitava. L'incidente è avvenuto in una zona tra Cividale e Ipplis. Sulle cause dell'incidente, le indagini sono state affidate ai carabinieri della città ducale. Il pilota del piccolo aereo è stato trasportato al pronto soccorso di Cividale, dove le sue condizioni sono state definite buone; a quanto è stato riferito infatti dai soccorritori, avrebbe riportato solo lussazioni, escoriazioni agli arti, e un leggero trauma facciale. Su posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Udine, che hanno provveduto a sgomberare la zona dei rottami del velivolo ultra leggero.

LA REPLICA DELL'ASSESSORE D'ORLANDI

Benzina e nuove fasce la Lega Nord «sragiona»

TRIESTE — L'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi in relazione alla posizione espressa dal consigliere Gian Daniele Zoratto della Lega Nord sulla benzina agevolata, ha bollato come «curiosa» la posizione del leghista in materia di benzina a prezzo ridotto, e «curiose» anche le sue dichiarazioni in merito all'«omogeneità di zona» e agli «effettivi spostamenti».

«Piaccia o no - afferma D'Orlandi - la legge sulla benzina a prezzo ridotto è quella che è, qualla cioè uscita dalle proposte fatte a livello nazionale dagli esponenti della Lega Nord e dalla stessa Lega Nord avallate in Regione: l'entità della riduzione del prezzo dovrà essere tanto più alta quanto più il comune di residenza del beneficiario è vicino al confine con la Slovenia».

Le norme statali e regionali hanno come loro fondamento - ricorda D'Orlandi - quello di ridurre gli acquisti di benzina all'estero, riducendo le perdite erariali per lo Stato; e non solo di benzina, ma di tabacchi, liquori, cosmetici, ecc; scopo delle norme non è quindi quello di costituire un fattore di sviluppo economico, di incentivo alla mobilità privata, di riequilibrio territoriale.

Allo stato attuale non è poi ipotizzabile, secondo l'assessore, che la Regione integri con altri mezzi propri di finanziamento una normativa i cui effetti possono comportare rischi per il bilancio regionale.

Quanto al rapporto con lo Stato - ricorda l'assessore D'Orlandi - ancora il 2 gennaio scorso avevo assunto l'impegno, diffuso dalla stampa locale, perchè la regione si attivasse per modificare il periodo di riferimento sul quale calcolare un più efficace ed equo rapporto finanziario con lo Stato.

Sembra, infatti, dalla lettura dei dati preliminari sulla benzina venduta, che nel 1996 sia calato il consumo, e ciò preoccupa la Regione in quanto avendo la stessa quale riferimento per le entrate e per le spese il venduto 1995, una contrazione dei consumi penalizzerebbe gravemente il suo bilancio.

PARTITA L'ORIGINALE INIZIATIVA DI VIA SETTEFONTANE 6

La Patagonia a Trieste tiene a battesimo «Studio Intimo»

TRIESTE — Ieri sera, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Greif Maria Theresia di Barcola e con la presenza di ospiti d'eccezione, la Patagonia Italia ha presentato l'iniziativa della società Underwear di impiantare a Trieste il primo negozio in Italia di abbigliamento intimo sportivo «Studio Intimo» di via Settefontane 6. In una nota la Dott.ssa Monica Robino, della filiale italiana della famosa casa californiana conosciuta soprattutto per aver introdotto sul mercato mondiale il Capilene (famoso tessuto dalle straordinarie capacità di tenuta termica e traspirabilità, sviluppato con l'esperienza di famosi esploratori), giudica positiva l'originale iniziativa, già collaudata negli U.S.A. e in centro Europa, perché si differenzia dai tradizionali canali di vendita di questi articoli oltre che per la completezza della gamma disponibile anche per la particolare preparazione tecnica, in questo specifico settore, del personale adibito alla vendita.

Da sottolineare, prosegue la nota, l'importanza di un punto vendita (Studio Intimo – via Settefontane 6) adibito esclusivamente alla vendita di questi particolari indumenti intimi sportivi, in un ambiente moderno, a tale scopo progettato e ben curato.

Un merito alla società Underwear di aver scelto Trieste come città pilota per una iniziativa di respiro nazionale già collaudata all'estero.

Nel corso della serata la stessa società ha anche sottolineato l'importanza dell'agile collaborazione della CrTrieste Banca Spa Ag. 4 nello sviluppo dell'operazione.

INF. COM.

TELECOMUNICAZIONI

Ecco la nuova sfida: lavorare da casa grazie alle fibre ottiche

UDINE — Si sono incentrati sul telelavoro, sulle prospettive e sulle potenzialità di quest'ormai attuale modello di occupazione, i lavori della commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate svoltisi ieri a Udine.

Mentre Luciano Ballardini, dell'Apifin di Pordenone, e Cristiano Zanchi dell'Insiel, hanno illustrato progetti specifici, il presidente della commissione Cortolezzis si è soffermato sulle caratteristiche d'avanguardia del telelavoro, che si sintetizzano nella riduzione degli spostamenti e conseguentemente dei costi, offrendo quindi opportunità vantaggiose per la razionalizzazione dell'impegno occupazionale.

In Italia il telelavoro, secondo il presidente della commissione, incontra ancora alcuni ostacoli sul cammino dell'espansione, uno dei quali si individua nel limitato numero di laureati in materie tecnico-scientifiche (187 su 100 mila, contro 688 negli Stati Uniti e quasi mille in Gran Bretagna).

La Regione, in questo contesto, si inserisce con un ruolo nuovo, nel quale l'innovazione tecnologica passa attraverso l'integrazione del privato nel servizio pubblico; si tratta di un ruolo di governo, che si concretizza con la realizzazione di progetti finalizzati a obiettivi definiti dal soggetto pubblico.

FOTOGRAFIE RESE NOTE DOPO 20 ANNI

«Nel cielo sopra Aviano c'erano degli Ufo»

PORDENONE — Claudio Gallet, 32 anni, di Oderzo, ha tenuto quelle foto nel cassetto per quasi vent'anni. Ex ufficiale dell'Aeronautica con mansioni di assistente di volo e oggi programmatore Cad in un'azienda del Trevigiano, si è deciso finalmente a consegnarle a un esperto. E i risultati dell'indagine condotta da Antonio Chiumiento, ufologo di livello nazionale, sono sconcertanti. Le due immagini nelle quali è rimasto impresso un oggetto non identificato, sono state scattate all'interno della base Usaf di Aviano nel corso – si presume – dell'Open Day del luglio del '77, manifestazione aerea molto importante. «Nessuno si accorse di nulla – racconta Gallet – e vi lascio immaginare lo stupore al momento di ritirare le foto». I due eccezionali documenti, una volta passati nelle mani di Chiumiento, hanno dovuto «subire» la trafila del caso: verifiche, controverifiche e indagini di ogni genere. «L'esperto fotografico che le ha analizzate – spiega Chiumiento – ha escluso categoricamente difetti, manomissioni o imperfezioni della pellicola. La quale, è bene precisarlo, non è del solito formato a 35 millimetri, ma a 110, caratteristica questa che ha ancor più convinto l'esaminatore a escludere sovrapposizioni o altro». L'aspetto più inquietante della vicenda è senz'altro rappresentato dal fatto che l'oggetto, a occhio nudo, non era stato neppure scorto. Forse per una questione di velocità? «Tutto può essere – continua Chiumiento –. A questo proposito, però, vorrei ricordare un episodio analogo verificatosi nel '78 a Rapallo». Cosa pensa delle istantanee di Aviano? «Una foto non rappresenta in sé e per sé una prova. Certo, tutte le condizioni necessarie affinché il caso possa essere definito interessante, sussistono». In quei giorni altre persone affermarono di aver visto, nei pressi della base Usaf, un oggetto non identificato. Il fatto divenne pubblico e si parlò di spionaggio militare di matrice «non identificata». Ora il caso si riapre.

Massimo Boni

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

LA PROPOSTA DI ILLY TROVA CONSENSI FRA I DIRIGENTI DEL PDS UDINESE, E OGGI IL SINDACO ESPONE LA SUA IDEA ALL'ASSEMBLEA DEI COMUNI

Autonomia, l'«altra» Regione ci sta

Alessandro Maran, segretario regionale della Quercia: «Serve una rinnovata alleanza fra le componenti del Friuli-Venezia Giulia»

L'autonomia del sindaco Illy trova estimatori in Friuli. Un plauso alla strada intrapresa dal primo cittadino di Trieste, che punta a un disegno di legge regionale di iniziativa popolare, è arrivato dal segretario del Pds di Udine, **Carletto Rizzi**. «Ciò che politicamente e istituzionalmente chiede Illy per Trieste è ciò che si deve chiedere, e che noi chiediamo ormai da tempo, per il Friuli e la Provincia di Udine». Secondo Rizzi, questa strada evita il concretizzarsi di disegni secessionistici e punta invece a rafforzare l'unità della Regione, valorizzandone la specialità. «Questa impostazione - rileva - è condivisa anche all'interno del più vasto movimento dell'Ulivo friulano. E' importante che ora anche l'Ulivo a livello regionale e il consiglio regionale prendano posizione e si impegnino concretamente su questo tema, che non riguarda soltanto una speciale autonomia per la provincia di Trieste ma che interessa un futuro complessivo ammodernamento isittuzionale dell'intera regione e un relativo e conseguente sviluppo economico di qualità migliore anche per il Friuli».

Anche il segretario regionale del Pds, **Alessandro Maran**, punta sull'applicazione della legge costituzionale 2. «Serve una rinnovata alleanza tra le varie componenti della Regione - osserva - nella quale le storie presenti in essa, pur così diverse, possano costruire le forme di autogoverno capaci di rafforzare le identità storico-culturali e di rendere più efficiente il sistema regionale. Ciò è possibile trovando, nell'applicazione della legge 2, soluzioni originali, in piena sintonia con il principio di sussidiarietà. L'unità tra diversi - conclude Maran - è la grande scommessa dell'Europa e, su scala minore, lo è anche per il Friuli Venezia Giulia».

Sempre sul tema dell'autonomia, questa sera, al castello di Udine, alle 17, è in programma un dibattito sul federalismo e i Comuni promosso dall'**Anci** del Friuli Venezia Giulia, cui prenderà parte anche il presidente dell'associazione, l'avvocato Enzo Bianco, sindaco di Catania. Oggi, alle 18, è in programma anche un convegno all'hotel Greif di Trieste, moderato da Massimiliano Finazzer Flory, cui sono stati invitati il sindaco Illy, il presidente della Provincia, Codarin, il presidente del consiglio regionale, Antonione e il professor Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia.

Intanto, nel dibattito in corso, interviene anche **Enzo Cattaruzzi**, segretario regionale del Cdu, che pone una serie di interrogativi. L'esperienza della Regione a statuto speciale - si domanda - è proprio da buttare? E Trieste, nel suo rapporto con il Friuli, ne è sempre e comunque uscita penalizzata? Secondo Cattaruzzi, da un improvviso 'divorzio' le due entità avrebbero poco da guadagnare. «Ecco quindi - obietta - che più che alla separazione vale la pena di pensare alla definizione di un nuovo 'rapporto di convivenza', sottoscritto alla luce del sole e privo di inutili doppioni nella definizione delle rispettive competenze. Sfasciare al buio l'attuale Regione significherebbe la scomprsa di Trieste e danni letali anche per il Friuli, a tutto vantaggio delle Regioni contermini».

Sull'episodio che ha dato il "la" alla presa di posizione di Illy, ossia la lettera-denuncia del rettore Borruso sulla sperequazione dei fondi a danno dell'Università di Trieste, intanto, si registrano altre prese di posizione. La prima è del consigliere **Fausto Monfalcon**, di Rifondazione comunista, che chiede con un'interrogazioine all'assessore Tanfani di ovviare, in sede di bilancio, alla decisione della giunta Cecotti. La seconda, invece, è del consigliere provinciale di An, **Marco Vascotto**, che in una mozione impegna il presidente a esprimere in maniera formale vivo rammarico e netta contrarietà sulla ripartizione dei fondi per l'edilizia universitaria e a intervenire, presso gli organi regionali, per porre rimedio alla disparità.

LE POSSIBILI ALLEANZE

Dall'inciucio di centro al Polo ricompattato: scommessa alla pari

Analisi di
Fabio Cescutti

Il treno elettorale rispetta sempre gli orari. Ma stavolta è forse partito un po' in anticipo. Concedendo la buona fede ai protagonisti della corsa per una maggiore autonomia, qualche osservazione in generale va fatta per capire in che contesto questi si muovono. Cominciamo dal sindaco.

Illy che ovviamente è intenzionato a ricandidarsi anche se non lo dichiara, ha alcuni problemi. Dopo un mandato di svolta sotto il profilo della progettualità e del rilancio dell'azienda Comune (in municipio sta finalmente cambiando la mentalità dell'apparato, in senso privatistico) si trova di fronte alla scadenza elettorale. Illy è stato eletto in un momento di crisi dei partiti e, con la sua scesa in campo, ha portato una ventata d'aria nuova. Oggi questi due fattori sono in pratica venuti a cadere e il primo cittadino deve muoversi altrimenti. Il sindaco appoggiato nel '93 dalla cosiddetta società civile e dal centro sinistra, non ha fra l'altro mai rinsaldato il rapporto con l'Ulivo. Talvolta ha guardato al centro destra ma è rimasto su quella linea di neutralità con la quale ha voluto caratterizzarsi. Adesso ha però bisogno di un nuovo appoggio e cerca di costruirlo a modo suo, con un consenso che vada oltre i partiti Ma non è facile.

Il limite che sconta oggi Illy sta forse nel non avere creato in questi anni un "partito" del sindaco radicato nella base. E a questo punto ha bisogno di "investiture" che, in pochi mesi, non possono realmente nascere dal basso.

Nel panorama politico un altro protagonista è Giulio Camber, senatore di Trieste al terzo mandato parlamentare, passando per il vecchio "garofano" e Forza Italia. Un navigatore esperto e collaudato. Ci si potrebbe chiedere come fa ad essere sempre sulla breccia se il Melone, ora alleato di Berlusconi, si muove sulla buona volontà di alcune centinaia di iscritti. L'unica risposta plausibile è che quelle centinaia di iscritti sono amici di altre centinaia di cittadini. E sono tutti radicati sul territorio. Camber ha infatti alle spalle il lavoro ventennale della Lista per Trieste, un porta a porta più efficace di quello di Vespa. Camber è alleato di un Polo dove non va d'accordo con il rampante deputato di An, Roberto Menia. Più di qualcuno può allora avere pensato che potrebbe costituire una buona sponda per Illy, alla ricerca di nuovi consensi nel centro, anche più a destra.

Nasce un po' così, fra un pranzo e qualche cena, l'ipotesi volgarmente detta "inciucio", nobilmente chiamata centro allargato a Forza Italia-LpT da una parte e, magari, Pds dall'altra. Un contenitore stavolta a guida Illy, domani chissà, con Ccd e Cdu pronti a salire sul carro della stabilità acquisita per Trieste, coniugando forze popolari e di massa con grandi vertici cittadini. Tutto sembra risolto. Ma il gioco non è ancora chiuso. Pds e F.I-LpT hanno probabilmente bisogno di ancora un po' di tempo prima di andare a nozze. Rossetti che nel Pds qualcosa conta, al congresso del suo partito è stato chiaro: allarghiamo l'Ulivo, ma ci fermiamo al centro.

Anche in casa di An certe voglie di egemonia nel Polo stanno in questi giorni segnando il passo. Alleanza nazionale deve avere capito che, se rompe il giocattolo, può incrementare il proprio consenso in Comune, ma deve rassegnarsi a un isolamento in municipio fino al Duemila e dintorni. Ecco che nel Polo alcuni spiragli sono aperti. Se riesce a trovare un sindaco di mediazione, non targato An, puo salvarsi. Altrimenti il via libera all'"inciucio" pare abbastanza nelle cose.

La storia è tutta qui, senza segreti e bugie, ricordando quel film che in questa stagione tanto piace alla gente.

PROVOCATORIA INTERVISTA DEL PRIMO CITTADINO AL «SOLE 24 ORE»

«Ulivo e Fi qui non esistono»

Illy: «Deve nascere una macroregione, in cui queste forze si regionalizzino»

«A Trieste l'Ulivo non c'è». Il sindaco Illy non lesina pareri taglienti a quel centro-sinistra che - allora Ulivo ante-litteram - l'ha portato a ricoprire la poltrona di primo cittadino. Ma ce n'è anche per il Polo. In un'intervista al Sole 24 Ore, rispondendo a una domanda sulla «egemonizzazione» dell'Ulivo triestino, da parte del Pds, Illy risponde serenamente che, a Trieste, «l'Ulivo non esiste», per questo «il Pds lo prende per mano». «E allora - aggiunge - dobbiamo trovare una soluzione. Sono convinto che la strada giusta sia quella di creare un Ulivo del Nord-est, coinvolgendo altri soggetti che finalmente lo rimpolpino e lo riequilibrino. Un ragionamento che vale anche per il Polo. A Trieste Forza Italia è inesistente. E la Venezia Giulia non rappresenta un'eccezione».

L'intervento del sindaco si inserisce nel dibattito sul nascente partito del Nord-Est, capitanato da un manipolo di imprenditori stanchi dei legacci romani. «Non c'è bisogno di un nuovo partito - spiega Illy - qui la sfida è quella indicata dalla Fondazione Agnelli. Deve nascere una macroregione in cui il Polo e l'Ulivo si regionalizzano. E deve nascere in fretta perchè le aziende stanno facendo le valigie. Nel Nord-Ovest è già accaduto quando, dalle parti di Nizza, i francesi hanno pubblicizzato delle aree attrezzate per le imprese italiane. La stessa cosa si sta ripetendo anche nel Nord-Est. Dove si va? In Austria, ma anche in Slovenia, Romania, Ungheria. Ecco perchè non c'è tempo da perdere».

> «Un mio secondo mandato dipenderà dai cittadini»

Il sindaco ha messo in guardia dalla creazione di un'altra Lega Nord. «Bossi ha il merito di aver lanciato la proposta federalista e, poi, la provocazione della secessione. Ma se i leghisti insisteranno sulla spaccatura del paese, verrà il giorno in cui qualcuno vorrà vedere le carte in mano a Bossi. E in quel caso sarà chiaro a tutti che è stato tutto un bluff».

Rispondendo a una domanda sul federalismo, Illy ha precisato che i ministri Bassanini e Napolitano hanno recepito gran parte dei problemi messi in luce dal movimento dei sindaci. «E noi continueremo a vigilare affinchè la Bicamerale faccia proprie queste indicazioni». A questo proposito, il sindaco si è detto fiducioso che la Commissione possa incidere sull'assetto istituzionale dello Stato, «anche se sono consapevole - ha aggiunto - che i partiti faranno di tutto per metterle i bastoni tra le ruote. Una strategia che giudico suicida: guai a dimenticare che il bene del Paese si fa soltanto con le scelte di medio e lungo termine».

A proposito di una ricandidatura, Illy, pur ammettendo di «non vedere l'ora di tornare in azienda», ha detto di non voler tirarsi fuori e di aspirare a vedere realizzati alcuni progetti che sono partiti alla fine del mandato. «In ogni caso - ha concluso - dipende sempre e comunque dalla volontà dei cittadini».

LA LETTERA

L'interesse dei partiti non può prevaricare quelli di tutta la città

Per essere stato uno dei primi aderenti alla Lega Nord Trieste, dalla quale mi sono poi dissociato per i vaneggiamenti secessionisti di Bossi e per le basse lotte di potere dell'apparato locale, ho molto a cuore l'autonomia della nostra città. Sono perciò indignato per la scomposta reazione del senatore Camber e del Polo all'iniziativa del sindaco Illy, tendente a coinvolgere il meglio della città nell'elaborazione di una legge che ci garantisca un'autonomia «possibile» raccogliendo, non a caso, adesioni quali quelle del Rettore dell'Università e di due noti studiosi di diritto costituzionale (il prof. Bartole) e di diritto internazionale (il prof. Conetti).

Venuto a conoscenza dell'iniziativa del sindaco, ho pensato che Trieste avrebbe potuto finalmente ottenere ciò che cercava da sempre, in primis perché abbiamo un sindaco che sa farsi ascoltare e rispettare (più fuori che a casa, purtroppo) e inoltre perché ha presentato la sua proposta non come quella di uno schieramento politico, bensì aprendosi – lo ha detto chiaro – ai contributi di tutte le forze politiche, nessuna esclusa.

E vergognoso, perciò, che al tentativo di compattare Trieste per unirla finalmente attorno a un progetto concreto di autonomia si oppongano gli interessi dei partiti, primo fra tutti quello della Lista per Trieste che evidentemente si è trovata spiazzata, visto che proprio ammantandosi con quel vessillo è riuscita a tirare avanti per vent'anni. Senza far nulla, del resto, tranne inventare slogan deliranti come l'ormai celebre «ricompriamoci l'Istria».

Dopo decenni che sembrano millenni, questo mi sembra il primo sindaco capace di cantare da solo e di prendersi la responsabilità delle sue stecche; l'intervento del senatore Camber è invece quello di uno che è abituato a suonare nell'orchestra, dove la responsabilità delle stonature può essere palleggiata fra tutti e il vero responsabile non salta mai fuori. È questa, dopotutto, la chiave che spiega l'ormai celebre «no se pol».

Con alleati come Forza Italia e ancor più Alleanza nazionale, istituzionalmente avversa a ogni forma di autonomia, come non sospettare che l'iniziativa di Camber, ex viceministro di Craxi, non sia altro che una contromossa per dividere le forze di chi l'autonomia la vuole davvero, con i fatti, e non con parole destinate solo a procacciare voti? Il sospetto si rafforza quando penso che se l'iniziativa di Illy andrà a buon fine la competenza di alcune nomine sarà tolta alla Regione. È il caso dell'Ezit e della Fiera, sino a oggi appannaggio di due amici del Polo. Che combinazione, eh?

Cesare Fonda

DOPO IL BANCO DI SICILIA, IERI E' STATO PRESO DI MIRA L'AMBROSIANO VENETO DI VIA FLAVIA

Assaltata un'altra banca con le taglierine

Ad agire gli stessi tre rapinatori che stavolta hanno razziato 70 milioni fuggendo con un'auto rubata e poi abbandonata

Servizio di
Silvio Maranzana

La «banda della taglierina» raddoppia. Stessi rapinatori, stessa ora, stessa strategia d'azione. Un'altra banca, bottino più che doppio. Stavolta l'assalto è stato portato alla filiale del banco Ambrosiano Veneto di via Flavia 132, poco prima di Aquilinia. Obiettivo più discosto rispetto al centralissimo Banco di Sicilia, auto che sfrecciano appena a venti metri di distanza, pedoni rarissimi.

I tre di mercoledì sono arrivati ancora una volta a viso scoperto, al massimo con il bavero rialzato, hanno sfoderato due taglierine, non hanno insistito per la cassaforte chiusa a tempo, hanno rastrellato 65 milioni di lire e duemila dollari in banconote dai cassetti, hanno messo tutto nella borsa di nylon, si sono infine fatti sbloccare il dispositivo di chiusura delle porte per svignarsela. Stavolta l'assenza di ostacoli visivi, ha permesso di spiare la loro fuga: sono saliti su una «Uno» azzurra e sono partiti a tutto gas. La macchina, appena rubata, è stata trovata abbandonata pochi minuti dopo.

Dopo la rapina di via Filzi evidentemente i banditi, anzichè svignarsela, sono rimasti acquattati in città o nei dintorni, forse hanno letto la notizia delle loro gesta sul giornale tra sorrisi di compiacimento e ventiquattro ore dopo, con grande sfrontatezza, sono tornati a colpire. Probabilmente hanno temuto un po' per il fatto che era stato rilevato l'accento meridionale nella loro parlata, fatto sta che ieri non hanno praticamente aperto bocca, facendosi capire e obbedire a gesti.

E' mezzogiorno e tre quarti quando i tre malviventi fanno ingresso nella banca. Evidentemente non hanno pistole, nemmeno nascoste, perché il metal detector non suona. All'improvviso nelle mani di due spuntano altrettante «taglierine». Dentro ci sono il direttore, sei impiegati e due clienti. Si ripete la scena già vista mercoledì in via Filzi: i rapinatori aggirano il bancone, frugano in tutti i cassetti, mettono le banconote nella borsa, si fanno sbloccare la chiusura delle porte, fuggono in auto.

Le persone all'interno restano impietrite, ma stavolta l'allarme scatta immediato. Gazzelle e pantere arrivano a sirene spiegate, ma i rapinatori sono già fuggiti in macchina. Una pattuglia dei carabinieri di Muggia trova abbandonata a poca distanza, nei pressi della filiale Renault della stessa via Flavia, l'auto usata dai rapinatori. E' una Fiat Uno azzurra targata Udine che era stata rubata poche ore prima in via Gasser a Romano Franceschi. Su quell'auto ad attenderli c'era quasi certamente un quarto complice. Poco distante però il quartetto cambia la macchina e fa perdere le proprie tracce nonostante i molti posti di blocco allestiti sulle strade principali.

Qualche anno fa una «banda della taglierina», composta da tossicodipendenti, aveva fatto alcuni colpi in provincia di Padova, ma era stata poi sgominata.

Secondo un'indiscrezione non confermata, ieri l'impianto di videoregistrazione funzionava, ma non c'era nessuno che sapesse come fermarlo per cui ha continuato ad andare, si è riavvolto e ha cancellato tutto. Il doppio colpo in 24 ore riapre inquietanti interrogativi sulla sicurezza nelle banche: guardie giurate all'entrata che non esistono più, allarmi collegati alle forze dell'ordine che non funzionano, impianti di videoregistrazione che nessuno sa usare.

FINO A L. 4.380.000 PER CAMBIARE L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.
IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI. LUCIOLI ANCHE DI PIU'.
Alcuni esempi di prezzi incentivati:
CINQUECENTO YOUNG 10.615.000* | PUNTO 55 S 13.820.000* | BRAVO 1.4 12V 19.920.000* | BRAVO 1.6 12V 19.820.000* | ULYSSE 1.8 33.120.000* | MAREA 1.6 16V SX 24.720.000* | FORMIDABILE 9.900.000*
*prezzi chiavi in mano esclusa APIET

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI TRIESTINI
A tutti gli automobilisti in possesso di un'auto da rottamare con più di 10 anni (immatricolata prima dell'1.1.1987), il Governo offre fino a 2 milioni di incentivo per passare a un'auto nuova.
L'altra notizia buona è che la FIAT offre fino a 2.380.000 a seconda della cilindrata e dei modelli: si possono così risparmiare fino a 4.380.000!
ALLA CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

IL COMUNE REPLICA ALLE CRITICHE DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO COSTRUTTORI

I parcheggi «impossibili»

L'assessore Barduzzi: «Le proposte dei privati le abbiamo già recepite, tranne quelle non realizzabili»

PARCHEGGI

Venuti: «Nessuna polemica, solo idee»

Nessuna polemica. Sergio Venuti, presidente del Consorzio costruttori, contro-replica all'assessore Ondina Barduzzi ma stempera i toni. «Le mie dichiarazioni - spiega - risalgono a qualche tempo fa, e comunque non avevo alcuna intenzione di far polemica con nessuno né tantomeno di mettere il naso nei progetti del Comune». «Tutto ciò che mi preme sottolineare - continua il presidente del Consorzio - è che da parte dei costruttori privati esistono, e sono state presentate all'attenzione del Comune, delle proposte per la realizzazione di alcuni parcheggi tali da poter essere finanziate dai privati stessi, senza che si debbano toccare la casse pubbliche». «La legge Tognoli - continua Venuti - presenta notevoli limitazioni trattandosi di denaro pubblico, mentre i nostri progetti vorrebbero essere alla portata del mercato».

In quanto ai due parcheggi «esclusi» dal Comune, quello del Giardino pubblico e quello di via del Teatro Romano, Venuti afferma «che il Comune ha diritto di fare le sue scelte; ma nel caso del Giardino Pubblico il parcheggio sarebbe stato realizzato nella zona delle serre, quindi senza toccare il verde (e poi se qualche albero si toglie, in seguito si può rimettere), mentre in via del Teatro Romano le difficoltà sono tutte sormontabili, sia per l'apprezzamento dimostrato dalla Soprintendenza verso alcune nostre proposte di finanziare scavi archeologici e valorizzare i reperti trovati, sia perché tanto il Demanio quanto i privati sono certo sarebbero ben contenti di vendere quei terreni». «Ma se il Comune - conclude Venuti - non ritiene attuabili questi parcheggi ne prendo atto, e senza polemica».

Parcheggi sotterranei: replica l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi. Dopo la tirata, sulle pagine del nostro giornale, da parte del presidente del Collegio costruttori Sergio Venuti, l'assessore parte al contrattacco e rintuzza le accuse lanciate da Venuti.

Il quale aveva parlato di «mancanza di visione programmatica da parte della Giunta», di «un progetto autofinanziato di parcheggi integrati presentato al Comune», di «piano parcheggi anteposto al piano sulla vaibilità» e insomma di una generale inerzia e immobiltà dell'amministrazione comunale.

«E' tutto molto strano - dice Ondina Barduzzi - perché sembra che Venuti parli senza sapere come stiano in realtà le cose».

E cioè, continua l'assessore, «che non esiste

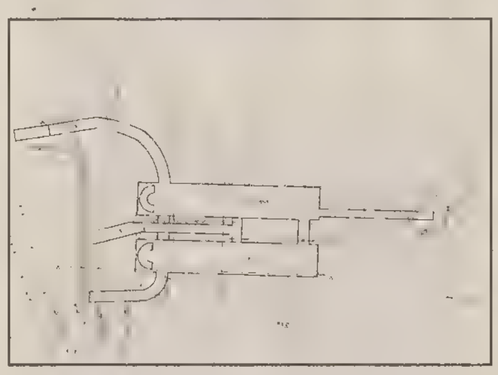
alcun progetto autofinanziato, che c'è un programma urbano dei parcheggi attualmente in fase di realizzazione e che alcuni dei parcheggi indicati da Venuti, come quello di via del Teatro Romano, sono praticamente impossibili da realizzare».

Nel febbraio del 1986, spiega ancora l'assessore, «fu presentato al Comune un elenco di localizzazione per 15 parcheggi; prendemmo in esame la proposta e giungemmo alla conclusione che di quei 15 solo

«Siamo la prima città ad attuare la leggeTognoli»

5 erano realizzabili, aggiornando il programma urbano dei parcheggi che recepisce la legge Tognoli dell'89, senza infrangere la legge stessa».

Il 18 settembre, continua l'assessore, «il Consorzio presentò un altro piano di localizzazione: si badi bene, non si tratta di un "progetto autofinanziato", bensì solo di una proposta che individua sulla carta alcuni punti dove poter realizzare eventuali parcheggi; tale localizzazione presentava i cinque



Il progetto del Comune del park sotto San Giusto.

parcheggi da noi già recepiti nel programma urbano più altri due».

I cinque parcheggi possibili in virtù della legge Tognoli, dice Ondina Barduzzi, sono: Ponterosso, Sant'Antonio, Viale XX Settembre, Piazza Vittorio Veneto e Piazzetta Puecher.

I due esclusi e riproposti dal Consorzio erano quello del Teatro Romano e quello del Giardino Pubblico.

«Entrambi irrealizzabili per un sacco di buoni motivi - spiega Ondina Barduzzi - a cominciare dal fatto che il terreno di via del Teatro Romano è sia del Demanio che dei privati (per cui è escluso dai finanziamenti della Tognoli), che in quella posizione è già prevista un'area verde archeologica e, per quanto riguarda il Giardino Pubblico, che non si può smantellare un giardino storico come quello».

Insomma, continua l'assessore, «siamo la prima città in Italia ad applicare la legge Tognoli, siamo in grado con il programnma dei parcheggi di muovere 50 miliardi senza tirare fuori un soldo dalle casse comunali, abbiamo progettato un parcheggio sotto il Colle di San Giusto che ha già incontrato il favore della Soprintendenza ai beni ambientali ed è perfettamente realizzabile, in virtù dei parcheggi progettati il piano della viabilitàpotrebbe addirittura prevedere un restringimento della zona chiusa in centro...dunque non vedo proprio cosa abbia da protestare Venuti».

CROLLA IMPROVVISAMENTE IL MURO CONTRO MURO TRA AZIENDA E AUTONOMI

Crt e scioperi: breccia nel sindacato

Tre dirigenti del Salcart con una lettera fatta firmare a oltre metà dei dipendenti rilanciano il dialogo

E dopo la raffica di scioperi che ha paralizzato la Crt per le feste di Natale e l'inizio di gennaio, si spezza il muro tra l'azienda e il Salcart, il sindacato autonomo aderente alla Falcri. Il segretario Cavicchioli, nell'annunciare la sospensione degli scioperi aveva detto che si trattava soltanto di una tregua e che dal 20 gennaio, se non ci fossero state schiarite, le agitazioni sarebbero ricominciate.

Al posto della schiarita ecco un "colpo di scena" dall'interno del Salcart stesso che rappresenta in Crt la maggior parte degli iscritti (313 rispetto alle altre sigle che ne hanno circa 200). Tre esponenti del Salcart, autonomamente, hanno promosso una raccolta di firme con l'obiettivo di riprendere un dialogo con l'azienda. Dialogo interrotto pochi mesi prima sulla discussione del contratto integrativo aziendale. A settembre i sindacati di ctegoria di Cgil, Cisl e Uil (Fisac, Fiba e File) avevano concordato un' ipotesi di accordo. Ma subito dopo c'era stato un referendum che aveva bocciato la proposta. Sotto accusa, da parte del Salcart, le proposte della

E nonostante i dissidenti siano stati espulsi si intravvedono schiarite

L'Ugl chiede una convocazione: «Pronti a ritornare al tavolo»

Crt sugli aumenti degli stipendi aumenti (1 miliardo e 200 milioni da dividere per 807 persone) oltre le parti normative.

Nonostante la protesta del sindacato autonomo, che ha a sua volta fatto una controproposta con una nuova piattaforma, l'azienda ha cominciato a usare toni duri e a non ricevere nemmeno i rappresentanti.

Un atteggiamento che unito anche alle voci, sempre più consistenti sulle difficoltà della Crt per i costi del personale che si troverebbe sul «filo del rasoio», delle indiscrezioni su prossime ristrutturazioni e sui richiami di Bankitalia per l'eccessivo numero di bancari e della necessità di diminuire la spesa e aumentare la produttività, hanno aperto una breccia tra i "duri del Salcart". Ed ecco l'invito al "buon senso", la raccolta di firme e una lettera, indirizzata a tutte le sigle (Fabi, Fiba Cisl, Fisac-Cgil, Salcart-Falcri, Ugl (ex Cisnal)-credito) in cui i si chiede in pratica che sia sottoscritta l'ipotesi di accordo di settembre (bocciata dal referendum) con il contestuale allargamento delle concessioni su alcuni aspetti normativi ed economici.

Una lettera che è già stata firmata da oltre metà dipendenti e che ha rotto il fronte di lotta. I tre "dissidenti" del Salcart sono stati espulsi ma in compenso la questione è approdata anche tra gli altri sindacati aprendo nuove riflessioni. Fiba, Fisac e File in una nota hanno definito l'accaduto, anche se irrituale, «interessante e positivo perchè tenta di dare una soluzione al problema». Certo è che, al di la dei dubbi, come rileva la Fabi lo stesso accordo contestato di settembre «era il massimo ottenibile a meno di non intraprendere azioni pesanti di lotta». Cioè gli scioperi che non hanno portato a nulla finora se non all'irritazione dell'utenza.

Ma l'Ugl-credito va anche oltre. Parla della raccolta di firme come di un «successo» che tende a superare la fase del «muro contro muro». E chiede ai vertici della Crt «un'immediata convocazione congiunta di tutte le sigle per la verifica della percorribilità di un accordo».

L'Ugl credito insomma è «disponibile a sottoscrivere il rinnovo dell'accordo aziendale, ma in presenza di un contestuale documento che impegni la dirigenza Crt a soddisfare almeno le richieste dei dipendenti». Ovvero impegni da parte della direzione generale su questi punti: contratti formazione lavoro, monetizzazione dei buoni pasto, anticipi dei Tfr, promozioni, tasso mutui al personale, ridistribuzioni speciali gratifiche del '95 e una tantum.

Giulio Garau

COMITATO RISPARMIATORI

Kreditna, rimborsi: il Fondo interverrà come in passato

Il Comitato per la difesa dei risparmiatori della Banca di Credito di Trieste, messa in liquidazione coatta e la cui attività è stata rilevata dalla Banca Antoniana Popolare Veneta, ha reso noto di avere ricevuto «informazioni non ufficiali» sui criteri con cui verranno tutelati i risparmiatori della vecchia banca. Secondo queste informazioni - rileva un comunicato - il Fondo interbancario interverrà in base al vecchio regolamento: ogni singolo deposito verrà quindi garantito nella sua totalità fino ai 200 milioni di lire, mentre le somme da 200 milioni a un miliardo saranno garantite nella misura del 75 per cento. Sarebbero stati anche risolti, secondo il comitato, i dubbi riguardanti i risparmiatori non residenti in Italia, che verrebbro parificati ai residenti, e anche i titoli al portatore sarebbero considerati come normali depositi. Più complessa, spiega una nota, la questione dei pronti contro termine: i titoli scaduti prima del 22 novembre scorso e non rinnovati sono stati riversati sui conti correnti e vanno considerati come depositi; quelli scaduti nel periodo compreso tra il 22 novembre e il 31 dicembre dovrebbero venire restituiti nella loro totalità dai commissari liquidatori; i titoli scaduti dopo il primo gennaio o ancora vincolati, infine, sono rilevati dalla nuova banca.

L'OPINIONE

«Città-porto» sì, ma in virtù di leggi internazionali

Al di là delle differenti posizioni politiche rappresentate, dobbiamo riconoscere che l'avv. Manlio Cecovini esprime ancora, e in guisa eminente, la coscienza critica posta sempre a tutela della dimensione storica propria dell'inestimabile patrimonio di Trieste, a percezione di un'irreversibile crisi, dagli effetti sempre più devastanti, dell'esausto tessuto socio-economico della città. In questo contesto si situano anche le estemporanee iniziative Illy e Codarin, più che altro di stampo elettorale. Di qui, l'esigenza avvertita di prefigurare e fondare nuovi assetti istituzionali del tutto idonei a «mettere Trieste nelle condizioni di una nuova e rapida rifioritura».

Ma quel che ha sorpreso in passato, e quel che colpisce al presente, è che il fondamentale apporto esplicato da Cecovini ricorra, per fondare «uno statuto città-porto», a un improprio e vetusto strumentario giuridico volto al «mantenimento dell'assetto regionale» o a schiacciare l'iscrizione dell'auspicata riforma «nel quadro europeo, perché il porto franco triestino è espressamente regolato dal Trattato di Roma costitutivo della Cee». Sicché la revisione dei rapporti giuridici per l'autonomia della città andrebbero rintracciati «dentro l'ambito dello statuto regionale» perché «è una questione prettamente italiana di diritto interno, ciò che si vuole ottenere come per Rotterdam; un'unica, anche se articolata, amministrazione della città e del porto titolare di una piena autonomia finanziaria, che la liberi da tutti i gravami, gli impicci e gli ostacoli burocratici connessi con l'attuale duplice dipendenza dal governo centrale (per il porto) e dal governo regionale».

Siamo d'accordo con Cecovini su tutto, cioè sulla sostanza e sull'urgenza della sua riflessione; non possiamo, invece, condividere le forme giuridiche o meglio il tracciato indicato per attingere il valore dell'autonomia della città e del porto, per addivenire a un'unica amministrazione, seppure articolata: Cecovini predica e opta per la «via italiana», cioè per il perpetuarsi dello stragismo legale, cioè per la sistematica, organica diuturna violazione di legge di cui gli organismi statuali locali, regionali, comunali, portuali, doganali, sanitari si rendono responsabili da cinquant'anni a questa parte, calpestando impietosamente la feconda operatività dell'unico titolo normativo referente, recentissimamente riconosciuto e ribadito – e non poteva non farlo – dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria in tema di tasse portuali, che deve dettare la disciplina per la città e per il porto, costituito appunto dalla definitività del Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947, reso esecutivo con il Dlcps 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato con legge 25 novembre 1952, n. 3054.

Sorprende, da parte di un valoroso operatore giuridico, quale è appunto Cecovini, la completa rinuncia della «via internazionale», diventata legge italiana a ogni effetto, in quanto recepita dall'ordinamento italiano con gli ordini di esecuzione, agganciata alle due fondamentali fonti di diritto internazionale, il trattato da un lato e dall'altro la consuetudine: la «via internazionale» si rivela come l'unica che possa sconfiggere i guasti propri del «monismo giuridico» (quello medievale), che possa restituire Trieste finalmente allo «Ius gentium», cioè allo «Ius inter gentes».

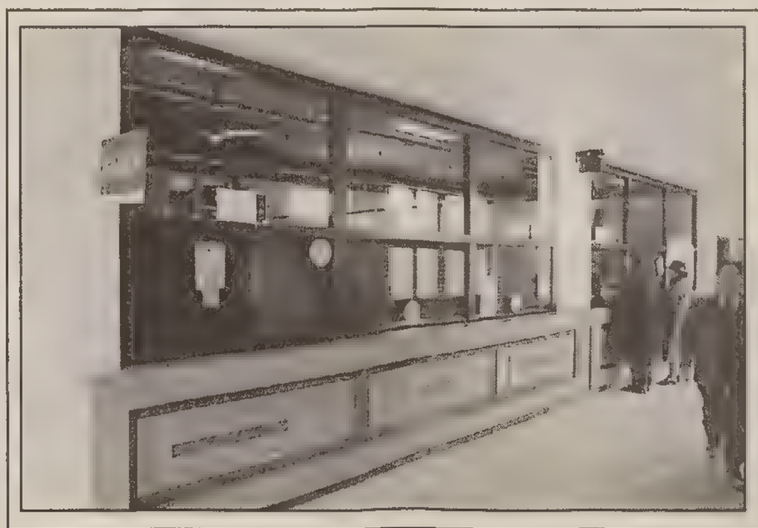
La «via internazionale» conferisce identità e dota la città di meccanismi di sviluppo; permette di battere, una volta per tutte, in breccia, i meschini impacci e le pastoie proprie delle ottuserie di certi confinari friulani, e di trascendere così l'asfittico dibattito politico-culturale, dilatando gli orizzonti della politica economica, ormai innervata su sistemi di mercato mondializzati.

Costituisce una specie di un'unica esemplarità quella di poter restituire, a un tempo, alla città e al porto la loro legalità – incredibilmente umiliate e offese dall'idiozia della classe politica (va applicato il diritto interno, ma solo quello derivante dalle due fonti, il trattato e le consuetudini e dalle altre convenzioni internazionali comunemente accettate ex art. 10 della Costituzione che sono entrate definitivamente e a pieno titolo nel nostro ordinamento italiano), e dall'altro quella di conferire identità internazionale alla municipalità, che deve sostituirsi al burocratismo e al fossilismo ingessante degli enti locali (Comune e Provincia) di stampo tradizionale.

Il processo di internazionalizzazione che deve investire la città e il porto permetterà quella rifioritura e rinascita economica auspicate dall'avv. Cecovini e darà a Trieste l'effettività e la fondamentalità del ruolo di avamposto e di cerniera tra Centro Europa e i Paesi dell'Est di tutto l'Oriente.

La sottoscrizione del patto di legalità compete a tutte le migliori e consapevoli forze politiche, alle più genuine espressioni popolari presenti nella società civile, a tutte le più impegnate categorie economiche, in modo che il patto possa convertirsi in un permanente cartello programmatico.

Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord



VIA STUPARICH IN CRISI PER MALATTIA

Sanità, caos dei ticket

E' scattata solo da poche settimane la rivoluzione delle tariffe per la sanità, e già ci sono rallentamenti e problemi con il sistema privato che ha adeguato il nuovo tariffario il 2 gennaio mentre l'Azienda sanitaria ha iniziato soltanto il 20. Ed ecco altri problemi.

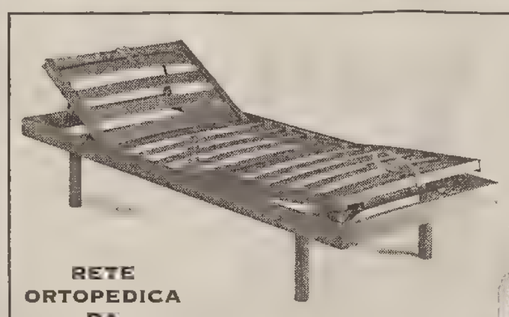
Mercoledì il servizio pagamenti ticket di via Stuparich è stato messo in crisi da una situazione paradossale. In 24 ore si sono ammalati di colpo i tre addetti e un sostituto.

Risultato? Sportelli chiusi, apertura in ritardo di alcune ore e infine ire furibonde degli utenti.

«E' appena entrato in vigore il nuovo tariffario - spiega il dirigente, Zimarelli - chiediamo dunque ai cittadini di avere un po' di pazienza, nel caso l'attesa fosse più lunga del solito, anche perchè il personale degli sportelli è tutto nuovo. Abbiamo dovuto sostituire gli assenti».

Entro la prossima settimana comunque tutto dovrebbe rientrare alla normalità.

«Per un maggior snellimento del servizio - conclude Zimarelli - ricordo che il ticket si può pagare anche a Cattinara, in via Nordio, in via Ghiberti, a Muggia e in via Puccini».



MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO 188.000 1 PIAZZA

MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO 376.000 2 PIAZZE

RETE ORTOPEDICA DA 98.000 1 PIAZZA

RETE ORTOPEDICA 196.000 2 PIAZZE

La qualità del sonno è qualità della vita

stilflex

CONSEGNA GRATUITA RITIRO DELL'USATO

MONFALCONE Corso del Popolo, 31

PARCHEGGIO RISERVATO

AUT. RICH. N.COM.-N. DI COMPETENZA

DOPO IL DIVERTIMENTO SUGLI SCI ANDIAMO

AL SALON

ALBERGO RISTORANTE

Piano d'Arta Terme (UD) tel. 0433/92003 fax 929364

OGNI SABATO E DOMENICA DALLE 15 ALLE 19

SPUNTINI PER SCIATORI

Salumi casalinghi
Formaggi carnici
Specialità tipiche con erbe e funghi
I rinomati "Cjarsons"
Gnocchi di zucca, tante altre bontà
...e prezzi buoni, anzi ottimi per concludere in bellezza la giornata in montagna!

A28156

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE METTE IN EVIDENZA STRANE INCONGRUENZE

I «misteri» del delitto Pertot

Non collimano la versione dell'assassino confesso, l'ungherese Lazlo Cseh, e quelle di altri testimoni

Nei meandri dell'indagine sono maturati fondati e verosimili dubbi sulla stessa reale identità dell'omicida nonché sull'ultima notte vissuta dal tecnico ucciso, che qualcuno ha visto in compagnia di una "moretta". Tra le ipotesi sui moventi della tragica morte il possibile aggancio con la sparizione dalla zona portuale di alcuni carichi di acciai speciali, mai risolta dagli inquirenti

È pieno di misteri e di strane assonanze l'omicidio di Maurizio Pertot, il tecnico dell'Ente Porto trovato cadavere il 16 agosto 1993 in un bosco nei pressi di Basovizza. Il processo in Corte d'assise si è aperto due giorni fa con la gabbia degli imputati desolatamente vuota. Lazlo Cseh, il mercenario ungherese che si è autoaccusato dell'assassinio e che la nostra giustizia sta comunque processando con l'accusa di omicidio a scopo di rapina, vive tranquillo nella città di residenza, a pochi chilometri di Budapest. Nessuno l'ha mai estradato in Italia.

Perchè si è autoaccusato, perchè si è fatto carico di un omicidio per cui né lui, né altri erano ricercati? Quando davanti ai poliziotti ungheresi si è detto responsabile della morte del tecnico triestino, il caso Pertot era già stato "definito" dalle nostre autorità come un incidente, un mortale collasso. Un verdetto comunque aperto, suscettibile di approfondimenti.

Cseh aveva parlato di attenzioni e di carezze per spiegare la sua abnorme reazione. Accreditava in questo modo la pista dell'omossessualità. Una pista plausibile visto che il tecnico in giovane età aveva avuto una sbandata per un uomo. Una sorta di "plagio" seguito da un allontamento da casa. Uno choch giovanile di cui i parenti più stretti erano a conoscenza. L'ungherese fornendo questa pista e assumendosi le responsabilità della morte, in pratica ha chiuso definitivamente ogni indagine. Ogni interrogativo sul movente.

Pertot per il suo ruolo professionale all'Eapt aveva libero accesso in ogni punto del porto. Proprio in quegli anni erano spariti dalla zona portuale alcuni Tir carichi di accai speciali. Vari organismi investigaticvi se ne erano occupati, senza risultati apprezzabili. Maurizio Pertot forse sapeva, aveva visto ed era un pericolo per i trafficanti. Così qualcuno potrebbe aver deciso di eliminarlo trovando anche un movente per l'omicidio: l'omosessualità.

Mercoledì di fronte ai magistrati Vladimir Udin, un cittadino croato, ha confermato di non aver riconosciuto nella foto mostratagli dalla polizia Lazlo Cseh. Un certo Lazlo Cesh era stato comunque a casa sua in via Colombo dopo un incontro al bar della Stazione Centrale. «Non riconosco lui nella foto». Perchè questa omonimia, perchè queste false generalità?

Anche Anna Uscumlich, l'attempata «professionista» del Borgo teresiano della cui prestazioni Maurizio Pertot si sarebbe talvolta avvalso, ha dichiato qualcosa di strano. Ha detto alla polizia di aver visto il tecnico con una giovane ragazza mora a bordo della sua Passat la sera stessa del delitto. Una strana coincidenza perchè a quell'ora, secondo il mercenario ungherese, Pertot averebbe dovuto essere in auto con lui.

Ma non basta. Lazlo Cseh ha detto di aver abbandonato la Passat di Pertot la notte tra il 12 e il 13 agosto in viale Trieste a Udine. Un negoziante che ha la bottega a pochi metri dal punto di rinvenimento, ha sempre sostentuto che la vettura è comparsa nel parcheggio due giorni più tardi. Cos'è accaduto dunque? Come si spiega l'autoaccusa del mercenario con la pista omossessuale? Come si inserisce nella vicenda la brunetta a bordo della vettura e il ritardo di due giorni nel posteggio della macchina? Cos'è accaduto in quelle 48 ore? Quali persone e quali fatti vuol coprire Lazlo Cseh?

c. e.

L'ungherese Lazlo Cseh, reo confesso.

CARABINIERI

Controlli a tappeto: denunce e sequestri

I rapinatori che tra mercoledì e ieri hanno messo a segno due colpi in banca sono passati indenni anche attraverso una maxioperazione di controlli a tappeto messa in atto l'altra notte dai carabinieri delle compagnie di via dell'Istria, di via Hermet, di Muggia e di Aurisina.

Nel Borgo Teresiano sono state controllate dieci prostitute risultate in regola con il permesso di soggiorno. Per tre marocchini sono state invece avviate le pratiche per l'espulsione.

Oltre quattrocento sono state le persone controllate e dodici sono state denunciate a piede libero.

Sono state fatte trentanove contravvenzioni al codice della strada per quasi due milioni e mezzo di lire.

Ancora, ritirata una patente, recuperata un'auto rubata, sequestrati un ciclomotore e una macchina privi di assicurazione.

I carabinieri hanno anche controllato alcuni esercizi pubblici e fatto ispezioni nelle stazioni delle autocorriere e nella stazione ferroviaria. Controllate anche cinque persone che si trovano agli arresti domiciliari.

L'operazione ha visto l'impiego di cinquanta carabinieri con venti automezzi.

MISURE PREVENTIVE DISPOSTE DALLA PREFETTURA CONTRO IL LANCIO DI SASSI

Niente più soste sui cavalcavia

La Provincia ha attivato divieti di fermata sulle nove costruzioni affacciate sull'autostrada

Sosta vietata sui principali cavalcavia del territorio triestino che si affacciano su altre strutture stradali. E' il primo risultato dell'effetto Tortona e dell'attuale, demenziale moda del lancio di pietre sulle auto in transito. Un comportamento criminale che, oltre a tutto, per le sue stesse caratteristiche di rapidità è difficilmente perseguibile. Nella manciata di minuti che il conducente colpito ci può mettere a fermarsi per realizzare i danni subiti gli ignoti imbecilli possono essere già lontani chilometri.

A titolo preventivo si è dunque mossa la Prefettura, che con una nota ha richiesto agli enti locali di attivarsi, mettendo in atto, appunto, le limitazioni del caso. La Provincia si è immediatamente mossa, e ha disposto altrettanti divieti di sosta su ambedue i sensi di marcia sulle strade che attrversano i nove cavalcavia che rientrano nella sua competenza.

Da Visogliano a Muggia attraversamenti controllati

Si tratta, nel dettaglio, di tutta una serie di strutture che si affacciano su raccordi autostradali (strada provinciale di Visogliano, di Slivia, di San Pelagio - località Aurisina, di Comeno - località Campo Sacro, del Carso - località Prosecco Mobilificio Lanza e Trebiciano, di Monrupino - Stazione ferroviaria di Poggioreale campagna) e, per finire, sul raccordo di Santa Barbara, che incombe sulla strada provinciale per Muggia.

Sui tratti interessati al divieto sarà dunque vietato alle vetture anche di fermarsi, e con ogni probabilità verranno disposti dei servizi di appostamento della polizia.

IN BREVE

«Il Tar riammette nove studenti bocciati a Medicina»

Sono stati riammessi – tramite ricorso al Tar organizzato dall'Udu di Trieste – al corso di laurea in odontoiatria della Facoltà di medicina di Trieste nove studenti che erano stati bocciati ai test di selezione per l'entrata ai corsi di laurea con numero chiuso. L'Unione degli universitari di Trieste, in collaborazione con l'avvocato Montemurro di Udine, ha così collaborato alla «mobilitazione nazionale contro il numero chiuso portata avanti dall'Unione degli universitari nazionale e da altre sigle studentesche (sono stati raccolti quest'anno circa 2000 ricorsi al Tar)». «L'Udu di Trieste – si legge in un comunicato – ritiene l'iniziativa quale simbolo di protesta contro un provvedimento (il numero chiuso) che altro non è che una scusa per non aumentare le strutture destinate agli studenti, quando l'ateneo locale già spende miliardi senza ricaduta reale sulla qualità del servizio formativo offerto (salone dello studente, ristrutturazioni inutili di edifici che ancora persistono e simili) e il governo italiano è fra gli ultimi in Europa per investimenti nella formazione».

Facilitazioni doganali per le merci delle liste «C» e «D»

La prefettura comunica che le facilitazioni doganali per le merci in Lista «C» e «D», oggetto di scambio nel quadro dell'accordo stesso, vengono autorizzate anche per il 1997. Per l'ammissione al riparto dei contingenti di merci, le ditte interessate dovranno fare pervenire entro e non oltre il giorno 14 febbraio 1997 (termine perentorio) regolare domanda in bollo redatta secondo le forme d'uso, al Servizio commercio estero del Commissariato del governo in Trieste, piazza Unità d'Italia 8.

Club Pannella: «Sui referendum faremo resistenza»

«Otto giudici della Corte (poco) Costituzionale si sono arrogati il diritto di decidere in luogo di quarantotto milioni di cittadini e hanno loro sequestrato il diritto al voto referendario che era stato conquistato con la lotta di resistenza al regime fascista». Lo afferma Paolo Vagliasindi, del Club Pannella, in un comunicato che commenta gli esiti delle richieste di referendum. «Solo sei referendum – scrive Vagliasindi – sui diciotto dei riformatori (abolizione della golden share, degli incarichi extragiudiziari per i magistrati, della progressione automatica della carriera dei magistrati, abrogazione dell'ordine dei giornalisti, dell'accesso ai fondi privati dei soli cacciatori e dei filtri burocratici all'obiezione di coscienza) sono sopravvissuti al plotone d'esecuzione. «Per quel che ci riguarda – continua Vagliasindi – sceglieremo come e quando reagire all'illegalità quando ci sarà chiaro se dovremo contare sulle sole nostre forze o se saremo supportati da altri; in ogni caso non ci arrenderemo, ma continueremo la nostra lotta partigiana».

Il questore in visita di commiato dai carabinieri

Il questore Lorenzo Cernetig ha effettuato una visita di commiato al Comando provinciale carabinieri. Accolto dal colonnello Mauro Picchiotti, si è intrattenuto con i comandanti delle quattro compagnie e dei reparti speciali dipendenti dal Comando provinciale. Cernetig, in particolare, ha espresso il suo ringraziamento per la serena e fattiva collaborazione che hanno contraddistinto i rapporti fra Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri.

Il Servizio veterinario si trasferisce in via Orsera

L'Azienda per i servizi sanitari informa che a partire dal 2 febbraio gli uffici del Servizio veterinario del Dipartimento di prevenzione saranno trasferiti nella sede di via Orsera n. 3, Trieste (telefono 040/829506-829601; fax 040/817144).

LA STRUTTURA SCIENTIFICA COSTRETTA A LASCIARE LA FIERA

Trasloca l'«Immaginario»

Il Laboratorio sarà ospitato provvisoriamente all'Hotel Adriatic di Grignano

Ha traslocato quasi alla chetichella, in silenzio. E con altrettanta discrezione si installerà nei nuovi locali destinati a raccoglierne l'ampio corredo di computer, arredi tecnologici e, soprattutto, esperienza. Il Laboratorio dell'Immaginario scientifico non abita più a Montebello. L'Ente Fiera, che ne ospitava le strutture nel suo comprensorio, lo aveva invitato nello scorso mese di agosto a fare fagotto quanto prima e il professor Budinich e i ricercatori hanno dovuto trarne le conseguenze. Al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, dunque, prenderà forma qualche stand in più delle non numerosissime manifestazioni fieristiche locali, ma questa è già un'altra storia.

Il futuro del Laboratorio è altrove. A Grignano, per essere più precisi, dove nelle ampie metrature a livello stradale dell'Hotel Adriatic, attuale foresteria del Centro di Fisica, hanno cominciato ad arrivare gli ampi cartoni del trasloco. Tra quattro, cinque mesi sarà in quella collocazione che riaprirà i battenti e, eccettuati i problemi didattici di alcune strutture scolastiche che ne avevano fatto un preciso punto di riferimento, senza traumi di sorta.

Lo conferma lo stesso atteggiamento di Budinich, ben lontano da quello di chi si trova, in sostanza, a subire uno sfratto. «Fermo restando che la sede finale nella quale desideriamo prima o poi approdare è quella prevista nell'area dell'ex Opp - commenta il factotum dell'Immaginario - la soluzione Grignano ci va benissimo per tutta una serie di motivi. In prima battuta per la vicinanza con istituzioni scientifiche del calibro del Centro di Miramare, della Sissa, del Parco Marino, del Laboratorio di biologia marina. Realtà con le quale avevamo già in piedi rapporti di collaborazione che potranno solo che beneficiare della vicinanza di sedi. E' interessante, in particolare, la possibilità di operare d'intesa col Centro di Fisica a tutto un discorso informativo riservato agli studiosi del Terzo Mondo, che so stare a cuore in particolar modo al professor Virasoro. Insomma, spero proprio che questo matrimonio provvisorio sortirà risultati positivi».

Gli ostacoli che si incontreranno lungo il cammino, comunque, sono noti. Bisognerà innanzitutto, sottolinea Budinich, non allentare l'opera di sensibilizzazione verso Regione, Provincia e Comune, che si deve tradurre in un congruo flusso di contributi. Senza dimenticare, beninteso, che a livello governativo sta seguendo il suo iter la proposta di legge dell'ex ministro Ruberti, che dovrebbe definitivamente enfatizzare il ruolo di Trieste città della scienza, e destinare un ruolo preciso, anche a livello didattico, per l'Immaginario. Nell'attesa, Grignano soddisfa. Anche sotto il profilo turistico perchè, annota saggiamente Budinich, «poter organizzare una serie di visite, anche per le scolaresche, di così ampio spessore scientifico e racchiuse in un percorso stradale ridottissimo non è da tutti».

f.b.

APPELLO PER L'OMICIDA DI MARINA MOSCA

A giorni Polverini davanti ai giudici

Processo d'appello per Stefano Polverini, il tecnico condannato nello scorso febbraio a 15 anni di carcere per aver ucciso volontariamente l'ex fidanzata Marina Mosca. Il 13 febbraio il giovane comparirà davanti ai magistrati di secondo grado per tentare assieme ai suoi difensori gli avvocati Lucio Calligaris e Nereo Battello di vedersi ridimensionata la pesante condanna.

Fin dalle prime fasi dell'inchiesta Stefano Polverini aveva sostentuto che Marina Mosca non era stata uccisa volontariamente. Ma che al contrario tutto era accaduto durante uno spericolato gioco amoroso. Da qui la richiesta di derubricare il reato in omicidio colposo. Come un incidente stradale o poco più.

Il giudizio d'appello, come quello di primo grado, si svolgerà a porte chiuse, in camera di consiglio. Senza pubblico, senza giornalisti e senza telecamere. Così vuole il rito abbreviato che concede inoltre all'imputato lo sconto di

un terzo di pena. Polverini in Corte d'assise sarebbe dunque stato "virtualmente" condannato a 22 anni e mezzo di carcere.

Sulla sua "fedina" pesa comunque anche un'altra pena. Un anno di carcere applicatogli dal Tribunale dopo il patteggiamento. Era accusato di aver stuprato un'altra ragazza a cui aveva detto di voler bene. Secondo la tesi dell'avvocato Luciano Sampietro, che rappresenta in giudizio la mamma di Marina Mosca, l'accusa di stupro e il successivo delitto potrebbero essere in qualche modo collegati.

Un paio di mesi prima della morte della ragazza Polverini aveva vivacemente litigato con Marina Mosca. Secondo la versione di Stefano Pizzignac, ultimo fidanzato della vittima, Polverini cercava un alibi per l'imminente processo per stupro. Aveva chieso all'ex fidanzata di raccontare una bugia, di accreditare la "verità" che avrebbe potuto salvarlo. "Dì alla polizia che quella notte ero con te». Marina Mosca aveva rifiutato.

Il povero corpo della ragazza fu recuperato dai subacque sul fondo melmoso del canale delle Noghere. Era zavorrato con una puleggia d'acciaio perchè non venisse a galla. Polverini aveva denunciato la scomparsa dell'ex fidanzata in questura. Poche ore più tardi, messo alle strette dagli inquirenti, aveva confessato le sue responsabilità, indicando anche il punto in cui aveva gettato in mare il cadavere.

«L'ho uccisa durante un gioco d'amore, non volevo» avrebbe detto in uno dei successivi, drammatici interrogatori.

MONCINI GOMME
presenta
FIRESTONE
La sicurezza il nostro primo pensiero la convenienza il secondo

135/80 R 13 ASPHALT2	50.000	135/80 R 13 F580	59.000
145/80 R 13 ASPHALT2	55.000	155/80 R 13 F580	42.500
155/80 R 13 ASPHALT2	60.000	155/70 R 13 F580	72.000
165/80 R 13 ASPHALT2	70.000	175/70 R 14 F580	100.000
145/70 R 13 ASPHALT2	57.000	165/65 R 13 F580	83.000
155/70 R 13 ASPHALT2	61.000	165/65 R 14 F580	88.000
165/70 R 13 ASPHALT2	68.000	195/65 R 15 FH680 V	219.500
175/70 R 13 ASPHALT2	73.000	185/60 R 14 FH690 H	118.000
165/70 R 14 ASPHALT2	76.000	195/60 R 14 FH690 H	135.000
185/70 R 14 ASPHALT2	93.000	195/55 R 15 FH690 V	197.000
185/65 R 14 ASPHALT2	92.000	195/50 R 15 FH690 V	137.000
185/60 R 14 ASPHALT2 H	105.000		

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA E VALVOLA L. 10.000 cadauna. I prezzi si intendono comprensivi di IVA.
Pagamento rateale senza interessi CRT, CARTASI, VISTA, POS, AMERICAN EXPRESS
Parcheggio interno - Preventivi telefonici
MONCINI GOMME - Via del Coroneo, 31 - Tel. 637700

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi! Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Pellicceria Cervo SALDI AFFARI SCONTI Viale XX Settembre 16 Tel. 370818 - 3.o p. asc.

Sono arrivati i nuovi cataloghi SECTOR OROLINEA La tua gioielleria Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

TRATTORIA AL BASTIAN CONTRARIO MONFALCONE MENU PER DOMENICA 2 FEBBRAIO TRIS DI PRIMI TRIS DI SECONDI CONTORNO DESSERT L. 23.900 Per prenotazioni 0481/481677

AUTO / ULTIMO GIORNO PER PAGARE LA TASSA DI PROPRIETA' SCADUTA A DICEMBRE

Tutti in fila per il «bollo»

Da domani le penali - Code di un'ora in via Cumano, dove non occorre compilare i moduli

File anche di oltre un'ora ieri davanti all'Aci di via Cumano. (Foto Sterle)

Ultimo giorno, oggi, per il pagamento della tassa di proprietà dei veicoli - più nota come «bollo auto» - scaduta il 31 dicembre. Gli scaglioni di pagamento sono quattro: 31 gennaio per i «bolli» scaduti il 31 dicembre; 31 maggio per quelli in scadenza il 30 aprile; 31 agosto per quelli in scadenza il 31 luglio; e 28 febbraio per le vetture di piccola cilindrata che hanno tutte come scadenza il 31 gennaio. Ma è in questo periodo che si concentra una grossa fetta di versamenti, che possono essere fatti sia in Posta (per quanti sono in possesso del libretto fiscale), oppure all'Automobile Club Trieste (che può anche stampare direttamente i libretti fiscali).

Lunghe code si sono formate in questi giorni davanti alla sede Aci di via Cumano, dove molti automobilisti trovano comodo recarsi per effettuare il pagamento, poichè, a differenza dei versamenti fatti in Posta, le operazioni risultano più semplici. Basta infatti indicare all'addetto la propria targa e il numero dei cavalli fiscali dell'auto per ottenere il «bollo» completato in ogni sua parte, incluso l'importo preciso da corrispondere, comprensivo, se del caso, della tassa autoradio. Non si deve, inoltre alcun sovrapprezzo, che è in Posta di 1000 lire.

Gli orari dell'Aci e degli uffici postali

Ovviamente le code sono dovute al fatto che tutti pagano negli ultimi giorni utili. E oggi, che è per l'appunto l'ultimo giorno, sia l'Aci che le Poste hanno prolungato gli orari di riscossione. La sede centrale dell'Automobile Club Trieste di via Cumano sarà aperta dalle 8 alle 12.30; quelli delle tre delegazioni periferiche, con le seguenti modalità: piazza Duca degli Abruzzi (8.30-13; 15.30-17.30); Campo Marzio (8.15-12.15; 15.30-16.45); via Flavia-Grandi (8.30-12;15-17). Le filiali delle Poste accetteranno i conti correnti fino alle 13, ma gli uffici di piazza Vittorio Veneto prolungheranno l'apertura fino alle 18.

Coloro che non pagano nei termini - ricordiamo che si tratta dei «bolli» scaduti il 31 dicembre - dovranno versare una sovrattassa del 10% entro febbraio, del 20% se il pagamento sarà fatto in marzo: dopo si dovrà corrispondere il doppio del «bollo». L'Aci in campo nazionale propugna uno scaglionamento mensile dei versamenti, in modo da evitare il concentramento dei pagamenti e le conseguenti code agli sportelli.

Commosso addio al poliziotto-sciatore

Grande e commossa partecipazione di folla ieri mattina a Sant'Anna per i funerali di Maurizio Lestan, il poliziotto triestino morto lunedì mattina sullo Zoncolan per un incidente sciistico. Lestan faceva servizio sulle volanti della Questura. Moltissimi, tra i parenti e gli amici, i colleghi della polizia, ma anche i carabinieri. Lestan lascia la moglie, Laura Peres, anch'essa agente di polizia in Questura. Nell'incidente sullo Zoncolan è rimasto ferito anche un altro poliziotto, Bruno Santini.

AUTO / SONO OLTRE 182 MILA I VEICOLI A MOTORE CIRCOLANTI

Invasi dalle quattroruote

La nostra provincia al settimo posto in Italia per «densità» automobilistica

La provincia di Trieste è una delle province più «motorizzate» d'Italia. Nella graduatoria – basata sul rapporto «autovetture-abitanti» – fra le diciassette province che hanno per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese – detiene un onorevole settimo posto, preceduta rispettivamente dalle province di Torino (con una «densità» pari a 62,2 autovetture, in media, ogni cento abitanti), Roma (62,0), Bologna (61,9), Milano e Firenze (61,7) e Verona (57,6). Quindi – al settimo posto, con 55,9 autovetture in media ogni cento abitanti, media superiore a quella nazionale, pari a 51,8 macchine per cento abitanti – viene la provincia di Trieste.

Qualora, poi, si rapporti il numero delle autovetture (per le quali è stata pagata la tassa sulla proprietà nella nostra provincia) al numero delle famiglie residenti, si constata che a ogni cento famiglie corrispondono 115 auto. Il che equivale a quasi 1,2 macchine, in media, per famiglia. Abbiamo detto, in media. Nella realtà, alcune famiglie ne posseggono due o anche più; altre, nemmeno una.

È evidente che – considerata pure la limitata estensione territoriale della nostra provincia – un così elevato «tasso di motorizzazione» non manca di creare anche dei problemi e, talvolta, non trascurabili inconvenienti: dalla crescente «fame» di posti-macchina, all'inquinamento atmosferico e acustico, a un traffico e a una circolazione sovente convulsi e, non di rado, caotici.

Non va, a questo proposito, dimenticato – tanto per citare qualche cifra – che, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nella nostra provincia circolano complessivamente 182.185 veicoli a motore, per i quali è stata pagata la tassa sulla proprietà, e precisamente: 143.473 autovetture, 20.094 motocicli, 6.792 autocarri adibiti al trasporto merci, quasi altrettanti (precisamente 6.767) rimorchi, ai quali vanno aggiunti 963 semirimorchi, 1.918 autocarri speciali, 1.436 motocarri, 395 trattori e motrici e 347 autobus.

Al parco autoveicolare locale vanno, poi, assommate le centinaia di autovetture e di autocorriere provenienti da altre province e regioni italiane e da oltre confine. Per farsi un'idea più concreta e immediatamente percepibile del significato di queste cifre, basterà ricordare che le accennate 143.473 autovetture, poste una dietro l'altra – paraurti contro paraurti – formano un ininterrotto «serpentone» lungo oltre 570 chilometri: da Trieste a Torino.

Scaturiscono, da questa situazione, varie esigenze: non soltanto una più acuta necessità di parcheggi, ma anche una maggiore maturità psicofisica da parte degli utenti della strada, nonché una costante e accurata verifica delle condizioni d'uso e di efficienza dei mezzi meccanici, in grado di assicurare la massima sicurezza della circolazione stradale. Sicurezza che costituisce l'obiettivo comune, cui ogni cittadino deve puntare – dalle autorità, alle varie forze dell'ordine, ai singoli cittadini – in una spirito di collaborazione che può essere sintetizzato nel seguente decalogo, sanzionato dalla Conferenza sulla sicurezza stradale di Stresa: «Informare, conoscere, prevenire, premiare e reprimere».

gio.p.

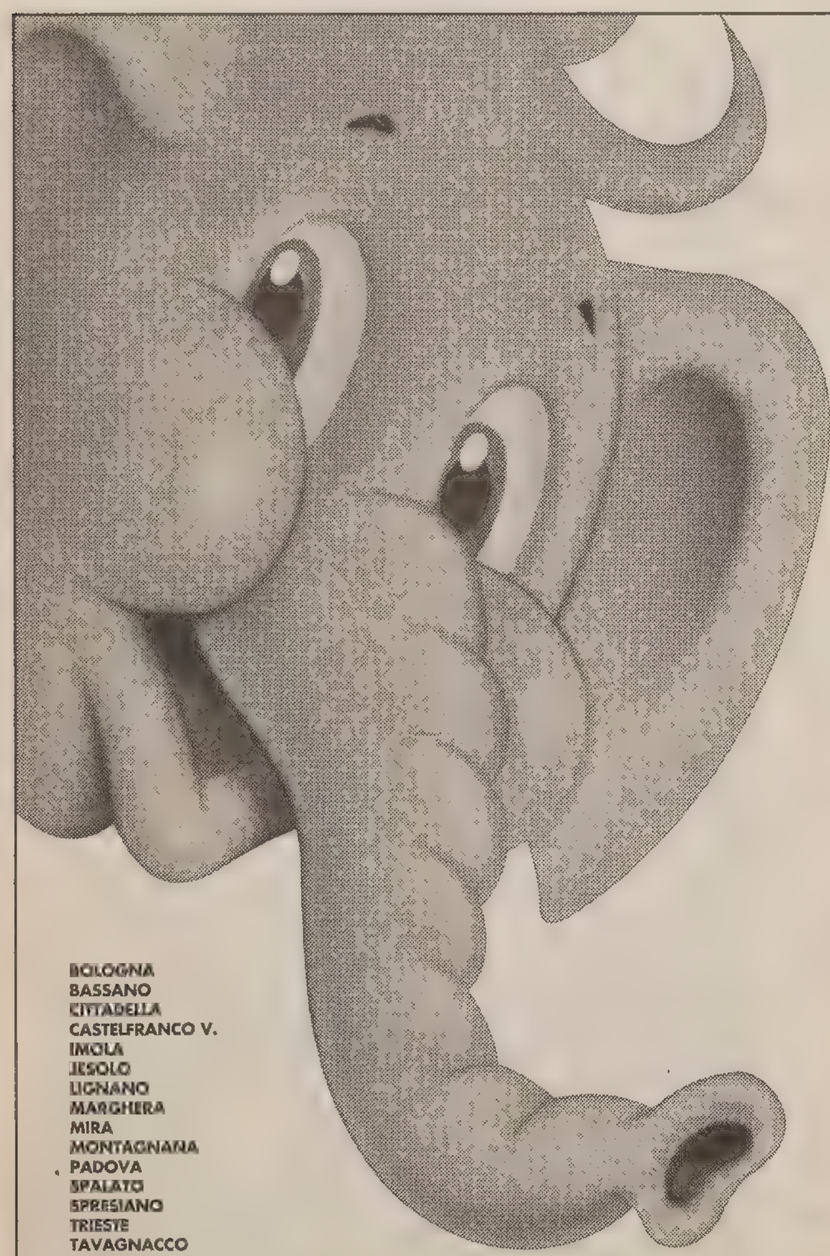
Province	Autovetture in media per 100 abitanti
Torino	62,2
Roma	62,0
Bologna	61,9
Milano	61,7
Firenze	61,7
Verona	57,6
Trieste	**55,9**
Padova	55,5
Media naz.	**51,8**
Genova	49,9
Catania	47,7
Venezia	47,0
Palermo	46,9
Cagliari	45,7
Messina	44,9
Napoli	39,9
Taranto	38,7
Bari	37,6

DATI PREOCCUPANTI SUI MUTUI REGIONALI

Gli artigiani «dimenticano» il credito di investimento

Da quando è stato istituito, due anni fa, al Credito regionale di investimento riservato alle imprese artigiane, si sono rivolti 66 artigiani triestini. Dato di per sé insignificante, ma che costituisce l'ennesimo campanello d'allarme per il sistema Trieste se confrontato a quello relativo alle altre province: 1200 domande a Udine, 460 a Pordenone, 115 a Gorizia. Buoni ultimi, insomma; ma per decifrare le ragioni del distacco considerevole dai penultimi e della sproporzione con i primi non è sufficiente tirare in ballo la diversa struttura del territorio o la maggiore estensione geografica; le cause sono più profonde. Un contributo alla loro individuazione, e quindi alle possibili contromosse, è venuto dal convegno che nei giorni scorsi la Cna ha promosso in collaborazione con la Crt sul tema dei mutui artigiani agevolati.

A conferma del dato delle richieste di mutuo regionale, il presidente della Cna di Trieste, Roberto Cosolini, ha citato quello relativo ai crediti erogati dall'Artigiancassa in regione al 31 dicembre scorso: sono 1318, il 3 per cento delle quali a imprese con sede nella nostra città. L'artigiano triestino non investe? Investe, ma ricorre a strumenti diversi? «L'approccio al credito da parte degli imprenditori triestini è più difficile rispetto a quello dei colleghi del resto della regione –. ha detto Cosolini –, questo è dovuto sia alla diversità del nostro sistema bancario, sia al fatto che manca una mentalità artigianale. Il comparto è giovane, non ha tradizioni storiche e questo si riflette anche nei rapporti con gli istituti di credito». Dunque, una difficoltà burocratica, procedurale è il primo ostacolo, ribadito anche dal presidente del Consorzio garanzie e fidi, Fulvio Bronzi, che ha ricordato le finalità con cui Congafi venne istituito, creare una base per gli investimenti artigiani; a distanza di anni il quadro è rimasto sostanzialmente invariato. La categoria non sempre ha accompagnato i propri iscritti su questa strada e frequentemente l'artigiano si rivolge piuttosto al sistema correntistico normale.



Lelli Kelly · PUMA · TECNICA Design & Performance · asics · adidas · Sergio Tacchini · BULL BOYS · LUMBERJACK · SISLEY · NIKE · Reebok · CONVERSE · MISSONI SPORT · Barbie · SIMOD · SUPERGA · FILA · lotto

SALDI

SCONTI FINO AL 60%

CALZATURE Pittarello®

BOLOGNA
BASSANO
CITTADELLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZAGABRIA

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

com. eff. sindaco

MUGGIA / PRESENTATA LA 44.a EDIZIONE DELLA KERMESSE CHE SI APRIRÀ GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

Sette giorni in Carnevale

Le compagnie garantiscono che i preparativi avviati all'ultimo minuto non limiteranno l'esito delle manifestazioni

Dal corso mascherato ai solenni funerali

A30006

Giovedì 6 febbraio

Ore 16.00 *p.zza Marconi:* Grande spettacolo per l'incoronazione di Re Carnevale (maestro di cerimonia Ugo Amodeo, accompagnamento musicale de i Fraiesi)

Ore 16.30 Apertura del Carnevale - Ballo delle Verdure.

Ore 17.00 "Bande a ruota libera".

Venerdì 7 febbraio

Ore 14.30 *via Borgo Lauro:* "Vola vola vola", minisfilata mascherata dei bambini degli asili con le Bande delle Compagnie Lampo e Bulli & Pupe.

Ore 18.30 *piazza Marconi:* Concerto della Banda dell'Ongia.

Sabato 8 febbraio

Ore 17.00 *piazza Marconi:* "Discoteca in piazza" a cura di Rad o Attiv tà.

Domenica 9 febbraio

Ore 13.00 CORSO MASCHERATO: Sfilata dei carri allegorici. *percorso:* v.le D'Annunzio - v. Roma - p.zza Repubblica v. Tonello - v. Signolo - v. S. Giovanni - v.le XXV Aprile.

Ore 18.00 *piazza Marconi:* Premiazione delle Compagnie.

Ore 18.30 *Calli e piazze:* "Compagnie a ruota libera".

Lunedì 10 febbraio

Ore 10.00 *Calli e piazze:* "Tutti a ovi".

Ore 15.00 *Casa di riposo comunale:* "Carnevale dei nonni" X.o Concorso "La Frittola d'oro" - pomeriggio danzante.

Ore 17.00 *piazza Marconi:* "Megafrittata".

Ore 17.30 *piazza Marconi:* Concerto della Mamafastalla Band.

Martedì 11 febbraio

Ore 15.30 *v. D'Annunzio:* ritrovo delle Compagnie con le Bande.

Ore 16.00 "Risfiliamo in allegria" (percorso uguale a domenica).

Ore 17.00 *piazza Marconi:* Premiazione delle maschere e dei gruppi distintisi nel Corso mascherato.

Ore 18.00 *Calli e piazze:* "Compagnie, maschere e bande a ruota libera".

Ore 19.00 *piazza Marconi:* "Quel che nassi nassi".

Mercoledì 12 febbraio

Ore 15.30 *Calle Pancera:* Partenza delle Cerimonie per i funerali del Carnevale muggesano.

La Compagnia «Bulli e pupe» al Carnevale muggesano edizione '96.

I preparativi in extremis non limiteranno la grande festa per il Carnevale di Muggia: è questa la promessa dei rappresentanti delle otto compagnie che domenica 9 febbraio sfileranno per il tradizionale corso mascherato. È stata presentata ieri, al centro «G. Millo» di piazza della Repubblica, la 44.a edizione del Carnevale muggesano. Sette giorni di festeggiamenti che si apriranno giovedì 6 febbraio con l'incoronazione di Re Carnevale (affidata quest'anno alla sorte e non alla votazione popolare), per concludersi con i «funerali» del mercoledì successivo, seguiti da una sorpresa finale.

Una delle preoccupazioni principali riguardava proprio il corso mascherato e le relative difficoltà delle compagnie, che non erano riuscite a reperire un luogo adatto per la realizzazione dei carri allegorici. Il problema è stato risolto con l'interessamento di Dario Azzano (azionista di Marina Muja), che ha messo a disposizione un capannone degli ex «Cantieri Trieste», lo stabilimento di costruzioni navali fallito lo scorso anno.

Nonostante il ritardo iniziale, il lavoro delle compagnie ha consentito di recuperare il tempo perduto. «Vedrete, sarà un Carnevale stupendo – ha assicurato Miro Paver, dell'associazione che riunisce le compagnie – ancora meglio che negli anni scorsi». La sfilata di domenica sarà aperta da due gruppi mascherati fuori concorso, mentre le otto compagnie partecipanti prenderanno il via alle 13 sull'ormai consueto percorso. Il sindaco Dipiazza – presente ieri alla conferenza stampa con il vice Italico Stener e con il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio – ha promesso novità importanti a partire dalla prossima edizione, nella quale si cercherà di dare maggiore importanza alla manifestazione, oltre naturalmente ad assegnare i nuovi magazzini comunali quale sede per la realizzazione dei carri allegorici.

Tra le novità di quest'anno, invece, da segnalare le «casette» in stile austriaco messe a disposizione dall'ente camerale. Si tratta di un'iniziativa già vista a Trieste e che per la prima volta verrà sperimentata anche a Muggia, dove le strutture in legno - affidate ai commercianti - verranno distribuite in tutta la cittadina.

Per i ringraziamenti di rito ha preso la parola il vicesindaco Italico Stener, che ha ricordato come anche quest'anno la manifestazione sia stata possibile grazie alla collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Camera di commercio di Trieste, della Regione, della Provincia e dell'Apt.

Il programma dei festeggiamenti ripropone tutti gli appuntamenti di successo visti nelle ultime edizioni, con qualche ritocco qua e là. Il Re Carnevale verrà estratto a sorte giovedì in piazza da una fantomatica «zingara». Ma molta attesa si sta creando anche attorno alla sorpresa finale che seguirà la cerimonia dei «Funerali del Carnevale muggesano». Invariato resterà invece il percorso del corteo mascherato di domenica. Fino all'ultimo c'è stato un tentativo di chiudere la sfilata facendo passare i carri lungo la via Battisti (in direzione di Trieste), ma problemi di carattere burocratico hanno impedito questa deviazione.

Una piccola polemica è stata sollevata in coda alla presentazione del Carnevale da Elio Tafaro: il presidente dell'Apt di Trieste ha invitato la nuova amministrazione a risolvere il problema dei posti letto nelle strutture ricettive muggesane, definiti «insufficienti per una qualsiasi campagna turistica promozionale».

Riccardo Coretti

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE

I Mandrioi in versione felina sono «Gatti senza frontiere»

«Gatti senza frontiere»: un motto, quello adottato ai «Mandrioi» per questo Carnevale muggesano, che appassionerà tutti coloro – e non solo – che sanno cosa significhi avere un gatto per amico. Ma per capire un po' di più della natura di questo animale seducente e misterioso i nostri sono andati a fare un viaggio nello spazio e nel tempo, spingendosi fino alle piramidi dell'antico Egitto, dove il felino in questione era adorato come una divinità.

Dal paese dei faraoni al fasto orientale della Persia: qui a meritarsi le luci della ribalta sarà un soffice gatto persiano mollemente adagiato sotto un baldacchino con contorno di odalische e ventagli. Insomma, l'immagine stessa dell'ozio e del lusso.

Ma all'appello non potranno mancare i cugini siamesi - che per l'occasione sfileranno in coppia - né i più comuni mici europei, ritratti ognuno con i costumi tipici delle nazioni della Comunità, dalla Spagna alla Germania, dall'Italia alla Gran Bretagna. Come succede anche tra uomini, c'è chi è baciato dalla fortuna e chi no: vedremo così affiancati i destini dei gatti amorevolmente legati in casa tra coccole e prelibatezze e quelli dei randagi costretti a vivere in strada tra mille insidie.

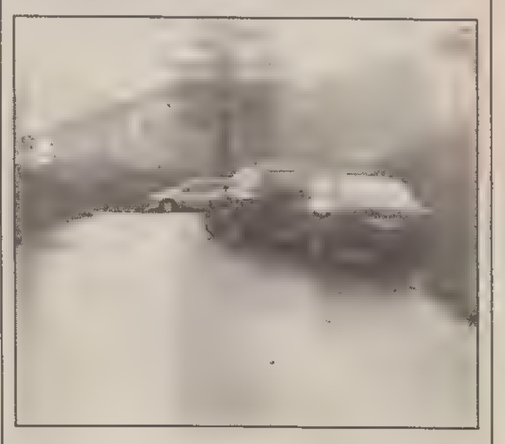
Dopo questo spaccato «sociologico» sarà il turno della banda «Refolo» in frac che sotto la bacchetta di Fabio Benolli si esibirà in una serie di melodie sul tema; in tutto simile, insomma, al corteo dei «44 gatti in fila per sei col resto di due» della famosa canzone dello Zecchino d'Oro.

Ed eccoci in America, dove il simpatico quattrozampe è addirittura entrato nel mondo del fumetto e del cinema: sfileranno Tom e Jerry, il Gatto e la Volpe di Pinocchio, Titti e Silvestro, accompagnati da Oscar di «Telegatto-Gattone» e da un gruppo di Aristogatti di oltre 100 chili impegnati in un concerto jazz sui tetti. Arriveremo così alla gigantesca mezzaluna oscillante del carro conclusivo, sulla quale il nostro felino troverà l'agognato riposo: era l'unico posto dove non era ancora andato e dove potrà finalmente sonnecchiare indisturbato.

m.b.

ALLO STUDIO IL RIFACIMENTO

Fondo stradale di via Bonomea: le ipotesi sono tre



Rimediare in tempi brevi ai gravi problemi di viabilità lungo la via Bonomea (*nella foto*). Uberto Drossi Fortuna, assessore comunale alle Strade e fognature, vuole rispondere con i fatti alle continue interrogazioni sul traffico e la percorribilità della strada sollevate dai cittadini. «Oltre a diversi documenti formulati dal consiglio circoscrizionale, che raccolgono le informazioni forniteci dall'utenza – attacca Edoardo Fabiani, presidente del terzo organo di decentramento – alcuni tecnici Act hanno potuto evidenziare il grave degrado del fondo stradale di via Bonomea. Bastano poche gocce d'acqua per creare scompiglio alla circolazione. Secondo gli stessi tecnici l'aderenza dei pneumatici al fondo stradale è zero. In caso di forte pioggia la strada diventa un fiume in piena, perché non esistono canalizzazioni ai margini della carreggiata. Di conseguenza, quando si abbassano le temperature il fondo ghiaccia in un battibaleno».

Gelate o meno, circolare sulla Bonomea è sempre più pericoloso. Per più volte il piccolo bus di linea non ha potuto continuare la propria marcia, mettendosi di traverso. E al di là dei problemi strutturali, la Bonomea è interessata quotidianamente da un grande volume di traffico: talvolta le velocità sono vertiginose, in barba ai divieti. I pendolari scelgono poi questa strada per raggiungere il centro, trascurando la direttrice via Nazionale-Fabio Severo. «Sarebbe opportuno - riassume Fabiani - che l'amministrazione incentivasse l'uso delle principali vie d'accesso al centro per decongestionare il traffico lungo questa sorta di "scorciatoie" che sono via Bonomea appunto, ma anche via Commerciale o Scala Santa; si dovrebbe poi soprassedere all'istituzione di sensi unici che andrebbero a penalizzare i soli residenti».

«L'ipotesi di senso unico per la Bonomea non è stata ancora decisa – risponde l'assessore Fortuna –: è un provvedimento da valutare in un disegno complessivo della viabilità rionale. Quanto al fondo stradale, poi, siamo in una fase di studio sui materiali da usare. C'è la possibilità di riasfalto con materiale basaltico, bitumazione normale con ardesite di estrema durezza e dal taglio vivo, che con il tempo non degrada e assicura aderenza. La seconda ipotesi riguarda l'asfaltatura con materiale epossidico: l'aderenza è buona, ma sono dolori in caso di cadute. La terza soluzione, molto costosa, è di usare il porfido come è già stato fatto per la parte meridionale della strada».

«Riguardo alla velocità – conclude l'assessore –, non ci resta che potenziare la segnaletica e affidarci al buon senso degli automobilisti. È impensabile tra l'altro la messa a punto di cunette artificiali, mentre per legge non ci è concesso di porre limitatori di velocità su una strada dove transitano quotidianamente le ambulanze da o per l'ospedale Sartorio».

Maurizio Lozei

COMMISSIONE PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE

«Più fondi dalla Regione»

Contestata la scarsità dei finanziamenti - La graduatoria dei contributi

Obiettivo puntato su attività ricreative e servizi sociali nell'ambito dell'amministrazione provinciale: se ne è parlato nei giorni scorsi in due incontri. In merito alle attività ricreative, nella seduta della relativa commissione provinciale presieduta dal vicepresidente Paris Lippi i vari componenti - rappresentanti di società corali, bandistiche e ricreative - hanno additato la scarsità di fondi a disposizione, invitando la Provincia a sostenere la necessità di un congruo trasferimento di finanziamenti dalla Regione. Il dirigente regionale del Servizio sport e ricreazione Aldo Zanini ha anticipato alcuni elementi del nuovo disegno di legge regionale sulla materia, «che dovrebbe anche fare chiarezza - si legge in una nota della Provincia - sul concetto spesso vago di ricreazione e tempo libero».

Su invito di Lippi, i rappresentanti dei vari enti e associazioni presenti nella commissione hanno poi redatto una graduatoria di merito tra quanti hanno presentato domanda di contributo alla Provincia per l'anno '96 in merito ad attività e attrezzature. Nel compilare la graduatoria, «particolare attenzione - si legge ancora nella nota - è stata riservata, come in passato, alle associazioni corali e bandistiche che per la tipologia dell'attività sono soggette a elevati oneri connessi all'acquisto di strumenti musicali, oltre a richiedere un elevato impegno di studio agli associati». Lippi ha comunque sottolineato la volontà di «privilegiare chi fa di più e meglio», evitando «contributi a pioggia che non hanno alcun senso».

Intanto, l'assessore provinciale alla Sicurezza sociale Manfredi Poillucci ha incontrato l'assessore ai Servizi sociali del Comune Gianni Pecol Cominotto, per esaminare la situazione dei servizi di competenza della Provincia gestiti dal Comune. Sono stati analizzati, in particolare, i rapporti fra i due enti in merito all'assistenza ai minori e agli handicappati: si è anche delineata la convocazione di una riunione tecnica in cui definire alcune problematiche connesse al personale, alle sedi e alle risorse.

Poillucci ha poi illustrato da parte della Provincia la volontà di promuovere direttamente il Forum territoriale sui problemi dei minori: questa iniziativa si svilupperà sulla scorta dell'esperienza maturata con analoghi interventi già in corso (il Forum handicap o il Forum anziani, ad esempio) e tenderà a raccogliere, avviare e coordinare progetti per l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e territoriali erogati da enti pubblici, volontariato e privato sociale. Poillucci e Pecol Cominotto, infine, hanno concordato la data per un confronto sui campi stanziali in favore dei nomadi Rom.

Gretta: presto una targa in memoria di Corelli

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata approvata (con 17 voti a favore, due contrari e 14 astenuti) la mozione presentata dal gruppo consiliare di Nord Libero, che prevede da parte di sindaco e giunta l'impegno a sistemare una targa alla memoria di Giulio Corelli, presidente dell'Associazione Polisportiva di Gretta.

La targa - si legge in una nota del Movimento indipendentista - verrà sistemata nella piazza principale di Gretta (Largo Osoppo), dove Corelli è nato e ha svolto le sue attività sportive. «Nord Libero - conclude il comunicato - esprime soddisfazione per l'approvazione della mozione in quanto ritiene necessario che, nel decimo anniversario della sua scomparsa, venga simbolicamente ricordato un concittadino che tanto ha fatto per strappare dalla strada numerosi giovani e insegnare loro attraverso lo sport regole di vita».

CGIL

Pensionati in Festa

Il Sindacato pensionati italiani della Cgil della Lega di Rozzol ricorda che domani, (l'inizio è fissato alle 16) nella sede della Lega stessa, in via Pasteur 3/a, si svolgerà la Festa del tesseramento. Tutti i pensionati e le pensionate sono invitati a parteciparvi: lo slogan della manifestazione è «Incontrandoci ci conosceremo meglio e saremo più forti per difendere i nostri diritti».

SGONICO

Iscrizioni all'asilo

Scade oggi l'ultimo termine utile per poter iscrivere i bambini alla scuola materna comunale di Gabrovizza. Lo ricorda in una nota il Comune di Sgonico, precisando che i genitori interessati possono rivolgersi direttamente alla scuola materna. Per l'iscrizione al prossimo anno sono richiesti il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

MUGGIA / GRIZON (CCD) SUL PALASPORT

«Si insista con le indagini»

Il consigliere comunale Ccd Claudio Grizon presenterà una mozione per chiedere al sindaco di Muggia di insistere con le indagini sul palasport di Aquilinia. Grizon chiederà poi di avviare un'inchiesta amministrativa all'interno del Comune, per verificare eventuali responsabilità.

Le dichiarazioni fanno seguito al sopralluogo e alle dichiarazioni del sindaco Dipiazza sulla struttura sportiva, grande incompiuta del Comune di Muggia e ora soggetta a degrado e atti vandalici. «Non si può lasciar correre – ha dichiarato Grizon –: dovrà venir speso denaro pubblico che si poteva impiegare diversamente».

Ieri intanto la commissione consiliare competente ha rinviato alla prossima seduta la discussione ufficiale del tma, non trattato per motivi di tempo. Nella riunione, cui sono stati invitati il presidente della società sportiva del Zaule Sandro Epifanio e quello onorario Gino Giani, è stata espressa l'intenzione di rinnovare la convenzione con la società. Si tratterebbe di un accordo, scaduto ormai da oltre 10 anni, secondo cui lo Zaule ospiterebbe i bambini delle elementari e dell'asilo per attività sportive in cambio di un contributo del Comune. L'accordo era già stato attuato in occasione di un contributo comunale per il campo sportivo della società. Al termine della convenzione però quest'ultima aveva continuato a ospitare i piccoli alunni, senza ricevere nulla in cambio.

Giacomo Avanzo Succ.
OTTICI SPECIALISTI dal 1876
Misurazione elettronica della vista con proprio laboratorio
Primo centro applicazione di lenti a contatto
LE ULTIME NOVITA'
BAUSCH & LOMB
Award ONE DAY
da oggi portare le lenti a contatto è ancora più facile.
ORA ESCLUSIVAMENTE NELLA SEDE DI Piazza Cavana 7
(a 50 m da PIAZZA UNITÀ) TEL. 300960

SCONTI ECCEZIONALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
☎ (040) 370810/371200

A28 5
CINEMA AMBASCIATORI
UN GRANDE REGISTA, UN GRANDE ATTORE, UN GRANDE FILM
A UN PICCOLO PREZZO D'INGRESSO
SOLO L. 7000
AI PRIMI 2 SPETTACOLI - DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
MEL GIBSON
RON HOWARD
RANSOM
IL RISCATTO

LE ORE DELLA CITTA'

Caffè letterario

Il caffè Tommaseo, oggi, alle 18.30, ospiterà il gruppo culturale «Caffè Letterario» del Collegio del Mondo Unito. In programma letture di frammenti di opere di Svevo e Joyce arricchite con interessi musicali e cantati. Ingresso libero.

I portuali di Liverpool

Il Comitato di appoggio alla Resistenza per il comunismo (Carc) organizza oggi, alle 20.15, alla libreria «In der Tat», via F. Venezian 7, una conferenza-dibattito sulla lotta di 500 portuali di Liverpool, con la proiezione di un video sulla lotta dei dockers e la partecipazione del responsabile nazionale della campagna «Sostenere le lotte di difesa».

Sarajevo: la realtà del dopo

«Sarajevo quattro anni d'assedio» la realtà del dopo, incontro con don Renzo Scapolo dell'Ass. Umanitaria Sprofondo e Piero del Giudice, giornalista e scrittore, che presenterà il suo libro «Sarajevo» oggi alle 17.30 alla sala Baroncini di via Trento 8.

CRONACHE SPE

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto, microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Scuola di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, restano aperte fino a sabato 1.o febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Corsi di Tao Yoga

condotti dal m.o Robertho Fato. Iscrizioni aperte da lunedì 3 a venerdì 7 febbraio, ore 18-20. Yoga Integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558 - 369453.

Anche la Patagonia con Studio Intimo

Partita ufficialmente, sostenuta dalla Patagonia Italia, l'attesa iniziativa di «Studio Intimo» a Trieste, in via Settefontane 6. Ispirato alla nuova tendenza sempre più diffusa negli States e in Centro Europa questo negozio, specializzato nell'abbigliamento intimo tecnico-sportivo, si distingue per il notevole assortimento e per l'elevato standard igienico dell'ambiente e quindi più idoneo a trattare questi importanti articoli «a pelle». Elevata la preparazione specifica degli addetti alla vendita e quindi il servizio di consulenza.

University of Cambridge

informa che la data di chiusura per le iscrizioni a tutti gli esami della sessione di giugno 1997 è sabato 8 marzo. Per ulteriori informazioni contattare l'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia: British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369369.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nella sede di via Torrebianca 32 (3.o piano) per la Società «Dante Alighieri», la dottoressa Franca Maselli Scotti parlerà su «Problematiche della romanizzazione nella zona Sud-orientale di Aquileia».

Azione giovani

Il Circolo territoriale di Azione giovani di Duino-Aurisina organizza oggi, alle 20.30, nella sede di Sistiana 43, una conferenza dal titolo «Storia degli ultimi cinquanta anni». La conferenza è aperta a tutti. Parlerà il professor Claudio De Ferra e interverranno i consiglieri comunali di Alleanza nazionale di Duino-Aurisina.

Centro Argot

Su iniziativa del Centro l'Argot di Gorizia si terrà oggi, con inizio alle 21, all'ostello Tergeste di viale Miramare 331, una conferenza pubblica sul tema «I misteri dei mondi soprasensibili». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio in allegria con musiche folcloristiche, al Club Rovis rassegna di filmati di Valentino Vitrotti, «Storie di mare, storie di uomini».

Centro culturale A. Schweitzer

Oggi, alle 17, nella basilica di San Silvestro si terrà la conferenza «L'assurdo del morire e il significato della morte di Gesù, a proposito del libro di Gehrald Barth», relatore il dottor Bruno Rostagno, pastore della Chiesa Valdese di Torre Pellice (Torino).

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» con la commedia «Fiore di cactus», nel libero adattamento di Valnea Baso.

Circolo Grbec

Al Circolo culturale sloveno «Ivan Grbec» di via di Servola 124 oggi, alle 20.30, serata con «I cacciatori e le bellezze naturali», il coro dei cacciatori Doberdob intratterrà con diapositive e canzoni.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, A. Csaki, lingue inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, S. Del Ponte, «Malta», proiezioni; aula A, 17.30-18.30, L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, G. Franzot, la lezione è sospesa.

Tra terra e cielo

Yoga per la vita quotidiana, incontro con Pre Milan Biljana oggi, alle 14.30, a ingresso libero, all'associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Geppa n. 2.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che l'assemblea generale dei soci è indetta questo pomeriggio alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior. All'assemblea farà seguito, a partire dalle 20, la cena sociale dell'associazione.

Terzo millennio

Le operazioni energetiche del terzo millennio: conferenza con Luisa Muratori. Oggi, alle 20.30, alla scuola di Shiatsu di piazza Venezia 1. Ingresso libero. Per informazioni tel. 309803, ore pasti.

Diapositive all'Aimc

Oggi alle 17, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, la sig. Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori «Sulle orme di san Francesco».

Circolo Che Guevara

La dott.ssa Sofia Quintero Romero, consulente del «Burlo Garofalo», parlerà per il circolo «Che Guevara» oggi alle 18 al teatro Miela sul tema «La strage lontana: politica delle multinazionali e malnutrizione infantile nel III mondo. Il caso Nestlé».

Riflessioni esistenziali

Ciclo di conversazioni «Riflessioni esistenziali», dialoghi liberi sul senso del vivere, promosso dal Centro ecologista naturista Anita, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34, I piano, alle 20.30 di oggi (ingresso libero).

Massoneria e Flauto magico

Oggi, al Jolly hotel, sala Tommaseo di corso Cavour 7 si terrà la conferenza su «Esoterismo e simbologia massonica nel "Flauto magico" di Mozart». Parleranno Francesco Attardi Anselmo, docente di Storia della musica alla Civica scuola di musica di Milano e direttore d'orchestra, e Elisa De Luigi, docente al conservatorio «G. Verdi» di Milano, pianista e cantante. L'ingresso è libero.

Disagio giovanile

Oggi, alle 18.30, alla stazione ferroviaria di Trieste centrale club Eurostar (ex «sala Disco Verde») conferenza sul disagio giovanile a cura di padre Rodolfo Saltarin. Partecipano Manfredi Poillucci, assessore alla cultura e ai problemi giovanili, Gianfranco Spiazzi dell'Università di Trieste, don Mario Vatta, direttore della Comunità di accoglienza «S. Martino al campo». I lavori saranno coordinati da Baldovino Ulcigrai, giornalista de «Il Piccolo». Ingresso libero.

Donatori sangue

L'Associazione donatori sangue della provincia di Trieste comunica che oggi (alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione) si svolgerà l'Assemblea annuale dei soci. I lavori avranno luogo nella sala convegni della Lega Italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, a Villa Italia, via dell'Università 12, incontro con gli artisti del «Flauto Magico» condotto da Paolo Stalio e Mario Pardini. La tradizionale manifestazione è organizzata dall'Atal «Giulio Viozzi» in collaborazione col Circolo Ufficiali. L'ingresso è libero.

Movimento monarchico

Oggi, all'hotel Milano, alle 19, il segretario nazionale del Movimento monarchico italiano tesseramento 1997, De Renoche, illustrerà il programma politico del Mmi. La riunione prevista in sede viene quindi spostata presso l'hotel Milano.

Lega Nord Nuova sede

La Lega Nord Trieste invita i soci e simpatizzanti a partecipare all'inaugurazione della nuova sede, in via Machiavelli 13, I piano, che si terrà oggi, dalle 18. In tale occasione saranno distribuiti i nuovi calendari 1997 e le videocassette della tre giorni sul Po.

Assemblea del Fai

Il Fai – Fondo per l'ambiente italiano – ricorda che lunedì 3 febbraio alle 18 si terrà nella sala congressuale del Lloyd Adriatico di Largo Ugo Irneri, l'assemblea annuale degli aderenti. Seguirà alle 20 allo Yacht Club Adriaco, molo Sartorio 1, la cena sociale alla quale si possono invitare simpatizzanti e amici. Telefonare alla segreteria del Fai al più presto possibile per prenotare il posto alla cena (tel. 761620-766270)..

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Ore 21 la scuola di ballo Batucada, con un grande spettacolo di danza dei suoi bravissimi allievi, festeggia la fine del corso. Il trattenimento termina alle ore 2, lo spettacolo ha la durata di 45 minuti. Stasera insieme per passare una serata diversa. Prezzi d'ingresso invariati.

«Kim & the Cadillacs» in concerto

Questa sera all'Hip Hop. Ingresso libero, prenotazioni tel. 946894.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'umiltà è il filo con il quale si incatena la gloria.

Inquinamento

1,7
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,3; temperatura massima gradi 9,7; umidità 60 per cento; pressione millibar 1031,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 11,2 km/h e raffiche di 22,3 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10.

Le maree

Oggi: alta alle 2 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.29 con cm 15, alle 14.37 con cm 3 e alle 19.28 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.15 con cm 29 e prima bassa alle 11.23 con cm 23.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

Farmacie di turno

Dal 27 gennaio all'1 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Maffezzoli Eddie Raffaele, Desenibus Denise, Comisso Andrea, Rossi Ilaria.
MORTI: Godina Paola, di anni 90; Norio Aurora, 58; Bertucci Lucia, 67; Giraldi Rita, 89; Bartolich Teresa, 90; Mazzon Santo, 66; Bellotto Renzo, 47; Bertocchi Marcello, 83; Leghissa Marcello, 86; Codia Nicolò, 88; Coslovich Maria, 75; Ballarin Luigi, 85; Bressanutti Liliana, 72; Paolizzi Maria, 91; Kralj Maria, 83; Ferlora Matteo, 77; Dugulin Alma, 82; Prodi Bruno, 77; Zanetti Giuseppe, 87; Caropresi Ada, 89.

PICCOLO ALBO

Gatto domestico bianco tigrato, sterilizzato, scomparso vie Leo-Porta. Chi l'avesse trovato o chi ne avesse notizia telefoni ai numeri 360375 - 360517. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius

NINO PERIZI
NUVOLE E VENTO
Acquarelli

CANZONE TRIESTINA: IL REFERENDUM FRA I LETTORI

Premiato «Arrivederci estate» Un amarcord al ritmo di salsa

Gli interpreti di «Arrivederci estate», la canzone più votata dai lettori.

Quasi ventimila schede – esattamente 19.592 – sono state inviate dai nostri lettori per il dodicesimo referendum sui brani che hanno preso parte al recente 18.o Festival della canzone triestina che si è svolto al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Un rilevante numero di schede dunque, per il tradizionale sondaggio, a conferma del crescente interesse per questo tipico festival che vuole valorizzare le nostre classiche e genuine tradizioni musicali.

I voti dei lettori hanno determinato la vittoria di «Arivederci estate» (3941 schede), un trascinante motivo a tempo di modernissimo ritmo (il «salsa»), autore Marcello Di Bin e interpretato da Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio e Marisa Surace con la collaborazione di ballerini del «Batucada club».

Il brano è un gradevole «amarcord» di briose immagini estive e di vivaci sensazioni.

Quasi ventimila le schede inviate

Ai posti d'onore due valzer lenti e romantici: seconda è infatti «Neve a Trieste» (3298) di Rita Verginella per la cantante Evelina Furlani e le coreografie di Doriana Komar con allieve della Sgt; terza è «Trieste incantada» (2565) di Manlio Visintini (testo) e Gianni Seriani (musica), per l'interpretazione degli Assi e delle loro coriste.

Sono due brani sentimentali ed efficacemente descrittivi sulla nostra città.

nei giorni scorsi un gruppo di emittenti locali ha trasmesso tutti i brani che hanno partecipato al festival: così si è potutta stabilire questa seconda graduatoria «ragionata» del 18.o Festival triestino, fatta attraverso il sondaggio con i lettori (tra l'altro l'emittente preferita per l'ascolto dei brani è stata Radio Nuova Trieste).

La cerimonia di premiazione delle prime tre canzoni vincitrici del referendum avrà luogo insieme alla consegna all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro del ricavato netto del Festival da parte di Fulvio Marion, a nome dell'organizzazione del classico avvenimento annuale.

Infine, molte sono state le valorizzazioni e le promozioni abbinate al festival: la IX rassegna provinciale degli autori in triestino e il IV Minifestival triestino (per minicantanti sotto i 12 anni) che si è svolto al Circolo sottufficiali di via Cumano; la pubblicazione dei testi musicali e della «cassetta» con i 16 motivi, come pure lo speciale volume «Trieste mia!» per i cent'anni di concorsi di canzonette dialettali.

Il voto dei lettori

1 VOTI: 3941
«Arrivederci estate»
di Marcello Di Bin
Interpreti: Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace e il «Batucada Club»

2 VOTI: 3298
«Neve a Trieste»
di Rita Verginella
Interpreti: Evelina Furlani e il balletto della S.G.T. diretto da Doriana Komar

3 VOTI: 2565
«Trieste incantada»
di Manlio Visintini e Gianni Seriani
Interpreti: gli Assi e le coriste

4 VOTI: 2103
«Vecia osmiza su a Pis'cianzi»
di Marco Plesnicar
Interpreti: I Frasco fresco

5 VOTI: 1885
«Ahi, la multa!»
di M. Grazia Detoni Campanella
Interpreti: M. G. Detoni Campanella e gli allievi della Sc. band. di S. Giuseppe

6 VOTI: 1018
«Canto»
di Patrizia Esposito e Marco Dorsini
Interpreti: Antonella Brezzi e gruppo

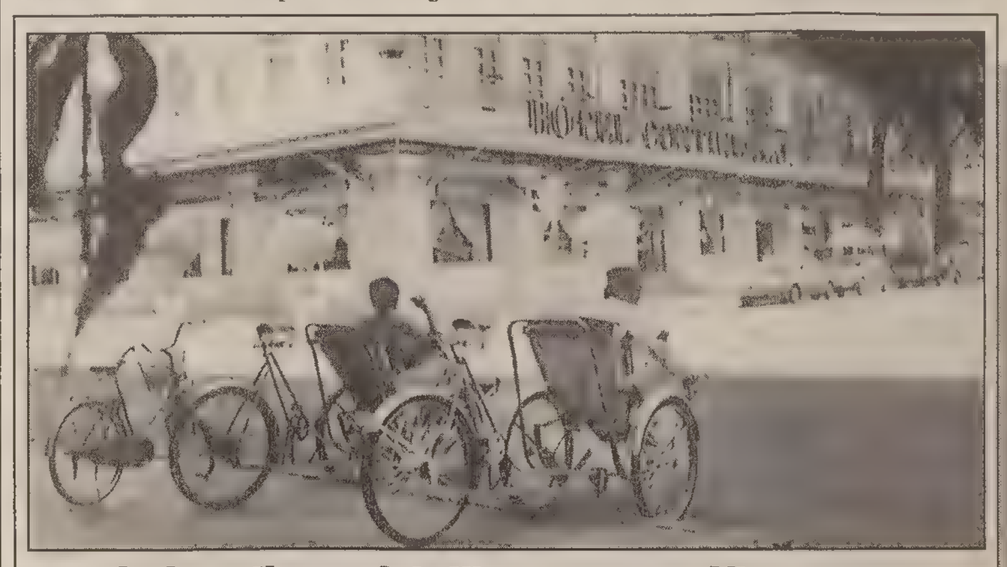
7 VOTI: 984
«Ma se un giorno...»
di Maurizio Lamacchia e Roberto Aiello
Interpreti: Amalia Acciarino e coristi

8 VOTI: 927
«Trieste camina con mi!»
di Elisabetta Duse e Vincenzo Zoccano
Interpreti: Deborah Duse e gruppo «El Cardo»

9 VOTI: 662
«Una vita insieme»
di Lorena Sartini Felluga e Roberto Felluga
Interpreti: Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»

10 VOTI: 546
«Ai nostri veci»
di Mario Comuzzi
Interpreti: Martina Spadaro e gruppo

SEGUONO ALTRE SEI CANZONI



La città e gli spazi dell'uomo, per riflettere

Verrà inaugurata oggi, alle 18, negli spazi espositivi del teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, la mostra fotografica «La città e gli spazi dell'uomo» che ripropone una lettura dell'oggetto città e vuole far riflettere su come la viviamo e su come vorremmo viverla. La rassegna, curata da Adriano Perini e organizzata da Photo Imago con la collaborazione di Cooperativa Bonawentura, Circolo fotografico friulano e assessorato alla Cultura del Comune di Tavagnacco, espone opere di Antoniolli, Beltrame, Di Giusto, Grundner (nella foto), Laureati, Martelli Rossi, Mucchiut, Perini, Rosso, Sacco e Tubaro. La mostra sarà aperta fino al 20 febbraio con l'orario del teatro Miela.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XXX anniv. (21/1) da Lola Hrovatin 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel XII anniv. (31/12) dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Ban nel XXIV anniv. (28/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (prof.Tiribelli).
— In memoria di Sergio Schiavon nel I anniv. (29/1) dalla moglie Ida, Nereo, Carmen, Flavia e nipoti 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giorgio Trevisini nel II anniv. (30/1) da Liana e Sergio Bisiani 100.000, da Luciana, Ugo ed Andrea Caporizzi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'avv, Giorgio Amodeo nell'anniv. (27/1) dalla moglie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gioconda Bilucaglia in Toscani nel IX anniv. dal marito Nereo Toscani 100.000, dai figli Cesare, Umberto e Marisa 150.000 pro Airc.
— In memoria di Pietro Fontanot nell'XI anniv. (31/1) dalla moglie e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Rainis dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa S.Pio X, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Giorgio Rizzo (31/1) da Aldo, Benedetto, Elda, Livia, Mafalda A., Mafalda M., Mitzi, Nedda e Rita 270.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Salamon per il compleanno dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Suppani ad un mese dalla scomparsa (31/1) dalla nipote 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Marino Viezzoli dalla famiglia Griselli 50.000 pro Agmen.
— In memoria della zia Anna Volpe da Laura Rose Cimarosti e Nella Sobelli Scarpa 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gigliola Vostrini da Nevia Bizjak e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori da Marcella Mattis 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Rosa Cecchi ved. de Rota dalle fam. Duiz e Celegato 100.000 pro Frati di Montuzza.
— da n.n. 400.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da Mariagrazia Sambri 200.000 pro Andos.
— In memoria della cara Gigliola Arich da Carla 30.000 pro Frati di Montuzza; da Gabriella Fait 30.000 pro Ass.de Banfield; da Paolo ed Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Regina ved. Braico dalla famiglia Felora 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Cesareo Spallanzani dai condomini di via Romagna, 34/3 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Coccia dai funzionari e personale della Corte d'Appello di trieste 160.000 pro A.I.L. - Roma.
— In memoria della prof. Claudia Dolzani da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Associazione Giuliana di Cultura Classica.
— In memoria di Giuseppe Guidoboni dalla moglie Ermelinda 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Iegher (Novi Ligure) da Guido Tamaro 50.000 pro Aism.
— In memoria di Bruno Illiash dalle famiglie Cillia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria del gen. Giuseppe Leotta da Thea e dalle amiche della canasta 100.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Scipione Maffei da Lucia e Claudio Barducci 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Ezio Martinico da Ada Malabotta 50.000, da Fulvia Tassi 50.000, da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del dott. Antonio Metelli da Giorgio, Silvia, Vera e Gianna Metelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Mikulik da Carmen, Nevio e famiglia e da fam. Zandegiacomo 250.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Marcello Mirkov da Colleghi del Lloyd Adriatico 180.000 pro Unione ital. ciechi; da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Lega Nazionale; da Lidia e Sergio Sacchetto e Grazia e Paolo Buda 200.000, da Rina Tomaselli, Jndra Valta e Claudia Comisso 200.000, da Sissy, Agostina, Anton, Cristiana e Bruno 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Miro Palazzi da Odette Bertoli Palazzi 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Paolo Paulin da Helli Christiana ed Helena Zagar 30.000 pro Astad.
— In memoria di Emma Picinich da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Radin da Bruna e Bruno Bogatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Rebecchi da Carlina, Paolo e Mariolina Rebecchi 500.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion; da Berta e Jole Stuparich 100.000 pro Lega Nazionale; da Fausto e Doretta Massa 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da M.Angela e Tullio Pizzetti 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nives Sforzina da Melita e Michela 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Argia Sidonis in Bugnone da Eralda e Linda Bacchia 30.000 pro Ospedale Maggiore - div. oncologica.
— In memoria di Carmen Sluga dalla nipote Annamaria 25.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Spada dalla famiglia Furlan 100.000 pro Cest Due.
— In memoria di Berta Tommasini in Dino da Antonietta Tosone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Valli ved. Bonivento dalla famiglia Stivoli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Valmarin dagli inquilini di via Sbisa, 1 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Varini dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liberata Vattovani ved. Zotti dall'ass. "Rena Cittavecchia" 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi; da Gisella Spangaro 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da n.n. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
— da Caterina e Giuseppe Monticolo 15.000 pro Unione degli Istriani.

NELL'AREA INTORNO AL CANALE DELLA PIAZZA I MUSEI DEL MARE E DI STORIA NATURALE

Ponterosso polo museale

L'annuncio dato dall'assessore Damiani durante la presentazione del riordino dell'archivio Daris

POSTE Orari agenzie

Oggi, in occasione della scadenza del pagamento del canone di abbonamento televisivo e della tassa di circolazione per le autovetture con potenza superiore a 9 cavalli, le agenzie postali osserveranno, solo per i servizi finanziari, l'orario di apertura fino alle 13, ad eccezione dell'agenzia Trieste centro, che resterà aperta fino alle 18. Inoltre, il 3 febbraio l'agenzia 3 di piazza Verdi resterà aperta solo per il pagamento pensioni e il servizio caselle; mentre Trieste centro sarà aperta fino alle 18 per i servizi a denaro, fino alle 19.30 per quelli postali e fino alle 19.40 per quelli telegrafici e i fax.

L'area intorno al Canale di piazza Ponterosso diventerà un importante polo museale. Lo ha detto ieri l'assessore alla Cultura Roberto Damiani, annunciando, nel corso della presentazione del riordino dell'archivio teatrale «Dario Daris», svoltasi nel museo teatrale «Carlo Schmidl», il prossimo trasferimento nei locali di palazzo Carciotti del museo del mare e del museo di storia naturale, e l'avviamento delle trattative per l'acquisto di palazzo Gopcevich, dove dovrebbe trovare sede la direzione dei Civici Musei e il museo Schmidl, attualmente sito in via Imbriani.

Per questo secondo obiettivo il condizionale è ancora d'obbligo perché, ha spiegato lo stesso Damiani, se le trattative per l'acquisto di palazzo Gopcevich, di proprietà dell'ex Cassa marittima adriatica, durano da più di un anno, l'ultima parola, quella decisiva, spetterà al consiglio comunale in occasione delle discussioni sul bilancio. Damiani ha perciò rivolto un appello alle forze politiche presenti in consiglio affinché si possa trovare un'unità di intenti per poter concentrare in una zona prestigiosa e centrale della città un patrimonio museale che potrebbe diventare un centro di attrazione turistica.

La presentazione del riordino dell'archivio teatrale 'Daris'. (foto Sterle)

Se i tempi per palazzo Carciotti sono più brevi – la capitaneria di porto infatti lo lascerà libero entro marzo – bisognerà attendere un po' di più (un anno, un anno e mezzo) per quanto riguarda la pescheria, sulla cui destinazione a contenitore culturale per mostre, convegni e altro è sorto un acceso dibattito. Damiani ha comunque assicurato che l'area, opportunamente ristrutturata grazie al contributo della Crt Fondazione, verrà adibita esclusivamente a spazio culturale.

Tra gli obiettivi invece già raggiunti Damiani ha ricordato lo scorporo dai Civici Musei del museo teatrale Shmidl e il suo conferimento della qualifica di «museo grande». Il rilancio dell'attività culturale ha trovato però terreno fertile nella sensibilità e nella partecipazione dimostrata dalla città. Damiani ha perciò ringraziato le associazioni di volontari che nel biennio '94-'96 hanno impiegato circa 1500 ore tra i civici musei e il museo teatrale. Un grazie in particolare è andato ai volontari dell'associazione «Città viva», premiati attraverso la presidente Wilma Belsasso.

Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici Musei, ha quindi illustrato il riordino dell'archivio teatrale «Dario Daris», realizzato su finanziamento del Soroptimist Club, del Comune di Trieste e della Regione, dalla Cooperativa degli archivisti e paleografi. Si tratta di un'imponente raccolta di notizie, ritagli di stampa, cenni anagrafici riguardanti cantanti lirici, ballerini, musicisti appartenuta a Dario Daris che, scomparso cinque anni fa, fu collaboratore in gioventù di Carlo Schmidl.

p. mar.

MOSTRE

Segni del lento divenire dalla civiltà ucraina

Colori, figure. Segni dispersi nel passare del tempo escono dalla tela, silenziosi ci guardano. Sono i segnali di un antico passato, sono le forme di un riconoscibile ritorno. Pittura e superficie. Stratificarsi del colore a olio sulla dimensione piatta del dipinto. Di un colore che plasma, nasconde e poi rivela di nuovo; basta avvicinarsi, la tessitura è palpitante: sotto il colore disteso si ritrovano altri interventi, altri piani, altre storie, altre tracce dell'emotività. E non c'è più il passato e non più il presente, solo il risultare di un lento divenire, di un processo dettato dal sentire, dell'emozione cangiante nel tempo. Un uomo e una donna appaiono sulla tela, quasi per caso. Raccontano di un qualcosa ormai remoto. Ci parlano di una grande civiltà, di un'altra espressività. Dominano la superficie «graffita» che li contrasta e insieme si fonde con la loro immagine. Non guardano mai dritto negli occhi. Si lasciano piuttosto guardare, riconoscere, oppure solamente ammirare.

C'è il passato e c'è il presente nella pittura di Sergej Zagniboroda Glinkov, artista classe '63 che, nato a Kiev, vive e lavora a Trieste e ora espone i suoi lavori al teatro Miela in occasione dell'ultima edizione di Alpe Adria Cinema dedicata all'Ucraina (la mostra è visitabile ancora oggi). C'è il colore forte e un po' sfacciato delle tele più «vecchie», che ancora separavano nettamente figura e fondo, e la forza della forma nella bidimensione dei lavori recenti, dove tutto si fonde in un segnale unico e denso. Non c'è invece citazione – o meglio citazionismo – sebbene le immagini adoperate appartengano a un'iconografia ben codificata. Al tardo gotico (al gotico internazionale) e alla Rinascenza, al grande razionalismo occidentale che pure si tinge di magia e incontra a suo modo l'irrazionalità e l'oriente. C'è il pulsare della materia pittorica che denota un fare mai concluso, potenzialmente recuperabile, sperimentabile ancora, all'infinito.

Non esistono ombre portate, non esiste una terza dimensione falsa. Il dipinto rimane in superficie e la tela conserva la sua bidimensionalità. Così che meglio si coglie quando viene portata fuori, lontano dalla parete per immergersi in un bosco (come nell'«installazione» al Parco del Castello di Strassoldo del 1993) o divenire labirinto (come da Exit a Gorizia nel '91). E la pittura diviene mezzo e risultato per riflettere. Sulla cultura, il sentire umano, su se stessi e sullo scorrere del tempo.

Enrica Cappuccio

PRESENTATO IL LIBRO DI FABIO OMERO SULL'OMOSESSUALITA' OGGI

Dal romanzo alla realtà, storie di diritti negati

Attraverso un racconto d'amore la denuncia di una condizione difficile, non codificata dalle leggi e dalla società

Il quartetto Marangolo in concerto questa sera

L'Associazione Macondo propone stasera, con inizio alle 22, al Circolo delle Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, un concerto del nuovo quartetto di Antonio Marangolo. Con il sassofonista siciliano, (collaboratore di Conte, Fossati, Guccini e tanti altri) suonano Andrea Allione alla chitarra (anche lui noto per la collaborazione con Paolo Conte), Sergio Candotti al basso e Zlatko Kaucic alla batteria.

Sempre oggi, alle 21, al «Red Devil», si esibisce il gruppo Soul Bandido; mentre alle 18, dopo la presentazione swl programma del Gruppo '78, al circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 3, breve concerto della cantante Monica Blazè e del chitarrista Roberto Allione.

Chiamateli gay, omosessuali, ma la sostanza non cambia. Non possono sposarsi, adottare figli, ottenere come coppia un alloggio popolare, per non parlare dei diritti di successione. Sono persone con un diritto in meno: non possono avere la loro storia d'amore, viverla in tutti i suoi aspetti, a meno di non intraprendere una sfida con la società intera. È una situazione di fatto, codificata a livello sociale, ma anche di diritto, visto che la legge italiana non si occupa degli omosessuali.

Di questo si parla in un libro della collana «dalla parte dei deboli», diretta dal prof. Paolo Cendon, per l'editore Marsilio. Si chiama «I diritti degli omosessuali», sottotitolo «Piero e Giovanni, cronaca di un amore». Lo scrive Fabio Omero, triestino, insegnante di storia dell'arte e grafico pubblicitario, omosessuale «visibile», che ha cioè deciso di rendere pubblica la sua condizione e quindi scendere in campo, e provare a cambiare la percezione che la società ha degli omosessuali. Cambiare il pregiudizio, prima di tutto, o almeno tentare: il libro ha questo scopo, ed è stato presentato alla libreria «In der Tat» dal giornalista Pierluigi Sabatti, dal curatore della collana Paolo Cendon e dall'autore, davanti a un folto pubblico di etero e omosessuali, più genericamente di gente senza pregiudizi.

Il volume della collana «dalla parte dei deboli»

«Omero si è reso conto che non bastavano le prese di posizione pubbliche, che non erano sufficienti le battaglie civili, l'attività nelle associazioni – ha spiegato Sabatti – era necessario scrivere qualcosa che potesse essere letta anche dagli altri, un'opera che recasse un messaggio». Per realizzare questo progetto Omero ha scelto una strada originale: niente saggi scientifici, ma una storia d'amore con delle note a margine, che riportano dal romanzo alla realtà, dal racconto alle leggi che regolano – o meglio, non regolano – la condizione degli omosessuali in Italia. La storia è quella di due omosessuali, Giovanni e Piero, uno dei due ammalato di Aids, e della loro relazione, resa difficile dagli ostacoli frapposti dalla famiglia, dalla chiesa, dalla società in generale. Una storia raccontata con ironia e con senso della realtà.

Questo libro pone gli omosessuali dalla parte dei deboli: una definizione che ai soggetti in questione sta stretta. «Ma i deboli – precisa Paolo Cendon – sono tutti coloro che pur avendo un progetto personale ben definito non trovano nella società le condizioni per realizzarlo; la debolezza non è quindi una condizione intrinseca ai soggetti, ma dovuta alla disorganizzazione nella società che non ha, o non vuole avere, strumenti adeguati. La collana – ha proseguito Cendon – sta avendo un buon successo: in linea con questa definizione di deboli gli argomenti da trattare sono molti». Uscirà tra breve un libro sulla morte, e altri sulle vittime della bellezza, della magia e sui diritti degli animali.

Francesca Capodanno

A30'51

FINALMENTE A TRIESTE

Il Club

CHE HAI SEMPRE DESIDERATO

VIENI A VISITARLO

scoprirai: tennis, squash, sauna, palestra e splendidi spazi di comunicazione come bar, ristorante, sala biliardi, sala giochi e passeggiate.

L'UFFICIO SOCI
è a tua disposizione
☎ 040/213515
Via di Basovizza 274
BANNE/TREBICIANO

DOMANI SERATA A FAVORE DELL'AIRC AL TEATRO MIELA

Soul e jazz per la ricerca sul cancro

Sul palcoscenico musicisti triestini insieme ad artisti da tutta Italia e dall'estero

ARTE Il Gruppo 78 presenta il programma delle attività

L'associazione «Gruppo '78-International contemporany art», presenterà oggi, alle 18, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 3, il programma delle attività culturali per il 1997.

Verranno illustrati un concorso internazionale per l'arte pubblica aperto a tutti, «Serial public»; il numero uno della rivista «Correnti di marea» dedicato al tema «La città» (che segue al numero zero, riservato, la scorsa estate, alla mostra «Natura naturans»); il nuovo progetto «Inout» per un archivio dell'arte contemporanea, sportello e nodo informativo sul lavoro degli artisti nazionali ed internazionali; una serie di dieci appuntamenti con l'arte contemporanea e il calendario delle mostre, di cui due internazionali.

KOSTORIS *Medaglia dell'arte al penalista pittore*

E' appena uscita la monografia di Sergio Kostoris, edita da Lalli (Poggibonsi, prezzo lire 45 mila), che già l'autorevole penalista, che alterna i pennelli ai codici, si aggiudica un altro premio. L'Accademia internazionale «Il Marzocco» di Firenze gli ha decretato, infatti, la medaglia d'oro con pergamena personalizzata all'«astro nascente della cultura contemporanea».

È questo l'ennesimo premio conquistato da Kostoris dal 1991, quando prese a cimentarsi con tele e colori. Esordì al centro Piccola Arte di Trieste e il ricavato della vendita delle sue opere andò alla Lega contro i tumori «Manni» e all'associazione «Amici del cuore». Continua però anche con la legge ed è tuttora patrocinante davanti alla suprema corte di Cassazione.

m. r.

Musica soul e jazz al concerto benefico in programma domani, alle 20.30, al teatro Miela a favore dell'Airc, l'Associazione per la ricerca sul cancro. Alla serata parteciperanno alcuni tra i migliori musicisti triestini con alcuni ospiti provenienti da altre città italiane e dall'estero. Scopo dell'iniziativa, spiegano gli organizzatori, è quello di sensibilizzare il pubblico sul fatto che la cura delle forme più gravi di tumore può essere trovata solo attraverso una costante ricerca scientifica.

Nel corso della serata il pubblico potrà ascoltare alcuni dei brani più belli dell'R&B e del jazz di matrice americana, con un omaggio anche alla musica italiana d'autore, rappresentato dalla partecipazione del cantautore triestino Gino D'Eliso, che proporrà alcuni brani in versione interamente acustica. Le altre voci che si alterneranno sul palcoscenico saranno quelle di Adriana Vasquez, Edda D'Argento, Alessandra Bonazzi, Silvia Zafret, Laura Clemente; ad esse di affiancherà Sergio Jacobucci che si esibirà con una banda con sezione fiati completa.

Voci e note all'iniziativa a sfondo benefico

Da segnalare ancora la presenza di Gabriele Centis e Angelo Comisso, noto batterista jazz il primo, con alle spalle numerose collaborazioni con musicisti italiani e stranieri; giovane talento pianistico il secondo, il quale si sta imponendo come uno dei più promettenti musicisti della nostra regione. La serata verrà presentata da Daniela Ferletta che svolge una intensa attività di conduttrice di manifestazioni nonchè di trasmissioni televisive.

CERIMONIA AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Premio Carlo Ulcigrai, i vincitori

Si svolge domani, alle 11, nella sede del Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi, la cerimonia di premiazione del premio letterario «Carlo Ulcigrai» (alla seconda edizione), istituito per ricordare la figura e l'opera di Carlo Ulcigrai che fu il direttore del Bollettino delle Generali.

A conclusione dei lavori, dopo l'esame dei numerosi elaborati presentati al concorso, la commissione giudicatrice, composta dai professori Bruno Maier (presidente) e Franco Firmiani, dal poeta Tino Sangiglio, dal direttore del Bollettino delle Generali, Armando Zimolo e dal presidente del Circolo aziendale delle compagnia, Livio Chersi, ha assegnato all'unanimità per la sezione narrativa (racconto) il primo premio a «La quarta ipotesi» di Giuliana Iaschi; il secondo premio a «Le case di zucchero» di Marina Torossi Tevini; il terzo premio a «Il Maccabeo» di Diego De Tuoni Franceschin.

Per la sezione poesia (raccolta di liriche) il primo premio è stato assegnato a Sergio Penco (motto «Faremo il Texas»); il secondo premio a Graziella Semacchi Gliubich (motto «Pimpinela»); il terzo premio a Gilberto Zennaro (motto «La Fenice».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

ASTA BENI IN LIQUIDAZIONE

SI RENDE NOTO
CHE PER INCARICO RICEVUTO DAI COMMITTENTI
GIOIELLI - ARGENTI
E
TAPPETI
VERRANNO DISPERSI IN ASTA
PER L'IMMEDIATO REALIZZO

SABATO 1 febbraio 1997 ore 15.30
DOMENICA 2 febbraio 1997 ore 15.30

ESPOSIZIONE: DA GIOVEDÌ 30 GENNAIO A DOMENICA 2 FEBBRAIO
DALLE ORE 9.30-13 / 15-19.30

LA VENDITA COMPRENDE INOLTRE
BRONZI - DIPINTI - PORCELLANE - SHEFFIELD ED ALTRI OGGETTI D'ARTE AUTENTICI E IN STILE PER L'ARREDAMENTO

INGRESSO LIBERO

LA «GRANA»

Sosta sul crocevia: maximulta per me purché per tutti

Care Segnalazioni,
sono un'insegnante, molto attenta alle regole e poco polemica. Ma la sera dell'8 gennaio alle 18.05, un solerte vigile ha deciso di appiopparmi una bella multa di lire 117.500 per... sosta in prossimità del crocevia (angolo via Besenghi via Navali). La macchina distava 3 metri e 50 dall'angolo dell'incrocio. Ma allora perché non vengono multate tutte le auto, quando sono parcheggiate a una distanza inferiore ai 5 metri da un crocevia? Altrimenti venga segnalato in modo evidente il divieto di sosta nel crocevia in questione, tanto più che una segnalazione del genere (strisce gialle) esiste sul lato opposto dell'incrocio.

Benedetta Peinkhofer

Pola 1910: la banda della Marina militare con Lehar e Illersberg

Una suggestiva e rara immagine della banda della Marina militare ritratta a Pola intorno al 1910. Nel gruppo, in prima fila, sesto da sinistra il maestro Franz Lehar, direttore della banda; in terza fila, terzo da destra Antonio Illersberg e, sempre in terza fila, primo da destra il signor Babuder.

Francesco Coni

SAN GIACOMO / RISANAMENTO EDILIZIO

Ricordi del passato da non distruggere

In questi ultimi tempi si parla molto del popoloso rione di San Giacomo e di alcune sue zone profondamente degradate, che necessitano di risanamento edilizio come peraltro già avviene nel complesso del Ponzanino. Va detto, però, che in tali zone non è tutto ciecamente da buttare o da distruggere dato che, all'occhio attento del ricercatore, interessanti reperti storico / etnografici della minuta vita triestina di un tempo vengono lì alla luce del sole.

Per esempio, al civico n. 25 di via Molino a Vento, c'è il rudere di un'antica casetta, prossima all'abbattimento, munita di un magnifico portale in pietra carsica, quali ancora si vedono sul nostro altopiano, ornato da simboli religiosi e dalla sigla GM dell'artefice, nonché (cosa veramente notevole) dalla data 1829. Il tutto testimonia la presenza in quella zona, ben 168 anni orsono, di una famiglia contadina, di probabile ceppo carsolino, dedita alle campagne allora presenti in gran numero sul colle di San Giacomo, peraltro ben lontano dalla cinta urbana della città di quell'epoca.

Perché allora distruggere con le ruspe tale semplice ma interessante ricordo del nostro passato, modesto forse ma pur sempre significativo?

Si potrebbe, invece, far inserire tali antiche pietre nell'erigenda costruzione, a ricordo del sito; e poi, non dicono che se nella nuova casa viene conservato qualcosa della vecchia, lo «spirito» di quest'ultima no muore e tutto ciò porta la buona fortuna? Cosa ne dice la Soprintendenza ai beni culturali di Trieste, così solerte nel tutelare le poche cose storiche che qui abbiamo o che vengono casualmente trovate?

Fabio Ferluga

Gli onesti pagano

Domenica 19 gennaio 1997 ho utilizzato il treno delle 11.15 per rientrare da Roma, dove mi ero recato per alcuni giorni. All'atto dell'acquisto dei biglietti, mi sono dimenticato di vidimare gli stessi e, durante il controllo sul treno, mi è stata rilasciata una multa di lire 10.000 per la mancata timbratura. Il controllore, gentile ma implacabile, mi ha spiegato la procedura e l'ammenda. Dispiaciuto per l'accaduto, ho pagato quanto dovuto.

Durante il tragitto Roma-Firenze, sul treno c'era un venditore ambulante non autorizzato che vendeva «acqua - panini - birra - Coca-Cola» e, passando i vari vagoni, cedeva la propria merce ai viaggiatori. Dopo un paio di passaggi, il venditore veniva fermato dal controllore, il quale, controllata la persona e dopo aver constatato che questi viaggiava senza biglietto e naturalmente senza licenza di vendita, gli imponeva di fermarsi su un vagone per scendere poi alla prima fermata. Naturalmente il venditore ambulante (anche in barba alla Polfer presente sul treno), continuava ad andare in lungo e in largo sul treno vendendo la propria merce, scendendo poi a Firenze senza altro disturbo.

Quello che più mi ha dato fastidio in tutta questa vicenda è il fatto che, come sempre, sono gli onesti che pagano, mentre i disonesti o «furbi» non risentono minimamente delle loro infrazioni. Sarà che ai nostri figli dobbiamo insegnare ad imparare dai furbi?

Valter Tomaduz

Immagini della città per la réclame del Caffè ai Giardini

Simpatica cartolina pubblicitaria del vecchio Caffè ai Giardini che reclamizza due concerti alla settimana, un ricco assortimento di giornali e la più splendida posizione di Trieste. Nell'immagine sono ritratti il palazzo del Lloyd Triestino e quello del contiguo albergo Vanoli prima del 1918, entrambi ancora esistenti.

Pietro Covre

FINANZA PUBBLICA / DEFICIT E SACRIFICI

Regole da applicare a ogni cittadino

Le retribuzioni, è risaputo, aumentano non più del tasso d'inflazione programmato; le tariffe, invece, sembrano viaggiare su una corsia preferenziale (il ticket dovuto per una visita specialistica oggi costa 40.000 lire a fronte delle 26.400 precedenti: +51,5%); però è altrettanto risaputo che sulle spalle di noi tutti grava il deficit della finanza pubblica e allora si giustifica ciò con la necessità di «rimboccarsi le maniche e darsi da fare tutti assieme».

Purtroppo, leggendo la stampa locale, si apprende che le regole non sono uguali per tutti e allora si scopre che: il gettone di presenza per i consiglieri comunali aumento del 165%, l'aumento dell'indennità dei presidenti dei consigli circoscrizionali dell'89%,e così via come riportato da Il Piccolo.

Le domande a cui, a questo punto, riesce difficile trovare una risposta sono: per quali motivazioni l'assemblea regionale ha ritenuto di deliberare tali aumenti? Chi ha votato a favore e chi contro a questo provvedimento?

All'assemblea comunale rivolgo invece una proposta: riduciamo l'importo degli aumenti (quelli modificabili) nel rispetto del tasso d'inflazione programmato, come per tutti i lavoratori dipendenti. Una risposta a tali quesiti penso sia dovuto, sicuramente risulterà gradita!

Livio Tagliapietro

Gli iscritti al liceo Dante

In merito all'articolo pubblicato a pagina 15 dell'edizione di mercoledì 29 gennaio, dal titolo «Accorpamenti: si attendono i dati relativi alle iscrizioni», si precisa che le iscrizioni alle prime classi per l'anno scolastico '96/97 al liceo Dante sono state 101 e non 45. Il numero inesatto è stato fornito dal Provveditorato agli studi, nel cui schema riportato appunto dal Piccolo era stato compiuto un errore di trascrizione. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CONTRACCEZIONE / PILLOLA DEL GIORNO DOPO

72 ore di tempo e ci mandano via

Desidero sottoporre alla vostra attenzione la «disavventura» nella quale siamo incorsi il sottoscritto e la sua fidanzata, poiché tocca un altro tasto dolente della Sanità italiana e denota una insensibilità che dovrebbe essere sconosciuta a chi pratica la difficile e delicata arte della medicina. In breve, ci siamo visti costretti a ricorrere al pronto soccorso maternità del Burlo Garofolo per la prescrizione del contraccettivo del giorno, dopo in seguito alla rottura del profilattico.

Sabato 14 corrente, essendo chiusi i consultori, la scelta del Burlo era obbligatoria, anche perché la ginecologa della mia fidanzata risultava irreperibile sia in ambulatorio sia in casa. Verso le 10.30 abbiamo raggiunto il pronto soccorso maternità, che abbiamo trovato sorprendentemente vuoto, e chiesto di parlare con il medico di turno, ma l'infermiera di servizio, senza neanche farci entrare nell'ambulatorio, ha voluto sapere, nel corridoio, di che cosa si trattasse. Colti alla sprovvista e con un accentuato senso di disagio le abbiamo ingenuamente raccontato l'accaduto e spiegato quali fossero le nostre intenzioni. Siamo stati invitati ad attendere qualche minuto, il tempo necessario per informare dei fatti il medico di turno.

Dopo pochi istanti è sbucata da uno dei corridoi un'altra infermiera o ostetrica che fosse, anch'essa non munita della targhetta d'identificazione prevista dalle normative vigenti, che con piglio deciso e determinato è entrata nell'ambulatorio.

Qualche attimo dopo la porta del pronto soccorso si è aperta e finalmente la mia fidanzata è stata fatta accomodare, a porta socchiusa, dall'infermiera appena arrivata, che sbrigativamente l'ha congedata, comunicandole che l'équipe del pronto soccorso aveva deciso di non intervenire, invitandola a rivolgersi a un consultorio. Abbiamo fatto nuovamente presente che i consultori quel giorno e il successivo erano chiusi e in tutta risposta ci è stato detto di non preoccuparci perché avremmo avuto 72 ore di tempo utile. Con un formale e freddo buongiorno il problema per il Burlo era risolto senza che avessimo la possibilità di parlare personalmente con un ginecologo.

Non ci è stato nemmeno fatto notare che avremmo potuto rivolgerci alla guardia medica, eventualità che sul momento non considerammo, schiacciati come eravamo dalla situazione.

Anche se possiamo comprendere l'eventuale obiezione di coscienza del personale sanitario, altrettanto non possiamo fare per giustificare l'atteggiamento del malcelato disappunto per aver chiesto un difficile quanto imbarazzante aiuto a chi non era competente a darlo. Protestiamo, inoltre, la nostra indignazione per non essere stati ricevuti dal ginecologo di turno che avrebbe dovuto trovare il tempo e forse l'umanità, per affrontare con necessaria professionalità il caso che gli era stato sottoposto. Invece siamo stati liquidati con la rassicurazione delle 72 ore di tempo utile per l'assunzione della cosiddetta «pillola del giorno dopo» e il lunedì seguente abbiamo scoperto che invece il termine massimo è di 48 ore dall'ultimo rapporto a «rischio».

Colgo l'occasione per porgere invece il nostro ringraziamento per la gentilezza e la professionalità del personale sanitario del Consultorio di Roiano.

Pierpaolo Pacenza

Una vittoria di squadra

Domenica 26 gennaio: unica, vera, bella partita della Genertel. Grandi lodi alla squadra italiana, ma in particolare a Massimo Guerra che, con la grinta e i suoi 37 punti, è stato grande.

Vorrei però far notare alla società che la Genertel ha vinto di squadra. Sono stati lodati anche gli altri giocatori ma credo, visto che nessuno l'ha fatto, che un altro giocatore abbia diritto ad essere lodato in particolar modo: Daniele Biganzoli.

Finalmente, per la prima volta, abbiamo potuto ammirare come Daniele sappia leggere le difese e quindi chiamare lo schema d'attacco. Finalmente ha giocato. Finalmente ha potuto dimostrare che in squadra abbiamo già un play. Perché Daniele è un play puro. Affidiamoci a lui fino alla fine del campionato. Non abbiamo bisogno di nessun play americo, tantomeno di Gillespie (ma siete davvero sicuri di averlo visto?). Pensiamo piuttosto ad un'ala forte (tagliando Robinson, tanto due pivot ce li abbiamo già) e lasciamo fare a Daniele quello per cui è nato: il regista della squadra.

Ambra Spacca

Un fatto storico

Ho appreso con vivo piacere che nella seduta del 27 gennaio, il Consiglio provinciale ha approvato, a stragrande maggioranza (15 voti favorevoli, 8 astenuti e solo due contrari) una mozione, presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale, con la quale «impegna il presidente della Provincia a costituirsi in giudizio – quale parte civile – nel procedimento in corso presso la Procura di Roma da parte del p.m. dott. Pititto».

A questo punto c'è solo da esprimere un auspicio, che finalmente, dopo cinquant'anni dai crimini delle foibe, venga perseguito penalmente, almeno qualcuno, se non tutti, anche perché la maggior parte sono morti,dei responsabili materiali di quei massacri di innocenti, colpevoli solo d'essere italiani.

Quale segretario del Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe non posso che approvare con vivo piacere il fatto – veramente storico – che la Provincia si costituisca parte civile nel procedimento penale a carico dei responsabili di quei crimini», ancor più efferati perché in larga parte commessi a guerra largamente finita».

Angelo Truzzi

«Chiedo ancora un aiuto»

Mi permetto di riscrivervi, dopo la lettera «Non cerco compassione ma un aiuto concreto» del 19 dicembre, lettera che non ha sortito nulla.

Questa città che io amo si è dimostrata, come purtroppo è, sorda a una richiesta d'aiuto, addormentata nel suo limbo, aspettando che accada qualche cosa, (la morte?), apatica a voler fare qualche cosa da sola e avara verso i suoi figli. Nessuno apre la porta per aiutare il prossimo che cade, ma l'amo sempre.

Ora non mi vergogno di ribattere alle porte di questa città, per chiedere una seconda volta un possibile aiuto concreto; spero che questa volta possa essere aiutato, altrimenti non mi resta che l'irreparabile. Vi ringrazio per la vostra comprensione. Chiedo, se possibile, un aiuto, la mia disponibilità verso un lavoro è grande, pure fuori città, nella regione.

Lettera firmata

I chilometri della Sogit

Non sono ottomila, come pubblicato nel titolo dell'articolo apparso il 18 gennaio e relativo al contributo offerto dall'Inner Wheel alla Sogit, ma quasi ottocentomila i «chilometri della solidarietà» percorsi dal sodalizio triestino nel 1986. Ci scusiamo per la svista con gli interessati e i lettori.

Maschere e antiche usanze del Carnevale di una volta

Con il Carnevale, fugace divertimento collettivo, rivivono molte maschere della commedia e dell'Arte, autorevoli sul palcoscenico dal 1500 al 1700, quali sono state Gianduia, Meneghino, Arlecchino, Brighella, Pantalone, Colombina, Stenterello, Rugantino, Pulcinella, il dott. Balanzone e altre. Molte città e regioni ebbero in quel tempo la loro maschera che diventò tradizionale e rimase a simboleggiare lo spirito ironico del popolo.

La Vecchia Trieste ci ricorda che il martedì grasso (uno dei tanti), nell'allegra e spensierata atmosfera carnevalesca, il Corso si trasformava in un fantasmagorico spettacolo di multicolori e vocianti maschere, le quali si divertivano a gettare sugli astanti coriandoli e stelle filanti. In landò, gentili e sorridenti mascherine del settecento veneziano, graziosamente lanciavano sui molti Arlecchini e Colombine piccoli confetti colorati.

Non mancava la mascherina che si faceva notare più di ogni altra per la sua disinvoltura. Era una giovane piena di spirito e di buon senso, vispa e ciarliera e che sempre sapeva prendere in giro con molto garbo. «L'estro di due artisti triestini (parole di Giulio Piazza e musica di Ernesto Luzzatto) nel 1896 creò la bella canzonetta «Maschereta che ti giri».

Con il suo gradevole ritmo, s'inizia con le parole «Maschereta che ti giri, nele piaze e nei cafè vedo i oci che t'impiri soto 'l volto de Bebè. Quela vose fina fina li fa tutti bazilar ti xe brava birichina de no farte indovinar. Divenne popolarissima.

Per l'ultimo giorno di Carnevale, la tipica usanza culinaria era preparare il piatto «Stomaco di maiale conservato nella foglia di lauro, con ripieno di orzo, formaggio, fettine di prosciutto e pangrattato».

Ferruccio Zoldan

Meglio tardi che mai

Sul Piccolo del 24 gennaio Manlio Cecovini dichiara «Se i friulani sono intelligenti... dovrebbero favorire questa soluzione radicale che rimette le cose su un piano di chiarezza ed onestà». Si riferisce alla sua proposta di dissociare la provincia di Trieste dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Sono uno di questi «friulani intelligenti», che vorrebbero ricordare all'avv. Cecovini, come nel 1978, in consiglio regionale, il Movimento Friuli, di cui mi onoro di far parte, presentò una proposta di legge nazionale, di rilevanza costituzionale, per la divisione della nostra regione tra il Friuli e Trieste. Si voleva ottenere quello che già aveva ottenuto, senza alcuna fatica, la regione Abruzzi-Molise, pure prevista nella Costituzione repubblicana. Se quella proposta di legge non ebbe seguito, forse lo si deve anche all'avv. Cecovini, allora consigliere regionale, ove la memoria non mi inganni.

Meglio tardi che mai. Rendere onore al merito del M.F. sarebbe un bel gesto da parte di Cecovini. Da parte mia mi dichiaro pronto a scendere come allora «nuovamente in piazza».

Giangiacomo Zucchi

Il canto delle sirene

L'autonomia è un sogno che Trieste vagheggia da lungo tempo, ma che non riesce a realizzare per tante ragioni. Per essere indipendenti bisogna essere autosufficienti e Trieste è una città di anziani, che vivono di pensione e che non possono rischiare di perdere il proprio sostentamento con utopie fallaci e assurde. È meglio restare asserviti al Friuli quando non si è voluto accettare il richiamo di Bossi che voleva aiutarci a trovare la via dell'indipendenza nel contesto di un Nord-Est più ampio e più affidabile. Penso che la raccolta di firme sia destinata a fallire se non sarà corroborata da una valida gestione finanziaria ed economica che Trieste sola non può attuare, senza l'appoggio di uno Stato forte. Quando è passata agli Asburgo nel 1382, Trieste ha avuto il suo splendore, che ha perduto per un amore non ricambiato dall'Italia. Cerchiamo di essere più realisti e di non lasciarci illudere ancora dal canto delle sirene che vogliono ammaliare una stupenda città col fascino dell'autonomia.

Maria Niccoli

Trieste Azzurra

In questi giorni è uscito il libro «Trieste azzurra», di cui è stata data notizia nella cronaca dell'incontro degli Azzurri d'Italia. Sono la mamma di Bruno Bianchi, l'olimpionico di nuoto, e vorrei ringraziare sentitamente gli autori, Ezio Lipott e Marcella Skabar, per la bellissima stesura; soprattutto vorrei dire grazie per la dedica a mio figlio scritta da Ezio Lipott. Ho letto con commozione le sue parole: il ricordo annulla la lontananza fisica, perché dopo 30 anni è tutto oggi, non ieri.

Con l'occasione vorrei chiedere che questo libro non rimanga soltanto una rilettura per coloro che hanno vissuto gli avvenimenti, ma possa costituire una conoscenza per i nuovi atleti e venga quindi dato come premio ai vincitori delle gare di tutti gli sport, perché continui attraverso loro il colloquio tra atleti che hanno vestito l'azzurro e quelli che sognano di vestirlo e sia l'emblema di un cammino proiettato nel futuro, nel quale il passato sia anche il presente.

Eufemia Livia Bianchi

Togliamo dal GIORNALE *di Trieste*

IL CITTADINO

in data 5 Settembre 1869 quanto segue:

Si notifica

A tutti coloro che possono avervi interesse, ed affine di porre termine ad ulteriori **inganni**, [illegible] la **farmacia** *senza nome* accanto il negozio del sig. [illegible] Wünsch in Corso (la quale probabilmente per [illegible] in *errore porta il solo titolo di* **farmacia al Corso**) non mi appartiene per nulla.

La mia seconda farmacia è quella in **Via nuova** (ex Hadaelli) che porta esposto il mio nome.

Un tanto per norma dei miei signori clienti ed amici di qui e di fuori; **e ciò perchè il sedicente** *proprietario* di quella farmacia, che si [illegible] **Francesco Cortuso** procura di far credere [illegible] ogni mezzo (**lecito od illecito**) che quella farmacia [illegible] pure di **Zanetti**, (proprietaria di quella farmacia [illegible] vita sua durante è la sig. **Vedova Boara**), arrivando egli perfino ad *abusare del segreto delle lettere* [illegible] *(immoralità senza esempio)* trattenendo **anche i danari** in esse contenuti, sebbene dirette al nome mio preciso di

CARLO ZANETTI
Farmacista e Negoziante in Trieste

5 Settembre 1869

«Maldobrie» nel 1869

Maldobrie nella Trieste del 1869: singolare notifica trovata fra le carte del farmacista Piero Prendini (1834-1928), bisnonno di mio marito.

Nerina Zetto Gregori

A UDINE

OFFERTE VALIDE DAL 23 GENNAIO AL 8 FEBBRAIO

NUTRIRSI

LATTICINI

Parmigiano Reggiano "FERRARI"
al kg. L. ~~33.500~~
sc. L.11.100 **L. 22.400**

SALUMERIA CONF.

Trancio Speck "AL PONTE"
al kg. L. ~~23.000~~
sc. L. 7.600 **L. 15.400**

GASTRONOMIA

Fritto misto di pesce
al kg. L. ~~31.800~~
sc. L. 8.000 **L. 23.800**

SURGELATI

Piselli medi "OROGEL" kg 1
al kg. ~~L.3.800~~
sc. L. 1.300 **L. 2.500**

PASTICCERIA

Torta Linz alle mandorle
al kg. L. ~~14.900~~
sc. L.4.920 **L.9.980**

ORTOFRUTTA

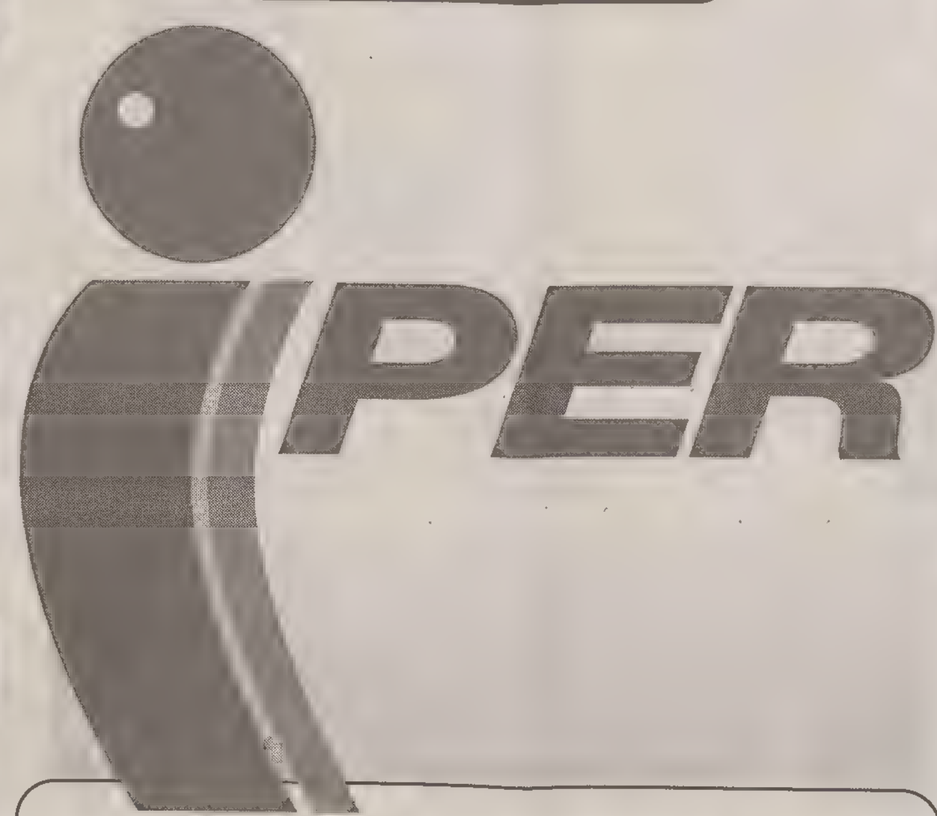
Lattuga trocadero
al kg. **L. 1.950**

BEVANDE

"PEPSI COLA" cl.150
al lt. L. 900
~~L. 2.050~~ sc. L. 700 **L. 1.350**

ALIMENTARI

Maionese "CALVE'"
gr. 500
al kg. 4.500
~~L. 3.400~~ sc. L.1.150 **L. 2.250**



LAVORATORE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

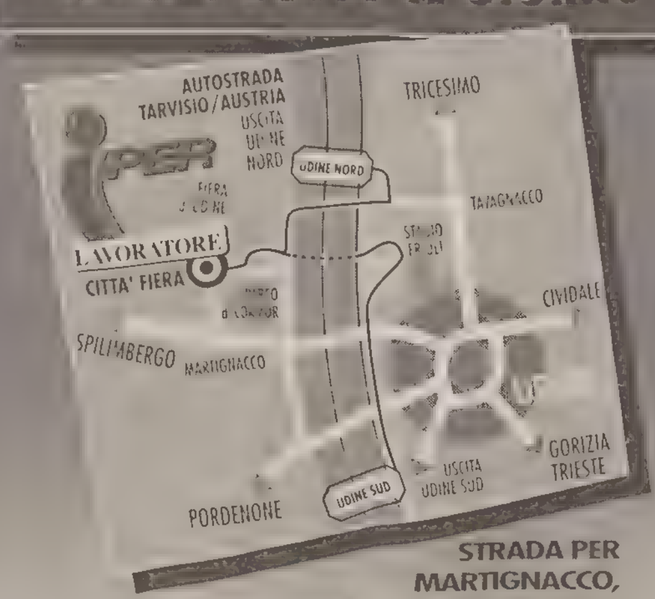
NUOVO ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO



STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ABITARE

IGIENE CASA

"DIXAN" ricarica kg.6
~~L.18.300~~ sc. L.6.100 **L. 12.200**

PULIZIA CASA

Set Mocio pavimenti con secchio "VILEDA"
L. 12.500

ELETTRODOMESTICI

Frigorifero 2 porte "IGNIS" Mod. ARL 470 G capacità totale lt. 216, frigorifero lt. 168, congelatore lt. 48, parte frigo sbrinamento automatico, dimensioni cm 55x60x138
L. 399.000

PER ANIMALI

Umido gatto "KIT&KAT" gr.400x3
al kg. L.2.125 **L. 2.550**

DIVERTIRSI

ARTICOLI CASA

Videocassetta "RAKS" E-180
confezione da 3 pezzi
L. 9.900

Orologio da parete diam. cm. 28
L. ~~24.000~~ Sc. L.4.500
L. 19.500

VESTIRSI

INTIMO NEONATO

Pigiama intero ciniglia con piede
L. 16.900

INTIMO DONNA

Pigiama donna jersey fantasia
L. 19.900

INTIMO UOMO

Pigiama uomo jersey fantasia
L. 25.900

Panificio Pasticceria SANNA
i dolci di Carnevale
CROSTOLI
FRITOLE
KRAPFEN
di produzione propria
TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

VINI
PAROVEL

VERDEMELA
DROGHERIA PROFUMERIA - VIA NAZIONALE 48 - OPICINA (TS)
Offerte valide dal 31/1 al 14/2
PETREET gr. 170 L. 1.000
SVELTO LIQUIDO l. 1,5 L. 2.150
BIO PRESTO LIQUIDO l.3 L. 7.950
ACE GENTILE l. 1 L. 2.150
WETTEX pannospugna 3 pz. L. 1.100
TUTTO pannocarta L. 3.150
COLGATE 75 ml - 3 pz. L. 5.000
CROCCANTINI GATTO 400 gr L. 1.300
NIVEA bagnoschiuma 500 ml L. 3.950
TEMPO veline 100 pz L. 1.500
COCCOLINO 4 l. L. 5.950
ACE ULTRA fs kg. 2,5 L. 8.900
FINISH fs kg. 3 L. 13.950
LACCA ADORN 200 ml L. 2.000
MENNEN dopobarba L. 4.900
SALVO ESAURIMENTO SCORTE
Inoltre
3000 PROFUMI di tutte le marche
con lo SCONTO 40% dal listino

ELIS
BAR BOTTIGLIERIA
Vendita vini e spumanti delle migliori marche
TRIESTE - Via d'Azeglio 1 - Tel. 040/367327

OnVIVA s.r.l.
ALIMENTAZIONE NATURALE
● ALIMENTI BIOLOGICI E BIODINAMICI
● FRESCHI E CONFEZIONATI
● PANE, FORMAGGI, FRUTTA E VERDURE FRESCHE
● ALIMENTI PER BAMBINI
● TUTTI GLI ALIMENTI SONO CERTIFICATI E NON TRATTATI
CONSEGNE ANCHE A DOMICILIO
In via S.S. Martiri 8/A
Tel. 040/314670

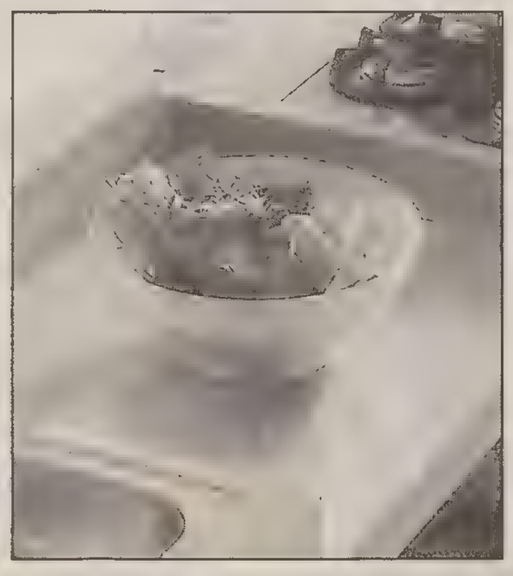
TORNA ALLA RIBALTA IL FARRO, CEREALE DIFFUSO NELL'ANTICHITÀ

Una zuppa alla romana

L'abbinamento classico è con i legumi e garantisce un ottimo apporto nutritivo

Le giornate sono fredde e nonostante qualche sprazzo di primavera la neve, la pioggia e le raffiche di bora incombono. Via via che la temperatura cala si fa sempre più forte la voglia di cibi caldi, saporiti e nutrienti in grado di apportare all'organismo le sostanze indispensabili e di soddisfare quel desiderio di gusti pieni e rotondi che caratterizzano la stagione fredda.

È il momento giusto per mettere in tavola minestre e minestroni, da confezionare mescolando alle verdure di stagione i cereali e le leguminose. Il binomio tradizionale – soprattutto nella nostra zona – è la pasta e fagioli. Ma non mancano alternative analoghe dal punto di vista nutrizionale che derivano dalla tradizione gastronomica di altre regioni italiane. Un esempio in questo senso sono le zuppe che si preparano con il farro. Questo cereale è utilizzato nella cucina mediterranea da quasi nove secoli.



Il farro era molto diffuso già nell'antica Grecia; mentre i soldati dell'impero romano erano usi portarne con loro, durante le campagne militari, sotto forma di galletta. E il farro non era certo considerato dai romani un cibo di seconda scelta. Lo testimonia il fatto che in molte cerimonie religiose l'offerta votiva consistesse proprio in una focaccia di «farrum».

Il farro – caduto a lungo in disuso nella cucina delle regioni del Nord Italia – è tornato alla ribalta proprio negli ultimi anni, complici la rivalutazione da parte dei nutrizionisti della dieta mediterranea e il diffondersi dell'esigenza di un'alimentazione più attenta alla salute.

Ricco di fibre e altamente energetico, il farro va preferibilmente abbinato ai legumi per ottenere un mix soddisfacente sotto il profilo nutrizionale.

Un'accoppiata saporita è quella con le fave. Sia il farro sia le fave vanno lasciati in ammollo almeno 12 ore prima della cottura. In particolare il farro dev'essere lavato in precedenza a lungo con acqua fredda. La cottura è di circa 1 ora ma i tempi si abbreviano notevolmente usando la pentola a pressione. Il cereale va dunque lasciato a riposo per un quarto d'ora circa perché si ammorbidisca e si gonfi.

FARRO

In guazzetto con i funghi

La classica zuppa di farro e fave si prepara lessando separatamente i due prodotti (200 grammi di farro e 150 di fave secche). Le fave, scolate, vanno dunque passate nel tradizionale soffritto composto da cipolla, sedano e carota, e qui cotte a fuoco basso per venti minuti (se necessario si aggiunge un bicchiere di brodo o di acqua di cottura).

Il composto va quindi passato nel passaverdure o frullato. A questo punto si aggiunge il farro, si condisce con un filo d'olio d'oliva e, a piacere, con un pizzico di peperoncino. Si lascia insaporire dieci minuti e si serve infine con crostini di pane.

Un secondo piatto molto gustoso a base di farro è poi il guazzetto con i funghi. Il farro va preparato come sopra. I funghi (due etti circa per quattro persone) vanno cotti per dieci minuti con un trito di cipolla, carota e sedano. Versare mezzo bicchiere di vino bianco, lasciar evaporare e aggiungere il farro. Cuocere a fiamma bassa per mezz'ora unendo qualche cucchiaio di brodo vegetale. Cospargere il tuttto di prezzemolo e parmigiano e servire.

IL VINO È SINONIMO DI BUONA SALUTE

L'elisir è rosso

I rischi derivano esclusivamente dal consumo eccessivo

Rosso sì, ma con misura. Secondo un recentissimo studio un bicchiere di vino rosso consumato a pasto ha un effetto sorprendente sull'organismo. Riduce il tasso di colesterolo e dunque «ringiovanisce» le arterie. Diminuisce i rischi d'infarto. Non nuoce al fegato, previene i tumori e per di più è afrodisiaco.

Il merito di questi effetti a dir poco miracolosi va ascritto al «resveratrolo» una sostanza contenuta nella buccia d'uva che avrebbe degli effetti fortemente protettivi sui principali organi.

Vi è un'unica condizione per approfittare dei benefici di questo preziosissimo farmaco naturale: che venga servito accompagnato da alcol.

Secondo un recentissimo studio condotto da un ricercatore statunitense il resveratrolo, che frena i processi chimici che danneggiano il Dna, non è infatti solubile in acqua. Questa miracolosa sostanza può dunque venir assorbita soltanto se

è sciolta nell'alcol che la veicola a livello intestinale.

Mangiare un grappolo d'uva non ha dunque i medesimi effetti di un buon bicchiere di rosso.

Le più avanzate ricerche confermano dunque ciò che la saggezza popolare sostiene ormai da secoli: che levare i calici fa bene alla salute oltre che all'umore. Il segreto è come intuibile, quello di usare una certa moderazione nei consumi.

A queste condizioni si rivela possibile quello che gli studiosi hanno definito il paradosso francese. I francesi, pur avendo un'alimentazione piuttosto ricca di grassi, sono infatti meno esposti al rischio di malattie cardiovascolari proprio grazie al consumo regolare di vino nel corso dei pasti.

Insomma, i pericoli sembrano derivino solamente dall'abuso. Il vino, se genuino, non fa male al fegato.

La cirrosi deriva dal virus dell'epatite o dall'alcol metilico per adulterare i vini. Anche il cuore e i vasi sanguigni traggono benefici dall'elisir di Bacco che protegge dell'arteriosclerosi, diminuisce il pericolo d'infarto e concilia l'amore. E anche qui attenzione: un bicchiere o due innalzano il tono dell'umore e sciolgono le inibizioni. Ma a esagerare, il flop è garantito.

LA LUNGA COTTURA NEL BRODO NON IMPOVERISCE LA CARNE

Il bollito? Un piatto da re

È meno nutriente, è meno saporita, è stopposa. La carne lessa è da sempre nell'occhio del ciclone. C'è chi ne denuncia a tutto spiano le scarse capacità nutritive rispetto alla consorella bistecca. C'è chi ne lamenta il gusto insipido e anonimo. E viceversa in molti ne difendono a spada tratta la bontà e la leggerezza. Anzi, per gli aficionados il bollito, se confezionato a dovere, è un piatto degno di un re.

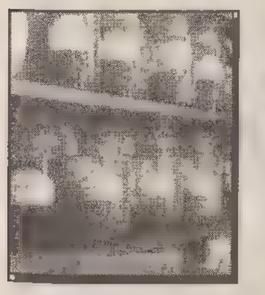
Chi ha ragione? Secondo gli esperti la carne lessata non è affatto meno nutriente della carne preparata in altri modi. Questo tipo di cottura consente infatti di mantenere tutte le capacità nutritive del prodotto. Non è vero invece che sia il brodo a «catturare» tutte le proteine del trancio di manzo o di vitello. A sciogliersi nel liquido è solo una piccola quantità che può essere ritenuta trascurabile nell'economia di un pasto.

Fatte salve le proprietà nutritive, resta il fatto che il bollito – malgrado la sua semplicità (o forse proprio per questo) – è un piatto che richiede grande cura nella preparazione per non risultare insapore o, ancora peggio, filaccioso. Il segreto è quello di rispettare con grande precisione i tempi di cottura e di insaporire con gli aromi adeguati (di solito carota, sedano, cipolla e prezzemolo) il brodo di cottura. Un bollito a regola d'arte propone infine un'equilibrata miscela di carni diverse: dal manzo, al maiale, alla gallina.

GRANDE VENDITA CUCINE
Clamoroso! Le più belle cucine scontate fino al 60%
Progettazione su misura
ZERIAL
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 62 TEL. (040) 94 45 05

l'Angolo del Pane
Freschi, deliziosi... sempre pronti!
CROSTOLI KRAPFEN FRITTOLE
di produzione propria
e
PANE TIPICO
di diverse regioni
Via Settefontane, 28
Tel. 632117 - Trieste
(angolo Piazza Perugino)
DOMENICA APERTO 9-13

VENDITA PROMOZIONALE da Furlan
IN VIA MURATTI 4
• LAVATRICE cesto INOX 15 programmi L. 379.000
• LAVASTOVIGLIE 6 programmi - ciclo rapido L. 590.000
• TV COLOR 25" STEREO - TELEVIDEO PRESA SCART L. 699.000
e centinaia di piccoli elettrodomestici a prezzi incredibili
IN VIA CARDUCCI 20
• Servizio tavola 19 pz. porcellana L. 49.900
• Servizio posate 49 pz. acciaio inox 18/10 per 12 persone L. 99.000
• Batteria pentole 13 pz. acciaio inox 18/10 cottura dietetica L. 259.000
• Pentola a pressione 5 lt. LAGOSTINA L. 69.900
• Servizio tavola 41 pz. x 12 persone porcellana L. 249.000
* * *
... ma le vere occasioni non sono solo queste. Tantissime altre da vedere e confrontare...



ERBE E SALUTE

Papavero: curarsi con il «somniferum»

Proseguiamo con l'alfabeto, e dunque con la sfilata delle nostre piante. Alcune parole - brevi ma doverose - per la Parietaria, detta anche pianta muraiola. Comune lungo le siepi, fra i ruderi e nei boschi umidi dal mare al piano submontano, questa pianta - estesa e varia come l'ortica - risulta attivissima come diuretico; la sua caratteristica è dovuta – premettendo che quale droga ne viene usata tutta la pianta – all'alta percentuale di nitrato di potassio che contiene.

Si prescrive, per ottenere l'effetto diuretico, un infuso (o eventualmente decotto, se lo si desidera più forte), alla dose di un cucchiaio da tè per una tazza d'acqua, tre volte al giorno. È bene aggiungere una buccia d'arancia, per mitigare il gusto della pozione.

Passiamo ora a parlare di una pianta che ha un'importanza enorme, sia dal punto di vista storico quanto (e questo è il dato più importante) da quello farmacologico. Ci riferiamo al Papaver somniferum, o meglio al Papavero. Fa parte delle piante ad alto uso terapeutico e pertanto ne parleremo unicamente da questo punto di vista; altrettanto dicasi per le foglie della Coca (da cui si estrae la cocaina).

Il Papavero è una pianta nota da secoli, che cresce libera e coltivata; dalle capsule (che sono poi i suoi frutti) si estrae una droga gommosa sotto forma di lattice che cola dalle incisioni fatte longitudinalmente lungo la capsula. Se ne ricavano dei pani di droga bruna, consistente, di colore viroso, cioè aspro e secco. Questa droga è sempre stata oggetto di un importante e molto sorvegliato commercio: chimicamente se ne estraggono una ventina di principi attivi, per lo più alcaloidi (sono sostanze organiche di comportamento basico-alcalino e contenenti azoto): i più notevoli sono la morfina, la tebaina, la codeina, la papaverina, la narceina, la narcotina, oltre a resine, gomme, proteine, ecc.

È bene precisare subito che l'uso di questa pianta è strettamente sorvegliato da leggi speciali: uso e consumi sono – anche internazionalmente – molto controllati. Dei principi attivi del Papavero il più importante è senz'altro la morfina, ed è appunto per questo che la pianta è importante e la sua coltivazione molto regolamentata.

L'azione farmacologica della morfina (da Morfeo, dio del sonno, secondo la teologia antica) si può riassumere in una paralisi dei centri nervosi preceduta da un fuggevole senso di esaltazione, e nella progressiva sospensione di tutte le funzioni che ne dipendono.

La morfina è per eccellenza il calmante del dolore fisico e delle sensazioni organiche penose o moleste di qualunque genere. Proprio a questo titolo viene usata per procurare il sonno di certi ammalati; associata al cloroformio e all'etere rende (o meglio rendeva) possibile l'anestesia chirurgica rendendo la narcosi più calma e profonda: oggi, come si sa, si usano sistemi di narcosi ben diversi e con effetti post-narcosi meno pericolosi o fastidiosi.

Riteniamo che della pianta del Papavero, tanto misteriosa quanto importante, per quanto possa interessare in questo genere di chiacchierate (che non vogliamo mai troppo impegnative), si sia parlato a sufficienza: appuntamento dunque alla prossima rubrica.

Salvatore Cavallar

MODA

Primavera minimalista

Tagli essenziali e asimmetrici, abiti spartani e senza fronzoli, monocolore

Dopo gli eccessi delle giornate dell'alta moda, i prossimi mesi propongono un'eleganza sobria, basata su dettagli-chiave

Ci voleva. Dopo la scorpacciata di alta moda, tra Parigi e Roma, con i suoi uomini in giarrettiera, in pseudo-abito talare, con la testa ricamata da una ragnatela di paillettes, e le donne trasformate in altrettante sirene dalle squame baluginanti o in Crudelie Demon con pelliccetta dalmata, eccoci alle prime e molto più sobrie proposte per la prossima primavera.

Come al solito l'alta moda è il biglietto da visita che fa da vetrina e volano al nostro export, mentre poi le linee che cominciano a far capolino nei negozi sono solo una pallida riminiscenza di quanto sei mesi prima ha galvanizzato le passerelle di mezzo mondo.

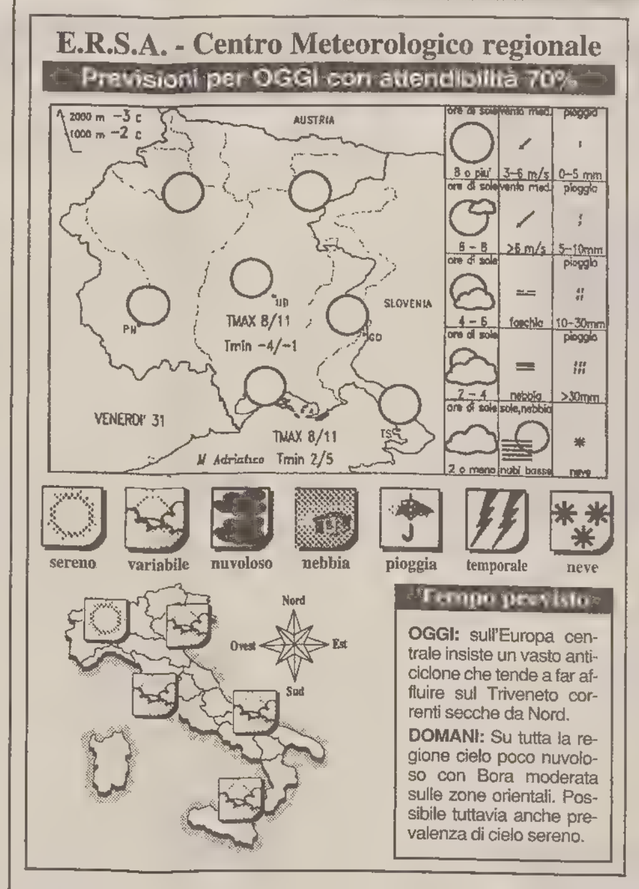
La primavera, per il momento, si annuncia all'insegna del minimalismo, termine certo abusato in questi ultimi anni, spesso per giustificare una certa insipienza e ripetitività delle collezioni. Il minimalismo dei prossimi mesi, invece, si presenta come ricerca di una nuova eleganza, basata su alcuni punti-chiave: rigore, leggerezza di tessuti e asimmetria di tagli, monocolore.

Gli abiti sono di viscosa stretch, bianchi o neri, lunghi fino a metà caviglia e lasciano fuori una spalla, o le scoprono abbondantemente entrambe, o hanno una sola manica. Sui pantaloni senza pince, di cotone o taffetà, si portano canottiere spartane o t-shirt sbracciate. I tailleur più eleganti condividono questa povertà di dettagli e rigore assoluto di linee: giacche con revers di raso sono appoggiate su pantaloni pennellati alle gambe e aperti sulla caviglia da uno spacco visibile. Se la camicia è importante, magari con la scollatura a V e arricchita da un giro di volants, i pantaloni in fresco di lana cadono morbidamente sulle scarpe maschili con le stringhe.

Completano il guardaroba pull a collo alto di seta, body che assomigliano a costumi da bagno olimpionici, giacche monopetto aperte su camicie dal taglio maschile.

La sera si veste invece di spolverini di tulle sotto cui spicca il reggiseno a balconcino o di pull lavorati all'uncinetto che mettono ben in evidenza la lingerie. Non mancano capi essenziali o discrete appendici di pelle: pantaloni a sigaretta, giacche monopetto all'amazzone, bretelle che si incrociano sulla schiena negli abiti di viscosa e si congiungono sull'ombelico, riapparendo sulla vita per sottolinearla con una cintura.

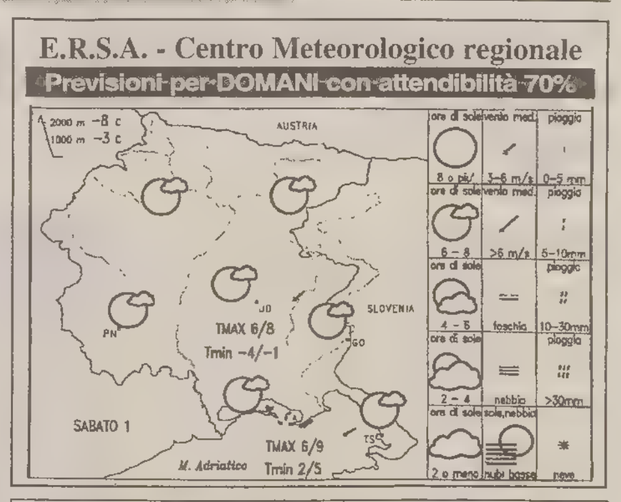
IL TEMPO



Tempo previsto

OGGI: sull'Europa centrale insiste un vasto anticiclone che tende a far affluire sul Triveneto correnti secche da Nord.

DOMANI: Su tutta la regione cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulle zone orientali. Possibile tuttavia anche prevalenza di cielo sereno.



Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	1	5	Larnaca	7	19
Algeri	10	21	Lisbona	12	13
Atene	8	15	Londra	3	6
Barcellona	6	13	Madrid	7	11
Belgrado	-2	2	Malta	10	17
Berlino	np	np	Monaco	-1	1
Bruxelles	0	2	Mosca	-15	-10
Bonn	1	5	Nizza	6	15
Bucarest	-3	4	Oslo	-8	2
Copenaghen	-3	6	Parigi	-3	2
Francoforte	2	4	Praga	-1	2
Gerusalemme	2	11	Stoccolma	np	5
Ginevra	1	4	Tunisi	8	18
Helsinki	-8	-6	Varsavia	-1	2
Il Cairo	8	18	Vienna	1	4
Istanbul	2	6	Zurigo	-1	2

VENERDI' 31 GENNAIO — S. GIOVANNI BOSCO

Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.10 — La luna sorge alle 0.03 e cala alle 10.59

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,3	9,7	MONFALCONE	-1,7	11
GORIZIA	0,1	11,4	UDINE	-1,9	9,8
Bolzano	-4	7	**Venezia**	-1	7
Milano	0	7	**Torino**	0	9
Cuneo	1	6	**Genova**	5	9
Bologna	0	5	**Firenze**	2	14
Perugia	-3	12	**Pescara**	0	10
L'Aquila	0	6	**Roma**	3	12
Campobasso	1	5	**Bari**	5	9
Napoli	4	13	**Potenza**	2	4
Reggio C.	11	15	**Palermo**	12	14
Catania	6	14	**Cagliari**	6	13

Tempo previsto per oggi: su Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, cielo nuvoloso in mattinata, ma con tendenza a rapido miglioramento; sul resto del Settentrione, cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali, cielo poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti su quelle adriatiche; dalla serata ampie schiarite sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali, cielo poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti sul versante ionico; dalla serata, aumento della nuvolosità su Puglia, Calabria e Sicilia.

Temperatura: in graduale diminuzione, specie sulle regioni adriatiche e ioniche.

Venti: deboli localmente moderati, da nord-ovest sulle regioni centro-meridionali, da nord-est al Settentrione, con rinforzi sul Golfo di Trieste.

Mari: mosso lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: condizioni di cielo parzialmente nuvoloso lungo il versante Adriatico. Sereno o poco nuvoloso sul resto del paese. Foschie dense e banchi di nebbia durante la notte e al mattino sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Nord e lungo il versante Adriatico.

Venti. deboli da est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
31/1	8.00	Ct DOLI	Ploce	rada
31/1	9.30	Cy MADREDEUS	Hampton R.ds	A.F.S.
31/1	9.30	Pa EVER GUARD	Valencia	49/8
31/1	10.00	Nd FLINTERZIJL	Setubal	21
31/1	17.00	Ct RIVA	Durazzo	rada
31/1	21.00	It SANTA LUCIA	Messina	S.Lo.N.E.
31/1	23.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Port Said	51/15

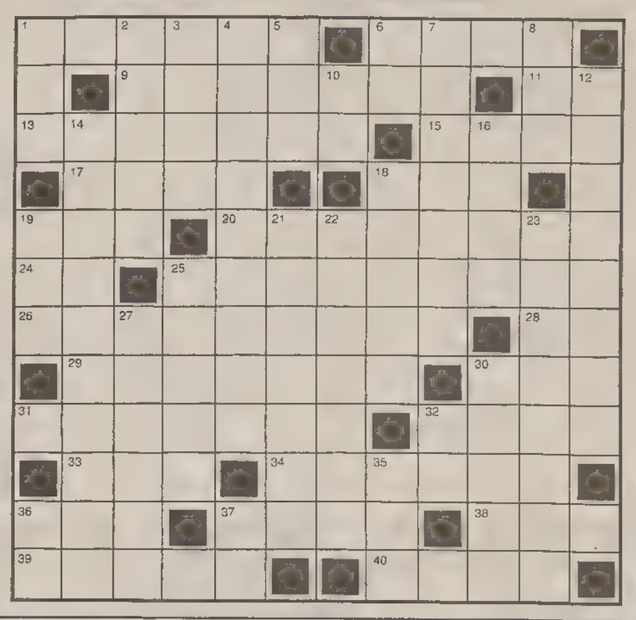
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/1	02.00	Da HANNE SIF	Capodistria	50
31/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
31/1	16.00	Le BADER EL MOUST. II	Beirut	03
31/1	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
31/1	21.00	Ss URI	ordini	S.L.B.
31/1	22.00	Ma VERA 1.a	Haifa	44

MOVIMENTI

31/1	08.00	CARNIA	rada	Siot 1

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Mordace, pungente - 6 Agnese... per Ramòn - 9 Astuccio per sarte - 11 Intercity - 13 Potestà assoluta - 15 Non lo dice chi mente - 17 Può interrompere il film in tv - 18 Li convocava il Negus - 19 Andato via - 20 Il *Crusoe* di un celebre romanzo di Daniel Defoe - 24 Centro di Modena - 25 Lo tempra la vita - 26 Rivale dei milanisti - 28 Istituto Tecnico - 29 Difetta al buffone - 30 Indicava una Berlino - 31 Bella città dell'Aretino - 32 Strada in salita - 33 Si mettevano alla gogna - 34 Può causarlo anche uno choc - 36 Si concede a richiesta - 37 Carol, noto regista - 38 Est Nord-Est - 39 Sinistri rimbombi - 40 È difficile batterlo.

VERTICALI: 1 Interessa i meridionalisti - 2 Precede il tuono - 3 Piace star a proprio... - 4 Amore lo è di odio - 5 Sigla delle edizioni Rai - 6 Gemelle in zii - 7 Il numero... della paura - 8 Titolo inglese - 10 Sigla di Aosta - 12 È molto simile alla tromba - 14 Un arredo sacro - 16 È doppia in Sos - 18 Posta in piedi - 19 Giorni antichi - 21 Est, Levante - 22 Essere sufficiente - 23 Giovane provincia sarda - 25 Privi di dubbi - 27 La De Sio cantante - 30 Mercurio in Grecia - 32 Un terzo d'Europa - 35 Nome di donna - 36 Iniziali della Bardot - 37 In... aria.

INDOVINELLO

È di scena il P.M.

Mentre, stringato, pone la sostanza
bene in rilievo e chiede dura pena,
cent'occhi sono fissi l'importanza
vitale della causa li incatena.

Giusto

CAMBIO D'ANTIPODO (5)

La moviola è d'uopo

Per via d'una partenza assai veloce
lo stadio s'è infiammato oltre misura,
perciò la prova qui va riveduta
per la forte impressione ricevuta.

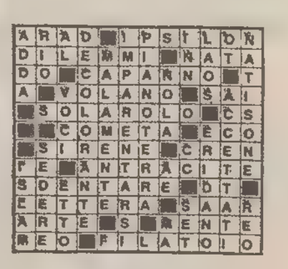
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
lo sciopero.

Indovinello:
il biliardo.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione professionale è in fase di evoluzione ma non mancheranno certo le complicazioni. Positivi sviluppi nelle relazioni sociali.

Toro 21/4 – 19/5
Datevi da fare perchè i superiori vi autorizzino a svolgere le attività che vi sono più congeniali. In serata incontri dagli sviluppi imprevedibili.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovete fare uno sforzo per migliorare la vostra preparazione professionale, per aggiornarvi. Ma non vi pentirete. Un colloquio illuminante...

Cancro 21/6 – 21/7
Dopo gli ultimi sviluppi la vita lavorativa si va progressivamente assestando e farete tesoro delle esperienze acquisite. Non ferite il partner.

Leone 22/7 – 23/8
Un pizzico di slancio in più nella vostra attività professionale non può che giovarvi. Dopo una piccola crisi, grande armonia con il partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Studiate il modo di modificare in senso positivo la vostra attività. Cercate nuove strade. Dall'amore non aspettatevi troppo in questo periodo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nelle scelte di lavoro cercate di essere un pò lungimiranti: l'esperienza dovrebbe esservi di aiuto. In amore fidatevi solo del vostro intuito.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non lasciatevi condizionare da piccole interferenze o dalle opinioni degli altri, pensate con la vostra testa. Attenzione alle infatuazioni passeggere.

Sagittario 23/11 – 21/12
Siete preparati e molto determinati, ma non si possono forzare più di tanto i tempi di realizzazione di un piano. Sappiate riconoscere i sentimenti veri.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potete pensare a degli investimenti finanziari, è il momento giusto. Rapporti un pò tesi con i collaboratori. Ansia ingiustificata in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Prospettive interessanti per il vostro lavoro: ma dovrete abituarvi a ritmi di lavoro frenetici. Amore: cercate di destreggiarvi con la gelosia del partner.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovete mettere un maggiore impegno e soprattutto entusiasmo in quel che fate, soprattutto nel lavoro. In amore ci vuole fiducia, altrimenti rinunciate.

CALCIO

IL 29 MARZO L'INCONTRO DI QUALIFICAZIONE AI MONDIALI CONTRO LA MOLDAVIA

Maldini porta l'Italia al «Rocco»

Il commissario tecnico azzurro torna così a casa mantenendo la promessa fatta subito dopo la sua nomina

TRIESTE — Cesare Maldini è stato di parola. Il giorno della sua «incoronazione» (il 16 dicembre '96) a commissario tecnico della nazionale, si era lasciato strappare una mezza promessa : «Trieste è sempre nel mio cuore, spero di poter portare l'Italia al Rocco». E quella mezza promessa è diventata realtà ieri poco dopo le 14, quando il presidente della Federcalcio Nizzola ha telefonato all'assessore comunale allo Sport, Degrassi. «State pronti - ha detto il capo del calcio italiano - che arriviamo sabato 29 marzo». Così dunque l'Italia torna a Trieste per una partita vera ma, speriamo, non decisiva per la qualificazione ai mondiali di Francia '98. Al «Rocco» si giocherà Italia-Moldavia.

«Per me è motivo di grande gioia poter nuovamente ospitare la nazionale», ha commentato il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, Mario Martini. «Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione che ha l'onore di avere in casa gli azzurri due volte nel giro di pochi anni. Maldini mi aveva promesso che avrebbe portato a Trieste la nazionale under 21, poi le cose si sono evolute ma ha mantenuto la promessa. Il Comitato comunque ha fatto la sua parte facendo pressione sul presidente Giulivi per ospitare nuovamente la nazionale».

E anche Degrassi ha espresso la sua soddisfazione: «Nizzola è stato di parola, ci siamo senti-

Cesare Maldini

ti molto in questi ultimi tempi e si è convinto che Trieste merita un'occasione del genere».

La volontà di Maldini, la fiducia verso Trieste di Nizzola, l'ottimo stadio, e il lavoro di Comune e Federcalcio regionale. Uniti si raggiungono risultati molto importanti e speriamo che questa vicenda serva da lezione.

Non è ancora stato definito il programma che gli azzurri osserveranno nei giorni prima della partita. Certamente l'assessore Degrassi si impegnerà per permettere uno stretto contatto tra l'Italia e la città. E, aggiungiamo noi, speriamo che Trieste calcistica arrivi a quel giorno con una situazione più incoraggiante rispetto all'attuale.

L'ultima apparizione dell'Italia al «Rocco» risale al 14 aprile del '93. Qualificazioni Usa '94, Italia batte Estonia 2-0 con una splendida prestazione di Roberto Baggio. Il Codino segnò anche un gol, l'altra rete fu di Signori. Gran tifo sugli spalti; peccato che qualche inviato appioppò al pubblico triestino etichette eccessivamente politiche.

La venuta dell'Italia a Trieste è dovuta dunque a Maldini che non ha certo dimenticato le sue origini servolane, e che anche sulla semplicità ha costruito la sua scalata al vertice del calcio italiano.

L'esordio con l'Irlanda a Palermo è stato vittorioso ma non del tutto convincente, e chissà quale Italia vedremo allo stadio «Rocco». Certamente non sarà diverso Maldini.

Roberto Covaz

PRIMO CONSIGLIO FEDERALE DI NIZZOLA

Una scappatoia per Zoff

I nodi della Lega e dei calendari - Verso un mercato più corto

ROMA — «Prima di intervenire con metodi coattivi bisogna consentire alla Lega nazionale professionisti, una grande organizzazione che traina tutto lo sport italiano, di trovare soluzioni all'interno. Fermo restando che se non si trovassero, sarebbero forse loro stessi a chiedere il nostro intervento». Cortese ma perentorio, il neo presidente federale Luciano Nizzola ha auspicato, al termine del primo consiglio federale da lui diretto, una sollecita risoluzione del problema riguardante l'elezione del presidente della Lega di Milano, senza escludere il ricorso al Commissariamento. Nizzola ha spiegato i motivi dei contrasti che sono all'origine della vicenda, l'evoluzione del rapporto tra società grandi e medio- piccole delineando gli scenari di una possibile soluzione di mediazione: diversificare i proventi mutualistici (concorsi e diritti tv in chiaro) da quelli derivanti dallo sfruttamento delle nuove tecnologie. Diritti per l'Italia a sette miliardi e mezzo di lire».

Zoff, come previsto, potrà andare in panchina grazie alla modifica dell'art 30 comma 2 del regolamento del settore tecnico che ora è stato riscritto così: «I tecnici che abbiano ottenuto dal settore tecnico la sospesione non possono svolgere mansioni di allena-

tore o di direttore tecnico. La sospensione cessa nel momento in cui vengono meno i motivi per i quali era stata richiesta».

Ci sono poi i problemi di calendario, che saranno affrontati lunedì dalla Lega: «Come soluzione - ha detto Nizzola - c'è l'anticipo della chiusura del campionato al primo giugno invece del 15. Ma dobbiamo essere certi che le squadre siano con l' organico al completo dato che il martedì giocano Francia e Brasile. Quindi o si gioca la dome-

nica, con assicurazioni che le due nazioni non chiedano prima i giocatori, oppure si anticipa al sabato la serie A. Potrebbe anticipare anche la serie B, per problemi di Totocalcio».

Per l'eventuale commissariamento della Lega ci vuole la maggioranza dei trequarti del Consiglio federale. «Ma non si ravvisano al momento gravi motivi - ha aggiunto Nizzola - perchè la Lega funziona ed è il Consiglio che ha le maggiori incombenze, mentre la presidenza ha competenza in materia di urgenza. Ma a mio parere bisogna accantonare il problema del presidente per risolvere prima quello economico».

«Ma non sarà facile - ha aggiunto Nizzola - risolvere i problemi individuando criteri di ripartizione tra società. Come presidente della lega avevo trovato un criterio. Si potrebbe riprendere il discorso e applicarlo anche per due sole stagioni.

Sul mercato Nizzola è per un ritorno all'antico: «Ero contrario all'ampliamento e ho avuto la sensazione che in Lega ritengano maggiori i disagi provocati rispetto agli aspetti positivi. Se verrà fatta richiesta in tal senso potremo tornare alle date del passato». Per uniformare il regolamento della Figc a quello della Fifa è stato stabilito inoltre che i contratti preliminari dei calciatori provenienti da federazioni estere potranno essere stipulati nei sei mesi antecedenti la scadenza del contratto in corso.

Coppa Italia: la nebbia cancella Vicenza-Bologna

VICENZA — E' stata rinviata per nebbia la partita di andata delle semifinali di Coppa Italia tra Vicenza e Bologna. La decisione è stata presa dall'arbitro Pairetto dopo due sopralluoghi sul campo ed una prima sospensione di un quarto d'ora dell'inizio di gara. La nebbia gravava ancora fitta sul campo dello stadio Menti, impedendo la visibilità dalle porte prima della metà campo e questo ha comportato la decisione di rin viare la gara.

L'incontro sarà giocato in data da stabilire e, secondo quanto comunicato dal Vicenza, i biglietti venduti ieri saranno validi per quella partita.

Vicenza: Brivio, Mendez, Sartor, Lopez, D'Ignazio, Otero, Firmani, Amerini, Maini, Ambrosetti, Murgita. (1 Mondini, 16 Beghetto, 17 Wome, 7 Rossi, 15 Iannuzzi, 11 Cornacchini).

Bologna: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, Mangone, Pramatti, Nervo, Scapolo, Marocchi, Magoni, Kolyvanov, Andersson. (22 Brunner, 4 Bergamo, 6 Carbone, 15 De Simone, 17 Anaclerio, 24 Seno, 30 Brambilla).

L'INGHILTERRA CHE AFFRONTERÀ L'ITALIA

Convocati Ince e Gascoigne

LONDRA — Paul Gascoigne, infortunatosi lunedì scorso alla caviglia sinistra, figura nella lista dei 24 giocatori convocati ieri dal ct inglese Glenn Hoddle per la sfida del 12 febbraio allo stadio Wembley di Londra contro l'Italia per le qualificazioni mondiali. Confermata invece la rinuncia al centravanti del Tottenham Teddy Sherringham, bloccato da un infortunio più serio alla caviglia. L'unico «italiano» tra i convocati è l'interista Paul Ince.

Questo l'elenco dei 24 convocati per la partita contro gli azzurri di Wembley:

Portieri: David Seaman (Arsenal), Tim Flowers (Blackburn Rovers), David James (Liverpool), Ian Walker (Tottenham Hotspur).

Difensori: Tony Adams (Arsenal), Gareth Southgate (Aston Villa), Graeme Le Saux (Blackburn Rovers), Gary Neville (Manchester United), Sol Campbell (Tottenham Hotspur), Dominic Matteo (Liverpool), Stuart Pearce (Nottingham Forest).

Centrocampisti: Steve McManaman (Liverpool), David Beckham (Manchester United), David Batty e Robert Lee (Newcastle), Matt Le Tissier (Southampton), Paul Ince (Inter), Paul Gascoigne (Glasgow Rangers).

Attaccanti: Nick Barmby (Everton), Robbie Fowler (Liverpool), Paul Merson e Iam Wright (Arsenal), Les Ferdinand e Alan Shearer (Newcastle).

Il ct inglese Glenn Hoddle prevede «un gioco di pazienza» per la partita del 12 febbraio a Wembley contro l'Italia. «Bisogna aver pazienza quando si gioca contro gli italiani. So che loro ne avranno», ha detto il tecnico dopo avere annunciato la lista dei 24 convocati per il match.

UDINESE / COLLAUDO SOFFERTO

Friulani messi alla frusta da un vivace Pordenone

1-3

A segno Amoroso e Poggi (doppietta)

MARCATORI: al 15' Moschetta, al 26' Amoroso; nel s.t. al 37' e 43' Poggi.
PORDENONE: Blanzan (Zavagno), Sandrin (Quadriglio), Rigo, Capasa, Arcaba, Buffa (Ponte), Brustolin (Siciliano), Giordano (Cressati), Zovatto (Scodeller), Cleva (Lorenzon), Moschetta (Errico). All. Da Pieve.
UDINESE: Caniato (Battistini), Helveg (Micoli), Orlando (Sergio), Calori, Desideri (Compagnon), Bia, Amoroso (Poggi), Rossitto (Giannichedda), Clementi (Stroppa), Locatelli, Cappioli. All. Zaccheroni.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

PORDENONE — Il consueto facile allenamento infrasettimanale questa volta è stato turbato da un Pordenone volitivo e tenace che poco ha concesso ai bianconeri. L'Udinese ha messo al sicuro il risultato soltanto nel finale di partita quando tra i ramarri i titolari hanno lasciato il posto ai giovani dell'Under 18. Nella prima frazione di gara il comando delle operazioni l'ha tenuto il Pordenone, ben orchestrato a centrocampo da Giordano e Cleva e subito pericoloso al 5' con un affondo di Brustolin. I ramarri vanno meritatamente in vantaggio al 15'; una lunga discesa sulla destra di Brustolin che si conclude con un cross al centro sul quale s'avventa Moschetta che indovina la girata vincente.

L'Udinese non si scuote, nonostante lo svantaggio, e continua sotto ritmo, ma nonostante ciò trova il pari al 27'. Orlando dribbla un paio di avversari nella tre quarti e crossa al centro per la testa di Amoroso che si fa trovare puntuale all'appuntamento.

Nella ripresa, relativamente alla prima mezz'ora, è ancora il Pordenone a rendersi pericoloso in zona gol. Scodeller per ben tre volte sfiora i pali della porta difesa da Battistini con altrettante conclusioni da dentro l'area. Nel finale, con i ragazzini neroverdi in campo, la premiata ditta Stroppa-Poggi confeziona due gol e un altro paio di azioni apprezzabili. Lo schema è sempre lo stesso: progressione di Stroppa lungo l'out sinistro e cross al centro per Poggi che di testa mette in fondo al sacco per ben due volte.

Claudio Fontanelli

MERCATO / PRESI IL NORVEGESE RUDI E IL SERBO MIJALKOVIC

Gli ultimi «colpi» li spara il Perugia

Brolin è tornato al Parma, mentre il Milan ha tesserato il montenegrino Vukotic - Longhi alla Reggiana

MILANO — E' finita con pochi botti, ma finalmente è finita. L'affare più importante di questi cinque mesi di mercato resta il trasferimento di Kanchelskis alla Fiorentina. Gli ultimissimi fuochi li ha accesi il Perugia: poco prima delle diciannove di ieri, termine ultimo per depositare in Lega i contratti firmati, i dirigenti umbri hanno annunciato l'arrivo del centrocampista norvegese Petter Rudi, della squadra belga del Gand, e dello stopper Mijalkovic del Partizan Belgrado.

Entrambi sono stati prelevati con la formula del prestito, a poco più di 200 milioni ciascuno. Se poi a giugno Gaucci vorrà riscattare Rudi potrà farlo, sborsando un miliardo e 800 milioni. Tutto a posto, dunque? Non proprio. Prima di poter definitivamente tesserare Mijalkovic, il Perugia dovrà sbarazzarsi dell'altro extracomunitario Kocic, cosa che conta

di fare entro oggi (lo vogliono Middlesbrough, Olympiakos, Velez). Cosa possibile, perchè le cessioni non sono vincolate da limiti di tempo. Ma a questo punto potrebbe anche scoppiare un caso: la Lega calcio potrebbe anche sostenere che il Mijalkovic non è più tesserabile, in quanto l'operazione ver-

Una preziosa pedina alla corte di Ancelotti

rebbe comunque fatta fuori tempo massimo. I dirigenti umbri ostentano sicurezza, ribattendo che il contratto è stato comunque depositato entro il termine delle 19 di ieri. Un giallo, insomma, di cui aspettiamo la soluzione.

Molto attiva ieri anche l'Inter, ma gli obiettivi seguiti sono tutti sfumati: da Drobnjak del Bastia, a Murgita del Vicenza, a Cruz del Napoli. Un altro affare abortito subito, il passaggio di Baiano dalla Fiorentina al Napoli: non è stato trovato l'accordo. Il Parma, invece, ha finalmente chiuso (positivamente) la vicenda Brolin: lo svedese è arrivato in prestito dal Leeds per 500 milioni. Il resto, è poca cosa. La Reggiana si è assicurata Longhi, ex Padova, che ha rescisso il contratto che lo vincolava all'Hercules di Alicante.

Vicenza e Padova hanno concluso uno scambio tra Sotgia e Gentilini. Qualche voce interessante dal mercato allenatori, che comunque riguarda il prossimo anno: l'Inter, pare, avrebbe nuovamente contattato Guidolin, a questo punto seriamente candidato a sostituire Hodgson a giugno.

In questo caso mister Roy potrebbe tornare in patria, al Blackburn, che proprio ieri ha lasciato capire che potrebbe rinunciare a Eriksson se trovasse un sostituto all'altezza. Il portiere dell'Udinese Battistini, intanto, potrebbe passare al Middlesbrough di Ravanelli. Il Milan ha tesserato il difensore montenegrino Vukotic.

Fiorentina: mille tifosi a ricevere Kanchelskis

FIRENZE — Quando è arrivato in piazza Savonarola, davanti alla sede della Fiorentina, c'erano almeno mille tifosi ad aspettarlo. Andrej Kanchelskis è finito in mezzo a loro che lo hanno abbracciato, spettinato, sbaciucchiato e portato praticamente di peso fino all'ingresso della palazzina che ospita gli uffici della società viola. «È la prima volta che ricevo un'accoglienza di questo tipo. Ringrazio i tifosi della Fiorentina, sono veramente stupito», ha detto l'esterno destro quando, dopo un breve incontro con Claudio Ranieri, si è presentato alla conferenza stampa.

Il suo primo giorno in Italia è stato caotico e massacrante. «Ho scelto di venire in Italia - ha

detto, per spiegare il suo percorso controcorrente - perchè dopo sei anni passati in Inghilterra per me era arrivato il momento di cambiare».

CALCIO

C2

Triestina, difesa assestata con Benetti

TRIESTE — Poche ore prima della chiusura del mercato la Triestina ha raggiunto il suo unico obiettivo, il difensore centrale Paolo Benetti (classe '65) di Cormano. Per concludere l'affare la società è scesa a Fort Crest in formazione completa con Gigi Piedimonte e Walter Sabatini in prima linea e il segretario Umberto Martino dietro le quinte a lavorare sulle carte federali. Il Venezia, infatti, non aveva molta voglia di disfarsi del difensore che quest'anno ha giocato in B con una certa frequenza. In più s'era messo di mezzo anche il Livorno. Di fronte alle pressioni dell'Alabarda, alla fine però il sodalizio lagunare è capitolato. Benetti è stato ceduto

Paolo Benetti

a titolo definitivo e ha un'opzione per la prossima stagione. Giorgio Del Sabato ha dato quindi il suo benestare per questo ulteriore sacrificio economico. Benetti già stamane sarà a Trieste per mettersi a disposizione dell'allenatore Lombardi. Se il contratto sarà depositato in tempo, il giocatore potrebbe debuttare già domenica contro il Rimini. «Era da venti giorni che cercavamo di chiudere questo affare», commenta soddisfatto Piedimonte. Elemento di scuola milanista (ma è solo un omonimo del celebre Romeo), Benetti è un centrale massiccio, esperto e molto forte nel gioco aereo. L'anno scorso a Siena ha realizzato cinque gol di testa. Nel suo curriculum ci sono sette campionati nell'Ascoli (tra A e B). Potrebbe essere il leader che l'allenatore chiedeva con insistenza, ma questa impressione potrà essere confermata solo dal campo.

Per prendere altri rinforzi la Triestina avrebbe dovuto vendere qualcuno, ma era un'operazione molto complessa e rischiosa per cui non se n'è fatto niente. L'Alabarda ha ricevuto comunque molte offerte per Brevi. Per quanto riguarda le altre, la Maceratese ha tentato con scarso successo di piazzare Mosca prima al Pavia e poi al Tolentino. Il Livorno, invece, ha ricevuto il rifiuto da parte di Anaclerio.

ma. cat.

TRIESTINA / PROVINO IN VISTA DEL RIMINI

Una squadra mascherata

TRIESTE — Lombardi mischia le carte. O forse no. Alla ricerca del tempo perduto (in schemi nuovi capaci di «scrollare» il gruppo) il tecnico di Ponsacco potrebbe tornare all'antico. Nel senso che ieri, nella classica partitella in famiglia (perché sprecare gambe e fiato in furibondi galoppi tipo Udinese?), Lombardi ha schierato una formazione che sapeva tanto di classico 4-4-2. Beretti, Scattini, Ubaldi e Birtig dietro; Camporese, Brevi, Pavanel e Polmonari in mezzo; Marsich e Spilli davanti. Proprio a voler fare i pignoli si potrebbe obiettare che ogni tanto Camporese «tornava» a riformare i «cinque dietro». Ma nel calcio, i fili che legano i diversi schieramenti in campo sono talmente esili da apparire a volte invisibili. Comunque, con il Rimini, il «timoniere» Lombardi lascia intendere di non voler ricambiare rotta. Anzi, fa capire, che gli ultimi esperimenti tentati (leggi Aldrovandi terzino) potrebbero essere riproposti.

«Durante la settimana – spiega – si fa qualche "cambiamento" per tenere un po' tutti sulle spine. Qualche giocatore di temperamento ha bisogno di esser tenuto sul chi vive. Ma in testa, ho già la formazione bell'e pronta». Una squadra che sicuramente dovrà fare a meno di Pivetta (contrattura all'adduttore) e che potrebbe rinunciare pure a Di Costanzo. Il ginocchio dell'italo-francese si gonfia di giorno in giorno e, per lui, sembra proprio giunto il momento di sottoporsi ad una Tac di controllo per capire l'origine del guaio. Corino, invece, dopo il mal di schiena si è beccato l'influenza. Ma al di là delle magagne fisiche, il problema vero ed ormai noto, è quello di riuscire a cambiare qualcosa nelle testoline alabardate. C'è bisogno di sicurezza e di coraggio. Lombardi lo sa bene. «Fintanto che non scenderemo in campo tentando il tutto per tutto – assicura il mister – sarà difficile. Bisogna almeno cercare di "tentare". Non certo all'arma bianca, facendosi infilare come polli, ma con raziocinio. Così dovremo fare con il Rimini. I ragazzi hanno voglia di fare e fisicamente sono più che a posto. Sotto questo profilo i problemi non esistono, magari i problemi sono altri».

a.r.

BREVI

Inter: frattura allo zigomo per Branca

MILANO — Marco Branca ha riportato una frattura allo zigomo sinistro in seguito alla gomitata presa mercoledì sera dal difensore del Napoli Ayala durante un'azione di gioco, nella semifinale di andata di Coppa Italia. La frattura all'arcata zigomatica sinistra è stata accertata nella tarda serata di ieri con una Tac eseguita al Policlinico di Milano. Ieri pomeriggio l'attaccante dell'Inter è stato visitato a Milano dal prof. Brusati, specialista in chirurgia maxillo-facciale.

Il ritorno di Lobanovski

MOSCA — Alla Dinamo Kiev un profeta è tornato di moda: Valeri Lobanovski, 58 anni, leggenda della Dinamo e della nazionale sovietica dapprima in campo e poi come allenatore teorico della zona e di un calcio organizzato e veloce, ha ripreso nelle sue mani la squadra della capitale ucraina e spera di rinnovarne il blasone. Da ieri Lobanovski è a Mosca per la prima uscita importante della sua nuova Dinamo: La coppa delle comunità, un trofeo riservato alle migliori squadre delle repubbliche ex sovietiche.

Ajax: due partenze

AMSTERDAM — A fine stagione Patrick Kluivert e Winston Bogarde lasceranno l'Ajax. Lo hanno confermato ieri gli stessi giocatori, anche se non hanno voluto precisare la loro prossima destinazione. In Olanda comunque danno per scontato il passaggio di Kluivert al Milan, dove ritroverebbe i suoi vecchi compagni Edgard Davids e Michael Reizinger. Incerto è invece il futuro di Bogarde.

Vince l'Africa

LISBONA — Una selezione africana ha battuto quella europea per 2-1 (1-1) in un'amichevole giocata per celebrare l'anno contro il razzismo. Le reti sono state realizzate nel pt al 44' da Guerin (E), nel st al 14' da Abedi Pelè (A) e al 32' da Hadji (A). Nella selezione europea, guidata in panchina dal tedesco Vogts, hanno giocato tra gli altri il «pallone d'Oro» Sammer, i laziali Nedved e Casiraghi, il fiorentino Rui Costa e il milanista Boban. Nella selezione africana, diretta dall'olandese Michels, c'erano il laziale Fish, l'ex torinista (ora del Monaco 1860) Abedi Pelè, l'algerino Madjer e il senegalese Wade.

BASKET

BASKET
Azzurri: vittoria e sbadigli

65-53

ITALIA: Coldebella 3, Bonora 2, Galanda, Pittis 6, Abbio 11, Moretti 17, Portaluppi 9, Frosini 14, Carera 1, Marconato 2.
REP. CECA: Czudek, Zajic 2, Hruby 13, Stanek 4, Babka, Klapetek 14, Kovar 9, Becka 9, Kratky 2. N.E.: Stuchly.
ARBITRI: Radic e De Neve.
NOTE: tiri liberi: Italia 11/18, Rep.Ceca 9/11. Da 3 punti: Italia: 6/17, Rep.Ceca 2/10.

TREVIGLIO — Una vittoria buona per sanzionare il definitivo primo posto nel girone e stop. Per la Nazionale, il penultimo turno del girone di qualificazione, contro la «cenerentola» Rep. Ceca, si è risolto in un successo più sofferto del previsto, con alcune controindicazioni per Messina: i giovani (soprattutto i «lunghi») soffrono contro qualsiasi avversario, la zona avversaria è sempre indigesta, dunque questa squadra non può fare a meno di chi ieri non c'era, come Esposito, Myers, Fucka, Conti e Gay.

Treviglio non ha lesinato affetto alla Nazionale e ha avuto davvero pazienza perchè è stata ripagata con una prestazione in cui le brutture hanno avuto nettamente il sopravvento sui momenti positivi. Momenti positivi che sono stati pochi: lo spumeggiante inizio (12-2 al 5') e l'ultimo quarto d'ora. Tutto qui, perchè la fase centrale dell'incontro è stata tutta da dimenticare. «E' vero - ha ammesso il ct -, è stata una partita bruttina. Avevamo iniziato bene, poi ci siamo persi in una marea di ingenuità». Ingenuità pagate care perchè la Rep.Ceca ha risalito, chiudendo il primo tempo sul +2 (31-29). Nella ripresa, Messina dopo che l'Italia era andata -6, ha optato per un quintetto con più esperienza, con Pittis '4'. Gli effetti si sono visti fra l'8' e il 12', con un 17-2 merito di Moretti, Frosini e Abbio.

GENERTEL / RIVOLUZIONATO IL VOLTO BIANCOROSSO

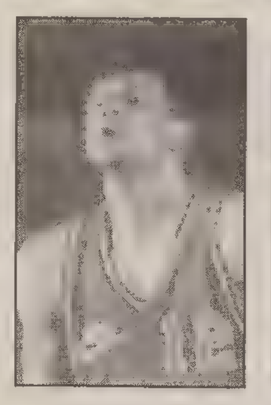
Trieste, doppio colpo: presi Alibegovic e Firic

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Teo Alibegovic è della Genertel. E non arriva da solo. In 24 ore, infatti, Trieste ha trovato i giocatori che cercava. Sistemato il lungo, c'è anche il play-guardia. Si tratta di Gordan Firic, bosniaco in attesa del passaporto italiano, che esordirà già domenica a Milano. L'avventura triestina di Gillespie è durata una sola settimana.

La trattativa per Alibegovic si è conclusa solo ieri sera, poco prima delle 19, quando dopo una stretta di mano al presidente Cosulich l'ala slovena è entrata nella palestra di via Locchi per conoscere i nuovi compagni. Per tutta la sera precedente e ieri mattina la Scavolini ha cercato di inserirsi nell'affare. Con quel po' po' di budget a disposizione, Pesaro sa come lusingare un giocatore. Le ha provate tutte, incaponendosi nonostante Alibegovic non sia tecnicamente l'elemento che serve a Bizzozi. Se c'è un ruolo nel quale la Scavolini abbonda, infatti, è proprio quello di ala forte.

Alla fine, Alibegovic (ieri a Trieste con la moglie) ha preferito rispettare l'impegno con la Genertel. Oggi il primo allenamento, mentre la società lotterà contro il tempo per ottenere il nulla osta dai turchi dell'Ulker. Ha già attivato buoni uffici internazionali per convincere il club di Istanbul a non irrigidirsi in una sterile ripicca. Anche perchè, dopo la fine del rapporto tra lo sloveno e l'Ulker, nella formazione turca si sono susseguiti i conflitti interni e le sconfitte. È stato defenestrato l'allenatore e anche lo straniero che ha preso il posto di Alibegovic è entrato in rotta di collisione con la società.



Da sinistra Teo Alibegovic e Gordan Firic.

30 anni, 204 cm, il neo-triestino ha frequentato l'università di Oregon State, ha disputato la gara-salvezza con la Fortitudo nel 91-92 e tutta la stagione successiva conclusasi con la promozione dei bolognesi in A1. Si è poi trasferito all'Alba Berlino con cui ha vinto la Korac nel '95 battendo la Stefanel, proprio l'avversario che si troverà di fronte domenica se la Genertel riuscirà entro mezzogiorno di oggi a presentare tutta la documentazione.

Altrimenti, al Palalido ci sarà l'ultima partita di Robinson. È invece scontato l'esordio contro i tricolori di Firic. Arrivato ieri a Trieste insieme a Alibegovic, ha già disputato la prima partitella in famiglia. Prende il posto di Gillespie che oggi tornerà a El Paso.

Ventisette anni, 196 cm, in Italia ha giocato con la Francorosso Torino nella stagione '94-95 (22 punti di media partita, col 57 % da due, il 44 nelle bombe e il 75 dalla lunetta, con sei rimbalzi) e a Modena l'anno scorso (solo quattro partite a causa di un infortunio). In attesa di quella cittadinanza italiana che ha già fatto mettere sulle sue tracce quasi tutte le «big», è il play della nazionale bosniaca che l'altra sera ha battuto Israele conquistando la qualificazione agli Europei. Firic ha segnato 20 punti.

È buon amico di Alibegovic, bosniaco di nascita, ed è stato proprio Teo a suggerirlo ai dirigenti triestini. L'ex torinese può giostrare indifferentemente da regista, da guardia o da ala piccola, ampliando le soluzioni tattiche a disposizione della Genertel che, in teoria, ora potrebbe addirittura varare un quintetto con quattro specialisti nei tiri pesanti (Firic, Guerra, Alibegovic e Tonut).

Per Trieste si tratta di una rivoluzione che appesantisce le casse sociali, ma mette la formazione di Steffè in condizione di poter giocarsi fino in fondo le chances di salvezza. La Genertel dovrà conquistare almeno 8 punti nelle ultime 7 partite. Una faccenda non semplice ma, adesso, decisamente più realistica rispetto a pochi giorni fa. Sia Alibegovic che Firic conoscono il basket italiano e parlano la nostra lingua: l'inserimento richiederà pertanto tempi accorciati rispetto a qualsiasi innesto di giocatori statunitensi. La reazione di Pesaro, da ieri decisa a tornare pesantemente sul mercato, è la conferma che nelle Marche cominciano davvero a essere preoccupati.

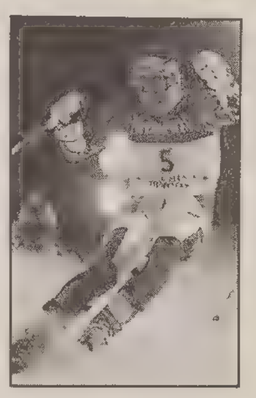
SCI / ALBERTO TORNA SUL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO

Tomba in forma mondiale vince lo slalom «by night»

SCHLADMING — Per Tomba è arrivata anche la notte del trionfo dopo una stagione travagliata. A Schladming, in notturna, sotto le luce dei riflettori che tanto ama, fuori e dentro le piste, Alberto Tomba è tornato alla vittoria. E' il 48/o succeso della carriera, il 33/o in slalom speciale. Se si eccettua la gara mondiale di Sierra Nevada, era da poco più di un anno che Tomba non vinceva in Coppa del mondo in speciale, dal 7 gennaio dell' anno scorso a Flachau, sempre in Austria, ad un tiro di schioppo da Schladming.

E' stata una gara piena di emozioni, con uno scenario splendido per merito degli organizzatori di questo slalom notturno - il terzo in Coppa del mondo dopo i due disputati negli anni passati al Sestriere - prologo della prossima prova mondiale. Quindicimila tifosi austriaci scatenati erano ai bordi della ripidissima «Planai» per sostenere gli idoli locali Sykora e Stangassinger. Lo hanno fatto con tutto il fiato che avevano in corpo in un'atmosfera da stadio.

Alla fine si sono però inchinati, da popolo cultore dello sci come sono, alla classe di Alberto Tomba. Nella prima manche l' azzurro era finito terzo a 22 centesimi di secondo dall' austriaco Stangassinger con il dominatore stagionale dello slalom, Thomas Sykora, addirittura nono.



La grinta di Tomba.

Tutto su un pendio molto ripido, con porte estremamente angolate e con un fondo di neve artificiale molto dura ma non compatta tanto da reggere più passaggi. La manche decisiva è stata naturalmente la seconda che ha visto, ancora una volta, per l' insoddisfazione di Tomba, l' inversione dei primi 30. Le emozioni sono arrivate proprio con la discesa di Sykora che, anche se non immune da errori, si è messo in testa alla gara risalendo ben 5 posizioni. Poi è stata la volta di Alberto e l' azzurro ha fatto un capolavoro di gara nella parte finale del muro della Planai dopo aver avuto esitazioni pericolose nella prima parte, quando si è trovato arretrato sulle prime tre porte. Ma sul muro ha fatto la differenza, filando dritto accanto ai pali là dove Sykora aveva dovuto quasi saltare per restare tra le porte.

Poi è toccato al francese Sebastien Amiez, secondo dopo la prima manche, che non ha retto il ritmo prepotente di Tomba e gli è finito alle spalle. Nel caos generale è poi partito Thomas Strangassinger. All' intermedio era in testa. Ma l' austriaco non ha retto il ritmo di Tomba sul muro e lì si è mangiato la gara finendo secondo.

Classifica dello speciale: 1) Tomba (Ita) 1'35''87; 2) Stangassinger (Aut) 1'36''03; 3) Amiez (Fra) 1'36''19; 4) Sykora (Aut) 1'36''23; 5) Kimura (Jap) 1'36''26; 6) Eberle (Ger) 1'36''29; 7) Furuseth (Nor) 1'36''78; 8) Jagge (Nor) 1'37''00; 9) Mlekuz (Slo) 1'37''26; 10) Tescari (Ita) 1'37''28. **Coppa del Mondo:** 1) Aamodt (Nor) 741, 2) Alphand (Fra) 737, 3) Sykora (Aut) 668, 4) Ghedina (Ita) 649.

IN BREVE

Fondo: Fiamme tricolori

CAPRACOTTA — Le Fiamme Gialle di Predazzo hanno vinto la prova a staffetta 4x10km a tecnica mista nei campionati italiani assoluti di fondo a Capracotta, in Molise. Del Fabbro (quarto titolo), Vanzetta (24.o), Zorzi (primo titolo) e Roberto De Zolt (3.o) hanno concluso la gara in 1h38'08''4 precedendo la Forestale di 20''6 e i carabinieri di 1'53''2.

Pornostar madrina

MILANO — Sarà una nota pornostar, Luana Borgia, a fare da madrina alla presentazione ufficiale di una squadra di ciclismo, il Pool Bici Club Azzurro, squadra di Elite-Under 23 diretta dall'ex professionista Mauro Consonni.

Fittipaldi si ritira?

SAN PAOLO — Emerson Fittipaldi, campione di Formula 1 e Indy, potrebbe lasciare le corse per l'incidente occorsogli l'anno scorso e mettersi in tasca 12 milioni di dollari. Questo è l'ammontare del premio assicurativo che spetterebbe al brasiliano, 51 anni, se i direttori medici della formula Indy decidessero che non è in condizioni di disputare il campionato.

Schumacher jr: «Michael deluso»

LONDRA — A Michael Schumacher non piace la nuova Ferrari: lo ha rivelato ieri a Londra Ralf, il fratello dell'iridato di F1, nel corso della presentazione della Jordan Peugeot 197. «Questa stagione - ha detto il giovane pilota che dal 9 marzo inseguirà la prima vittoria in Formula 1 - Michael riuscirà a concludere solo quanto gli concederà la macchina. Si aspettava grandi cose e invece è rimasto deluso».

PALLAVOLO / MA LO STOP ERA PREVEDIBILE

Boccone amaro per la Record

1-3

(12-15, 15-13, 12-15, 11-15)
RECORD CUCINE LATISANA: Franco, Pinese, Pivesso, Brogliato, Anzanello, Scussolin, Fontanella, Natova, Obrucova, Chiopris-Gori. All. Sellan. SESTESE ORANFRIZER: Volpi, Zambelli, Lupi, Ragghianti, Dumont, Zipoli, Innocenti, Breda, Mikusova. All. Martini.

POCENIA — Ancora una sconfitta per la Record Cucine ma, considerata la caratura e la posizione in classifica delle avversarie, era prevedibile. Le latisanesi, comunque, hanno dimostrato di aver fatto grandi progressi sia grazie all'innesto della Obrucova che alle buone prove di Scussolin, Chiopris e Natova. Primo set sul filo dell'equilibrio: testa a testa fino al 12-12, poi le ospiti sono riuscite a chiudere con il minimo distacco. Si ripete il medesimo copione nella seconda frazione. Sul 7-7 le padrone di casa prendono il largo e giungono al 12-7. Successiva rimonta dell'Oranfrizer (12-11), ma Pinese e compagne con un parziale di 3-2 hanno riagguantato il pari. Terzo set Record in difficoltà: sono le fiorentine a dominare nettamente nella fase iniziale (4-9). Clamoroso recupero delle azzurre che sono giunte al 12-14, ma hanno buttato al vento diverse possibilità di chiudere per innumerevoli errori in battuta. Quarto set di pari passo (10-12) ma ancora una volta sono le ospiti a chiudere e aggiudicarsi la posta in palio.

Carla Landi

Risultati A2 femminile: Big Power-Fano 3-0, Biasia-Famila 1-3, Cervi-Aster 2-3, Edina-Impresem 3-0, Runway Spezzano-Monini 3-0, Rio Casamia-Altamura 3-0, Record-Oranfrizer 1-3, Iesi-Agnesi 3-0.

VENTI TROTTATORI A TORINO

Sirte Luis può riabilitarsi

TORINO — Tris su tre nastri questo pomeriggio a Torino dove la qualità dei concorrenti non è proprio eccezionale. In venti agli ordini dello starter, per una prova enigmatica. Sirte Luis non ha corso male l'ultima Tris milanese, dove forse ha anticipato i tempi calando nella dirittura d'arrivo. La figlia di Florida Pro, affidata a Salvatore Carro, potrebbe fare meglio in questo impegno dove anche Sex Appeal Ok, Pirro del Rio, il solito Pin di Jesolo, Coming Up Cash, Pool Ad e Prado Fc, hanno facoltà di inserirsi.

Premio delle Costellazioni, lire 33.000.000, m 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Sebino Cr (D'Angelo); 2) Owens Cr (Gelormini); 3) Pevero Mis (Basano); 4) Ortega Om (Salacone); 5) Pool Ad (Milani); 6) Prado Fc (Bosco); 7) Suddito di Re (Bertuzzi). **A 2080:** 8) Sex Appeal Ok (Lovera); 9) Miduen Mo (Sangermani), 10) Speed Up (Lagorio); 11) Sirte Luis (Carro); 12) Pirro del Rio (Varetto); 13) Sky Mot (Castaldo); 14) Swap di Casei (Carazza); 15) Sfinea (Rossi); 16) Pin di Jesolo; 17) Sol di Civa (Demuru). **A 2100:** 18) Sanzio (Smorgon); 19) Savoir Faire Gt (Francisci); 20) Coming Up Cash (Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) SIRTE LUIS. 8) SEX APPEAL OK. 20) COMING UP CASH. Aggiunte sistemistiche: 12) PIRRO DEL RIO. 5) POOL AD. 6) PRADO FC.

Cinque milioni a Bologna

Vittoria di Osmarin Ec nella corsa Tris disputata ieri a Bologna, davanti a Pozzetto Park e Solna Trid. La combinazione vincente 8-16-2 ha fruttato ai 1309 vincitori 5.311.600 lire. Il montepremi è stato di 6.952.953.000 lire.

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Dedra.

*L'iniziativa è valida solo per le vetture immatricolate prima del 1/1/1987. **Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

•Un risparmio di L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*: fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 LE
*prezzo incentivato L.27.120.000***
anticipo L.12.120.000
20 rate mensili senza interessi da L.750.000
Spese SAVA L.250.000 - TAN 0% TAEG 1,93%.

oppure

•Un'eccezionale supervalutazione per tutte le auto usate con meno di 10 anni.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1997.

Lancia Il Granturismo

SCI

PUBBLICATE LE CLASSIFICHE UFFICIALI DI SOCIETÀ

Il Cai Lussari fa da apripista Trieste si difende sull'erba

TRIESTE — Sono state pubblicate dalla Federazione degli sport invernali nazionale le classifiche di merito delle società affiliate per il 1996.

Nella graduatoria generale, che prendeno in considerazione i risultati conseguiti in tutte le specialità della Fisi, la società regionale meglio piazzata è lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, una società molto attiva sia nello sci alpino sia negli sport nordici. Al 13.o posto con 2.228.845 punti.

Molto staccati gli altri sodalizi regionali con lo Sci Cai Trieste 40.o e lo Sci Club 70 53.o. Per quanto concerne l'attività giovanile nello sci alpino a livello regionale svetta lo Sci Cai Monte Lussari, 25.o assoluto con 400.604 punti. Alle sue spalle, al 33.o posto, il circolo Cimenti di Tolmezzo e poi 44.o il Cai Trieste e 86.o lo Sc 70.

Tra i giovani dello sci di fondo bella dodicesima piazza per l'Us Aldo Moro di Paluzza (130.184 punti), una società cui tanta importanza hanno avuto i Di Centa, e al 14.o posto l'As Camosci di Forni Avoltri.

Posizione al vertice della classifica per l'attività giovanile del biathlon per l'As Monte Coglians di Forni Avoltri, quarta con 165.266 punti e 14.o i «Camosci». Nel salto e combinata nordica prima piazza, come da pronostico, per lo Sci Cai Monte Lussari (309.967), un sodalizio dal quale sono usciti i fratelli Cecon, Simone Pinzani, Janko Erhlich e Alessio Dunnhofer, tutti atleti della squadra nazionale A, e ottavo lo Sci Club Tarvisio 2002.

Buoni i piazzamenti delle società regionali anche nello sci d'erba con lo Sci Club 70 terzo (309.967) e lo Sci Cai Trieste ottavo.

Nel freestyle quarta piazza per lo Sporting Piancavallo (160), forte soprattutto di una buona attività organizzativa, e quinto il Forum Julii di Cividale, la società nella quale sono nati Romano e Scottà, saltatori della nazionale maggiore. Per lo snowboard, infine, dodicesimo posto per lo Sci Club 70, con 120 punti.

an. pu.

Giulia Caproni dello Sci Cai 70 Trieste.

ATLETICA

Davide verso la riconferma ai vertici provinciali

TRIESTE — Anche la Fidal provinciale si appresta a rinnovare i quadri dirigenziali locali. Ma non ci sarà nessun «ribaltone» durante l'assemblea ordinaria programmata per domani, alle 18.30, nella sede del Comitato provinciale del Coni. Attilio Davide, presidente provinciale uscente, infatti, sarà nuovamente rieletto alla massima carica dell'atletica triestina. Solo il suo nome compare nelle liste dei candidati che sono state presentate entro il 18 gennaio. Davide si appresta quindi a guidare il movimento atletico locale anche per il quadriennio 1997-2000. Un periodo che sembra possedere le credenziali per poter finalmente rilanciare la regina delle discipline a Trieste.

Anche a livello di impianti le cose si stanno muovendo nella giusta direzione. Sul campo scuola di Cologna sono già partiti i lavori per la messa a punto dell'impianto e, grazie al finanziamento della Regione, anche il progetto di ristrutturazione del «Grezar» sembra pronto a prendere il via (probabilmente l'autunno prossimo) per donare a Trieste un «tempio» dell'atletica. Durante l'assemblea di sabato, oltre al presidente, verranno pure eletti i nuovi consiglieri provinciali Fidal. Causa una nuova distribuzione dei voti utili sul piano regionale, per il prossimo quadriennio la composizione del consiglio sarà ridotta a sole tre unità rispetto alle cinque del passato. Candidati a tale carica sono Armando Bassa, Guido Penci, Rodolfo Crasso, Walter Gulli e Antonio Seriani. Spetterà alle 21 società triestine eleggere i più meritevoli.

a.r.

Il fatto

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Confermati i 4 turni al giocatore buono

TRIESTE — Avrà anche ottenuto un comportamento esemplare in 21 anni di carriera, ma evidentemente domenica 5 gennaio la testa l'ha perso davvero, visto e considerato che la Commissione disciplinare del comitato Figc dilettanti ha confermato le quattro giornate inflitte al giocatore della Maranese (Promozione) Roberto Regattin.

Regattin, nella partita contro il San Luigi, si era visto scentolare in faccia, per la prima volta in vita sua, il cartellino rosso. Tale provvedimento era stato adottato dall'arbitro dopo la reazione di Regattin ad un contatto irregolare (da molti definito osè) con un giocatore del San Luigi.

Un episodio che aveva determinato una piccola polemica perchè la presa del giocatore triestino aveva interessato zone «proibite» dell'avversario tanto che il pubblico aveva ironizzato sulla scorrettezza commessa dal giocatore del San Luigi.

Per Regattin dunque confermati i quattro turni nonostante la Disciplinare abbia preso atto del comportamento irreprensibile tenuto da Regattin nel suo passato. «Ma – recita il testo della Disciplinare – chi compie un atto del genere (un pugno ndr) deve rispondere di tutti gli effetti prodotti».

Multa di duecento mila lire invece per la sezione femminile del Chiarbola (militante nel campionato regionale). Le ragazze infatti hanno confuso l'orario d'inizio della partita di domenica (spostato rispetto al solito per concomitanza di altre gare) e hanno così subito la multa e perso la partita a tavolino contro il Visco. Non bastasse questo anche la penalizzazione di un punto in classifica.

Un consiglio: se avessero letto con attenzione l'agenda Domenica sport pubblicata sul Piccolo di domenica non avrebbero avuto tale dimenticanza. Ogni tanto ci sia concesso di lodarsi.

CALCIO / DILETTANTI

«Province» e «Primavera» Rappresentative al lavoro

TRIESTE — Tra le decisioni all'ordine dél giorno del prossimo consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc (lunedì, alle 18.30) figura anche l'organizzazione del torneo delle Province, riservato alle rappresentativa dei comitati provinciali per giocatori di Seconda e Terza categoria.

A tale proposito il selezionatore della rappresentativa triestina, Virgilio Pallotta, ha convocato per mercoledì, alle 19, sul campo di San Dorligo i seguenti giocatori per una seduta di allenamento: Ivan Dagnino e Sestan (Campanelle); Fazio e Notaristefano (Domio); Antonaz (Mont. Don Bosco); Pribaz e Falanga (Latte Carso); De Stasio (Portuale); Bozieglan, Bastianelli e Vuch (San Vito); Dopuggi, Masutti e Beorchia (Roianese), Trevisan, Slocovich, Vollero, Cerut e Luiso (Sant'Andrea).

E a proposito di rappresentativa, martedì toccherà agli allievi allenarsi in vista della prima fase del torneo Primavera che comincerà domenica 9 febbraio in Emilia Romagna

Per martedì, alle 14.15, sul campo di Latisana, il selezionatore Nevio Facile ha convocato i seguenti giocatori: Favero e Chiarandini (Cormonese); Dri, Maoret e Mattielig (Donatello); Comino (Palmanova); Veneruz (Itala San Marco); Gottardo (Monfalcone); Monte (Opicina); Piovesana, Pagano e Zambon (Sacilese); Vecchiet, Gioiosa e Tonetti (Sangiorgina); Trevisan (Spilimbergo); Zanini e Croppo (Tricesimo).

PALLAVOLO / GIOVANILI

L'Area si conferma una fucina di talenti Da Bellardi l'esempio

TRIESTE — Nel campionato Ragazzi quest'anno emerge l'Area Immobiliare, una società che da qualche tempo ha fatto della cura del vivaio e della crescita dei giovani atleti l'obiettivo principale. Lo stesso gruppo di ragazzi ha vinto, contro squadre composte da giocatori due anni più vecchi, il titolo Juniores e lo scorso anno quello regionale Ragazzi, classificandosi poi al 12.o posto a livello nazionale. Risultato di tutto rilievo se si considera che è stato ottenuto contro le formazioni giovanili delle migliori squadre d'Italia.

Non mancano le soddisfazioni per il gruppo di giovani tecnici guidato da Paolo Cavazzoni, infatti in tre anni ben tre giocatori sono stati convocati per allenamenti con la rappresentativa nazionale pre-juniores. L'ultimo è stato Gennaro Visciano, un'ala molto promettente. «Il nostro obiettivo è la crescita dei giovani – afferma Paolo Cavazzoni – e oltre a Visciano abbiamo altri ragazzi che potranno fare molto bene come Gianluca Bossi, che gioca anch'egli nel ruolo di ala, Francesco Allaix, palleggiatore e Leonardo Sonzio, impiegato come opposto. A completare la formazione titolare ci sono i due centrali Giacomo Verh e Andrea Torcoli, i quali con i compagni formano un gruppo molto unito sia sul campo che fuori. Il nostro lavoro è confortato dai risultati sul campo, ma anche e soprattutto dal consentire ai migliori prodotti del vivaio di iniziare l'attività professionistica, anche se lontano da Trieste poiché, come si sa, la nostra città in ambito pallavolistico non offre molto. Un esempio per tutti è quello di Bellardi, un ragazzo cresciuto con noi che ora milita in Serie A nelle file del Mta Padova».

Nel prosieguo della stagione i ragazzi dell'Area Immobiliare non si fermeranno un attimo: infatti, dopo il Campionato Juniores e quello Ragazzi, parteciperanno anche al torneo di Prima Divisione che inizierà l'8 febbraio.

Laura Distefano

BASKET

SERIE C FEMMINILE / DISCO ROSSO A FAEDIS

Cussine stoppate fuori casa

Domani la sfida con la Fari, che divide con le universitarie il secondo posto

TRIESTE — In attesa dell'arrivo del Fari Gorizia che giungerà sabato alle 20.30 a Monte Cengio, la squadra del Cus Trieste ha dovuto incassare in trasferta un'altra sconfitta. È la seconda consecutiva.

Le ragazze di Castellarin, dopo lo stop interno di due turni fa, a Faedis si sono viste superare alla fine 58-44. Con la Ficich autrice di 12 punti e la Cavazzon di 9, le altre «universitarie» non sono state in grado di ottimizzare il loro gioco e hanno lasciato spazi alle padrone di casa.

Il Fari attualmente conta gli stessi punti in classifica delle triestine, e la gara in programma a Monte Cengio potrebbe offrire una concreta possibilità di riscatto al Cus, finora dominatore della categoria.

Tutto a gonfie vele

Con la Pagan la Servolana liquida il Roraigrande

invece in casa Servolana che nell'ultimo turno di campionato ha vinto per 53-43 (22-26 primo tempo) sul Roraigrande, e può così godersi la giornata di riposo in assoluta tranquillità.

La partita contro il Roraigrande ha risentito dello scarso allenamento svolto in settimana, e infatti nel primo tempo le ospiti sono state capaci di portarsi in vantaggio di ben 10 lunghezze.

La brillante difesa a zona ha permesso poi un discreto contenimento e solo nel secondo tempo le ragazze trascinate dalla grinta di Federica Pagan (determinante in difesa) e Anna Grison sono state in grado di mettere al muro le avversarie.

Buono lo score delle ragazze: Tonini 5, Stoppari 4, Pagan 6, Grison 14, Drelie, Acquavita 2, Serafino, Bonomo 8, Sodnik 14.

Risultati 11.a giornata: Casarsa-Tricesimo 72-52; Faedis-Cus Ts 58-44; Fai Go-Italmonfalcone 20-0; Mediofriul-Staranzano 67-55; Porcia-Mortegliano 61-46; Servolana-Roraigrande 53-43; rip. Team 90 Pn.

Classifica: Cus Ts, Porcia, Fari Go 16; Roraigrande 12; Mediofriul Faedis, Casarsa, Mortegliano e Servolana 10; Staranzano, Casa Soft Tricesimo 4; Italmonfalcone 0.

BASKET / PROMOZIONE

L'Omnia non si ferma mai

TRIESTE — L'Omnia Costruzioni si conferma la corazzata del campionato e, dopo il netto successo ottenuto a spese dello Scoglietto, si propone sempre più nel ruolo di leader incontrastata del campionato di Promozione. L'anticipo della nona giornata doveva chiarire la reale forze dell'ancora imbattuta compagine di Sancin al cospetto della concorrente più accreditata a contenderle il primo posto della fase regolare. Il verdetto scaturito dal confronto sembra non lasciare spazio ad equivoci. Eppure l'avvio non è così brillante: forse sentendo un po' di stanchezza per il doppio impegno ravvicinato, l'Omnia ha una partenza stentata che consente agli avversari di mettere la testa avanti. Non si fa attendere la risposta dei costruttori che cominciano a macinare il loro gioco chiudendo il primo tempo avanti di 11 lunghezze (43-32). Nel secondo tempo non c'è partita: guidati da un ispirato Trimboli (32 punti alla fine per lui), ben coadiuvato da Toscano e Del Ben, l'Omnia fa il vuoto consegnando agli avversari un passivo forse eccessivo rispetto agli effettivi demeriti.

Il prossimo turno propone Stella Azzurra-Civica Romanelli; Breg-Petrolchimica Adriatica; Bira Bora-Skyscrapers; Duke Pub-Virtus.

OMNIA	**96**
SCOGLIETTO	**53**

(43-32)

Omnia: Del Ben 18, Zuballi 4, Toscano 12, Fuligno 5, Favretto 6, Trimpoli 28, Srebernich 7, Mohovich 8, Busdon 6, Sandrin 2. All. Sancin.

Scoglietto: Carnelli 10, Menegotti, Gnezda 7, Schrott 4, Grisoni 10, Favento 2, Villanovich 7, Ussai 4, Nobile 7, Stefani 2. All. Forza.

Classifica dopo la 9.a giornata: Omnia 18 (9); Scoglietto 12 (8); The Duke Pub 12 (8); Petrolchimica Adriatica 10 (8); Bira Bora 8 (8), Virtus 8 (8); Skyscrapers 6 (8); Civica Romanelli 4 (8); Stella Azzurra 2 (7); Breg 0 (8). Tra parentesi le gare disputate.

Lorenzo Gatto

CIVETTA
Alleghe - Selva di Cadore - Palafavera - ValZoldana
0437/523493 0437/720184 0437/789472 0437/789295
PREMIA CHI SCIA DA LUNEDI' A VENERDI'
2+1
CON 2 SKI-PASS GIORNALIERI, DA LUNEDI' A VENERDI' A PREZZO PIENO IN 2 SETTIMANE DIVERSE, IN UNA TERZA SETTIMANA LO SKI-PASS È GRATIS.
(Chiedi il buono con il regolamento alle casse)
BELLUNO PORDENONE TRIESTE VENEZIA BOLOGNA
Bsat IL TEMPO IN DIRETTA TUTTI I GIORNI ALLE h8.31'
DOLOMITI SUPERSKI

BASKET / JUNIORES MASCHILE

Lo Jadran spegne la Stella Genertel sul velluto col Breg

BOR	**67**
LIBERTAS	**70**

Bor; Spadoni 4, Jogan 2, Covac, Bressan, Sancin 3, Ursic 19, Caser 18, Stokely 9, Vidali, Lapel 12, Suh.
Libertas: Favretto 7, De Santi 2, Scrazzolo 18, Pribac, Vascotto 11, Di Giacco 4, Greco 5, Brezigar 22, Medda, Scalamera 1.

OTTICA ZIGLIO	**58**
MOTONAVALE	**75**

Ottica Ziglio: Cossi 6, Gerin 14, Suffi, Pangher, Degrassi 13, Bassanese 19, Gerin, Svara, Weber, Verzegnassi, Macovec 4, Santin 2.
Motonavale: Colomban 2, Faraguna 6, Rosso 4, Marcon 11, Glavici 17, Torossi 19, Colonni 7, Frezza 2, Zavagno 6, Ventura 2.

JADRAN	**105**
STELLA AZZURRA	**79**

Jadran: Umek 21, Pozar 18, Veliski 13, Brazzani 8, Franco 17, Senizza 7, Slavec 10, Starc 11.
Stella Azzurra: Bartoli 26, Camber 19, Luchini 5, Iaccarino 7, Fermo 8, Magro 4, Giorgi 10, Lista n.e.

INTER 1904	**62**
SERVOLANA	**73**

Inter 1904: Calzavara, Salvemini 10, Poropat, Perini 16, Visintini 8, Crasti 8, Benedetti 20.
Servolana: Lokatos 7, Burni 4, Muz 15, Freno 5, Bandel 5, Bossi, Amato 2, Camerini, Drioli 6, Roveredo 11, Musto 18, Cociani.

BREG	**48**
GENERTEL	**133**

Classifica: Genertel 26; Don Bosco, Jadran 20; Libertas 18; Servolana 16; Motonavale 14; Bor, Inter 1904 10; Stella Azzurra 4; Ottica Ziglio 2; Breg 0.

TRIESTE — Gli impegni della Genertel nell'ambito del campionato Juniores si tramutano ancora in una sorta di formalità. Contro il Breg valga soltanto l'emblematico margine finale di 75 punti imposto dalla formazione di Bill Paterno. Alle spalle dei biancorossi la ressa per la seconda utile piazza vede coinvolto lo Jadran che impone l'alt alla Stella Azzurra. Agevole il successo dei plavi in una gara senza troppe emozioni scandita solo dai guizzi di Bartoli (26 punti), Franco, Camber e Umek. Rischia invece non poco la Servolana in casa dell'Inter 1904, compagine che si conferma alquanto ostica ma priva però del nerbo agonistico necessario per reggere sino alle battute finali di ogni gara. I servolani risolvono la contesa nella seconda frazione, perfezionando la difesa e facendo valere il buon lavoro di Lokatos. L'Ottica Ziglio risulta ancora sfocata e questa volta a causa dell'imperversare della Motonavale che chiude il primo tempo a più 16 e gestisce saggiamente le fasi della ripresa. Infine la Libertas mantiene il passo espugnando il parquet del Bor. Avanti anche di più 16 la Libertas ha subìto nel secondo tempo il generoso ritorno dei padroni di casa, ma sostanzialmente il successo non è mai stato messo in discussione. Vascotto, Caser e Scrazzolo gli eroi di turno.

Francesco Cardella

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

L'Interclub strapazza Porcia ma la Ginnastica non molla

TRIESTE – Situazione stabilizzata a conclusione del girone di andata del campionato di basket femminile juniores. La Ginnastica Triestina, guidata da Paolo Ravalico, ha confermato il suo secondo posto in classifica a spese del Team 90 Pn. L'incontro che ha visto le biancocelesti affrontare in casa le ragazze di Gavino Arru si è concluso con un risultato finale di 69-48 per le triestine. La storia della partita consiste in un inizio (quasi tutto il primo tempo) giocato punto a punto finché Ravalico non ha fatto entrare il quintetto base che, pressando a tutto campo ha accelerato il ritmo fino a prendersi la partita. Buon lavoro di squadra, splendide sottocanestro Calcina (11 punti) e Cozzolino (17).

In cima alla classifica senza rivali l'Interclub di Franco Filipaz ha strapazzato un Porcia che forse si è arreso troppo presto: 26-134 e l'eloquente risultato finale. La soddisfazione del coach delle muggesane sta nel fatto che il suo gruppo riesce a stare in partita anche in situazioni difficili come questa dove la differenza è stata evidente al di là delle aspettative. Periodo no quindi per la formazione allenata da Stefano Merli che, oltretutto orfana di Marussich non è riuscita a prendere le muggesane in corsa. Da segnalare sicuramente i 31 punti della Vidonis, i 20 della Venutti e i 21 della loro compagna Pieri. L'ultima della classe Fari, guidata dall'allenatore Roberto De Carli, soccombe infine anche sotto i colpi della Libertas Trieste che vince in casa con un risultato finale di 73-57. Un guizzo all'inizio per le goriziane con un 4-0 promettente ma troppo debole finché le alabardate guidate da Gianni Pituzzi hanno preso il largo (43-30 il primo iniziale). In doppia cifra per la Libertas ben tre giocatrici: Robles e Fava 15 punti, 18 punti per Visintin, e per le goriziane Ferrara con 16 punti e la brava Filograno 17.

Isabella Grandi

Porcia	***26***
Interclub	***134***

PORCIA: Sist, Casson, Arnone, Serafino, Brieda 9, Pianezzola 13, Molent 2, Contigiani 2, Torres.
INTERCLUB: Gherbaz 4, Venutti 20, Pieri 21, Neppi 8, Grauso 17, Braico 7, Vidonis 31, Piccotti 14, Balbi 4, Bortolato 8.

Libertas Trieste	***73***
Fari Gorizia	***57***

LIBERTAS: Balci 8, Lanzolla 3, Biagini, Pribac 4, Robles 15, Rusetti, Morich 4, De Gioia, Fava 15, Visintin 18, Gradara 6.
FARI: Di Giacomo 9, Benci E. 2, Ferrara 16, Tomasella 2, Fratianni, Filograno 17, Assante 1, Gentile 8, Benci V. 2.

SGT	***69***
Pn Team 90	***48***

SGT: Barbo 2, Gerolami 7, Rossitto 12, Calcina 11, Cozzolino 17, Gerbino 2, Starz 6, Ferro 2, Cecchini 2, Sartori, Gobbo 8, Mola.
PN TEAM 90: Vuerich 12, Gnan 2, Gregoris 6, Paoletta 11, Biancon 11, Salvador 6, Brancaccio, Perin, Merola, Prizzon, Cattaruzza.

CLASSIFICA: Interclub 20, Sgt 16, Team 90 12, Libertas 8, Porcia 4, Fari 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZO 15.enne volonteroso con libretto sanitario in regola cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/870086. (A1233)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader nel campo dell'elettronica operante nell'area di Trieste ricerca un Tecnologo Elettronico. Il candidato, un laureato in ingegneria o un diplomato in elettronica di età compresa tra 25 e 35 anni con esperienze pluriennali nel campo dell'assemblaggio elettronico superficiale e/o packaging elettronico, svolgerà, nel campo delle tecnologie elettroniche di montaggio superficiale, le attività di: sviluppo/industrializzazione di tecnologie di tipo avanzato, verifica sperimentale sia in laboratorio sia in produzione, definizione delle specifiche delle tecnologie SMD, definizione e applicazione delle metodologie di rilevazione statistica per l'ottimizzazione del processo di assemblaggio. Indispensabile la conoscenza dei sistemi informatici e dell'inglese parlato e scritto. I candidati dovranno inviare dettagliato curriculum vitae a: Cassetta postale n. 10/Q Publied, 34100 Trieste. (A1092)

CERCASI apprendista barista bella presenza. 040/639183 dopo ore 10. (A1381)

CERCASI persone motivate per lavoro in Trieste automunite per visite su appuntamento presso nostri clienti no vendita diretta spedire curriculum a Promotel, via Colombo 12, Trieste. (A001)

CERCASI ragazze per gelateria Germania, bella presenza. Telefonare orario negozio 0481/410515. (C054)

GLI ori di Alba Srl - Alba (Cn) ricercano dimostratrici/ori interessati vendita prodotti artigianali eno/gastronomici media/alta qualità vini/gastronomia tipica Alba. Vendita tramite dimostrazione oppure porta/porta, no punti vendita. Buone provvigioni. No investimenti. Lavoro anche tempo libero. Telefonare o inviare fax 0173/363465. (A14444)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877, (G.MI)

SOCIETA' bancaria ricerca profilo laurea indirizzo economico o giuridico con precedente diploma tecnico commerciale per Ufficio fidi; è indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Cassetta Spe 3/B Udine. (CO.UD)

SOCIETA' leader in Europa Usa seleziona 2 funzionari per lavoro consulenza. Offresi 2.400.000 mensili stage formativo 2 mesi carico aziendale. Telefonare per colloquio selettivo lunedì allo 0481/413212 10-12 15-18.

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1148)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Conti recente arredato non residenti adatto coppie 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco foresteria arredata 160 mq piano alto ascensore 1.700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura non residenti arredato recente. Soggiorno cucina camera cameretta biservizi poggiolo 750.000. 040/371361.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio arredato salone due stanze cucina servizi riscaldamento autonomo contratto uso foresteria. (A1090)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio uffici mq 80 e appartamenti soggiorno due o quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A1090)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
A 8'93
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero verde 167-266486
La telefonata è gratuita
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS
Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festivi compresi
Direzione Generale: Milano 02-29523393

28195
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040-772633

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Duino recente: saloncino cucina tre camere biservizi terrazzo garage. 275.000.000. 040/371361.

BARCOLA impresa vende direttamente villa bifamiliare già costruita vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 79 Publied 34100 Trieste. (A1013)

CAMINETTO vende Crispi appartamento 50 mq due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 60 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio balcone cantina tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale appartamento 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina tel. 040/630451. (A00)

ELLECI 040/635222 Lorenzetti libero buone condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 106.000.000. (A1029)

ELLECI 040/635222, adiacenze D'Annunzio libero buone condizioni camera cucina abitabile bagno 75.000.000.

ELLECI 040/635222, Costalunga libera casetta accostata su due piani soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta 128.000.000. (A1029)

ELLECI 040/635222, Pindemonte libero perfetto panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina 100.000.000. (A1029)

ELLECI 040/635222, Roiano libero luminoso ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 96.000.000. (A1029)

ELLECI 040/762473, fiera, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A00)

ELLECIT 040/635222, Servola libero tranquillo ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno 90.000.000. (A1029)

GABETTI Op. Imm. Cerchiamo in affitto per nostri clienti referenziati villetta o appartamento zona Opicina e limitrofe oppure centrale signorile ampia metratura. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm centralissimi grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm Cologna appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Lire 135.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm nuda proprietà viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Ottime condizioni lire 140.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm ottimo investimento appartamentino da restaurare. Minimo contanti lire 10.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm prestigioso appartamento ampia metratura, splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno, composta da soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

ESITO GARA D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto ha esperito in data 11.12.1996 una licitazione privata ai sensi dell'art. 23 primo comma lett. b) del D. Lgs. 157/95 – offerta economicamente più vantaggiosa – per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per lo Iacp stesso per il periodo di 3 anni.
Istituti bancari invitati:1) BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA SCaRL di Padova; 2) BANCO AMBROSIANO VENETO SpA di Torri di Quartesolo (Vi); 3) CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE SpA di Milano.
Hanno partecipato tutti e 3 gli Istituti bancari.
Il servizio è stato aggiudicato al BANCO AMBROSIANO VENETO SpA.

Trieste, li 27 gennaio 1997

Avv. ARMANDO FAST
CONSIGLIERE ANZIANO

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Cividale (Bonomea) proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli con ascensore composto da soggiorno, cucina, bagno, camera matrimoniale, più una mansarda di 40 mq. Posto macchina coperto e riscaldamento autonomo. L. 248.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio L. 138.000.000.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq, due camere matrimoniali, bagno con wc separato, cucina abitabile. ripostiglio. Da sistemare. L. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA': Gretta recentissimo panoramico in casetta: salone cucinona camera cameretta ampia taverna doppi servizi. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Giardino Pubblico panoramico 79 mq. 165.000.000. Fiera 113 mq, 215.000.000. Rossetti mq 108 posteggio, 230.000.000. Montebello mq 138 con giardino box, 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq, 360.000.000. Eremo panoramico 113 mq garage, 370.000.000. Torrebianca attico 127 mq 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494. (A00)

GORIZIA centro grande appartamento 220 mq attualmente uffici, cantina, garage, 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

GRADISCA villa indipendente con giardino, possibilità due appartamenti, 450 mil. tratt. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

GRADO attico al quarto piano con grandissime terrazze, garage, vista laguna 150 mil. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

GRADO Giardino: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, vista mare, 158.000.000. 040/636565. (A1334)

MARIANO DEL FRIULI: recente villa indipendente tricamere con 1000 mq giardino 400 mil. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

MEDEA in collina casa rustica da ristrutturare su tre livelli con 1000 mq giardino, 70 mil. trattabili. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

MEDEA: grande casa totalmente ristrutturata su due livelli con cantine e taverna garage giardino 450 mil. tratt. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq, terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento tricamere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200 000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli, taverna e garage nel seminterrato, tricamere e biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere primo piano, ampio box auto, ingresso indipendente. L. 192.000.000. 0481/411430.

ROMANS D'ISONZO grazioso appartamento primo piano bicamere cantina garage recente, autometano, 143 mil. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

ROMANS D'ISONZO terzo e ultimo piano appartamento tricamere tre terrazze cantina garage, ottimo, 140 mil. trattabili. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909451. (C00)

S. LORENZO ISONTINO: prossima costruzione quattro appartamenti con giardino privato cantina taverna garage. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

S. VITO AL TORRE: casa singola su due livelli con annessi garage e cantina, 300 mq giardino: 140 mil. tratt. 2001 Immobiliare Romans, tel. 0481/909351. (C00)

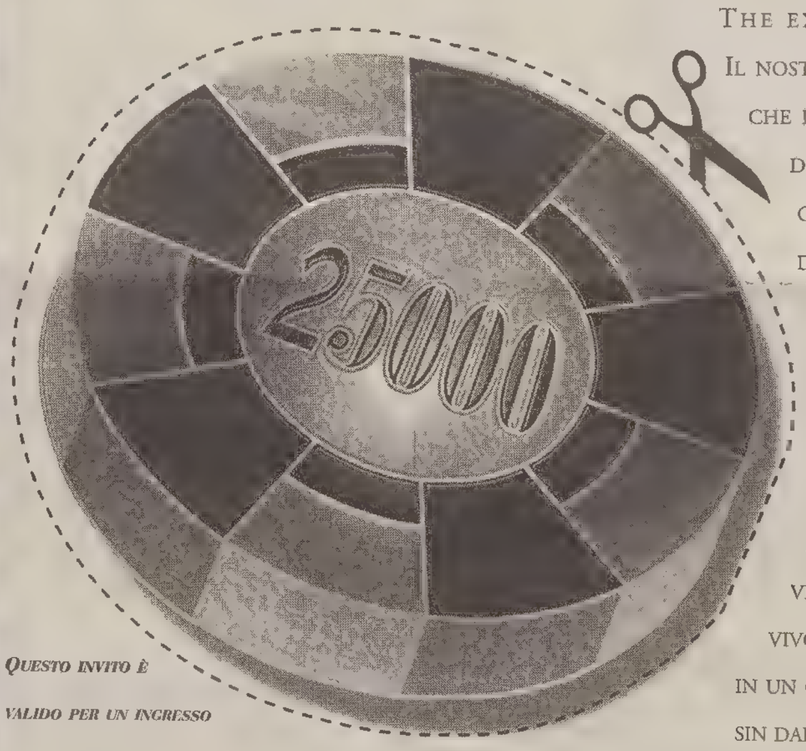
VENDO appartamento 140 mq composto 4 stanze, cucina, tre terrazze, più soffitta, più negozio tutto vicino al centro. Telefonare mattino 040/731287 pomeriggio. 040/214606. (A1378)

VESTA 040/636234 centralissimo palazzo signorile sei stanze cucina servizi ascensore. Altro appartamento mq 105 con posti macchina. (A1090)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posti macchina. (A1090)

LA TUA PRIMA VINCITA.

GRATIS



THE EXCITEMENT AND FUN BEGINS HERE!
IL NOSTRO MOTTO È SINTETIZZATO IN DUE PAROLE CHE DA SOLE RIASSUMONO LA NOSTRA FILOSOFIA DEL DIVERTIMENTO. UN'ELEGANTE CASINÒ CON TUTTI I GIOCHI TRADIZIONALI AFFIANCATI DA CENTINAIA DI SLOT MACHINES ACCOLGONO IL VISITATORE IN UNA ATMOSFERA ELEGANTE E RAFFINATA A POCHI CHILOMETRI DA TRIESTE, PROPRIO SUL CONFINE SLOVENO.
LA NOSTRA OFFERTA È SUGGELLATA DA UN RISTORANTE CON CUCINA INTERNAZIONALE A CUI SI AFFIANCA UN'IMPORTANTE CARTA DEI VINI. SPETTACOLI DI CABARET E MUSICA DAL VIVO COMPLETERANNO IL NOSTRO REPERTORIO IN UN CRESCENDO MOZZAFIATO CHE VI SBALORDIRÀ SIN DALLA PRIMA VISITA.

QUESTO INVITO È VALIDO PER UN INGRESSO GRATUITO PER 1 PERSONA E DÀ DIRITTO AD UN GETTONE DEL VALORE DI 25.000* LIRE.
LA PROMOZIONE È VALEVOLE FINO E NON OLTRE IL 31 MARZO 1997.
*IL GETTONE PUÒ ESSERE UTILIZZATO AI TAVOLI DA GIOCO, MA NON PUÒ ESSERE CONVERTITO IN VALUTA.

ORARIO DI APERTURA
DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE ORE 18 ALLE 03
SABATO DALLE ORE 16 ALLE 04
DOMENICA DALLE ORE 14 ALLE 03.

COME ARRIVARE

IL MULINO CLUB SI TROVA A BUJE PROPRIO A CAVALLO DEL CONFINE CROATO - SLOVENO VICINISSIMO ALL'AEROPORTO DI PORTOROSE (SLO). LA SUA POSIZIONE PRIVILEGIATA DISTA SOLTANTO 40 CHILOMETRI DA TRIESTE LUNGO LA STRADA CHE COSTEGGIA LA PENISOLA ISTRIANA. IL MULINO DISPONE DI OLTRE 400 POSTI MACCHINA CUSTODITI E DI UN SERVIZIO NAVETTA GRATUITO DAI PRINCIPALI CENTRI TURISTICI ED ALBERGHIERI DI ISTRIA E SLOVENIA.

MULINO CASINO' CLUB . ŠKRILE BB 52460 . BUJE . CROAZIA . TEL. + 385 52 777044

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

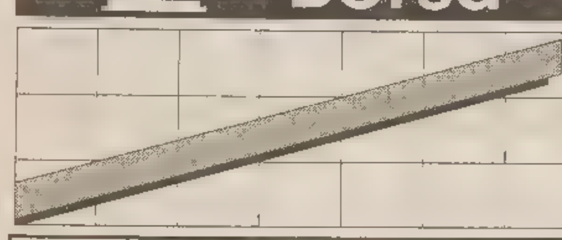
Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di pulizia nelle scuole materne e asili nido. Ammontare dell'appalto L. 922.120.900 + I.V.A. per il periodo di otto mesi.
L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6-1B, 23-1A e 25 del D. L.vo 17.3.1995 n. 157.
NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.
Il bando inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 29.1.1997 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste.
Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - P.zza Unità d'Italia n. 4 - tel. 040/6754915.
Le domande di partecipazione – redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo – recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste – Settore 21.o Contratti – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 14.2.1997.**

Trieste, 29 gennaio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

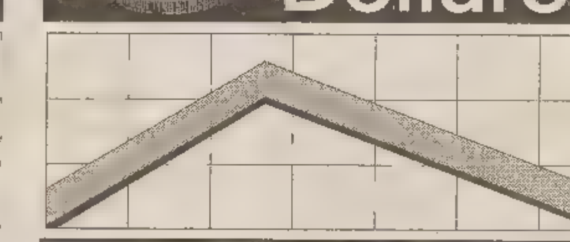
Borsa

Borsa



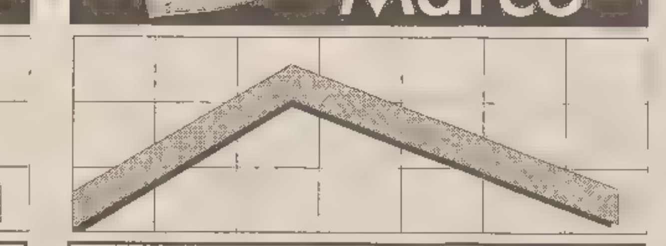
12246 +0,39%

Dollaro



1607.59 -0,59%

Marco



980.54 -0,47%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Acq De Ferr r	2400	1.74	2400	2400	10
Acq De Ferran	4375	0.00	4350	4375	0
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acque Pot To	5070	7.07	5070	5070	5
Aedes	8196	0.13	8000	8290	115
Aedes mc	4215	5.96	4215	4215	4
Alitalia	611.6	0.64	600	620	73
Alitalia Pr	370.9	0.38	365	375	100
Alitalia Ri	545.7	2.81	540	550	33
Alleanza	12176	-0.48	12050	12300	9430
Alleanza mc	8733	-0.30	8620	8800	1354
Allianz Subal.	12179	-1.15	11810	12250	158
Ambroveneto	4350	1.16	4250	4400	2262
Ambroveneto mc	3427	0.12	3380	3465	4578
Amga	1428	-0.63	1411	1450	1731
Ansaldo Trasp	1925	-0.47	1905	1940	1059
Assitalia	6351	-0.53	6300	6430	235
Att n P Imm.	1900	-0.16	1880	1925	171
Ausiliare	2903	-4.76	2800	2930	64
Auto To Mi	10672	-1.23	10660	10710	43
Autogrill Fin	1940	1.37	1920	1995	2561
Autostrade Pr	3591	3.34	3450	3650	2630
Avirfin	20461	0.05	20450	20500	286
Banca Roma	1318	1.07	1298	1330	5661
Banca Roma wB	53.6	0.94	52.5	55.5	88
Banco Chiavari	3178	0.03	3130	3200	119
Bassetti	5487	-0.62	5330	5500	143
Bastogi	66.3	-2.21	65.5	67	20
Bayer	62434	1.52	61500	63400	226
Bca Agr Mn	11995	-0.69	11910	12150	456
Bca Agr Mn W 01	646.5	6.38	620	660	1094
Bca Agricola Mi	11814	2.78	11600	12000	266
Bca Briantea	11733	0.86	11405	11845	35
Bca Carige	11250	-0.22	11250	11260	169
Bca Fideuram	4579	0.64	4470	4650	4304
Bca Intermob	2855	0.00	2850	2855	0
Bca Legnano	6464	-0.03	6320	6550	187
Bca P Bg-Cr Var	27462	0.03	27200	27650	1833
Bca Pop Bg W 00	716.3	1.02	702	729	1341
Bca Pop Brescia	8750	-0.47	8700	8800	2564
Bca Pop Milano	9272	-0.55	9205	9390	4404
Bca Pop Spoleto	10000	-0.72	10000	10000	30
Bca SanPaolo Bs	3469	0.35	3415	3500	284
Bca Toscana	3092	0.85	3035	3135	549
Bco Desio	2685	0.04	2670	2700	67
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	826	-6.57	806	840	145
Bco Sanpaolo To	10988	1.12	10860	11100	5675
Bco Sardegna m	12900	-0.49	12900	12900	65
Benetton	20997	-0.06	20800	21200	2446
Berto Lamet	-	-	-	-	-
Bna	1109	-1.07	1100	1130	394
Bna Pr	622.2	0.13	612	630	68
Bna mc	661.5	-0.27	650	670	228
Bnl r	14849	1.05	14500	15230	3801
Boero	6490	0.00	6490	6490	0
Brembo	21745	0.72	21250	22000	881
Brioschi	280	4.36	280	280	28
Broggi War	45.7	4.82	44	49	3
Bulgari	30024	0.67	29900	30400	2860
Burgo	7678	-3.53	7560	7950	6964
Burgo Pr	10100	0.00	10100	10100	0
Burgo mc	9250	1.60	9200	9300	19
CAB	10449	0.56	10350	10500	820
Caffaro	1774	-0.45	1755	1800	878
Caffaro Ri	1800	2.45	1800	1800	9
Calcemento	4068	-3.78	4010	4150	134
Calp	6133	-0.97	6110	6200	288
Caltagirone	1167	2.55	1145	1190	99
Caltagirone mc	1050	0.00	1050	1050	0
Camfin	3025	1.20	3000	3050	15
Cantoni	2000	1.27	2000	2000	10
Cantoni Ri	2000	2.20	2000	2000	5
Carraro	8187	0.95	8100	8250	901
Cem Augusta	2290	0.00	2290	2330	132
Cem Barletta	5012	0.00	5000	5012	0
Cem Barletta m	3000	0.00	3000	3000	0
Cementir	1071	-1.47	1050	1098	702
Cent Zinelli	97	4.30	92	100	82
Ciga	825.7	-0.13	790	865	4360
Ciga mc	1035	2.78	990	1070	424
Cir	1173	2.71	1156	1194	2064
Cir mc	665.4	3.74	655	679	1031
Cirio	673.3	-1.97	665	685	290
Cirio War 00	152	-0.65	148	156	210
Cm.	3622	0.00	3622	3690	0
Cofide	748	-0.86	740	765	262
Cofide mc	484.4	1.81	470	495	237
Comau	5209	1.58	5100	5300	2683
Comit	3220	0.22	3185	3245	12107
Comit mc	3384	1.62	3305	3440	27
Commerzbank	41788	-1.88	41500	42600	345
Compart	903.1	0.33	890	918	9763
Compart W 98	232.2	-9.61	220	251	8129
Compart W 98 2	232.1	-0.60	228	241	369
Compart War	54	-1.10	52	55.5	589
Compart mc	785.3	1.95	774	794	1099
Costa	3724	0.08	3715	3725	317
Costa Ri	2386	0.17	2385	2390	197
Costa Rnc War	274	0.48	271.5	276	156
Cr Bergamasco	24013	-0.06	23600	24500	2834
Cr Fondiario	2340	0.00	2203	2340	0
Cr Valtel. W 98	1689	0.00	1689	1700	0
Cr Valtellinese	12766	0.10	12700	12850	102
Credit	2231	-0.53	2190	2260	37023
Credit W 97	532.4	-1.06	512	554	11510
Credit mc	1841	-0.16	1810	1880	129
Crespi	5864	0.95	5700	5910	1056
Cucirini	1300	2.77	1300	1300	7
Dalmine	393.4	5.72	372	405	2960
Danieli	13453	-0.97	13300	13590	673
Danieli War	2119	-3.68	2080	2195	814
Danieli mc	6823	0.54	6700	6950	817
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	10267	-0.86	9960	10500	12782
Editoriale	500	0.00	500	500	5
Eni spa	8829	0.39	8760	8880	109506
Ericsson	24249	1.86	23900	24800	1152
Erid Beghin	239462	0.64	238000	240000	78
Esaote	5207	-1.29	5150	5270	542
Espresso	4994	-0.14	4970	5020	587
Euromobil	1950	0.00	1950	1950	10
Euromobil 2	2350	0.00	2350	2350	0
Euromobil mc	-	-	-	-	-
Faema	-	-	-	-	-
Falck	7905	0.15	7735	7990	735
Falck Ri	5050	0.00	5050	5050	0
Ferraresi	10730	0.00	10730	10730	0
Fiar	4410	-2.00	4380	4500	18
Fiat	5191	-0.90	5130	5285	47794
Fiat Pr.	2907	0.35	2875	2950	4433
Fiat R	2978	-0.43	2940	3010	4943
Fidis	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1065	-0.56	1065	1065	11
Finarte Ord	856.2	-2.01	825	880	111
Finarte Pr	455.4	-0.35	453	460	32
Finarte mc	646.1	0.70	631	650	258
Fincasa	202.3	0.00	201.5	204	15
Finmecc	857.8	2.92	842	878	412
Finmecc R	826.7	0.00	826.7	860	0
Finmecc W 97	124.8	1.22	120	129	75
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12356	-0.87	12300	12490	1137
Franco Tosi W97	155	-12.97	155	155	4
Gabetti	1039	-0.95	1020	1049	16
Galana	3300	0.00	3300	3300	0
Garbo	1262	5.17	1255	1270	13
Gemina	974.1	2.40	960	993	26817
Gemina mc	961.8	2.46	943	975	962
Generali	32906	0.32	32600	33300	69127
Generali War	31818	0.47	31600	32150	2959
Gewiss	19569	-1.50	19400	19900	362
Grfim	173.8	1.64	172	175	22
Gim	1144	-0.17	1130	1150	515
Gim Rnc	1540	1.32	1520	1560	85
Gim W 97	60.3	-2.27	53	65	27
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Ifi Pr	18890	-0.07	18760	19100	4779
Ifil	5076	-0.33	5015	5175	3614
Ifil R	3275	0.92	3225	3305	2895
Ifil W 99	1335	0.38	1300	1350	56
Ifil r W 99	883.3	-0.44	862	899	78
Ima	6686	0.54	6600	6735	742
Imi	15693	-2.33	15610	15950	21633
Imm.Metanopoli	1246	-0.64	1232	1250	118
Impregilo	1375	1.03	1356	1383	1196
Impregilo W 01	492.5	1.59	486	498	91
Impregilo W 97	374.2	2.66	356	380	385
Impregilo W 99	499.5	1.40	490	506	277
Impregilo mc	1297	1.33	1295	1300	45
Ina	2181	0.00	2160	2215	15162
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	33154	3.12	32300	34000	99
Interpump	4839	-0.35	4775	4850	542

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Irce	10025	-1.52	9700	10200	1073
Isef	390	-3.96	390	390	4
Ist.It.Cr Fond	31550	0.00	31550	31550	0
Italcem	9937	0.12	9800	10005	2484
Italcem R War	548.7	1.12	533	570	110
Italcem mc	4313	0.14	4270	4350	1760
Italgas	6847	1.05	6780	6890	15584
Ita mobil mc	13536	0.31	13380	13635	514
Ita mobiliare	26869	1.70	26500	27200	1518
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	6000	0.00	6000	6000	0
La Doria	6190	-1.75	6150	6210	43
La Fond. mc	3820	-1.06	3780	3885	216
La Fondiaria	6973	0.37	6880	7050	4498
La Previdente	9463	-0.44	9300	9530	719
Linificio	698.3	-0.31	690	710	49
Linificio mc	563.4	0.04	560	570	28
M. Marell	2280	-1.26	2215	2305	2360
M. Marelli mc	1920	0.68	1835	1930	384
Maffei	2591	-2.15	2580	2600	45
Magona	6612	5.07	6480	6790	456
Marangoni	5600	1.50	5600	5600	34
Marzotto	11881	-0.55	11770	12000	487
Marzotto Ri	12306	2.55	12070	12900	98
Marzotto mc	5997	-1.59	5990	6000	264
Mediaset	7273	-1.25	7190	7360	10928
Mediobanca	10668	0.18	10500	10780	10999
Mediolanum	15661	-0.24	15190	16030	2263
Merloni	3978	-0.25	3900	4040	109
Merloni mc	1371	-0.15	1360	1379	134
Milano Ass	5022	1.21	4950	5080	502
Milano Ass mc	3051	-0.75	3010	3095	354
Mittel	1410	0.64	1401	1419	14
Mittel 10/96	1343	0.00	1343	1345	0
Mondadori	12956	3.14	12610	13150	4088
Mondadori mc	8000	0.63	8000	8000	8
Montedison	1298	0.54	1290	1310	26181
Montedison Ri	1710	3.32	1650	1800	43
Montedison W	-	-	-	-	-
Montedison mc	1184	0.85	1165	1192	3250
Montefib r W 97	46.9	-0.64	46	48	113
Montefibre	1036	2.37	1010	1050	943
Montefibre mc	912.4	0.78	901	917	164
Na.	-	-	-	-	-
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	630	-3.18	612	677	48138
Olivetti Pr	1869	-9.93	1805	1950	280
Olivetti mc	768.7	1.12	745	805	323
Pagnossin	6387	-2.02	6345	6500	926
Parmalat	2673	0.94	2650	2695	9790
Parmalat W	1668	0.97	1640	1700	809
Parmalat W 03	1591	1.21	1560	1614	796
Perlier	308.3	-0.23	300	315	18
Pininfarina	19717	5.99	19050	20450	5333
Pininfarina Ri	19074	6.32	18000	19790	48
Pirelli & C	2646	2.72	2600	2690	7157
Pirelli & C mc	2215	2.17	2150	2235	587
Pirelli Spa	3562	0.54	3540	3590	22788
Pirelli Spa mc	2798	-0.96	2740	2850	2085
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	566	5.34	550	575	2439
Premuda	1572	-2.42	1565	1610	161
Premuda R	1564	-2.25	1550	1580	35
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	15708	0.03	15620	15800	10297
Ras War 97	5282	-0.68	5235	5360	2961
Ras r War 97	2906	-0.89	2865	2945	1103
Ras mc	8997	-0.22	8950	9050	5097
Ratti	3170	-1.22	3170	3170	16
Recordati	12677	-1.16	12620	12700	114
Recordati mc	7111	-0.69	7000	7200	128
Rejna	10300	3.78	10300	10300	5
Rejna Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1701	-0.64	1656	1729	353
Repubblica	2262	-2.58	2220	2315	481
Ricchetti Cer.	1785	1.71	1730	1800	388
Rinascente	9885	-0.89	9750	10050	3875
Rinascente Pr	3642	0.05	3610	3710	1220
Rinascente War	941.8	-0.25	921	978	497
Rinascente r W	319.7	0.35	313	324	196
Rinascente mc	4182	-0.52	4140	4280	824
Risanamento	18200	0.74	18000	18300	27
Risanamento mc	10100	-0.20	10100	10100	5
Riva Fin	7033	-2.12	6900	7200	232
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5090	0.81	5050	5100	66
RoloBanca1473	17795	-0.33	17510	17945	5650
Rotondi	450	0.00	450	450	0
Saes Getters	28382	-2.48	28000	28500	717
Saes Getters P	18700	-3.61	18700	18700	5
Saes Getters R	20494	-2.66	20300	20500	333
Saffa	3392	3.95	3200	3545	2095
Saffa Ri	3266	4.95	3250	3310	57
Saffa mc	1391	4.98	1355	1415	445
Safilo	28125	-1.63	27950	28500	1603
Safilo mc	25000	0.00	25000	25000	0
Sai	14986	-0.68	14920	15040	1746
Sai mc	6257	-0.52	6220	6300	1377
Saiag	7397	-1.19	7310	7660	229
Saiag mc	4066	0.67	4000	4100	150
Saipem	7988	-0.09	7905	8050	6582
Saipem mc	5793	-0.77	5790	5800	35
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	5757	1.43	5620	5910	633
Sasib R War	116.6	-18.80	113	125	40
Sasib War	280.4	-9.17	250	295	34
Sasib mc	3338	1.24	3305	3355	1719
Savino Del Bene	2149	-2.01	2100	2195	206
Schiapparelli	104.1	-0.48	103.5	105	65
Sci	99.4	-0.20	98.5	100	37
Seat	623.7	-3.44	612	645	20557
Seat mc	404.3	-2.30	400	417	6752
Serfi	8559	-1.04	8500	8600	60
Serono	-	-	-	-	-
Simint	7291	2.63	7100	7600	4448
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	11239	0.16	11100	11390	6676
Sisa	1224	-0.97	1220	1230	31
Sme	-	-	-	-	-
Smi	777.5	-0.08	774	780	218
Smi W 97	52.8	-5.71	52	54	54
Smi mc	782.1	1.41	775	789	219
Snia Bpd	1768	2.61	1735	1785	5092
Snia Bpd Ri	1730	0.41	1730	1730	17
Snia Bpd mc	1251	1.13	1235	1270	175
Snia Fibre	693.1	1.05	682	710	180
Sogefi	3912	0.64	3875	4000	284
Sondel	3578	0.42	3550	3620	626
Sopaf	1911	1.11	1870	1925	86
Sopaf W mc	5.6	0.00	5.5	6	14
Sopaf War	5	6.38	5	5	6
Sopaf mc	1451	-0.21	1440	1459	109
Sorin	6352	-1.91	6320	6410	1283
Sott-Binda	31.3	-2.49	31	32	103
Standa	15706	-2.83	15500	15910	55
Standa mc	3986	3.18	3810	4050	167
Stayer	1521	-3.61	1510	1547	266
Stefanel	1557	2.91	1520	1594	533
Stefanel R	1588	2.92	1540	1640	44
Stefanel War	463.5	-9.24	441	500	115
Stet	7748	-0.23	7670	7795	70902
Stet mc	6319	0.05	6260	6385	50154
Tecnost	3669	-0.52	3610	3700	83
Teknecomp	911.2	1.22	895	920	73
Teknecomp mc	780	-0.42	780	780	16
Teleco	6380	0.00	6380	6800	0
Teleco mc	4742	-0.59	4650	4800	85
Telecom It	4527	-0.55	4460	4590	42803
Telecom It R	3688	0.33	3660	3740	13332
Terme Acqui	600	-0.96	600	600	6
Terme Acqui mc	400	5.26	400	400	4
Texmantova	1350	0.00	1350	1350	0
Tim	4751	-0.29	4685	4830	68652
Tim mc	2717	1.87	2695	2750	46841
Toro	22245	0.22	22000	22700	734
Toro p	9392	-1.24	9350	9500	592
Toro mc	9853	1.12	9700	9960	1108
Trenno	3200	-0.06	3200	3200	32
Unicem	10906	-1.20	10780	11200	1483
Unicem mc	4973	-1.02	4810	5100	1571
Unipol	5440	-1.29	5420	5490	957
Unipol Pr	3607	-1.10	3525	3700	1262
Vianini Ind	817.8	-0.46	805	830	25
Vianini Lav	3026	1.92	2955	3100	1210
Vittoria	6203	1.71	6110	6400	484
Volkswagen	797500	5.91	780000	820000	255
Westinghouse	4150	0.00	4150	4150	0
Zignago	11300	0.99	11300	11300	23
Zucchi	6900	-0.72	6900	6900	7
Zucchi mc	4005	1.39	4005	4005	40
Zucchini	12696	1.43	12400	13000	146

PIAZZA AFFARI
Una giornata incolore con lieve progresso

MILANO — Piazza Affari archivia con un lieve progresso una seduta incolore, dominata da attività di natura tecnica in assenza di idee e con volumi ridotti rispetto alle medie recenti. L'indice telematico ha chiuso con un rialzo di circa lo 0,3%. Secondo gli operatori l'azionario è ancora in piena fase di correzione anche se rispetto alla vigilia le prese di beneficio sono risultate più contenute. Nella prima parte di giornata l'azionario ha mostrato una maggiore vivacità grazie al traino di Eni e Generali che nel prosieguo di seduta hanno rallentato.

Nell'ultimo scorcio l'indice telematico ha ridotto il già modesto progresso ignorando l'avvio vivace di Wall Street.

Netta la contrazione dei volumi rispetto alle medie della scorsa settimana e dell'avvio di ottava: il volume di affari ha registrato comunque un'accelerazione nell'ultima ora di scambi. Il mercato è in una fase di correzione nel breve ma resta positivo a lungo, ha osservato un operatore aggiungendo che l'attesa per il dato congiunturale Usa di venerdì (pil nel quarto trimestre) ha contribuito a frenare l'attività.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base I p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20400	20400	+0.00
Bca Pop Crem	11100	11000	+0.91
Bca Pop Crema	62900	57700	+9.01
Bca Pop Emilia	116500	116000	+0.43
Bca Pop Intra	11250	11250	+0.00
Bca Pop Lodi	11350	11350	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8200	8300	1.20
Bca Pop Nov	6800	6945	-2.09
Bca Pop Sirac	14550	14550	+0.00
Bca Pop Sondrio	27500	27500	+0.00
Bca Prov Na	2860	2850	+0.35
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	950	950	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	261	261	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	71	+0.00
Ferr Nord Mi	780	780	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4110	4110	+0.00
Gildemeister It	5050	5050	+0.00
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14110	14110	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,21%	Parigi	+1,54%
Londra	+0,50%	Zurigo	+0,94%
Francoforte	+0,60%	Tokio	-2,57%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1607.59	1617.12	Franco sv.	1127.5	1138.26
Fiorino ol.	873.12	877.11	Sterlina	2605.9	2618.44
Yen	13.21	13.27	Corona sved.	221.57	221.95
Marco ted.	980.54	985.15	Scellino	139.34	140.01
Franco fr.	290.51	291.95	Corona dan.	256.95	258.16
Franco bel.	47.54	47.78	Corona norv.	246.51	247.53
ECU	1900.33	1909.17	Dracma	6.25	6.27
Dol. canad.	1193.11	1203.39	Escudo port.	9.79	9.83
Dol. austral.	1229.16	1243.08	Marco finl.	329.76	330.36
Peseta	11.61	11.66	Lira irl.	2572.3	2583.83

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.030	18.070
Argento (per kg.)	252.800	254.000
Sterlina (v.c.)	129.000	147.000
Sterlina (n.c.)	131.000	159.000
Sterlina (post.74)	130.000	155.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	105.000	120.000
Marengo francese	103.000	119.000
Marengo belga	103.000	119.000
Marengo austriaco	103.000	119.000
Krugerrand	563.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	108	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	104.57	+1.44
B P Com In 95-01 TV	105.9	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	122.9	-4.21
B P Com In 94-99 6%	124.1	+0.08	Gifim 94-00	101.75	+0.79
B Pop Cr 95-00 8%	113.8	+1.98	Imi Cirio 95-00 10%	110.5	-0.75
B Pop Cr 96-02 7%	110	+0.00	Medio Italmob 93-99	105.27	-0.16
B P Emil 94-99 5,75%	105.55	+0.05	Medio Unic. r 2000	105	+0.08
B P Emil. 94-99 6%	124.7	+0.08	Medio Unic.2000 4,5%	107	-0.32
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.00	Medio Alleanza 93-99	110.94	-0.20
B Pop Lodi 95-00	110.6	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	105.28	-0.67
B Agr-Mn 2001 7%	108.91	-0.20	Olivetti 93-99	109.67	+3.64
B Agr-Mn 94-99 6,3%	114.1	+1.20	Pirelli Spa 94-98 5%	136.31	+0.48
Bca Carige 95-02 7,7%	104.12	-0.03	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	142.41	-0.10
Cir 94-99 Cv 6%	96.55	+0.22	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	112.96	-0.06

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odiern	Prec	Var %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	12686	12721	-0.28
Apulia Az.	11163	11189	-0.23
Aureo Previd	21714	21830	-0.53
Azimut Gl Cres	18687	18757	0.37
Capitalg. Az.	17743	17795	-0.29
Carif Delta	26794	26879	0.32
Carimon Az It	14461	14534	-0.50
Centr Capita	24824	24941	-0.47
Cisalpino Az.	16500	16621	-0.73
Comit Plus	12485	12485	0.00
Consult. az.	11561	11596	-0.30
Eur Risk Fund	26664	26776	-0.42
Finanza Romag	13256	13310	0.41
Fondcrit Ita	20887	20948	-0.29
Fondinvest 3	19894	19995	-0.51
Fondo Trading	11231	11324	-0.82
Galileo	16074	16143	-0.43
Genercomit Cap	15710	15759	-0.31
Gepocapital	18810	18867	-0.30
Gestielle B	13262	13256	-0.03
Grifoglobal	11489	11509	-0.17
ING Sv. Iniz	18112	18182	-0.38
Imindustria	16081	16051	0.19
Industria Rom	16195	16243	0.30
Interb Azion	26070	26145	-0.29
Lombardo	23050	23109	-0.26
Oasi Az Ita	-	11833	-
Phenixfund Top	14181	14230	-0.34
Primecapital	51947	52140	-0.37
Prudential Az	14050	14112	-0.44
Prudent Sm C	12501	12504	-0.02
Quadrif Az	17330	17385	-0.32
Risp It Az	18574	18614	-0.21
Roloitaly	12889	12915	-0.20
S.Paolo Azioni	14018	14047	-0.21
S Paolo Junior	22555	22657	-0.45
Salvadanaio Az	18163	18254	0.50
Select Italia	12315	12358	0.35
Venetoblue	16112	16211	-0.61
Venetoventure	15931	15943	-0.08
Venture Time	14271	14272	-0.01
Zenit Az	12731	12731	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	20341	20245	0.47
Apulia Int.	10630	10571	0.56
Arca 27	20377	20373	0.02
Aureo Global	15532	15500	0.21
Azimut Bor Int	14933	14847	0.58
Bn Mondialfon	16983	16887	0.57
BPB Rubens	12406	12385	0.17
Capitalg. Int	14154	14149	0.04
Carif Ariete	19158	19043	0.60
Carif Atlante	19974	19841	0.67
Carpio Bi Ch	13196	13121	0.57
Centr Az. m.In	10009	10009	0.00
Centr G7 B Ch	13102	13040	0.48
Centr Global	22428	22336	0.41
Cliam Az Est	11742	11755	-0.11
Credis Trend	11158	11107	0.46
Ducato Az Int	44419	44317	0.23
Eptainternat.	20607	20495	0.55
Eur Blue Chips	19326	19264	0.32
Eur Growth E F	10863	10824	0.36
Fideuram Az	18380	18248	0.72
Fondicri Int	25377	25218	0.63
Galileo Int	16802	16676	0.76
Genercomit Int	24332	24232	0.41
Geode	17788	17646	0.80
Gesfimi Innov	12969	12922	0.36
Gesticred Az	20823	20768	0.26
Gestielle I	14992	14939	0.35
Gestif Az.Int	16430	16383	0.29
Grifoglob Int	9986	9987	-0.01
ING Sv Ind G	18271	18150	0.67
Int.Stock Man.	11852	11848	0.03
Invest Intern	15234	15134	0.66
Lagest Az.Int	17905	17869	0.20
Oasi Az Int	-	12057	-
Oltrem Stock	14097	14019	0.56
Perform Az Est	16870	16784	0.51
Personalf Az	19126	19059	0.35
Prime Global	20789	20690	0.48
Primecl Az Int	11251	11203	0.43
Prof Gest Int	20601	20565	0.18
Putn Gl Eq D	7.161	7.155	0.14
Putnam Gl.Eq	11581	11551	0.26
Risp. It. B	27507	27371	0.50
S Paolo Androm	31004	30840	0.53
S.Paolo H Int	18993	18890	0.55
Taliero	9381	9334	0.50
Zeta Stock	21829	21753	0.35
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	22008	22123	-0.52
Azimut Tr Ita	12907	12961	-0.42
Bn Capitalfon	12400	12448	-0.39
BPB Tiziano	15853	15925	-0.45
Capital Ras	20949	21046	-0.46
Carif Az Ita	10000	10000	0.00
Centr Ita	13859	13961	-0.73
Cisalpino Ind.	12974	13076	-0.78
Cliam Az Ita	10574	10611	-0.35
Comit Azione	13679	13679	0.00
Credis Az Ita	12802	12873	-0.55
Ducato Az Ita	12752	12857	-0.82
Epta Az Ita	13371	13452	-0.60
Eur Az Ita	16141	16235	0.58
Generc.Az Ita	12602	12646	-0.35
Gesfimi Italia	13549	13611	-0.46
Gesticred Bor	16295	16406	-0.68
Gestielle A	12604	12622	-0.14
Gestif Az Ita	13180	13248	-0.51
Gestnord P Aff	11482	11530	-0.42
ING Svil Az	20867	21044	-0.84
Imi Italy	20331	20458	-0.62
Invest Azion.	18467	18552	-0.46
Italy Sto.Man	11351	11386	-0.31
Lagest Az Ita	27158	27332	-0.64
Mediceo In.Ita	8736	8802	-0.75
Mida Azionario	14485	14586	-0.69
Oasi Cresc.Az.	-	11880	-
Oasi Ita Eq R	-	14110	-
Oltremare Az.	13321	13416	0.71
Padano Ind Ita	11813	11866	-0.45
Perform.Az Ita	12136	12218	-0.67
Prime Italy	17836	17923	-0.49
Primecl Az Ita	17432	17522	-0.51
Prof Gest Ita	21856	21991	-0.61
Risp.It. Cr.	14500	14573	-0.50
S.Paolo Aldeb	17916	17986	-0.39
Zecchino	10777	10843	-0.61
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	22687	22637	0.22
Amer Vespucci	11852	11789	0.53
Arca Az Europa	14984	14811	1.17
Arca Az Eu Ecu	7.849	7.814	0.51
Azimut Europa	13073	13090	-0.13
Carif Az Eur	10000	10000	0.00
Centr Eur Ecu	13.563	13.652	-0.66
Centr Europa	25894	25879	0.06
Eur Europe E F	20622	20608	0.07
Europa 2000	21324	21339	-0.07
Fonderse Eur.	15121	15131	-0.07
Fondinv Eur	20000	19982	0.09
Genercomit Eu	25492	25487	0.02
Gesfim. Europa	11734	11727	0.06
Gesticred Eura	21414	21397	0.08
Gestielle Eur.	13938	13934	0.03
Gestnord Eur.	13588	13587	0.01
Gestnord Eu.DM	13.793	13.906	-0.79
ING Svil. Eur	22910	22905	0.02
Imi Europe	21451	21462	-0.05
Invest. Europa	18488	18470	0.10
Mediceo Medit	14258	14300	0.29
Mediceo N Eur	10679	10686	-0.07
Prime M Europa	25983	25926	0.22
Putnam Eur.Eq.	11312	11317	-0.04
Putn.Eu.Eq.Dlr	5.925	5.97	-0.67
Roloeuropa	13373	13344	0.22
S Paolo H Eur	11831	11836	-0.04
Select Europa	21097	21127	-0.14
Zeta Swiss	26418	26286	0.50
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	24291	24118	0.72
America 2000	18463	18372	0.50
Arca Az Amer	23742	23692	0.21
Arca Az Am USD	14.681	14.676	0.00
Azimut America	14302	14175	0.90
Carif.Az.Amer	10000	10000	0.00
Centr. America	19016	18854	0.86
Centr. AmerUSD	11.759	11.679	0.68
Crist Colombo	23682	23777	-0.40
Eur.Amer Eq.F.	24909	24785	0.50
Fondersel Am.	16244	16132	0.69
Genercomit Am.	29909	29672	0.80
Gesfim. Amer.	11757	11703	0.46
Gesticred.Am.	13059	13022	0.28
Gestielle Am.	14160	14083	0.55
Gestnor Amer.	24160	23961	0.83

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Gestnor Am USD	14.94	14.843	0.67
ING Sv. Amer	23969	23771	0.83
Imi West	24116	23863	1.06
Invest. Amer	25739	25583	0.61
Mediceo Amer.	12063	11968	0.79
Oasi New York	-	13260	-
Prime M Amer.	26727	26439	1.09
Putnam Usa Eq	10886	10877	0.08
Putn Usa Eq D	6.732	6.738	-0.15
Roloamerica	15484	15506	-0.14
S Paolo H Ame	13800	13723	0.56
Select America	17081	17068	0.08
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	11725	11702	0.20
Arca Az Far E.	11441	11494	0.46
Arca Az F Ea Y	862.75	859.19	0.47
Azimut Pacif	11201	11048	1.38
Carif Az Asia	10000	10000	0.00
Centr Giapp	8802	8747	0.63
Centr Giapp.Y	663.75	653.83	1.53
Eur Tiger F E.	23808	23860	-0.22
Fer Magellano	10068	10120	-0.51
Fonderse Or	11554	11483	0.62
Genercomit Pac	9580	9538	0.44
Gesfim Pacif	9530	9444	0.91
Gesticred F E	9093	9023	0.78
Gestielle F E.	10623	10639	0.15
Gestnord F E.Y	1020.7	1007.3	1.29
Gestnord F E.	13536	13476	0.45
ING Sv. Asia	8646	8613	0.38
Imi East	12290	12201	0.73
Invest Pacif	15445	15354	0.59
Mediceo Giapp	9703	9542	1.69
Oriente 2000	17665	17627	0.22
Prime M Pacif	19445	19347	0.51
Putn.Pac Eq Dl	6.184	6.191	-0.16
Putnam Pac Eq	10000	9995	0.05
Roloriente	11764	11773	-0.08
S Paolo H Pac	9895	9810	0.87
Select Pacif	10545	10476	0.66
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr Em.	10836	10885	-0.45
Carifondo P E	11085	11062	0.21
Centr Em Asia	13449	13498	-0.36
Centr Em.A USD	8.317	8.361	-0.48
Eur Em Mk Eq F	9174	9193	-0.21
Fondic. Alto P	15854	15793	0.39
Fondinv P Em.	13915	13916	-0.01
Geode Paes.Em.	12090	12068	0.18
Gesticred Ced.	9937	9978	-0.41
Gestielle Em.M	11428	11476	-0.42
Gestnord P Em	12240	12272	-0.26
ING Sv E M E	11097	11152	-0.49
Mediceo Am Lat	10916	10883	0.30
Mediceo Asia	10479	10529	-0.47
Prime Em Mark	16123	16120	0.02
S.Paolo H Eco	11977	11992	-0.13
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	11979	12013	-0.28
Azimut Trend	17111	17042	0.40
Eur Green Eq F	13445	13301	1.08
Eur Hi Tec E.F	14627	14551	0.52
Fondersel Ind	10332	10345	-0.13
Fondersel Ser	12540	12509	0.25
Fondinv Serv	22032	21971	0.28
Geode R s.Nat	9444	9425	0.20
Gesticred Phar	19869	19838	0.16
Gesticred Priv	12281	12332	-0.41
Gestnord Amb	11991	11928	0.53
Gestnord Bank	13329	13274	0.41
ING Svil Olan	16665	16775	-0.66
Invest Ibero	10812	10801	0.10
Oasi Francof	-	14167	-
Oasi High Risk	-	13595	-
Oasi Londra	-	10457	-
Oasi Parigi	-	13997	-
Oasi Tokio	-	10621	-
Perform Plus	10027	10005	0.22
Prime Special	13415	13352	0.47
Putn Usa Op Dl	6.105	6.11	0.00
Putnam Usa Opp	9873	9864	0.09
S Paolo H Amb	24033	24047	-0.06
S Paolo H Fin	27341	27208	0.49
S Paolo H Ind	18088	18032	0.31
Select Germ	11583	11465	1.03
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	12311	12314	-0.02
Arca BB	38288	38350	-0.16
Aureo	30399	30487	-0.29
Azimut B	23561	23614	-0.22
Azzurro	31593	31681	-0.28
Bn Multifondo	12879	12894	-0.12
Bn Sicurvita	20114	20127	-0.06
Capitalcredit	21331	21378	-0.22
Capitalg. Bil.	25195	25244	-0.19
Carif Libra	38101	38197	-0.25
Cisalpino Bil.	22450	22561	-0.49
Eptacapital	18668	18737	-0.37
Eur Capital fit	26765	26804	-0.15
Fondattivo	14516	14608	-0.63
Fondersel	54801	54794	0.01
Fondicri 2	16704	16706	-0.01
Fondinvest 2	28531	28596	-0.23
Fondo Genovese	11630	11638	-0.07
Genercomit	35094	35171	-0.22
Geporeinvest	19574	19606	-0.16
Gaio	14295	14301	-0.04
Grifocapital	21881	21949	-0.31
ING Svil Port	30041	30251	-0.69
Imicapital	39179	39168	0.03
Intermob	19162	19211	-0.26
Invest Bil	17657	17679	-0.12
Mida Bilanc	14342	14395	-0.37
Multiras	32367	32429	-0.19
Nagracapital	23779	23825	-0.19
NordCapital	18627	18653	-0.14
Primerend	34431	34457	-0.08
Professionale	65499	65860	-0.55
Prof. Risp.	22331	22377	-0.21
Quadrif Bil	22869	22914	-0.20
Rolomix	16824	16853	-0.17
Salvadanaio Bl	23250	23331	-0.35
Silver Time	10550	10547	0.03
VenetoCapital	17230	17242	-0.07
Visconteo	33803	33876	-0.22
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	17998	17933	0.36
Arca Te	19724	19660	0.33
Armonia	17208	17138	0.41
Credis Global	10508	10498	0.10
Fideuram Perf	12348	12366	0.15
Fondo Centrale	26560	26519	0.15
Genercomit Esp	10994	10946	0.44
Gepoworld	16056	15990	0.41
Gesfimi Inter	17160	17098	0.36
Gesticred Fin	21173	21125	0.23
Invest. Glob.	15248	15161	0.57
Nordmix	19722	19641	0.41
Occidente Rom	12341	12320	0.17
Oriente Romag	9850	9845	0.05
Phenixfund	19427	19346	0.42
Prudential Mix	10514	10482	0.31
Quadrif Int	12287	12282	0.04
RoloInternat	17132	17143	-0.06
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10955	10971	-0.15
Aureo Rendita	24582	24616	-0.14
CR Trieste Ob.	10779	10774	0.05
Capitalg. Ren.	14871	14885	-0.09
Centr. Reddito	27148	27178	-0.11
Fondinvest 1	13843	13857	-0.10
Genercomit Ren	11961	12508	-4.37
Gestielle M	14124	14128	-0.03
Ginevra Obbl	11748	11716	0.27
Griforend	14975	14980	-0.03
ING Svil. Redd	23940	23951	-0.05
Invest. Obbl	29704	29735	-0.10
Liradoro	11627	11635	-0.07
Mediceo Redd	12676	12694	-0.14
Money-Time	17189	17185	0.02
Nagrarend	14901	14921	-0.13
Phenixfund 2	21881	21959	-0.36
Primecash	12955	12977	-0.17
Prudential Obb	18991	19029	-0.20
Rendicredit	13199	13213	-0.11
Rologest	24512	24535	-0.09
Roma Caput M	11632	11624	0.07
Salvadanaio Ob	22623	22667	-0.19
Sforzesco	13580	13590	-0.07
Venetorend	21138	21152	-0.07
Verde	12892	12910	-0.14
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15655	15598	0.37
Arcobaleno	19692	19658	0.17
Aureo Bond	12611	12600	0.09
Grifobond	10168	10141	0.27
ING Svil Bond	20190	20165	0.12
Personal Bond	10461	10423	0.36

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Quadrif C Bond	11375	11399	-0.21
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	23026	23055	-0.13
Alleanza Obb	10371	10371	0.00
Apulia Obb.	10068	10075	-0.07
Azimut Gl Redd	19735	19768	-0.17
Azimut Tr Tas.	11273	11287	-0.12
Carifondo Ala	14980	15003	0.15
Cisalpino Ced	10717	10722	-0.05
Cisalpino Redd	18377	18411	-0.18
Cliam Liquid	11762	11766	-0.03
Comit Reddito	10885	10885	0.00
Consult Red	10274	10277	-0.03
Eur Reddito	18936	18969	-0.17
Euromoney	13132	13128	0.03
Fondicri 1	12644	12652	0.06
Fondimpiego	26986	26995	-0.03
Genercomit Mon	18254	18268	-0.08
Geporend	11086	11106	-0.18
Gesticred M.Em	9983	9994	-0.11
Gestielle Liq	18236	18259	-0.13
Gestivita	11610	11628	-0.15
Ginevra Mon	11100	11105	-0.05
Grifocash	11521	11521	0.00
Interban Rend	30879	30892	0.04
Intermoney	13301	13307	-0.05
JP Mor Ob Ita	11910	11951	-0.34
Mediceo Monet	11984	11992	-0.07
Oasi Mon. Ita	-	13326	
Oasi Obb Ita	-	18167	-
Persona Lira	15242	15270	-0.18
Pitagora	16209	16238	-0.18
Prudential Mon	10427	10432	-0.05
Quadrif Obb	20671	20689	-0.09
S Paolo Vega	12663	12686	-0.18
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	21687	21660	0.12
Azimut Ren Int	11796	11762	0.29
Bn Sofibond	10549	10545	0.04
BPB Rembrandt	10674	10639	0.33
Carifondo Bond	13240	13221	0.14
Carif Liguria	13544	13556	-0.09
Carpio Strong	11046	11014	0.29
Centr Money	18739	18730	0.05
Cliam Obbl Est	11961	11975	-0.12
Credis Obb In	10664	10612	0.49
Ducato Red Int	11602	11595	0.06
Epta92	16522	16498	0.15
Eur Int Bond	12732	12712	0.16
Fondersel Int	17439	17384	0.32
Fondic.P B Ecu	7.976	8.021	-0.62
Fondic.P Bond	15227	15204	0.15
Generc Ob.Est	10467	10436	0.30
Gepobond	11289	11274	0.13
Gesfimi Planet	10445	10419	0.25
Gesticred Glob	15755	15712	0.27
Gestielle Bond	14509	14456	0.37
Gestif Ob.Int	11794	11746	0.41
Imi bond	19654	19586	0.35
Int Bond Man	10158	10133	0.25
Invest Bond	11859	11806	0.45
JP Mor Ob Int	11062	11060	0.02
Lagest Obb Int	15344	15338	0.04
Oasi Bond Risk	-	12697	-
Oasi Obb Glob		19143	-
Oasi Obbl Int		16539	-
Oasi Prev Ita	-	11616	-
Oltremare Bond	10648	10629	0.18
Padano Bond	12470	12461	0.07
Perform Ob Est	12827	12770	0.45
Pitagora Int	11951	11918	0.28
Primebond	19723	19648	0.38
Primecl Obb In	10681	10647	0.32
Prof Redd Int	10346	10339	0.07
Putn. G B Dlr	7.275	7.278	0.00
Putnam Gl.Bond	11764	11749	0.13
Rolobonds	12798	12796	0.02
S Paolo H Bond	10589	10569	0.19
Scudo	10925	10867	0.53
Zeta Bond	20761	20703	0.28
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	12171	12173	-0.02
Aureo Mon.	10183	10191	-0.08
Azimut Garanz	17749	17747	0.01
Azimut Solidar	10937	10940	-0.03
Bn Cash Fondo	16973	16977	0.02
Capitalg Mon	14548	14555	-0.05
Carif Carige M	15421	15431	-0.06
Carif LirePiu'	20857	20870	-0.06
Carif Magna Gr	12992	13001	-0.07
Carif Siciliacas	12548	12555	-0.06
Carif Tesorer	10000	10000	0.00
Carimon Mon.	11833	11841	-0.07
Centr Cash	12166	12172	-0.05
Centr Conto C	14125	14123	0.01
Cisalpino Cash	12481	12487	-0.05
Credis Mon.Lir	10965	10964	0.01
Ducato Monet	12046	12054	0.07
Epta Impresa	10314	10313	0.01
Eptamoney	19762	19757	0.03
Euganeo	10357	10361	-0.04
Eur Contovivo	17061	17067	-0.04
Eur Liquid	11591	11601	-0.09
Eur.Tesoreria	15620	15630	-0.06
Fideuram Mon	21019	21016	0.01
Fondersel Cash	12539	12546	-0.06
Fondicri Monet	19967	19974	-0.04
Fondoforte	15484	15499	-0.10
Generc B Term.	10414	10419	-0.05
Gesfimi Mon	16376	16378	-0.01
Gesticred.Cash	11651	11652	-0.01
Gesticred Mon	19270	19279	-0.05
Gestiel BT Ita	10182	10187	-0.05
Gestif Monet.	14017	14023	-0.04
ING Svil Mon	12517	12528	-0.09
Imi 2000	24642	24639	0.01
Invest Mon	14322	14325	-0.02
Lagest Mon Ita	11629	11627	0.02
Marengo	12023	12023	0.00
Mida Monetario	17423	17433	-0.06
Monetario Rom	18370	18378	-0.04
Nordfondo Cash	12485	12486	-0.01
Oasi 3 Mesi	-	10283	-
Oasi Cresc Ris	-	11752	-
Oasi Famiglia	-	10523	-
Oasi Gest Liq	-	11758	-
Oasi Tesor Imp	-	11435	-
Oltremare Mon	11302	11312	-0.09
Perform Mon 12	14190	14193	-0.02
Perform Mon 3	10015	10013	0.02
Perseo Mon	10342	10347	-0.05
Personalf Mon	19825	19833	-0.04
Primemonet.	22492	22508	0.07
Prof Mon Ita	11696	11693	0.03
Rendiras	21944	21945	0.00
Risp It Corr	18894	18897	0.02
Risp It Mon	10284	10286	0.02
Rolomoney	15319	15331	-0.08
S Paolo B Term	10472	10479	-0.07
S Paolo Cash	13431	13442	-0.08
S Paolo Liq Im	10393	10389	0.04
Select Ris Lir	12873	12886	-0.10
Venetocash	17799	17800	-0.01
Zenit Mon	10493	10493	0.00
Zeta Monetario	11589	11593	-0.03
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	19074	19084	-0.05
Arca RR	13225	13236	-0.08
Azimut Fixed R	12290	12318	-0.23
Azimut Float.R	11066	11070	-0.04
Bn Rendifondo	12563	12566	-0.02
BPB Tiepolo	11549	11557	-0.07
Centr T Fisso	10709	10722	-0.12
Cliam Obbl Ita	11905	11910	-0.04
Cooprend	13473	13479	-0.04
Ducato Red Ita	34338	34406	-0.20
Eptabond	27852	27909	-0.20
Eur Rendifit	13439	13454	-0.11
Fideuram Secur	13941	13945	-0.03
Fondersel Ita	13313	13391	-0.58
Fondersel Red	17947	17974	-0.15
Gesfim Risp.	10995	11009	-0.13
Gestiras	39829	39886	-0.14
Gestiras Coup	12440	12820	-2.96
Imirend	17366	17391	-0.14
Italmoney	12886	12903	-0.13
Italy Bon.Man.	11236	11249	-0.12
JP Mor Mon It	10563	10568	-0.05
Lagest Obb It.	24985	25002	-0.07
Mida Obbligaz	22467	22498	-0.14
Nordfondo	22006	22022	-0.07
Oasi Btp Risk	-	14934	-
Oltrem Obbl.	11614	11625	-0.09
Padano Obblig	12781	12793	-0.09
Perform Ced	10007	10009	-0.02
Perform.Ob Lir	13123	13149	-0.20
Prime Redd.Ita	12243	12265	-0.18
Primecl Obb.It	23877	23920	-0.18
Prof Redd Ita	17498	17511	-0.07

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.140	-
Btp Mag 97	100.510	-
Btp Giu 97	100.820	-
Btp 16 Giu 97	101.410	-
Btp Ago 97	100.310	-
Btp Set 97	101.870	-
Btp Nov 97	103.260	-
Btp Dic 97	101.750	-
Btp Gen 98	104.070	-
Btp Gen 98	104.280	-
Btp Mar 98	105.660	+0.95
Btp 19 Mar 98	104.620	-
Btp 15 Apr 98	104.200	-
Btp Mag 98	105.550	-
Btp Giu 98	105.460	-
Btp 20 Giu 98	106.680	-
Btp 15 Lug 98	105.430	-
Btp Ago 98	104.770	-
Btp 18 Set 98	108.000	-
Btp Ott 98	104.070	-
Btp Nov 98	106.590	-
Btp Gen 99	103.890	-
Btp 17 Gen 99	109.730	-
Btp Feb 99	105.880	-
Btp Apr 99	104.300	-
Btp 15 Apr 99	106.450	-
Btp 18 Mag 99	111.620	+2.75
Btp Lug 99	104.520	-
Btp Ago 99	104.520	-
Btp Ott 99	103.310	-
Btp Dic 99	107.650	-
Btp Gen 2000	99.830	-
Btp Apr 2000	111.300	-
Btp 15 Lug 2000	112.290	
Btp Nov 2000	113.170	-
Btp Feb 01	110.490	-
Btp Mar 01	120.690	-
Btp Mag 01	110.950	-
Btp Giu 01	119.830	-
Btp Lug 01	107.000	-
Btp Set 01	120.750	-
Btp 15 Set 01	105.310	-
Btp Gen 02	121.700	-
Btp Gen 02	99.840	-
Btp Mag 02	122.800	-
Btp Set 02	123.600	-
Btp Gen 03	124.400	-
Btp Mar 03	122.610	-
Btp Giu 03	120.740	-
Btp Ago 03	115.990	-
Btp Ott 03	110.860	-
Btp Gen 04	108.400	-
Btp Apr 04	108.450	-
Btp Ago 04	108.500	-
Btp Gen 05	114.250	+0.88
Btp Apr 05	121.250	-
Btp Set 05	121.550	+0.83
Btp Feb 06	115.110	-
Btp Lug 06	110.400	-
Btp Nov 06	104.520	-
Btp Nov 23	114.930	-
Cct Feb 97	99.830	-
Cct 18 Feb 97	99.990	-
Cct Mar 97	100.120	-
Cct Apr 97	100.320	-
Cct Mag 97	100.630	-
Cct Giu 97	100.800	-
Cct Lug 97	101.000	-
Cct Ago 97	101.050	-
Cct Set 97	101.020	-
Cct Gen 98	104.700	-
Cct Mar 98	100.570	-
Cct Apr 98	100.670	-
Cct Mag 98	100.780	-
Cct Giu 98	100.860	-
Cct Lug 98	100.980	-
Cct Ago 98	100.980	-
Cct Set 98	100.910	-
Cct Ott 98	101.000	-
Cct Nov 98	101.150	-
Cct Dic 98	101.240	-
Cct Gen 99	101.290	-
Cct Gen 99 CI	105.050	-
Cct Gen 99 CI	104.210	-
Cct Feb 99	101.290	-
Cct Mar 99	101.300	-
Cct Apr 99	101.380	-
Cct Mag 99	101.560	-
Cct Giu 99	101.610	-
Cct Ago 99	101.390	-
Cct Set 99 CI	105.100	-
Cct Nov 99	101.720	-
Cct Gen 2000	101.750	-
Cct Feb 2000	101.820	-
Cct Mar 2000	101.820	-
Cct Mag 2000	102.080	-
Cct Giu 2000	102.320	-
Cct Ago 2000	102.210	-
Cct Ott 2000	101.190	-
Cct Gen 01	101.400	-
Cct Apr 01	101.290	-
Cct Ago 01	101.190	-
Cct Ott 01	101.290	-
Cct Dic 01	101.060	-
Cct Feb 02	101.060	
Cct Apr 02	101.150	-
Cct Giu 02	101.110	
Cct Ago 02	101.090	-
Cct Ott 02	101.210	
Cct Nov 02	101.220	
Cct Dic 02	101.180	-
Cct Feb 03	101.170	-
Cct Apr 03	101.300	-
Cct Mag 03	101.500	-
Cct Gen 04	99.880	-
Cct Ecu Mar97	99.700	-
Cct Ecu Mag97	101.000	-
Cct Ecu Mag98	104.200	-
Cct Ecu Giu98	102.800	-
Cct Ecu Lug98	103.220	-
Cct Ecu Set98	103.250	-
Cct Ecu Set98	103.010	-
Cct Ecu Ott98	103.200	+0.98
Cct Ecu Nov98	102.100	-
Cct Ecu Gen99	101.450	+1.00
Cct Ecu Feb99	100.490	+1.00
Cct Ecu Feb99	100.200	-
Cct Ecu Lug99	107.200	-
Cct Ecu Nov99	104.180	-
Cct Ecu Mag00	108.200	-
Cct Ecu Set00	107.500	-
Cct Ecu Feb01	103.000	-
Cct Ecu Lug01	105.000	-
Cto Apr 97	100.580	-
Cto Giu 97	101.470	-
Cto Set 97	102.720	-
Cto Gen 98	104.620	-
Cto Mag 98	106.750	

COMPRO NELLA MIA CITTA' A
TASSOZERO
Finanziamenti
senza interessi
nei negozi convenzionati
T %

A20151
Per informazioni:
CREDITEST s.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205
TRIESTE VIA S. LAZZARO 17 TEL. 040/634025

LA PRIMA «LETTERA AGLI AZIONISTI» DEL SUCCESSORE DI AGNELLI

Romiti: «Bene i conti Fiat»

«A meno di un mese dall'introduzione degli incentivi-auto gli ordini sono aumentati del 35-40%»

ROMA — La prima «Lettera agli azionisti» dell'era Romiti arriva in un contesto economico difficile: lira forte, tassi alti, conti pubblici da sanare in tempo per Maastricht, contratto dei metalmeccanici da chiudere, consumi depressi. Eppure, nota subito il presidente della Fiat Cesare Romiti, «anche nel '96 il gruppo ha raggiunto nuovi importanti traguardi». Quanto al '97 sarà un anno difficile durante il quale una Finanziaria «ancora una volta basata più sul lato delle entrate non favorirà un'adeguata ripresa dei consumi delle famiglie», sebbene gli incentivi del governo al settore auto segnino «un passo importante» per la vivacità della domanda. A meno di un mese dall'introduzione degli incentivi auto, gli ordini risultano in aumento del 35-40% rispetto a gennaio '95. Il '97 va affrontato con «grande determinazione». E un obiettivo: «fare della Fiat un'azienda capace di creare valore, di ottenere dagli investimenti un ritorno superiore al costo di capitale impiegato, maggiore cioè di quanto gli investitori potrebbero ottenere da impieghi puramente finanziari».

Il fatturato consolidato del gruppo Fiat è stato pari a 78 mila miliardi circa, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente e «nonostante lo sfavorevole effetto della rivalutazione della lira. Il risultato gestionale, cioè l'utile ante imposte, si attesta intorno ai 3 mila 500 miliardi, cioè sugli stessi livelli (3 mila 404) del '95 anche se appare variata la qualità del risultato: infatti, è aumentato il peso delle componenti straordinarie. Vale a dire le plusvalenze realizzate grazie alla riuscita collocazione alla Borsa di New York del 31% del capitale della New Holland, e la cessione del gruppo Prime alle Assicurazioni Generali. Romiti comunque sottolinea la capacità di corso Marconi di valorizzare questi due rami nel corso degli anni. Il risultato operativo ha invece depresso la componente ordinaria.

«Si vende soprattutto nei paesi esteri»

Abbiamo qui un risultato di circa mille 800 miliardi contro gli oltre 3 mila 300 del '95. La redditività è calata di due punti, dal 4,8 al 2,8%, e questo a causa della guerra sui prezzi, della riduzione dei margini all'export per colpa dell'apprezzamento della lira, della diminuzione dei consumi. La posizione finanziaria netta, circa 2 mila miliardi, è migliorata di 600 miliardi.

Autofinanziamento gestionale a 8 mila 200 miliardi (7 mila 600); a investimenti, ricerca e sviluppo il gruppo ha destinato 7 mila 400 miliardi, circa il 10% del fatturato.

Esportazioni. Statisticamente, 6 auto e mezzo su 10 sono state collocate all'estero, e così 7 camion su 10 e 9 trattori agricoli su 10. In generale, il saldo import-export delle società italiane del gruppo Fiat è stato pari a 13 mila 900 miliardi contro i 12 mila 500 del '95. All'estero dunque si acquista più che in Italia, a ulteriore conferma del fatto che in Italia la situazione è più grave che altrove. Basti pensare, tanto per parlare del settore automobilistico, che nel '96 è aumentato del 2,4% il numero delle auto vendute complessivamente, mentre nella sola Italia è diminuito del 2,1% (un buon segnale viene comunque da gennaio '97: il numero di ordini di auto è cresciuto del 35-40% rispetto a gennaio '95). Il fatturato è aumentato del 3,2% a oltre 42 mila 500 miliardi. In Europa occidentale la quota di penetrazione dei marchi che fanno capo alla Fiat è salita all'11,3%. Sui mercati d'esportazione le vendite ai clienti finali sono aumentate del 22%.

Di qui al tema dell'internazionalizzazione il passo è breve. Nel '96 il gruppo Fiat «ha dedicato cospicue risorse» a questo fine, sia sotto il profilo produttivo che quello commerciale «sulla strada di una sempre maggiore globalizzazione delle proprie attività» (Polonia, Argentina, Brasile, India, Marocco, presto anche Cina; ndr.). Anche nel '97 l'internazionalizzazione sarà la prima, fondamentale linea strategica che andrà rafforzata. Quanto ai problemi di casa nostra, sette righe in riferimento alla vertenza dei metalmeccanici e alla riduzione dell'inflazione: «Le imprese hanno dato un contributo fondamentale al contenimento dei prezzi; analogamente dovranno muoversi anche gli altri attori sociali, in primo luogo le organizzazioni sindacali».

«SISTEMA TROPPO RIGIDO»

Fmi: «Più flessibilità in Italia per creare nuovi posti di lavoro»

WASHINGTON — Le riforme salariali e della contrattazione varate in Italia dopo il 1991 — fra le quali l'abolizione della scala mobile — hanno introdotto importanti elementi di novità sui mercati del lavoro italiani, ma essi restano tuttora fra i più rigidi d'Europa: per incidere in modo significativo sugli alti tassi di disoccupazione sono necessari ulteriori passi verso una maggior flessibilità.

E' questo il messagio contenuto in uno studio appena pubblicato dal Fondo monetario internazionale che esamina nel dettaglio le dinamiche della disoccupazione in cinque paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito, Spagna ed Italia).

«Negli ultimi due decenni – osserva il direttore del Dipartimento europeo del Fmi Massimo Russo nella prefazione al libro – si è registrato un marcato e persistente aumento della disoccupazione in molti paesi dell' Europa occidentale. Essa è cresciuta in ogni recessione, ma nelle successive fasi di ripresa non è mai tornata ai livelli precedenti». Dal punto di vista del Fmi – aggiunge Russo – «un fallimento nel risolvere i problemi dei mercati del lavoro europei potrebbe mettere a rischio l'attuale impegno a politiche monetarie e di bilancio virtuose».

L'analisi dell'esperienza italiana ripercorre l'andamento della disoccupazione e gli interventi dei governi fra il 1975 ed il 1995. Lo studio punta i riflettori sul «rimarchevole dualismo fra Nord e Sud che ha messo radici in Italia».

RIPRESE LE TRATTATIVE: RC ATTACCA

Contratto metalmeccanici verso la stretta finale

ROMA — Alle 17 di ieri al ministero del Lavoro è ripreso il confronto fra le parti per tentare di chiudere, e al più presto, la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Abbottonatissimi i sindacalisti, dopo che la sera precedente i segretari generali di Cgil Cisl e Uil e i segretari generali di Fiom Fim e Uilm si erano confrontati per diverse ore. Ieri non si è andati a via Flavia per iniziare una no stop.

«Oggi siamo venuti a contrattare», ha specificato il numero uno della Fiom Claudio Sabbatini. Non si può escludere che in questa fase («molto delicata», come sottolineano tutti) i sindacati di categoria abbiano il compito di verificare se si può trovare una soluzione che, senza scendere di una lira al di sotto delle 200 mila ipotizzate dalla proposta di mediazione del governo, non costi troppo alle imprese. Ma se le cose non dovessero mettersi bene, lo stesso segretario generale della Cgil Sergio Cofferati ha lasciato intendere che potrebbero intervenire direttamente le tre segreterie nazionali.

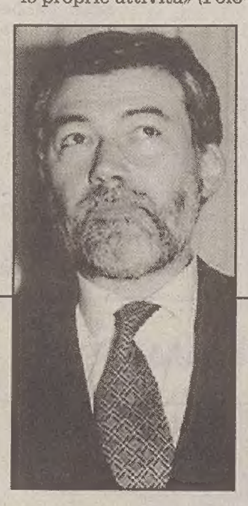
Contrasti con le altre due centrali, cioè Cisl e Uil?

Cofferati cerca di non alimentare la sensazione di scontro che si era diffusa nei gioni scorsi. «Abbiamo parlato a lungo tra noi per verificare le reciproche opinioni e per cercare un punto di orientamento comune anche in vista della ripresa della trattativa». Abbiamo una posizione comune, ha confermato a distanza il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, «c'è una posizione unanime su tutto».

I metalmeccanici? «Meriterebbero un altro sindacato»: va giù durissimo con il sindacato, ma anche con il governo come vedremo, il responsabile lavoro di Rifondazione comunista Franco Giordano, «cosa altro bisogna attendere per proclamare lo sciopero generale?». Ce n'è anche per il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro del Lavoro Tiziano Treu: il governo, dice Giordano, dovrebbe «imporre con autorevolezza e determinazione» agli industriali le sue condizioni di chiusura del contratto; «è un atteggiamento intollerabile perchè non rende credibile il suo ruolo. Le 200 mila lire di aumento non incidono sull'inflazione, anzi la perdita del potere di acquisto dei salari può solo alimentare una spirale recessiva attraverso la contrazione dei consumi».

Intanto i sindacati esortano i lavoratori a non cedere, a non farsi spaccare dalle pressioni. Lo ha fatto la Fim di Bergamo diffondendo un comunicato a Torino. Ieri sono continuati gli scioperi articolati in Piemonte, in Campania, a Genova. E anche al Sestriere, dove domenica inzieranno i mondiali di sci.

Una delegazione di duecento metalmeccanici piemontesi, composta da lavoratori delle Acciaierie Ferrero di San Didero, della Elbi, oltre a una quarantina di edili ha manifestato lungo le vie della stazione sciistica. I lavoratori sono stati ricevuti dal sindaco del Sestriere Francesco Giajme e dal capo ufficio stampa dei Mondiali Giorgio Mangimi, che hanno espresso solidarietà alle rivendicazioni dei metalmeccanici. Il sindaco (lo stesso farà il prefetto di Genova) invierà un telegramma al ministro del lavoro Treu, nel quale si sollecita la conclusione della vertenza.



Sergio Cofferati

Tiziano Treu

BREVI

Seleco, finiscono in cassa integrazione anche gli impiegati

PORDENONE — Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, ha incontrato ieri mattina Gianmario Rossignolo, azionista di riferimento della Seleco, l'azienda elettronica pordenonese che non produce più dal 13 gennaio scorso per mancanza di liquidità con la quale pagare i fornitori. Sui contenuti dei colloqui non è trapelato alcun particolare. Fonti vicine al presidente di Electrolux-Zanussi e Piedmont (la società che ha acquisito Olivetti-Pc) si sono limitate a confermare l'incontro aggiungendo che la situazione di Seleco è stata affrontata nel dettaglio. Un faccia a faccia che precede quello dell'11 febbraio prossimo, quando le organizzazioni sindacali assieme a rappresentanti del consiglio di fabbrica, si recheranno nuovamente a Roma per un aggiornamento della situazione. Frattanto ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione ha comunicato a Cgil, Cisl e Uil l'intenzione di lasciare a casa dal lavoro, da lunedì prossimo, anche i dipendenti del settore amministrativo di Seleco (700 persone compresi gli operai).

m. b.

La Federmar Cisal minaccia scioperi di tutti i lavoratori della Finmare

ROMA — La Federmar Cisal – in un comunicato – dichiara lo stato di agitazione di tutti i lavoratori delle aziende di navigazione del gruppo Finmare e il mese di febbraio potrebbe essere costellato da una serie di scioperi. La protesta del sindacato autonomo è rivolta contro la mancata predisposizione da parte del governo di un nuovo piano – sempre secondo Federmar Cisal – per il riordino della flotta pubblica.

La gloriosa Twa in grave crisi forse sarà salvata dai russi

NEW YORK — Una «partnership» anomala si è lanciata alla conquista della Twa: un fondo di investimento del New Jersey e la Transaero, seconda compagnia aerea russa dopo l' Aeroflot, hanno infatti presentato al consiglio di amministrazione della Twa una proposta di acquisto il cui valore è ancora «top secret».

Genercomit rendita: 527 lire cedola secondo semestre '96

MILANO — Il consiglio di amministrazione di Genercomit gestione ha approvato il rendiconto semestrale del fondo obbligazionario Genercomit rendita, chiuso al 31 dicembre 1996 con un utile netto di 200,3 miliardi, deliberando di distribuire l'importo di 527 lire per ognuna delle quote in circolazione (472 lire nel precedente semestre) che, a norma di regolamento, può essere reinvestito nel fondo. Il rendimento di Genercomit rendita nel secondo semestre '96 è stato del 6,7% e nell'intero anno del 12,7%.

Popolare Cividale: nuove frontiere per l'export con il «forfaiting»

CIVIDALE — Le imprese esportatrici friulane potranno avvalersi di un nuovo servizio bancario che consente loro di essere più competitive offrendo condizioni di pagamento dilazionate ai clienti esteri senza l'assunzione di ulteriori rischi. Il *forfaiting* — questo il nuovo servizio offerto dalla Banca popolare di Cividale — indica l'operazione con cui l'operatore cede e smobilizza *pro soluto* i crediti a un intermediario riconoscendo un compenso stabilito e commisurato al rischio.

IL GOVERNO - DOPO LA STET - CERCA DI SFONDARE SU ALTRI FRONTI

Banche e Autostrade, si privatizza

Varato un disegno di legge delega sulle fondazioni bancarie - In vendita anche il S. Paolo di Torino

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Dopo le telecomunicazioni, tocca a banche e autostrade. Il governo viste le difficoltà e le polemiche seguite al ribaltone Stet, tenta di sfondare su nuovi fronti. E cerca di accelerare vendite in cantiere da anni. Ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha fatto il punto della situazione in Consiglio dei ministri prendendo alcune significative decisioni. In sostanza da ieri è partito il conto alla rovescia per arrivare alla vendita della società Autostrade. E parallelamente, con la predisposizione di un disegno di legge sulle fondazioni bancarie, si cerca di aggirare una serie di ostacoli che ostruiscono la privatizzazione del settore creditizio, ancora saldamente in mano pubblica.

Per quanto riguarda la vendita di Autostrade ieri il governo ha approvato lo schema di delibera della privatizzazione che dovrà ora passare in Parlamento, chiamato per legge a esprimersi sulla materia. Ma il vero nodo da sciogliere riguarda il modo in cui privatizzare.

Ieri dal presidente dell'Iri Michele Tedeschi è venuta una prima prudente indicazione. «E' possibile che si ricorra a un'offerta pubblica di vendita anche se spetterà al governo indicarci con precisione le modalità di vendita e si dovrà capire anche l'orientamento del Parlamento». Tedeschi ha spiegato che in caso di vendita diretta si potrebbe andare sul mercato in fretta «forse entro trenta giorni». Ma l'ipotesi più accreditata parla di una *opv* da affiancare dalla costituzione di un nucleo stabile di azionisti. A conferma di questa indicazione ieri il consiglio di amministrazione dell'Iri ha deciso di affidare l'incarico di preparare la vendita all'Imi e alla Scroeders. Sul mercato la società è valutata tra i 4 e i 5 mila miliardi.

Il secondo fronte aperto è quello bancario. Sempre nella riunione di ieri il governo ha dato il via a un disegno di legge delega sulle fondazioni bancarie che ha il dichiarato scopo di facilitare anche attraverso agevolazioni fiscali il processo di privatizzazioni delle *spa* bancarie. In sostanza il provvedimento, che prevede una delega al governo da attuare entro tre mesi, mira a favorire la concentrazione delle fondazioni, a varare norme fiscali per agevolare la vendita delle partecipazioni bancarie detenute dalle fondazioni e a favorire la loro trasformazione in enti di diritto privato. Anche nel caso delle fondazioni bancarie il *piatto* è particolarmente ricco visto che sul mercato potrebbe finire un patrimonio valutato dal governo tra i 50 e i 55 mila miliardi.

Sempre in questa corsa alle privatizzazioni ieri è arrivata la notizia che anche il San Paolo e pronto ad andare sul mercato. Il consiglio di amministrazione dell'istituto torinese ha infatti approvato il progetto di vendita in discussione da alcuni mesi.

Il periodo è quindi particolarmente movimentato. E proprio per riferire sulle politiche del governo in tema di privatizzazioni Carlo Azeglio Ciampi sarà la prossima settimana alla Camera.

RACCOLTA AUMENTATA DELL'11,38%

Un ottimo incremento per CrTrieste Banca spa

TRIESTE — Nella riunione del 27 gennaio scorso il consiglio di amministrazione della CrTrieste - Banca Spa, presieduto da Roberto Verginella, ha esaminato i primi dati consuntivi dell'esercizio 1996.

Il gruppo creditizio – dice una nota – ha messo a segno nell'anno in esame l'ottimo incremento dell'11,38% nel volume della raccolta privata, passata da 2892 a 3221 miliardi di lire. Rilevante anche la performance degli impieghi economici a livello di gruppo, cresciuti – grazie all'apporto della controllata Specialcredito – del 18,4% da 1438 a 1702 miliardi di lire.

Molto positivo a fine anno anche l'andamento delle sofferenze, con un'incidenza sugli impieghi economici ridotta al 3,89% (era stata del 4,08% a fine 1995). Al netto dei dubbi esiti, il rapporto delle sofferenze sugli impieghi si riduce all'1,87%. Sul piano gestionale, il risultato lordo segna un incremento del 6,47% rispetto all'anno precedente, attestandosi sui 56 miliardi di lire.

L'esercizio è stato ricco di iniziative varate per sottolineare il particolare ruolo di intermediazione con i paesi del Centro e dell'Est Europa, che la banca svolge da lunga data, ma che intende ancora potenziare: dall'apertura della Ts Banka d.d. a Zagabria all'assunzione di una partecipazione qualificata nella Trigon Bank Ag. di Vienna.

Com'è noto, il controllo azionario della banca è a mani della Fondazione CrTrieste, che – riservandosi il 51% del capitale – sta trasferendo il 26% a Unicredito e il 5% alle Assicurazioni Generali. I soci privati sono nel frattempo aumentati di numero, passando dai 5117 ai 7073 e detengono il 16% del capitale sociale.

TASSI

CariGo riduce

GORIZIA — La Cassa di risparmio di Gorizia, adeguandosi alla recente riduzione del tasso di sconto, ha deciso di abbassare il *prime rate*, il tasso riservato alla clientela più affidabile, dal 10 al 9,25, a partire dal primo febbraio; il *top rate*, il tasso praticato per la clientela più a rischio, è sceso dal 17 al 16,50. Per quanto riguarda i tassi passivi - riferisce la banca - la riduzione è stata mediamente dello 0,50 per cento.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 CARTAGINE IN FIAMME. Film (storico '53). Di Carmine Gallone. Con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Paolo Stoppa.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Una nuova vita"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ADULTERIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Pasquale Festa Campanile. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 CHARLOTTE
16.45 GARGOYLES
17.15 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 OCI CIORNIE. Film (drammatico '87). Di Nikita Michalkov. Con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Marthe Keller.
1.00 TG1 NOTTE
1.05 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.10 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 VITE DA PROTAGONISTI: GIUSEPPE VERDI
3.20 TG1 - NOTTE (R)
3.30 RITRATTO D'AUTORE: I POETI - CARLO BETOCCHI

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Demonio di ragazza"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm. "Messa in scena"
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 ANIMA MIA. Con Fabio Fazio e Claudio Baglioni.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 LA ROMA DI GIULIANO MONTALDO
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 27. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 27. Documenti.
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 27. Documenti.
5.10 TECNOLOGIE DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 27. Documenti.
5.50 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE
8.35 CAMMIN LEGGENDO. Con Vittorio Gasman.
9.00 SPECIALE GIUSEPPE TOMMASI: L'ULTIMO GATTOPARDO
9.30 MEDIA/MENTE
10.00 L'OCCHIO DI FARAONA
10.30 INGRESSO LIBERO. Con Francesca Calligaro.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCI: DISABILI
15.50 BASKET: ITALIA - REPUBBLICA CEKA
16.30 SCI DI FONDO: 10KM E 5KM TECNICA LIBERA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 I FALCHI DELLA NOTTE. Film (poliziesco '80). Di Bruce Malmuth. Con Sylvester Stallone, Rutger Hauer.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA CADUTA DI UNA IDEA, RITRATTO DI MARIA CALLAS. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 OTELLO5.35
MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIANNI MORANDI
6.00 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO. Con Paolo Villaggio e Ombretta Colli.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CONAN
7.30 GOODMORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 TELEFILM. Telefilm.
13.20 TCM SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 LA DONNA DEL SOGNO. Film (commedia '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Terry Moore.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 INCANTESIMO. Film (drammatico '56). Di George Sidney. Con Tyrone Power, Kim Novak.
22.50 TMC SERA
23.05 IL SEGRETO DELLA PIRAMIDE D'ORO. Film (commedia '88). Di Ken Swapis. Con Cindy Lauper, Jeff Goldblum, Julian Sands.
1.05 TMC DOMANI
1.30 TMSCI (R)
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Nessuno e' perfetto"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Il ritorno di Les"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm. "Lo shampista delle dive"
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Uno strano look"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Ore d'angoscia"
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il re per il ballo"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Reve"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un angelo con lei"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Anatomia - Trenta e lode"
20.30 DUE SOTTO TIRO. Film tv (avventura '96). Di George Erschbamer. Con Michael Dudikoff, Lisa Howard.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 JAMMIN'
23.30 FREE PASS
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.15 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.

RETE 4

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 BACIALA PER ME. Film (commedia '57). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Jane Mansfield.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 SAILOR MOON
20.00 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
22.30 THE HOT SPOT - IL POSTO CALDO. Film (drammatico '90). Di Dennis Hopper. Con Don Johnson, Virginia Madsen, Jennifer Connelly.
1.10 CIAK
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 PESTE E CORNA (R)
2.15 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
3.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
3.50 SPENSER. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.10 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 OPERAZIONE PIRATI. Film.
22.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
0.00 SEDUCED. Film (drammatico '85). Di J. Freedman. Con G. Harrison, C. Shepherd.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 STICK PLOTONI D' ASSALTO. Film (azione '85). Di J. Becker. Con B. Schultz, P. Mallette.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 LA GATTA. Scenegg.

TELEFRIULI

5.50 I FORZATI DEL MARE. Film (avventura '46). Di M. Curtiz. Con Alan Ladd, Olivia De Havilland.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MATCH MUSIC
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D' INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 I FORZATI DEL MARE. Film (avventura '46). Di M. Curtiz. Con Alan Ladd, Olivia De Havilland.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IDENTITA' SEPOLTA. Film tv (giallo '91). Di James Keach. Con Stacy Keach, Genevieve Bujold.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 HOT & WILD BIKINI
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 AUTOBAZAAR
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 KNIGHTS AND WARRIORS
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE N.26
21.35 CONCERTO SINFONICO: G.F. HAENDEL
21.55 MUSICA DA CAMERA: F. SCHUBERT
22.40 I PROTAGONISTI DELLA DANZA: JOHN NEUMEIER
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.36: Golem; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Viaggio nella multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago, 10; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.15: Radiotre suite; 20.30: Un ballo in maschera; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc, VIII puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalco ferra il baio», di Mirjam Mikolj; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno Italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dell'opera «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbaio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione di lirica e di balletto 1996/97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Sabato 1 febbraio ore **20** (turno L); domenica 2 febbraio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 3 febbraio ore **18:** Recital di Cinzia Forte.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21** Paolo Conte in concerto.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Master class con Maria Callas» di Terence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.
TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **18:** conferenza «La strage lontana» introdurrà la prof.ssa Sofia Quintero Romero, a cura del Circolo Che Guevara. Ingresso libero.
TEATRO MIELA. Oggi, ore **18:** inaugurazione della mostra fotografica «La città e gli spazi dell'uomo» a cura di Adriano Perini, organizzazione Photo Imago. Ingresso libero.
TEATRO MIELA. «Musicalmente intrecci». Solo domenica 2 febbraio, ore **18:** «Musica e trance» incontro con il prof. Georges Lapassade, autore del libro «Trance e dissociazione»: dai riti Gnawa ai rave. Ingresso libero. Ore **21:** concerto del gruppo dei Tarantati di Salerno «Officina Zoè» dalla musica delle civiltà arcaico-tribali al mondo occidentale contemporaneo e alla musica dub/techno/trance dell'era cibernetica. Ingresso L. 20.000, ridotti abbonati «Teatralmente intrecci» L. 15.000.
L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Vedi spazio nella pagina.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 12.000): «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.
ARISTON. Woody. Ore **16, 18.05 (settemila), 20.10, 22.15 (prezzi normali):** «Tutti dicono I love you» di Woody Allen, con Julia Roberts, Goldie Hawn, Alan Alda, Tim Roth, Drew Barrymore, Woody Allen. **N.B.:** precede il corto «Biscotti» con la Sandrelli.
SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «Le onde del destino». Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. 7.000.
EXCELSIOR. Ore **16.15** «Microcosmos» a L. 7.000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Il coraggio della verità» con Denzel Washington e Meg Ryan. 1991: nel deserto iracheno la prima vittima fu la verità. Da lunedì spettacolo delle 17.55 a L. 7.000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mio marito davanti e di dietro tutti quanti».
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**
SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Domani in anteprima «Killer per caso» con Ezio Greggio. Alle ore **22** incontro in sala con Greggio.
SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Tre formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva!
SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo!
SALA 4. 16, 18, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp fiction». V.m. 18. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 4 febbraio «Crash».
CAPITOL. 17, 19.30, 22: Madonna e Antonio Banderas in «Evita».
LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson, A. Tydings, John Seda, Anne Bancroft. Nel Colorado alla ricerca di un mitico luogo sacro ai pellirossa, un avventuroso road movie.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30** e ore **15** (spett. unico): Silvestro, Gonzales, Titti, Bunny il coniglio in «Miao, miao, arriba arriba». I cartoon più divertenti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1996-'97. Ore **18, 20, 22:** «Tutti dicono I love you» di Woody Allen con Julia Roberts, Woody Allen, Drew Barrymore. Prossimo film: «Il club delle prime mogli» di Hugh Wilson.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto e il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat-Trieste; Discotex-Udine; Appiani-Gorizia.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Giovedì 6 e venerdì 7 febbraio ore **20.30** la compagnia di Geppy Gleijeses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio, inizio ore **20.45:** il Gruppo triestino per il dialetto «L'ultimo Lion» di Giovanni Marchesan, adattamento di Gianfranco Saletta e Tullio Svettini, con G. Saletta, M. Lo Vecchio, M. Monzani, T. Svettini, S. Polo, G. Boemo, M. Repetto. Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del teatro. Prossimo spettacolo sabato 15 febbraio, ore **20.45:** «Paola e i leoni» di Aldo De Benedetti.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Dal tramonto all'alba». Un film di e con Quentin Tarantino. V.m. 18 anni.
VITTORIA 1. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Ransom» con Mel Gibson.
VITTORIA 3. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» con Madonna.

A30156
«PRIMA» NAZIONALE
un film scritto, diretto e interpretato da
Woody Allen
TUTTI DICONO I LOVE YOU

Vieni all'ARISTON!

L'ARMONIA
A27095
"XII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO"
Gruppo Teatrale "Il Gabbiano" in
"FIORE DI CACTUS"
libero adattamento di Valnea Baso
Teatro "SILVIO PELLICO" di Via ananian (ampio parcheggio)
31 gennaio e 1, 2, 7, 8, 9 febbraio 1997
(feriali 20.30 - festivi 16.30)

A30155
EVITA al Capitol
Ore 17 cinquemila
Ore 19.30 - 22 settemila

A30003

Il piacere di stare insieme

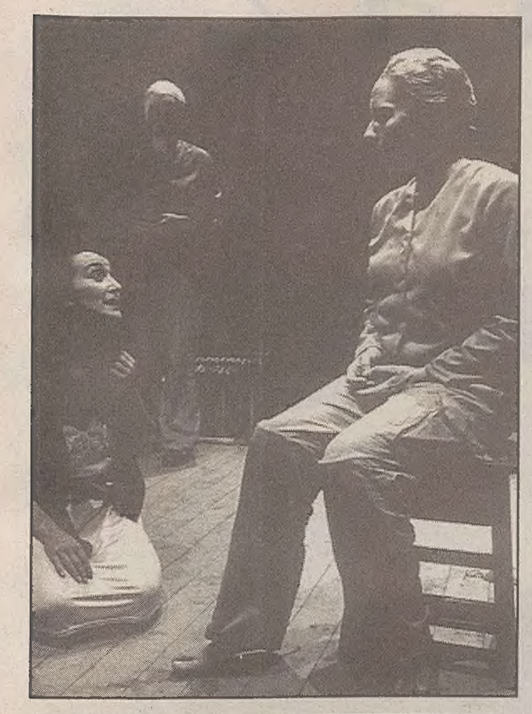
Pizzeria Ristorante
GIARDINI DI NAXOS
• CHIUSO LA DOMENICA •
Via Coroneo 19 • TRIESTE • Tel. 635195

L'UVA PASSA
Via Corridoni 2
(a 100 m da p. Garibaldi)
tel. 662200 TRIESTE
dallo stuzzichino alla cenetta a lume di candela
APERTO FINO ALLE 02

TEATRO / RASSEGNA

Intrecci in scena

Pièce, più cinema e musica, da domenica 2 al «Miela»



Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Intrecci, incontri, contaminazioni, proposte per un pubblico alla ricerca dello spazio scenico che si rinnova. «Teatralmente intrecci», è appunto il tema del progetto sul quale due realtà teatrali cittadine – Il Teatro popolare la Contrada e il Teatro Miela – hanno voluto incrociare il loro percorso, con il supporto della Fondazione CrTrieste, per esplorare e combinare parole, suoni e immagini in una trama alternativa ai più tradizionali appuntamenti della prosa di repertorio. Non solo teatro, insomma: e il cartollone degli «intrecci» (illustrato nel corso di una conferenza stampa, presenti il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, il direttore organizzativo del Teatro La Contrada, Ivaldo Vernelli, il direttore artistico del Teatro Miela, Rosella Pisciotta e la regista Luisa Crismani) propone, infatti, al Teatro Miela, dal 2 febbraio all'8 aprile, quattro ospitalità inedite sulle nostre scene, oltre all'allestimento di produzione firmato dal Teatro La Contrada, e a un calendario fitto di cinema, video, musica e incontri.

Teatro e scienza, innanzitutto, con «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie», la pièce in programma dall'1 al 3 marzo, scritta a quattro mani da Simona Cerrato e Luisa Crismani che ha curato anche la regia, protagonista Ariella Reggio accanto ai giovani interpreti Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Lo spettacolo su ideazione scenica di Sergio D'Osmo, rievoca la clamorosa scoperta di Marie Curie, riportando agli eterni, inquietanti interrogativi sulle implicazioni e sulle conseguenze della ricerca scientifica. Da segnalare, collateralmente, il convegno su «Passioni scientifiche», organizzato per il 27 febbraio.

Dall'8 al 10 marzo farà tappa al Teatro Miela Marco Paolini, protagonista fra i più amati del nuovo teatro italiano: «Carta prima del Milion. Appunti in lungua foresta» è il titolo del nuovo, atteso spettacolo messo in scena dall'artista, a partire dal «Milione» di Marco Polo. Un testo di Carlo Gadda, «Il racconto de l'incendio di via Keplero», nell'allestimento del Teatro Franco Parenti di Milano, è in calendario dal 15 al 17 marzo, protagonista l'attrice Anna Nogaro, affiancata dal percussionista Nicola Raffone. Teatro al femminile sullo sfondo degli anni di piombo, dal 22 al 24 marzo, con «Perfettissime sorelle», la pièce di Luciano Nattino e Nadia Mantovani, messa in scena dalla compagnia astigiana «Casa degli Alfieri», con Lorenza Zambon, Angela Malfitano, Leila Serra (nella foto una scena). Così come al femminile è l'ultima proposta, in cartellone dal 5 al 7 aprile: «Righibè», per la regia e coreografia di Gabriella Bordin e Rosanna Rabezzana, è un affascinante viaggio etnico, nella memoria e nei percorsi delle donne.

«Effetti collaterali», ulteriore sezione degli «Intrecci», propone invece il 15 febbraio «Il valzer del caso», inquietante gioco a quiz per 29 spettatori firmato da Victor Haim, e il 15 marzo, a cura di Sabrina Morena, Il progetto «Requiem», dall'opera della poetessa russa Anna Achmatova. Chiude il calendario, l'8 aprile, «Una valigia di cartone», appunti per uno spettacolo, autrice e interprete Barbara Della Polla.

Ancora un intreccio, fra cinema e teatro, nella rassegna cinematografica che, dal 5 marzo, presenterà rileture di capolavori teatrali d'attualità – come «Fratelli», di Abel Ferrara, «Vanja sulla 42.a strada», di Louis Malle, o il «Riccardo III» di Kenneth Branagh – accanto ad alcuni evergreen dei grandi maestri. Sul fronte video, invece, di scena un «laboratorio shakespeariano».

Ad aprire le danze, però, saranno gli intrecci musicali: domenica prossima, alle 21, di scena «Officina Zoè», ovvero le sonorità ipnotiche e trascinanti del Gruppo dei Tarantati del Salento; il 9 febbraio, palcoscenico per Daniele Sepe & Art Ensemble of Soccavo, a caccia degli «intrecci» più emozionanti fra jazz e musica popolare.

TEATRO

«Interzona» con Ghezzi

UDINE — Enrico Ghezzi, il papà di «Blob» e «Fuori orario», è il primo ospite di «interzona. Tutto è vero niente è permesso», la nuova rassegna ideata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche e Giorgio Cantoni. L'appuntamento è per questa sera, alle 22.30, al Teatro San Giorgio.

Ghezzi sarà protagonista dell'incontro «Troppo presto, troppo tardi tecnologico», un'occasione per conoscere da vicino uno dei personaggi più noti e stravaganti del piccolo schermo. Autore di libri, è considerato uno dei maggiori esperti cinematografici in Italia.

TEATRO

Ed Ellen restò sola

BERLINO — Una malattia di stagione ha diviso le gemelle Kessler: Ellen è rimasta sola sul palcoscenico dello spettacolo di varietà in cartellone a Berlino e ha dovuto rinunciare alla gemella Alice, costretta a letto per una bronchite.

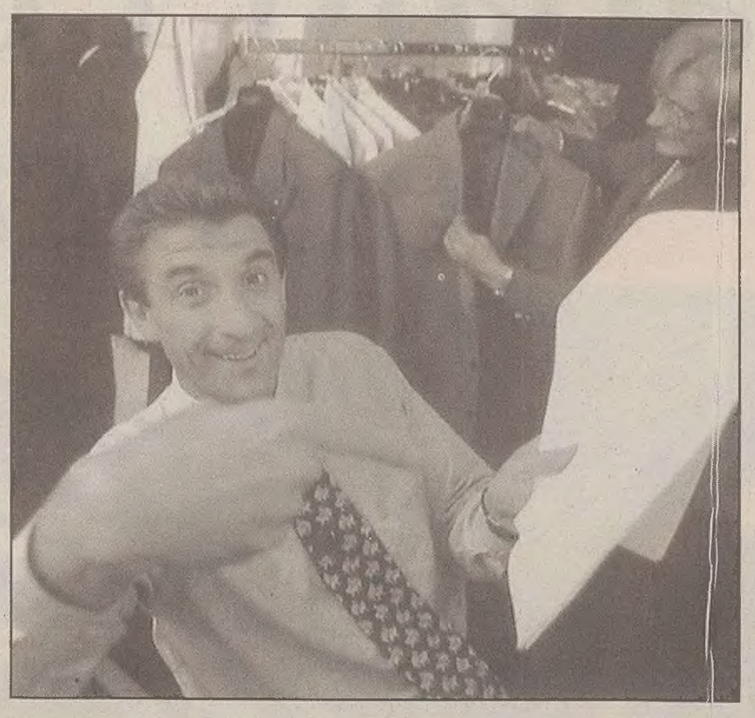
«Niente canto, niente ballo» è stato l'ordine impartito dal medico alla matura donna di spettacolo secondo quanto riferisce il quotidiano «Bild». La sorella Ellen deve comunque rispettare gli impegni e per i prossimi giorni porta avanti lo spettacolo da sola. L'aspetto imbarazzante della vicenda è che lo show, di cui le gemelle Kessler sono colonne portanti, presenta numeri eseguiti esclusivamente da «coppie» di artisti. Il titolo dello spettacolo è appunto «Uno più uno fa uno».

TV: PERSONAGGIO

Greggio, mi sdoppio in quattro

Da «Striscia», ai libri, al cinema, fino a Internet. E domani arriva a Trieste

Intervista di
A. Mezzena Lona



Ezio Greggio (nella foto) lo trovi dappertutto. Spopola in tivù, dove, con gli otto milioni e passa di fedelissimi spettatori di «Striscia la notizia», fa le scarpe a tutti nella classifica dell'«audience». Si infiltra in libreria, dove ha già piazzato due suoi volumi esilaranti : «Presto che è tardi» e «Chi se ne fut-fut». Sconfina in America, dove ha girato «Il silenzio dei prosciutti» e il nuovissimo «Killer per caso». E non si nega neanche ai naviganti di Internet, dove ha un sito tutto suo.

Ezio Greggio, domani, lo trovi anche a Trieste. Invitato dalle Associazioni «Orizzonte per il Friuli-Venezia Giulia» e «Charta 2002», sarà protagonista di un incontro con il pubblico nella Sala Oceania della Stazione Marittima, alle 15.30. Improvviserà una sorta di «Striscia la notizia» in chiave locale.

Chi, poi, acquisterà «Chi se ne fut-fut» contribuirà all'acquisto di attrezzature da donare ai reparti di pediatria degli ospedali pubblici. Greggio, infatti, ha deciso di devolvere il ricavato delle vendite dei suoi libri in beneficenza. Da qualche tempo si muove in sintonia con Giorgio Rondini, presidente dei pediatri italiani.

L'attore, biellese di Cossato, ma veneto di origine, laureato in Scienza della comunicazione, domani sera, alle 22, sarà anche al Cinema «Nazionale 1», a Trieste, per dialogare con il pubblico presente alla proiezione del suo «Killer per caso». Nel cast del film, oltre alla bella Jessica Lundy, spiccano il regista di «Frankenstein junior», Mel Brooks, e Dom De Luise.

«Non ci sono tre Ezio Greggio» dice l'attore «sono sempre io che mi dedico ad attività diverse. Cambia la tecnica, non l'uomo. In tivù uso formule nazional-popolari. Al cinema velocizzo i ritmi e metto un pizzico di suspense in più. Quando scrivo libri ridivento giornalista e sintetizzo un po' tutte le esperienze fatte tra l'America e l'Italia».

«Chi se ne fut-fut»: ovvero, pelo e contropelo ai soliti noti?

«È una specie di seguito di "Presto che è tardi". Dove, come in "Striscia", mi dedico a passare sulla graticola delle satira i miei soliti clienti: da Romano Prodi a Rosy Bindi, da Silvio Berlusconi a Emilio Fede. Senza dimenticare Massimo D'Alema, che è stato l'ispiratore del "fut-fut": quella sorta di tic del segretario del Pds che è stato al centro di un bel po' di puntate di "Striscia"».

Come l'ha presa D'Alema?

«All'inizio, malissimo. Poi, con intelligenza, s'è accorto che avrebbe potuto utilizzare il "fut-fut" per far passare in secondo piano i baffi staliniani che si ritrova. Ed è riuscito a vincere anche le elezioni».

Ridendo dei politici, non finite per tirar loro la volata?

«"Striscia la notizia" non di certo. Noi tiriamo delle gran legnate. Senza guardare in faccia nessuno».

Dopo un migliaio di «Striscia» non è stufo?

«No. Perchè la trasmissione è come una scatola magica: ogni sera vai ad aprirla, ma non sai che cosa verrà fuori. Puoi trovare chi si infila le dita nel naso, seduto tra i banchi della Camera, oppure fior di ministri che snocciolano uno strafalcione dietro l'altro».

Chi vi odia di più?

«In questo momento, Prodi e la Bindi. Del resto, il ministro della sanità lo sa: non la molliamo fino a quando non dimostra di conoscere a fondo quello di cui si occupa. Abbiamo forti dubbi sulla sua competenza in materia. Nella prima intervista che le ha fatto Salvi, il vice-Gabibbo, ha detto delle castronate clamorose. Da allora, ha sempre cercato di evitarci».

Perchè ce l'avete tanto con lei?

«Come fa un ministro della sanità a dire: "Donne, partorite a casa". Primo, dimostra di non avere fiducia nelle strutture sanitarie pubbliche. E, poi, mette in mostra la sua ignoranza: perchè i rischi che si corrono partorendo in casa, oggi, sono elevati. In Olanda, ad esempio, le donne che vogliono far nascere i figli tra le mura domestiche devono firmare un documento in cui non solo si assumono tutte le responsabilità, ma accettano anche l'idea che se il bambino nasce con delle menomazioni, da grande potrà chiedere il risarcimento ai genitori».

Hanno tentato di gambizzarvi?

«Il nostro braccio armato è il povero Salvi, il vice-Gabibbo. Non ricorda neanche più le botte che s'è preso. Credo che sia uno dei pochi giornalisti capaci di fare domande sgradevoli, imbarazzanti. Oggi, ai politici, agli uomini influenti, si chiedono solo banalità».

Anche voi avete le «veline», però...

«Le nostre sono in carne e ossa. E anche piuttosto affascinanti. Quelle che pubblicano i giornali non sono poi così belle. e raccontano bugie».

Al cinema, lei vuol far l'americano?

«Son quattro anni, ormai, che lavoro lì. Ho una mia piccola casa di produzione, ho già girato due film. E Mel Brooks mi ha chiamato anche a recitare una piccola parte nel suo "Dracula morto e contento". Ho un agente a Los Angeles, e cominciano a chiamarmi per girare dei film di cui non sono io il regista».

Andrà in Canada?

«A marzo dovrei andare a Montreal per partecipare alle riprese di un film, una specie di fiaba, la cui sceneggiatura non mi convince completamente. Vedremo».

Lascerà l'Italia?

«Se non fosse per "Striscia", credo che lavorerei almeno dieci mesi all'anno in America. Ormai, lì, ci sono molte possibilità per me».

Dicono che i suoi «Prosciutti» siano entrati nel Guinness dei primati. Possibile?

«Sì. Siamo entrati nel Guinness dei primati perchè nel film ci sono ben otto registi-attori. Tra l'altro, il "Silenzio dei prosciutti" è uscito ormai in 46 Paesi. E, nonostante certe critiche feroci, continua a darmi soddisfazioni».

Ma sfondare in America, per un italiano, non è difficilie?

«Certo. Ma io non ho iniziato ieri. Sono dodici anni, ormai, che frequento i set di alcuni amici importanti, come Roger Corman e Mel Brooks. Ho fatto anche un "master" di cinema, in America».

Tornando a casa, le hanno proposto di entrare in politica?

«Mi hanno offerto candidature, sotto elezioni, Forza Italia, Pds, Alleanza Nazionale. Mi hanno chiesto di candidarmi anche a sindaco di Milano, e nella cittadina dove risiedo. Dovrei essere contento, perchè nessuno capisce da che parte sto. Credo, però, che tutto ciò la dica lunga sullo stato di salute della politica italiana».

CINEMA: CASO

Elio e le storie porno

Le rivelazioni di Sanremo in un film «hard»

Elio, uno dei divi del «trash» musicale.

ROMA — Elio e le Storie Tese, popolari cantori del «trash» made in Italy, si danno al porno. Con l'eccezione del sassofonista Feiez, «che non si sentiva pronto», Elio e le Storie Tese sono le «guest star» di un film a carattere esplicitamente erotico-pornografico che uscirà solo in video cassetta, vietato ai minori di 18 anni, a metà febbraio.

Per quest'esperienza inusuale, i musicisti che spopolarono al Festival di Sanremo un anno fa con «La terra dei cachi», hanno scelto un nome di fama internazionale nel settore hard core: Rocco Siffredi, protagonista con la moglie Rosa Caracciolo del film che si intitola «Rocco e le Storie Tese». È stato lo stesso Siffredi, vincitore di premi hard internazionali, a contattare Elio per partecipare ad alcune scene del suo ultimo film. «Abbiamo preso le nostre brave informazioni. Sapevamo che i lungometraggi di Siffredi contengono scene di nudo. Ci siamo chiesti: saranno giustificate dalla trama? La risposta è stata sì», dichiarano con evidente ironia Elio e le Storie Tese che hanno analizzato persino le sceneggiature dei film del pornodivo prima di accettare definitivamente. «Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un film indipendente. Uno spaccato sincero dell'Italia di oggi. Un'opera che è anzitutto intrattenimento ed esercizio di stile, affresco dolceamaro, giostra dei sentimenti, carnaio. Fortemente voluto dall'ultimo dei romantici».

CONCERTI

Ritorna Kim all'Hip Hop

TRIESTE — Una ventata di sano rock'n'roll ritorna a Trieste. Questa sera, dopo le 22, concerto di Kim and The Cadillacs all'«Hip Hop» di Trieste. La band, che è legata al personaggio di Kim Brown, apprezzato leader anche dei Renegades, riporta in auge gli anni d'oro del rock autentico. Quando chitarra, basso, batteria e voce sapevano scatenare le folle.

ROCK

I Sepultura si sciolgono

SAN PAOLO — Sepultura, il complesso rock brasiliano più famoso nel mondo, ha annunciato il suo scioglimento. Il leader Max Cavalera si è staccato dagli altri tre musicisti, tra i quali il fratello Igor, come gesto di solidarietà per la moglie Gloria Gujnowsky Cavalera, manager del gruppo, che era stata licenziata un mese fa dopo una serie di litigi e scontri.

CINEMA

Dedicato al «Muto»

TRIESTE — Uno «speciale» dedicato all'ultima edizione delle «Giornate del cinema muto» e alla prima Fiera del libro e del collezionismo cinematografico, intitolato «A spasso nel tempo», andrà in onda su Raitre domani alle 11.05. Curato da Lorenzo Codelli, con la regia di Nereo Zeper, proporrà interviste con gli ospiti più illustri di Pordenone e rare immagini di vecchi film.

MUSICA: POLEMICA

Oasis: «La droga come il tè»

Così ha detto Noel Gallagher, attirando fulmini sulla band

Noel e Liam Gallagher sono i fratelli terribili attorno cui ruota la chiacchieratissima band degli Oasis.

LONDRA — Gli Oasis sono di nuovo nella tempesta per una storia di droga. A detta di Noel Gallagher, motore del famosissimo gruppo pop assieme al fratello Liam, «la droga è una cosa normale come una tazza di tè al mattino».

Gallagher ha fatto questa sortita in difesa di Brian Harvey, il cantante solista espulso dal gruppo East 17 perchè ha tessuto l'elogio delle controverse pillole di Ecstasy.

Il musicista degli Oasis ha dato dell' ipocrita ai molti deputati conservatori insorti contro Harvey e ha sostenuto che parecchia gente in parlamento ha un debole per la cocaina o l'eroina.

«Quando ha raccontato che ha preso fino a 12 pasticche di Ecstasy al giorno Brian Harvey è stato soltanto onesto ma si vede che in questo paese non si può più essere onesti», ha indicato Noel Gallagher parlando ai microfoni della Bbc.

La classe politica, in testa il sottosegretario agli Interni Tom Sackville, ha definito «incredibilmente irresponsabili» le parole di Noel e ha auspicato la sua estromissione dagli Oasis.

A novembre Liam, il fratello di Noel, è stato fermato dalla polizia al centro di Londra perchè trovato in possesso di cocaina. Scotland Yard ha, però, deciso di non incriminarlo in quanto la droga era poca e la giovane pop star non ha precedenti penali.

Noel Gallagher non si è lasciato affatto intimidire dagli attacchi che gli sono piovuti addosso da tutte le parti, compreso il primo ministro John Major.

«Sono soddisfatto» ha indicato «se dicendo alcune cose apparentemente offensive ho contribuito ad aprire un dibattito aperto e onesto sul consumo della droga in questo paese».

Ad avviso della colonna degli Oasis i politici sbagliano di grosso se pensano che basti denunciare l'uso della droga per fare qualcosa di positivo. «La criminalizzazione dei tossicodipendenti non funziona», ha sottolineato.

Noel Gallagher ha 30 anni (6 più di Liam) e non ha mai nascosto di far uso di droghe, ma ha messo ieri in chiaro che non incoraggia proprio nessuno a imitarlo. Si rende benissimo conto di quanto «prendere delle droghe può essere dannoso per lo stile di vita e pericoloso per la salute».

«Lancio un appello a tutti i giovani» ha continuato Gallagher «perchè si educhino sugli aspetti nocivi dell' uso della droga. Come ho detto in passato e come ripeto: la miglior politica è non incominciare».

Ancora una volta, insomma, gli Oasis sono riusciti a far parlare i giornali di loro, pur senza aver alcun disco nuovo nei negozi.

OGGI IN TV

Mamma è qui con me ma il suo cuore ha smesso di battere

In una serata televisiva connotata prevalentemente dal colore giallo del thriller, bisogna avere la pazienza di cercare nei programmi della notte per trovare un'autentica sorpresa. È la prima-tv del film francese di Jacques Fansten **«La frattura del miocardio»** che Raitre trasmette all'1.10 nell'ambito di «Fuori orario». Ha una singolare storia produttiva quest'incantevole vicenda infantile che ha per protagonista Martin (10 anni), i suoi amici di classe e una mamma morta improvvisamente per crisi cardiaca, quella che i ragazzini chiamano, appunto, «frattura del miocardio».

Per evitare il collegio, essendo già orfano di padre, Martin decide di far finta con tutti che la mamma sia ancora viva. Naturalmente, il macabro gioco, che ha, però, risvolti tenerissimi, rischia di finire male. Il film, pensato per la televisione, ebbe un tale successo di critica e ascolto da ottenere una distribuzione al cinema e una vendita in tutto il mondo.

Alternative serali. **«Due sotto tiro»** (1996), di George Erschbamer (Italia1, ore 20.30). Due cacciatori di taglie sulle tracce di un boss.

«Hot spot» (1991), di Dennis Hopper (Retequattro, ore 22.30). «Noir» d'autore con Don Johnson.

«I falchi della notte» (1980) di Bruce Malmuth (Raitre ore 20.45). Caccia all'uomo a New York per Sylvester Stallone.

«Oci Ciornie» (1987), di Nikita Mikhalkov (Raiuno, ore 22.50). Marcello Mastroianni emigrato nella Russia zarista.

Raidue, ore 0.30

Abatantuono e Salvatores a «Storie»

Gabriele Salvatores e Diego Abatantuono saranno ospiti della puntata di «Storie», il talk show ideato e condotto da Gianni Minà in onda su Raidue. In scaletta: immagini, spezzoni e dialoghi dei film di Salvatores con in primo piano «Nirvana», il suo ultimo lavoro.

Raitre, ore 22.55

Maria Callas, ritratto di una diva

«La caduta di una dea» è il titolo del film documentario di Giancarlo Governi dedicato a Maria Callas per i vent'anni dalla sua morte, in onda su Raitre. Regia di Leoncarlo Settimelli.

Vi aspettiamo sabato 1 e domenica 2 febbraio 1997.

* Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. L'iniziativa è valida solo per le vetture da rottamare immatricolate prima del 1/1/1987.
° Prezzo riferito alla versione berlina.

Entrate dal Concessionario, uscite in Lancia.

Grazie agli incentivi governativi, a Lancia e ai suoi Concessionari, il privilegio di viaggiare in Lancia è ancora più vicino.

Oggi è possibile risparmiare fino a L. 4.380.000 su tutta la gamma.

LANCIA Y 1.2 LE
Prezzo incentivato L. 14.870.000*
anticipo L. 955.500
e 48 rate mensili da L. 360.135
spese SAVA L. 250.000
TAN 11% TAEG 13,06%

LANCIA δ 1.6 LE
Prezzo incentivato L. 23.170.000*
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

LANCIA DEDRA 1.6 LE
Prezzo incentivato L. 27.120.000*°
L. 15.000.000 a tasso 0%
in 20 rate mensili da L. 750.000
spese SAVA L. 250.000
TAN 0% TAEG 1,93%

Oppure supervalutazione dell'usato con meno di dieci anni.

Lancia Il Granturismo